IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **298** / *L.* **1500**
(a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. ...)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Domenica **22** *dicembre 1996*

IL GIORNALISTA GRAZIANO SCIALPI DOPO UN LITIGIO UCCIDE LA COGNATA E FERISCE GRAVEMENTE LA MOGLIE

Trieste, disperazione omicida

Tenta poi il suicidio ma viene bloccato dai carabinieri - Aveva perso il lavoro e non si rassegnava all'idea che la consorte volesse lasciarlo

La tragedia sotto gli occhi del figlioletto di appena 2 anni

1 - LA COGNATA CHIAMA I CARABINIERI

2 - SI INFURIA E LA UCCIDE

3 - SPARA ANCHE ALLA MOGLIE

4 -TENTA IL SUICIDIO MA LO BLOCCANO

TRIESTE — Tragedia della disperazione ieri in un appartamento di viale Miramare. Graziano Scialpi, 34 anni, giornalista disoccupato, ha ucciso la cognata Giovanna Flamigni, 24 anni e tentato di ammazzare la moglie Fernanda, 28 anni, che da un anno si era separata da lui ed era andata a vivere nella casa dei genitori assieme al figlio Umberto di due anni. Dopo aver fatto fuoco contro le due donne, il giornalista ha puntato la pistola all'indirizzo dei carabinieri che proprio in quel momento stavano facendo irruzione nell'appartamento. Ma, improvvisamente ha desistito dal premere il grilletto e ha rivolto l'arma contro la propria tempia. La pistola si è però inceppata e in un attimo i militari lo hanno bloccato e disarmato.

E' stata una tragedia annunciata. Graziano Scialpi aveva già minacciato la moglie. «Ti ammazzo» le aveva urlato venerdì primo novembre. Il giorno 13, nemmeno due settimane più tardi, aveva rincarato la dose. Le aveva puntato alla tempia la sua pistola dopo averla attesa all'uscita dal lavoro. Lei se ne era andata da qualche tempo dall'appartamento di via San Maurizio14 e si era rifugiata nella casa dei genitori, in viale Miramare. Una separazione difficile. Prova ne è che ieri mattina l'atto di citazione è stato trovato dai carabinieri sul pavimento dell'appartamento di viale Miramare. Era stato stracciato e gettato a terra. Un gesto di rabbia e impotenza.

Fernanda Flamigni

Graziano Scialpi

Giovanna Flamigni

Delle due minacce di morte c'è traccia eloquente in altrettante denunce presentate ai carabinieri. La prima a quelli di via dell'Istria, la seconda, più grave e circostanziata, alla Stazione di Scorcola. Entrambe sono state firmate da Fernanda Flamigni Scialpi, la giovane signora che da ieri a mezzogiorno è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara con tre proiettili conficcati nella scatola cranica. Da tempo viveva nel terrore del marito. Nel pomeriggio i medici l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono giudicate gravi.

«Ho sparato ma non volevo uccidere. I colpi sono partiti durante la colluttazione. Non avevo alcun motivo di ammazzare mia cognata» — questo ha dichiarato Scialpi al sostituto procuratore Federico Frezza.. Accanto a lui il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi. Per il legale si preannuncia un percorso tutto in salita. Il giornalista, è inutile nasconderlo, rischia pesantemente, anche l'ergastolo. L'accusa potrebbe contestargli infatti l'aggravante della premeditazione. La pistola, una Bernardelli calibro 22, Scialpi, che da tempo viveva in un grave stato di depressione, se l'era procurata a casa del padre Vittorio. La sua gli era stata sequestrata dai carabinieri in novembre dopo la denuncia della moglie.

In **Trieste**

IL POLO INSORGE PER GLI ERRORI SEGNALATI DAL MINISTRO BASSANINI

Finanziaria, brivido alla Camera

Approvati al Senato i decreti sull'emittenza e per il Giubileo - Si spacca Rinnovamento

ROMA — La Finanziaria ha rischiato grosso ieri alla Camera quando in aula è piombata come una bomba la lettera del ministro della Funzione pubblica, Bassanini al presidente del Consiglio Prodi. Un documento riservato che ha trovato la strada per diventare pubblico, nel quale Bassanini si sarebbe lamentato della diversità tra i testi della Finanziaria presentati al Senato (approvato) e alla Camera (la votazione dovrebbe concludersi oggi). Nella sua relazione il ministro rileva che «si è concretizzato il rischio di dover ricorrere all'esercizio provvisorio per errori commessi da uffici governativi» e aggiunge che i tre maxi-emendament sui quali il governo ha posto la fiducia al Senato «contenevano gravissimi errori di copiatura», come la scomparsa «di gran parte della disciplina dell'Irep».

Immediata la reazione dell'opposizione: «La finanziaria è sballata, va rivotata». Chiamato a più voci, Romano Prodi infine ha risposto, pur lasciando dietro di sè ancora dubbi e polemiche: «Il testo della Finanziaria all'esame della Camera è lo stesso di quello licenziato dal Senato».

Ma ieri sono anche state eliminate due ragioni di scontro in Parlamento. Anche se a colpi di fiducia è stato approvato il decreto sul Giubileo, che sarebbe decaduto oggi, consentendo investimenti per 3.500 miliardi in vista dell'Anno Santo. E, dopo un lungo e tormentato accordo tra Polo e Ulivo, il Senato ha dato il via libera anche alla «nuova» emittenza. Ma non è filato tutto liscio: il Polo si è spaccato su un ordine del giorno, appoggiato solo da Ccd e Cdu, per garantire a Telemontecarlo una diffusione nazionale come Rai e Mediaset.

Spaccatura anche nel gruppo di Rinnovamento italiano alla Camera. La riunione dei deputati ha sancito la rottura tra le componenti che lo costituivano: escono, per entrare nel gruppo misto, i sette deputati socialisti, il deputato del Mid Brancati ed i tre pattisti Masi, Bicocchi e Pozza Tasca.

E ieri il governo ha reso nota la sua proposta di mediazione nella vertenza sul rinnovo dei contratti (il servizio in Economia). Il ministro Treu propone un aumento di circa 200 mila lire mensili a regime per gli stipendi dei metalmeccanici rispetto alle 230.000 lire chieste dai sindacati e alla controproposta di 130-140.000 lire degli industriali.

A pagina **2**

Metalmeccanici: Treu propone un aumento di 200 mila lire

Roma piange Marcello

ROMA — «Un uomo così semplice, uno di noi»: l'estremo omaggio a Marcello Mastroianni l'ha dato tanta gente comune, anonima, che in fila ha atteso silenziosa e paziente, per deporre un fiore, dare un saluto all'amatissimo attore. Ieri, sino a sera, quindicimila persone hanno aspettato anche un'ora per guardare l'ultima «maschera», quella più sofferta, di un attore che riusciva a divertire anche nei ruoli più drammatici. Arrivata da Parigi, avvolta in un telo grigio, tre rose rosse poggiate sopra, la salma è stata trasportata in Campidoglio. I primi a renderle omaggio sono stati il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il suo vice, Walter Veltroni, il sindaco, Francesco Rutelli. Quindi è giunto il Presidente della Repubblica, Scalfaro. Intorno alla bara decine e decine di corone di fiori: le rose di Anita Ekberg, le orchidee gialle di Sofia Loren, le stelle di Natale del regista Theo Angelopulos.

A pagina **6**

A MILANO MINIMIZZANO E NEGANO CONTRASTI CON BRESCIA

«Mani pulite» perde un altro pezzo Davigo ha chiesto il trasferimento

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Piercamillo Davigo, uno dei pm storici del pool Mani pulite, ha presentato domanda di trasferimento alla Corte d'Appello di Milano o a ricoprire posti vacanti, anche in altri distretti giudiziari. La voce circolava già da alcuni giorni ma la conferma si è avuta solo ieri sera dal procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, mentre Davigo si è limitato ad una battuta lapidaria: «ogni decisione è assolutamente prematura».

Un altro colpo al pool milanese di cui Davigo è ritenuto la «mente»? D'Ambrosio sostiene di no escludendo anche che la domanda sia conseguenza delle polemiche sulle recenti vicende che hanno chiamato in causa il pool milanese. E anche Borrelli, in serata, getta acqua sul fuoco: «L'allarmismo destato sull'indice di coesione del gruppo di lavoro è del tutto ingiustificato».

Intanto le procure di Brescia e Milano si affannano a smentire l'esistenza di contrasti. Perchè l'altro ieri erano circolate alcune indiscrezioni secondo le quali Milano avrebbe negato a Brescia di portar via una parte dei documenti su Pacini Battaglia arrivati dalla Svizzera. «Non c'è stato alcun contrasto con i colleghi di Brescia — ha spiegato ieri mattina Borrelli — C'è massima disponibilità e collaborazione». E secondo il vice di Borrelli, Gerardo D'Ambrosio, i pm bresciani l'altro giorno non avrebbero preso le carte di Pacini perchè non c'era stato il tempo di fare le fotocopie.

E anche da Brescia arrivano smentite. «Mai detto che a Milano ci trattano da nemici» – come riferito da alcuni giornali.

A pagina **6**

Sci: Ghedina in trionfo

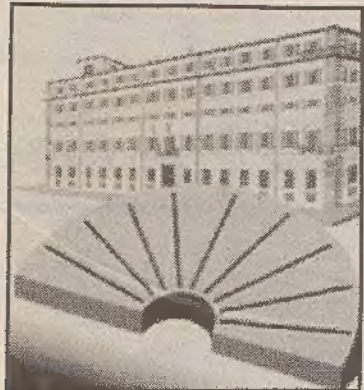
VAL GARDENA — Successo italiano nella discesa libera della Val Gardena. Sulla difficile pista della Saslong, trionfo di Kristian Ghedina. Il cortinese (che diventa il discesista azzurro con più vittorie) sognava questo giorno da quando era ragazzo. Sesto Vitalini. Disastroso invece il bilancio dello slalom donne: subito fuori la Compagnoni.

In **Sport**

PROVOCATORIA INIZIATIVA DI UN SINDACO

Ritrovateci quei deputati: appello a «Chi l'ha visto?»

AULLA — Nessuno li ha più visti dal 21 aprile scorso. Scomparsi, volatizzati nel nulla. L'ultima volta sono stati visti in Lunigiana in occasione della campagna elettorale quando ai cittadini chiedevano consensi e voti per essere eletti. Ma una volta conquistato il seggio nessuno ha più saputo nulla. Sono in molti a chiedersi che fine hanno fatto i cinque parlamentari eletti nel collegio della Lunigiana. Il più preoccupato della loro misteriosa scomparsa è il sindaco di Aulla, Lucio Bartani, che per rintracciare gli «scomparsi» si è rivolto provocatoriamente alla conduttrice della popolare trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», Giovanna Milella fornendo di ognuno dei cinque deputati una dettagliata descrizione: sono Elio Veltri, della Sinistra democratica, Fabio Evangelisti ed Elena Cordoni del Pds, Massimo Baldini, di Forza Italia, Fausto Marchetti di Rifondazione Comunista.

A pagina **2**

MANOVRA / LETTERA DI BASSANINI A PRODI: TESTI DIFFERENTI AI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

«Finanziaria sballata, rivotiamo»

L'opposizione di centro-destra e della Lega contesta il lavoro svolto da Palazzo Madama - Prodi e Mancino rispondono picche

ROMA — La Finanziaria è sballata, va rivotata: tensione ieri alla Camera quando in aula è piombata come una bomba la lettera, pubblicata dal quotidiano «Roma», del ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini al presidente del Consiglio Romano Prodi. In quella lettera, un documento riservato che peraltro ha trovato la strada per diventare pubblico, Bassanini si sarebbe lamentato della diversità tra i testi della Finanziaria presentati rispettivamene al Senato (approvato) e alla Camera (la votazione dovrebbe concludersi oggi). Nella sua relazione il ministro rileva che «negli ultimi giorni della scorsa settimana si è concretizzato il rischio di dover ricorrere all'esercizio provvisorio per errori commessi da uffici governativi» (un virus di un computer, dirà poi Bassanini), e aggiunge che i tre maxi-emendamenti sui quali il governo ha posto la fiducia al Senato «contenevano gravissimi errori di copiatura», come la scomparsa «di gran parte della disciplina dell'Irep».

Forza Italia in particolare, ma in realtà tutto il Polo e anche la Lega hanno protestato, chiesto chiarimenti al governo, e anche ipotizzato che il presidente della Repubblica non possa apporre la sua firma perchè rischierebbe di certificare il falso. Il leader del Polo Silvio Berlusconi accusa il presidente del Consiglio e tutto il governo di dilettantismo e in una nota ripercorre ciò che secondo lui è accaduto: «al Senato», sostiene Berlusconi, «dopo aver posto la fiducia sui tre maxi emendamenti, il governo si è accorto di avere compiuto una serie di errori grossolani nella redazione dei testi; a questo punto avrebbe dovuto cambiare il testo e porre di nuovo la fiducia secondo un comportamento corretto. Invece il governo Prodi», conclude Berlusconi, «ha preferito una lunga e segreta trattativa con il presidente del Senato Mancino e con gli uffici di Palazzo Madama, al termine della quale si è riusciti ad apportare variazioni sostanziali al testo, facendole passare come errori di copiatura o tipografici; qui siamo di fronte a vere e proprie modifiche di sostanza».

Chiamato a più voci, Romano Prodi infine ha risposto, pur lasciando dietro di sè ancora dubbi e polemiche. «Il testo della Finanziaria all'esame della Camera», contesta, «è lo stesso di quello licenziato dal Senato».

Anche Palazzo Madama ha voluto replicare, dopo che per tutto il pomeriggio non aveva nascosto l'irritazione per i tentativi di ingerenza da parte dell'opposizione alla Camera. Riferendosi proprio a Berlusconi, il Senato assicura in un comunicato che fra il testo del ddl alla Camera «corrisponde perfettamente a quello posto in votazione e approvato lunedì 16 dicembre; la supposta trattativa segreta tra il governo e la presidenza del Senato per inviare un testo modificato all'altro ramo del Parlamento esiste soltanto nella fantasia di qualche uomo politico». Del resto Prodi ha ricordato alla Camera che «era stato lo stesso presidente del Senato Nicola Mancino ad ammettere che c'erano state alcune omissioni materiali» al testo che sono state corrette prima della stampa del documento poi votato; sempre Mancino aveva garantito sulla coerenza e sull'identità sostanziale e formale tra quanto proposto dal governo e poi messo ai voti«. Costituzionalmente, ha ricordato il presidente del Consiglio, »l'unico garante del testo votato è il presidente dell'assemblea e trovo pertanto singolare che i rappresentanti del Polo alla Camera contestino quello che non hanno contestato i loro colleghi al Senato, al momento della votazione, pur rilevando le materiali omissioni«. Quanto a Bassanini, ieri ha ribadito che »la correttezza delle procedure è stata pienamente rispettata«.

SEDUTA INTENSA A PALAZZO MADAMA

Tv, Polo spaccato Giubileo al decollo

ROMA — Un'altra seduta difficile in Parlamento. Per i provvedimenti sul Giubileo (in vista dell'Anno Santo stanziati 3500 miliardi) si è andati avanti con il voto di fiducia, sull'emittenza il Polo si è spaccato: il Senato ha sì varato il decreto frutto dell'accordo tra Ulivo e centro destra, ma Ccd e Cdu hanno appoggiato un ordine del giorno che impegna il governo a garantire frequenze nazionali anche a Telemontecarlo.

Comunque, due ragioni di scontro in Parlamento sono state eliminate. Anche se a colpi di fiducia è stato approvato il decreto sul Giubileo, che sarebbe decaduto oggi, consentendo investimenti per 3.500 miliardi in vista dell'Anno Santo. E, dopo un lungo e tormentato accordo tra Polo e Ulivo, il Senato ha dato il via libera anche alla «nuova» emittenza. Ma non è filato tutto liscio: il Polo si è spaccato su un ordine del giorno, appoggiato solo da Ccd e Cdu, che impegna il governo a garantire a Telemontecarlo una diffusione nazionale come Rai e Mediaset.

Giornata da brivido a palazzo Madama. Iniziata con uno «stop» alla valanga di emendamenti presentati dalla Lega al decreto sul Giubileo. Il governo ha così deciso di porre la questione di fiducia votata da 150 senatori. I contrari sono stati 67.

«Lo abbiamo fatto passare nonostante Rutelli», ha detto Francesco D'Onofrio del Ccd: «il sindaco di Roma, il presidente della regione Lazio e l'esecutivo avrebbero meritato una bocciatura». Ma «il nostro senso di responsabilità ha indotto il mio partito e il Polo tutto a non far mancare il numero legale. Staremo attenti, comunque, affinchè non vengano commessi altri errori».

Ombretta Fumagalli

Soddisfatto è il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Antonio Bargone: «ora si è chiusa una fase di incertezza. Ogni impegno adesso deve essere rivolto a garantire la realizzazione delle opere previste, garantendone la tempestiva fattibilità con procedure rigorose e trasparenti».

Sull'emittenza, invece, qualche intoppo c'è stato. Il Senato ha approvato il decreto con 164 voti favorevoli, 30 contrari e tre astenuti. Ma il Polo si è spaccato.

Ccd e Cdu hanno «tradito» Forza Italia e Alleanza Nazionale sostenendo un ordine del giorno con il quale, in vista dlla prossima legge di riforma del sistema radiotelevisivo, si imnpegna il governo (che ha accettato) «ad assumere i provvedimenti necessari ,ad attribuire nuove frequenze alle emittenti televisive nazionali con un grado di copertura inferiore alle reti Rai e Mediaset»: Telemontecarlo, tanto per intenderci.

«E' indispensabile - spiega Ombretta Fumagalli Carulli - abolire il duopolio Rai-Mediaset. Tutti coloro che sono per la più ampia libertà di mercato nel settore delle comunicazioni dovranno essere sensibili al principio del maggior pluralismo possibile».

Per Severino Lavagnini del Ppi non è poco l'appoggio di una parte del Polo: «è chiaro che la linea Berlusconi di stretta difesa dei suoi interessi televisivi non potrà più reggere. Si tratta di una prima, importantissima lacerazione nel Polo assai più rilevante di quanto non appaia a prima vista».

Per ora, comunque, il maxiemendamento approvato definitivamente dal Senato assorbe 4 decreti: la proroga delle concessioni tv fino al 31 maggio '97, ma eventualmente anche fino al 31 luglio successivo; le Pay-Tv; le norme salva Rai e delle imprese editoriali. E, infine, maggiori poteri alla commissione di vigilanza che potrà chiedere ai presidenti delle Camere, con una maggioranza di due terzi, la sfiducia del Cda: in sostanza un controllo più incisivo del Parlamento.

MANOVRA / UN PROBLEMA AI COMPUTER SAREBBE ALLA BASE DEL «GIALLO»

Bassanini: galeotto fu quel virus

Il ministro: «Procedure rispettate, non ho mai scritto che i colleghi fossero dilettanti allo sbaraglio»

ROMA — Il gioco di Natale lanciato da Berlusconi è finito: chi è il ministro che ha scritto a Prodi per lamentarsi dei colleghi di governo? E' Franco Bassanini. I giornali lo hanno scoperto e ora il caso è finito in Parlamento.

Immediate le critiche del Polo e della Lega che mettono in forse la legittimità del processo di approvazione della manvora perchè, dicono, il testo approvato dal Senato è diverso dal quello licenziato dalla Camera. Del resto, lo ha dichiarato proprio lui, il ministro della Funzione Pubblica, nella lettera al presidente del Consiglio.

Ma Bassanini adesso esce allo scoperto e dice che no, non è vero, le cose sono andate diversamente: «la correttezza delle procedure è stata pienamente rispettata». Sì, ammette di aver scritto un rapporto su quanto accaduto durante le tre fiducie al collegato della finanziaria. Ma era riservato. E tale avrebbe dovuto restare: «per questo ho sempre negato tutto». Io, però, aggiunge «non ho rivolto l'espressione 'dilettanti allo sbagliò ai colleghi di governo. Ho semplicemente criticato gli uffici dell'esecutivo che hanno commesso gli errori nel riscrivere gli emendamenti».

E' stata fatta una cattiva figura, precisa. Tuttavia «nulla consente di affermare che si sia trattato di una procedura scorretta. Mi è stata data una giustificazione che chiamava in causa un virus da computer. In ogni caso, gli errori che emergevano con evidenza dai testi sono stati subito corretti. Gli altri no, perchè non è stato possibile rilevarli». Comunque le parti del testo non integrate verranno riproposte in uno dei prossimi provvedimenti, «quasi sicuramente il decreto di fine anno».

«Emendamenti riscritti in modo errato dagli uffici»

Insomma, nessuna scorrettezza procedurale. Nessuna irregolarità. «Con il mio rapporto - spiega Bassanini - intendevo sollevare un problema sulla funzionalità degli uffici di Palazzo Chigi, come è mio dovere di ministro della Funzione Pubblica». Errori di battitura, dunque, ma «dalle conseguenze rilevanti». Non servirà però un'inchiesta amministrativa: «è un problema di riorganizzazione degli uffici».

Certo è che la lettera di Bassanini a Prodi non aveva toni concilianti: «gli errori commessi dagli uffici governativi sulla finanziaria hanno danneggiato l'immagine e la credibilità dell'esecutivo agli occhi del presidente del Senato e dei gruppi della maggioranza. Da parte di alcuni presidenti di gruppo si è parlato dell'esecutivo, non senza qualche ragione, come di 'dilettanti allo sbagliò».

Il Governo riferirà alla Camera sulla lettera di Bassanini a Prodi, e su cui il Polo, a Montecitorio, aveva chiesto chiarimenti al governo. La questione è stata ripresa ieri in aula dal centro-destra alla ripresa della seduta. Il capogruppo della Sinistra democratica, Fabio Mussi, non si era detto contrario a chiarimenti da parte del governo. Il presidente Violante si è allora rivolto a Prodi ed ha comunicato all'aula che «il governo deve acquisire elementi di conoscenza e poi riferirà».

PANNELLA

Finanziare i partiti: «Scalfaro, non firmare»

BOLOGNA — Il Comitato promotore e Comitato del referendum sul finanziamento pubblico dei partiti - referendum vinto dai promotori nel '93 con l'87% dei voti - ha deciso di sollevare conflitto di potere e di attribuzioni innanzi alla Corte Costituzionale nei confronti del Parlamento, contro la nuova legge sul finanziamento ai partiti varata dalle Camere e che prevede la possibilità per i cittadini di devolvere il 4 per mille dell'Irpef ai partiti.

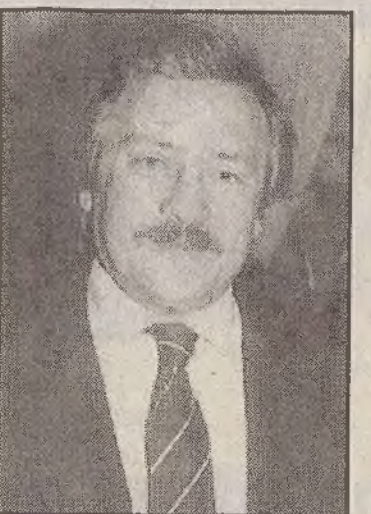
L'anuncio è stato dato a Bologna da Marco Pannella, che da tre giorni sta attuando lo sciopero della fame contro quello che ha definito 'un furto legalizzatò, un 'atto di pirateria mafiosa corleonesè. Il movimento di Pannella ha contemporaneamente deciso di chiedere al Capo dello Stato di non controfirmare la nuova legge sospendendone la promulgazione, in attesa che sul conflitto ipotizzato si pronunci la Consulta.

La decisione, ha spiegato Pannella, deriva dalla convinzione che il Comitato del referendum, equiparabile agli altri poteri dello Stato, mantenga ancora oggi la titolarità a rappresentare questo potere e a difendere gli interessi manifestati dagli elettori nel '93 con il voto contro il finanziamento pubblico dei partiti.

L'INIZIATIVA DI SEGNI SULLA COSTITUENTE HA DETERMINATO LA ROTTURA

In frantumi il partito di Dini

Escono tre pattisti e i socialisti del «Si», ma non cambiano posizione nei confronti del governo

ROMA — E' rottura tra pattisti e diniani. Non esiste più il gruppo di Rinnovamento alla Camera e andrà presto in frantumi anche quello del Senato. La scissione si è consumata dopo il diktat di Mario Segni, secondo il quale l'impegno per la Costituente impedisce il sostegno alla Bicamerale. Gianni Rivera, con altri deputati pattisti, ha contestato questa linea ed ha chiesto le dimissioni del capogruppo Diego Masi. «Segni- ha protestato- ha preso un'iniziativa autonoma. La prassi democratica di un partito vuole che se si cambia la linea politica occorre almeno un Consiglio nazionale che ne discuta e voti». Così Masi ha convocato ieri sera una riunione di tutte le componenti di Rinnovamento e il risultato è stato la rottura del gruppo. Hanno infatti deciso di uscire non solo i tre pattisti contrari alla Bicamerale Masi, Bicocchi e Pozza Tasca, ma anche i socialisti del Si, tra i quali Enrico Boselli e Roberto Villetti, e l'unico deputato del Mid Brancati.

Diego Masi

In tutto undici deputati. In quattordici intendono restarvi, ma sono troppo pochi, salvo deroghe, per formare un gruppo parlamentare autonomo. «Abbiamo registrato che non ci sono più le condizioni perchè il gruppo di Rinnovamento italiano stia in piedi- ha sintetizzato Masi, precisando però, insieme a Bicocchi, che non cambia la loro posizione verso il governo e la maggioranza. »Si era creata - ha spiegato Boselli- una situazione insostenibile, nella quale una sola componente ha preteso di egemonizzare, nel nome dei gruppi parlamentari e nella direzione politica, una alleanza tra movimenti e partiti politici diversi«.

La crisi, secondo Bicocchi, è stata determinata »dalla divisione della nostra componente, con i cinque che hanno lasciato di fatto il patto Segni per andare con Dini; dalla richiesta del gruppo di Rivera delle dimissioni di Masi; e dal fatto che è stato anche posto il problema che Masi da capogruppo non può non essere a favore della Bicamerale«.

Il centro, dunque, è sempre più affollato da progetti, inviti, proposte di alleanza ma anche polemiche e scontri. Nel Polo stenta a decollare la Federazione di centro annunciata tante volte da Berlusconi, ma che non ha ancora mosso nessun passo concreto. Il leader del Cdu Rocco Buttiglione, però, ha sostenuto ieri al Consiglio nazionale del suo partito che »siamo a una svolta«. Sembra quindi annunciare, di qui a pochissimo tempo, una novità. Intanto ha annunciato che »è ormai indifferibile« una iniziativa del Ccd-Cdu »che chiami a raccolta i moderati del centro destra e del centro sinistra». Sulla Federazione di centro incombe però il veto di An: Tatarella, presidente dei deputati, avverte che il centro »se diventa un terzo polo, è una avventura da retroguardia».

Rocco Buttiglione

Ieri Walter Veltroni ha dato la sua interpretazione della linea del segretario: «Non si vuole occupare il centro, ma stare dentro una prospettiva di centro sinistra che è l'Ulivo- ha assicurato il vice di Prodi.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	50	72	62	85	30
CAGLIARI	29	90	8	59	41
FIRENZE	76	67	90	79	62
GENOVA	17	20	50	66	10
MILANO	4	78	65	26	29
NAPOLI	61	25	14	70	85
PALERMO	19	38	74	46	32
ROMA	58	19	27	10	42
TORINO	84	21	38	35	47
VENEZIA	42	55	72	50	64

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 1 2   1 1 2   1 X 2   X 1 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 57.186.900
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.114.300
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 194.400

Sindaco a «Chi l'ha visto?»: non trova i deputati

AULLA — E alla fine il sindaco si è rivolto a «Chi l'ha visto?». Ma la domanda vera è un'altra: dove sono finiti i deputati? Provocatoria iniziativa del primo cittadino della località toscana per protestare contro la latitanza dei deputati eletti in quella provincia.

Ma ripercorriamo dall'inizio la storia di questa provocazione. Nessuno li ha più visti dal 21 aprile scorso. Scomparsi, volatizzati nel nulla. L'ultima volta sono stati visti in Lunigiana in occasione della campagna elettorale quando ai cittadini chiedevano consensi e voti per essere eletti.

Ma una volta conquistato il seggio nessuno ha più saputo nulla. Sono in molti a chiedersi che fine hanno fatto i cinque parlamentari eletti nel collegio della Lunigiana. Il più preoccupato della loro misteriosa scomparsa è il sindaco di Aulla, Lucio Bartani, che per rintracciare gli «scomparsi» si è rivolto provocatoriamente alla conduttrice della popolare trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» Giovanna Milella fornendo di ognuno dei cinque deputati una dettagliata descrizione.

«La comunità della Lunigiana li ricorda pieni di vita e di buoni propositi - ha scritto il sindaco a »Chi l'ha visto?« - erano persone,come sul dirsi, alla mano e furono eletti come nostro punto di riferimento istituzionale e nostra risorsa. Chiedevano voti e furono eletti, ma da allora non gli abbiamo più visti». Gli onorevoli «scomparsi» sono, come ha scritto nella lettera, il sindaco di Aulla a Milella, Elio Veltri dell'Ulivo, «che sospettiamo abbia preso dall'ex ministro Antonio Di Pietro, suo amico, la tendenza ad andarsene senza dare notizie», Fabio Evangelisti, piedessino, «una Quercia che non ha mai radicato in Lunigiana»; Massimo Baldini, di Forza Italia, «Probabilmente oscurato come canale Mediaset»; Elena Cordoni del partito di Massimo D'Alema, «di lei non abbiamo notizie tali da permettere un'identificazione», Fausto Marchetti di Rifondazione Comunista, «andamento sempre curvante a sinistra: prima socialista, poi psiuppino, comunista, rifondatore, non cercatelo mai davanti a voi, ha già voltato l'angolo a sinistra».

Barani non è nuovo a questo tipo di provocazioni. Un personaggio che sotto le luci di riflettori sembra esere a suo agio. Un istrione noto più per le sue trovate che per le sue qualità di amministratore. Gli esempi si sprecano. Barani impose a tutti i cittadini di Aulla l'obbligo di acquistare il tricolore, creò un cartello di divieto per le prostitute fece svolgere un consiglio comunale la notte di Capodanno, e un'altra seduta della giunta ebbe come improvvisata aula, la galleria della linea ferroviaria Pontremolese. Ora nel mirino del sindaco ci sono i parlamentari, oggetto di un'iniziativa che probabilmente deve aver sconcertato la stessa conduttrice di «Chi l'ha visto?» per l'insolita richiesta.

I parlamentari chiamati in causa interpellati hanno preferito soprassedere e non commentare l'iniziativa del sindaco di Aulla.

Aldilà della trovata istrionica e della consuetudine provocatoria del primo cittadino della località lunigiana, va comunque rilevato che il collegio uninominale, che in teoria dovrebbe rafforzare i rapporti tra eletto ed elettore trattandosi di un'area geografica e demografica molto più limitata (120 mila cittadini) rispetto alle vecchie circoscrizioni, non ha evidentemente risolto la questione di una effettiva rappresentatività. D'altronde, se in un determinato collegio viene «paracadutato» un candidato che in realtà abita e opera in altre zone, la distanza tra eletto ed elettore risulta difficilmente sanabile.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 21 dicembre 1996 è stata di 59.450 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

STORIA: FEST

Quell'altra Germania

Recensione di

Massimo Greco

Il mesto destino di coloro che congiurarono contro Hitler e che attentarono alla vita del Führer nel luglio '44: isolati ieri, dimenticati oggi. Una dimenticanza che nella storia tedesca post-bellica trova qualche spiegazione tra complessi di colpa e bisogno di rimozioni, mentre i vincitori non fecero nulla per alimentare il ricordo di chi si oppose al regime nazionalsocialista lasciandoci in molti casi la pelle.

Quella tedesca fu una resistenza «sui generis», resistenza senza popolo e senza l'aiuto degli Alleati, che - anzi - da un lato ribadirono a più riprese la volontà di ottenere dalla Germania la resa incondizionata, d'altro canto non nascosero diffidenze e ostilità nei confronti dell'opposizione clandestina. Perchè obiettivo prioritario era eliminare la presenza tedesca nel cuore dell'Europa.

Una battaglia senza speranza quella dei congiurati, sostenuta più da motivazioni etiche che da un lucido disegno politico. Una battaglia che, nonostante la sterilità degli esiti politici, andrebbe invece ricordata proprio per l'impulso e il coraggio morali che la contraddistinsero. Così la pensa **Joachim Fest**, codirettore della «Frankfurter Allegemeine Zeitung» e saggista, autore di numerosi lavori tradotti in italiano, il più famoso dei quali è la biografia dedicata a Hitler. La sua ri-considerazione dell'opposizione tedesca al regime appare ora in **«Obiettivo Hitler. La resistenza al nazismo e l'attentato del 20 luglio 1944» (pagg. 391, lire 52 mila).**

È una storia piuttosto malinconica quella dei tentativi di rovesciare Hitler con un «putsch» o facendolo fuori. Storia intessuta di sconfitte, di indecisioni, di attimi fatali spesso sfiorati ma mai colti. A Fest, che in questa opera punta a sistemare riassuntivamente i risultati della ricca ricerca storiografica condotta negli ultimi decenni, preme dimostrare che l'attentato del 20 luglio '44 non fu l'estremo conato auto-salvifico di quanto rimaneva della casta burocratico-militare prussiana, ma l'ultimo episodio di una ribellione iniziata fin dal 1938.

Claus von Stauffenberg, l'ufficiale che depose l'ordigno nel quartier generale di Hitler a Rastenburg, accantonò quelle riserve morali che avevano accompagnato e frenato i piani precedenti: come scrisse il suo collega Henning von Tresckow, l'azione doveva essere eseguita «costi quel che costi», indipendentemente dalla riuscita e dalle ricadute di ordine politico-militare.

E si trattò di un'azione fine a se stessa, quasi - rileva Fest - un atto di auto-purificazione dopo gli anni di sostegno o di silenzio davanti alle scelte belliche e genocide di Hitler. Scelte individuali, quindi, che unirono uomini e ambienti diversi: ufficiali e civili, Junkers e borghesi, dai nazional-conservatori al circolo di Kreisau, fino a esponenti socialdemocratici e sindacali.

Ma perchè individui, cui non difettava il coraggio fisico (lo dimostrarono nel corso degli interrogatori e del processo seguiti all'attentato fallito), si mossero con tanta lentezza e con tanti dubbi? Fest elenca varie ragioni: il classico, germanico rispetto verso l'autorità e il timore di passare per traditori della patria sono forse le più importanti.

L'azione «catartica», la testimonianza morale, il *beau geste* dei congiurati del luglio '44 rimasero però senza riscontri e senza memoria: nella Germania di Bonn il cammino istituzionale e politico prescindette dall'esempio di Stauffenberg e dei suoi sodali. L'opinione pubblica tedesca preferì glissare, la generazione - che aveva fatto la guerra - guardò addirittura con sospetto gli attentatori.

Fest racconta in maniera avvincente la vicenda di un'«altra» Germania, minoritaria, doppiamente battuta, perchè perse la guerra e se stessa. Per la sua debolezza. Fest lo ammette ma chiede qualcosa di più di una semplice, appartata cerimonia in un edificio della berlinese Bendlerstrasse.

TELEVISIONE: ENCICLOPEDIA

Tutta l'Italia dentro la scatola

Quarant'anni e più di programmi, e di storia del costume, riassunti da Aldo Grasso in 3500 voci

Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — Mentre al Litta gli illustri ospiti Renzo Arbore, Enzo Biagi, Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, Paolo Mieli, direttore del «Corriere della Sera», e Beniamino Placido tessevano le lodi dell'«Enciclopedia della televisione» a cura di Aldo Grasso, pubblicata da Garzanti, l'anziano cronista, socchiudendo gli occhi, poteva rivivere sullo schermo della memoria vecchi pezzi di storia della tv. A suscitare i suoi ricordi erano la luce di un volto, il timbro di una voce, l'emozione lasciatagli dentro da uno sceneggiato, un quiz, un telefilm, il ritornello di una canzone, l'eco di una musica.

Lui c'era, e rammentava tutto di quella domenica mattina 3 gennaio 1954, quando ebbero inizio le trasmissioni regolari da Milano, Torino e Roma. Dopo i discorsi di un cardinale e di Cristano Ridomi, il primo presidente dell'ente televisivo di Stato, un giovanissimo Bongiorno intervistò personalità straniere e italiane di passaggio dalla capitale. L'«Orchestra delle quindici», presentata da Febo Conti, eseguì musica leggera. Un patetico Carlo Campanini diede vita all'impiegatuccio piemontese protagonista del film «Le miserie del signor Travè» di Mario Soldati. Passarono sul teleschermo le immagini di un documentario su Giambattista Tiepolo. E fu subito sigla finale. Sulla giornata inaugurale si erano accesi 24 mila televisori, tanti essendo allora gli abbonati e costando la «scatola magica» 150-350 mila lire (dai tre ai sette milioni di oggi).

Qualcuno ricorderà le «signorine buonasera», come vennero subito chiamate le annunciatrici. La prima in assoluto fu Fulvia Colombo, bionda, bella e sorridente. Le altre annunciatrici della Rai delle origini: Marisa Borroni, apparsa accanto al professor Cutolo in «Una risposta per voi», che una sera diede segni di incontenibile nervosismo e si seppe, poi, essere stata tormentata da un insetto non meglio identificato nel corso di tutta la trasmissione; Aba Cercato, uno dei volti più amati, ora testimonial di una nota marca di scarpe; Gabriella Farinon, «viso d'angelo», ritornata recentemente in video con «Telesogni», dopo varie esperienze artistiche. Ma la più nota fu Nicoletta Orsomando, che entrò nelle case degli italiani per quarant'anni.

E a proposito di censura? Fu vera censura. Cominciò con l'amministratore delegato Filiberto Guala, divenuto poi frate trappista, il quale proibì l'uso di parole come alcova, talamo, verginità, amante, amplesso e membro. Continuò con Ettore Bernabei. E si potrebbe snocciolare una sfilza di nomi e di titoli di trasmissioni. La danzatrice Alba Arnova venne sospesa dalla «Piazzetta», un innocuo varietà, perché indossava una calzamaglia color carne e poteva sembrare nuda. Alle gemelle Kessler, «quattro gambe e una testa», come disse Ennio Flaiano, furono imposte pesanti calze di lana scura. Fo' e la Rame vennero allontanati da «Canzonissima» perché i loro sketch furono giudicati troppo «a sinistra». Alighiero Noschese, imitatore insuperato, si vide tagliate tutte le battute riguardanti uomini politici, mentre Enzo Tortora, presentatore del varietà, dovette addirittura riparare in Svizzera.

Fu censurato anche Charles Dickens: un suo vecchio personaggio del «David Copperfield», trasporto in tv, diceva «Se vuoi, ti concedo il divorzio» e si era in piena campagna referendaria per il divorzio. Dopo oltre cento puntate venne cancellata «Di tasca nostra», una trasmissione dalla parte del consumatore, perché avrebbe danneggiato la raccolta pubblicitaria. «A.A.A. Offresi», storia della prostituta Veronique e dei suoi occasionali clienti, non andò mai in onda, così come il programma di Antonio Marrazzo, di cui era consulente Pino Arlacchi, e saltò a «Domenica In» l'intervista di Marrazzo con Raffaele Cutolo.

Come dimenticare quel programma intitolato «Lascia o raddoppia?», il quiz più famoso della storia della tv, che lanciò definitivamente Mike Bongiorno? Ore 21.05 di sabato 26 novembre 1955. Al Teatro della Fiera di Milano la valletta Maria Giovannini, bella e procace, annunciò l'inizio del gioco a premi come trasmesso «dalla Scala di Milano» e venne redarguita bonariamente dal presentatore. L'idea della trasmissione, che sarà una manna per le fabbriche di televisori, fu suggerita da Mike rifacendosi al quiz-show americano «La domanda da 64 mila dollari». Enorme il successo.

Gli esercenti cinematografici, lamentando le sale vuote, chiesero e ottennero lo spostamento della trasmissione dal sabato al giovedì sera. Dalle 21 in poi l'Italia si fece deserta. Gaetano Afeltra, caporedattore del «Corriere d'Informazione», fiutò che il quiz sarebbe diventato un fenomeno di costume e mandò due stenografi alla Fiera. L'indomani si poteva leggere sul suo giornale lo svolgimento della trasmissione parola per parola su tre o anche quattro pagine di piombo.

Il primo concorrente fu un corpulento professore di matematica di Carpi, Lando Degoli, con la passione della musica lirica. A sua insaputa, fu la moglie a iscriverlo al quiz. All'inizio sembrò non farcela e si asciugava il sudore con un fazzolettone bianco, ma fu imbattibile fino alla famosa domanda: «Nelle sue opere Verdi usò mai il controfagotto?». Azzardò un titolo: «Falstaff». Si aprì una polemica fra gli esperti e sembrò di scoprire che Verdi avesse usato il poco noto strumento in due opere: «Don Carlos» e «Macbeth». Intervennero illustri musicologi e direttori d'orchestra; la Rai nominò una commissione, presieduta dal maestro Gavazzeni, il professor Degoli fu riammesso al gioco e poté portarsi a casa il suo gruzzolo.

Divenne famosa anche la prima campionessa, Paola Bolognani. Alta, bionda, bella, fu subito soprannominata «la leonessa di Pordenone», sua città natale. Si presentò sul gioco del calcio e vinse. Altro personaggio Gian Luigi Mariannini, uomo erudito e dall'abbigliamento pittoresco, entrato anche lui in finale. Maria Luisa Garoppo, tabaccaia di Asti, fu invece censurata per il suo seno prorompente, e del medico Massimo Inardi, appassionato di musica e di psicologia, si disse che leggeva le risposte nella mente di Bongiorno.

Altri quiz di successo «Telematch», condotto da Enzo Tortora, basato sul tormentone dell'«oggetto misterioso», e «Campanile sera» – primo gioco collettivo con la conduzione prima di Bongiorno e poi di Tortora – che fece conoscere la provincia italiana. La via crucis del popolare presentatore è nota. Già malato, la voce di Tortora si udì per l'ultima volta nella trasmissione «Il testimone» di Giuliano Ferrara, commuovendo l'Italia intera.

Il successo del «Festival di Sanremo» dura ancora oggi. La sagra canora arrivò sul video a quattro anni dalla nascita, nel 1955. Trionfò Claudio Villa, primo e secondo rispettivamente con «Buongiorno tristezza» e «Il torrente». Ma il «reuccio della canzone» perse la voce e la sera della finale le telecamere inquadrarono il palcoscenico vuoto dell'«Ariston» mentre la voce di Villa era diffusa da un giradischi.

Parlavano, parlavano, gli illustri ospiti e ad ogni nome o titolo la sala era tutta un «Ti ricordi? Ti ricordi?». Quando si arrivò a «Carosello» ci fu addirittura un applauso. La popolare rubrica pubblicitaria veniva annunciata da squilli di trombe e da una tarantella orecchiabile e rappresentò un appuntamento atteso da piccini e adulti. Durava dieci minuti, dalle 20.50 alle 21, era animata da pupazzi come il Caballero, la bella Carmencita e altri ancora, da «cartoon» con il pulcino Calimero, piccolo e nero, oppure da scenette recitate da popolari attori, ripresi da noti registi cinematografici.

L'Enciclopedia, con le sue 3500 voci alfabetiche, gli inserti e i box di taglio saggistico su argomenti di attualità, le 1200 tavole fuori testo, i termini tecnici e le accurate appendici, fa rivivere la storia della tv italiana dalle origini a oggi.

A sinistra, Enzo Tortora in una delle puntate più divertenti di «Campanile Sera». Sopra, tre popolarissimi protagonisti di «Drive In»: Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lory Del Santo. Sotto, Paola Pitagora nei «Promessi sposi» e Mina a «Studio Uno».

LIBRI PER RAGAZZI

Grandi firme, belle storie. A Natale

Fantasie d'autore di Barbara Robinson, Bianca Pitzorno, Michael Ende

Servizio di

Marina Nemeth

Con il Natale alle porte si arricchisce anche la scelta di libri per ragazzi, tradizionale dono da non far mancare ai bambini sotto l'albero. Ma, se tradizionale è il regalo, non lo è certo il contenuto di questi volumi scritti per i ragazzi di oggi, in cui il realismo si mescola alla fiaba, i cattivi sono in realtà più buoni dei buoni e la vita, in tutte le sue sfaccettature e contraddizioni, irrompe sulla scena.

È il caso de **«La più mirabolante recita di Natale»** di Barbara Robinson **(pagg. 136, lire 22 mila, serie oro della collana «Il battello a vapore» della Piemme junior)**, dalla spumeggiante e spiritosa penna dell'autrice americana. Il racconto, illustrato da Chiara Carrer (nella foto, il disegno di copertina), narra le vicende di sei fratelli terribili che, temuti da adulti e piccini per le loro imprese, si «appropriano» della rappresentazione natalizia preparata ogni anno dalla comunità.

Scippate le parti più importanti ai bravi e composti bambini, gli Herdman, per la prima volta sentono parlare di Gesù, Giuseppe e Maria. E così rileggono, e fanno rileggere anche agli altri, il Vangelo, sfrondandolo da ogni retorica e perbenismo: Maria non partorisce in una stalla calda e accogliente, confortata dal bue e l'asinello, ma in un posto freddo e inospitale; Giuseppe è un uomo debole che non sa difendere sua moglie e non reagisce alle angherie del proprietario della locanda; i re Magi sono «una banda di luride spie» ed Erode un cudele assassino che ingiustamente muore nel suo letto e non viene punito per le sue nefandezze.

Con il loro crudo realismo gli Herdman trasformano una zuccherosa e banale recita in una rappresentazione naturale e commovente della natività, anche se più simile a un telefilm poliziesco dei giorni nostri. Ma è la migliore che si sia mai fatta. Grazie agli Herdman, insomma, il Natale diventa per tutti una festa di solidarietà che, miracolo, per una sera trasforma anche i terribili fratelli in timidi e smarriti angioletti.

Racconti, fiabe e filastrocche per bambini che, fra un nonsense e una magia, guidano alla scoperta del senso della vita sono raccolti nell'ultimo libro di **Michael Ende**, indimenticato autore de «La storia infinita» e «Momo». **A scuola di magia e altre storie (pagg. 158, lire 22 mila, Salani)** si apre con una favola omaggio alla lettura, «punto debole» di una famiglia in cui anche gatto e topo hanno un libro tra le zampe. E continua nel regno della fantasia tanto amato dallo scrittore tedesco dove, come per incanto, appaiono scherzologi e scemenzonomi, pupazzi di stoffa e orsetti «Lavabili» abbandonati da irriconoscenti padroncini e fortunosamente ritrovati, bambine che con l'aiuto di una strega rimpicciolisco i genitori rei di non voler esaudire prontamente i loro desideri, insieme a piccoli e nevrotizzanti «chiediperchè».

La vita, con tutti suoi sentimenti e le sue emozioni, è anche il leit motiv del bel libro dell'autrice forse più amata delle bambine, **Bianca Pitzorno**, di cui la **Mondadori** propone **Re Mida ha le orecchie d'asino» (pagg. 246, lire 24 mila).** Filo conduttore del racconto sono i segreti, quelli ingenui che le ragazzine si sussurrano per condividere qualcosa di importante e quelli meno ingenui, che alle soglie dell'adolescenza servono a proteggere dall'invadenza degli adulti. L'undicenne Làlage, che deve il suo nome alla passione del nonno per il poeta latino Orazio, impara a doverci convivere, grazie alla finalmente conquistata amicizia con Tilda, la cugina più grande di due anni che la trasporta improvvisamente, e suo malgrado, in un gioco di malintesi e bugie. Làlage riuscirà con saggezza a gestire una situazione che minaccia a tratti di diventare esplosiva. Alla fine uscirà dalla nuova esperienza cresciuta e pronta ad affrontare il passaggio al mondo adulto.

Intorno all'avventura, come sempre nei romanzi della Pitzorno, si intreccia la vita della famiglia Pau sull'isola della Serpentaria, dove mancano acqua corrente ed energia elettrica: il papà medico con la paranoia dei microbi, la mamma frustrata di vivere in un posto sperduto e fuori dal mondo, i fratelli gemelli e un esercito di domestiche dai nomi impossibili: Forìca, Zira, Ausìlia. Personaggi e vicende che parlano al cuore e, soprattutto, insegnano che l'educazione dei sentimenti passa attraverso le piccole cose e i gesti di tutti i giorni.

Coloratissimi e divertenti i libretti dedicati ai più piccoli dalla **Emme edizioni**: c'è **«L'aiutante di Babbo Natale» di Agostino Traini (lire 10 mila)**, che vede il simpatico vecchietto vestito di rosso alle prese con la difficile ricerca di un animale che l'aiuti nella distribuzione dei doni. C'è **«Il gioco del contrario» di Nicoletta Costa, (lire 10 mila)** con i bei disegni dell'illustratrice triestina; e c'è **«Crescere che sballo» di Babette Cole (lire 20 mila)**, un cartonato in cui due simpatici e arzilli nonnetti raccontano per immagini ai nipotini le loro avventure, dlala culla in poi. Agli aspiranti maghetti e maghette non potrà mancare infine **«Prime magie» di Febe Sillani (pagg. 42, lire 10 mila)**: i trucchi e i segreti dei prestigiatori, dalla matita magica alla scatola stregata, spiegati, in modo semplice e con efficaci illustrazioni, ai più piccoli. Con alcune avvertenze: avere sempre un'aria misteriosa e non ripetere mai il gioco due volte, il pubblico potrebbe capire il trucco.

FUMETTI: PERSONAGGIO

Un triestino tra le Marmotte

Lorenzo Pastrovicchio ha disegnato una storia per «Minni»

Servizio di

A. Mezzena Lona

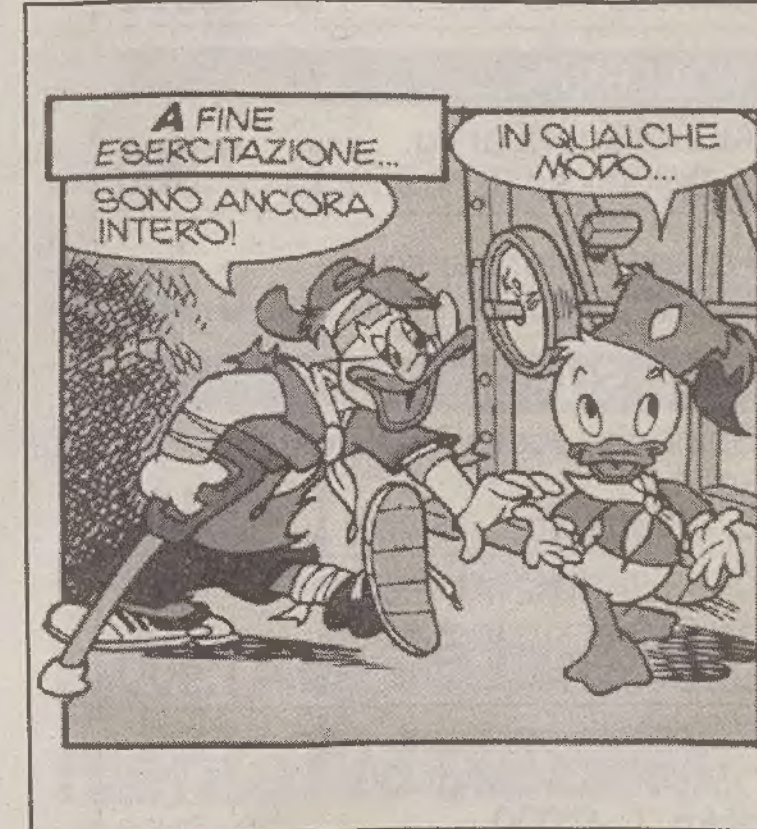
TRIESTE — C'è un altro disegnatore triestino nella scuderia della Walt Disney. Dopo Franco Valussi, che da un paio d'anni lavora nella sede di Hong Kong della multinazionale a fumetti, adesso è Lorenzo Pastrovicchio a debuttare nel mondo dei topi e dei paperi. Sue, infatti, sono le tavole a colori della storia «Le Giovani Marmotte e le mamme al campo» (nella foto, una vignetta), pubblicata nel numero di dicembre del mensile «Minni & Company».

Ed è stato proprio Valussi a indicare a Pastrovicchio la via più breve per entrare nel giro della Disney. «L'ho conosciuto tre anni fa», racconta il giovane disegnatore, che sabato 28 dicembre sarà protagonista di un incontro con gli appassionati di fumetti da "Nonsololibri", in piazza Barbacan a Trieste «ed è stato Franco a dirmi che si stava formando l'Accademia Disney. Non è stato facile farsi ammettere, perchè i disegnatori che speravano di frequentare i corsi erano un centinaio. Mi è andata, comunque, bene: tra i venti prescelti c'ero anch'io».

Diplomato all'Istituto d'arte di Trieste, Pastrovicchio ha affinato la sua tecnica di disegno, per nove mesi, sotto la guida di Roberto Santillo, direttore artistico dell'Accademia. «Poi, però, la fortuna mi ha girato le spalle: sono stato chiamato a svolgere il servizio militare. E per un anno non ho potuto disegnare praticamente niente. Anzi, no: dopo qualche mese, distaccato in un ufficio dove serviva qualcuno che si destreggiasse con la matita, mi tenevo in allenamento facendo degli schizzi per i figli dei superiori. "Lei che è bravo a disegnare, mi faccia un Paperino che lo porto a casa", mi dicevano».

In sé, la storia delle Giovani Marmotte non ha portato via molto tempo a Pastrovicchio. «Per fare le 21 tavole avrò impiegato un mese. Solo che, nel frattempo, la Disney mi ha mandato a Parigi per seguire un corso di perfezionamento sui personaggi d'animazione. E ho dovuto interrompere il mio lavoro».

Scritta da Nino Russo, la storia è stata inchiostrata da Gianmarco Villa. «La seconda, che sto finendo di disegnare, sarà più breve: 14 tavole. Avrà per protagonista Paperino e verrà pubblicata su "Topolino". Questa volta, sarò io a inchiostrarla».

Non si vive di soli fumetti, dice giustamente Pastrovicchio. Che, fin da bambino, ha imparato ad amare i supereroi e gli altri protagonisti del mondo a strisce. «La Disney, soprattutto all'inizio, coinvolge i disegnatori anche in iniziative collaterali. Io, per esempio, ho disegnato camicie, magliette, giubbotti con sopra Topolino, Paperino e company. E ho collaborato a un'Enciclopedia, illustrata dalla Disney, che dovrebbe uscire in tutta Europa».

ARTE: LUTTO

L'astrazione fatta scultura: addio a Carmelo Cappello

MILANO — Lo scultore Carmelo Cappello, uno dei maggiori esponenti dell'astrattismo italiano del dopoguerra, è morto ieri a Milano. Era nato a Ragusa nel 1912. Allievo di Arturo Martini e Marino Marini, iniziò la carriera di scultore nel 1937, con un primo periodo figurativo. Nel 1940, la sua opera «Contemplazione» venne selezionata per partecipare alla Biennale di Venezia.

A partire dagli anni Cinquanta la sua arte andò verso una forma di astrazione sempre più pura fino ad approdare negli anni Sessanta all'uso di nuovi materiali come l'acciaio e il plexiglas. In quegli anni espose a Parigi, a Monaco di Baviera e partecipò a numerose rassegne pubbliche a Berlino, Amburgo, Anversa, San Paolo, Caracas e Rio de Janeiro. Nel 1958 la Biennale di Venezia gli dedicò una sala personale, e l' anno successivo venne invitato a «Documenta» a Kassel. Negli anni seguenti espose a Londra e negli Stati Uniti, oltre che in Italia.

A.P. L.TREVISAN

A UDINE

DAL 21 DICEMBRE AL 23 DICEMBRE

IL PUNTO DEL RISPARMIO

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

LATTICINI

Parmigiano Reggiano grattugiato "GRAMIX FERRARI" gr. 100 al kg. L. 20.500 ~~L. 2.750~~ - sc. L. 700 **L. 2.050**

Margarina "MAYA" gr. 250x2 al kg. L. 4.800 ~~L. 3.300~~ - sc. L. 900 **L. 2.400**

Ricottina "FIORE" al kg. ~~L. 9.900~~ - sc. L. 1.800 **L. 8.100**

FORMAGGI AL TAGLIO

Formaggio latteria Fagagna 40 giorni al kg. ~~L. 15.900~~ - sc. L. 4.700 **L. 11.200**

Parmigiano Reggiano 24 mesi al kg. ~~L. 34.900~~ - sc. L. 15.000 **L. 19.900**

SALUMERIA AL TAGLIO

Prosciutto crudo disossato "S. DANIELE" al kg. ~~L. 39.900~~ - sc. L. 10.000 **L. 29.900**

Prosciutto cotto naturale "RIVA" al kg. ~~L. 23.700~~ - sc. L. 10.800 **L. 12.900**

SALUMERIA CONFEZIONATA

Zampone precotto "UNIBON" gr. 900 al kg. L. 11.000 ~~L. 13.200~~ - sc. L. 3.300 **L. 9.900**

Tortellini Bologna "VOLTAN" gr. 500 al kg. L. 7.600 ~~L. 5.000~~ - sc. L. 1.200 **L. 3.800**

Lasagne all'uovo "NONNA AMELIA" gr. 250 al kg. L. 7.200 ~~L. 2.650~~ - sc. L. 850 **L. 1.800**

POLLERIA

Anatra intera al kg. ~~L. 9.900~~ - sc. L. 1.950 **L. 7.950**

Faraona intera al kg. ~~L. 6.950~~ - sc. L. 1.450 **L. 5.500**

SURGELATI

Spinaci in foglia "ARENA" kg. 1 ~~L. 4.950~~ - sc. L. 1.850 **L. 3.100**

Vongole "PANAPESCA" gr. 250 al kg. L. 5.600 ~~L. 2.100~~ - sc. L. 700 **L. 1.400**

Preparato per risotti "PANAPESCA" gr. 300 al kg. L. 9.000 ~~L. 3.950~~ - sc. L. 1.250 **L. 2.700**

MACELLERIA AL TAGLIO

Lonza di maiale a pezzi al kg. ~~L. 15.750~~ - sc. L. 4.950 **L. 10.800**

Polpa scelta di vitello al kg. ~~L. 25.850~~ - sc. L. 9.050 **L. 16.800**

Agnello nazionale intero o metà al kg. **L. 12.450**

PASTICCERIA

Tronchetto natalizio al kg. ~~L. 17.000~~ - sc. L. 3.500 **L. 13.500**

iPER

LAVORATORE

PASTICCERIA

Tronchetto natalizio al kg. ~~L. 17.000~~ - sc. L. 3.500 **L. 13.500**

Torta Sacher al kg. ~~L. 22.500~~ - sc. L. 7.500 **L. 15.000**

PESCHERIA

Orate al kg. ~~L. 22.500~~ - sc. L. 10.000 **L. 12.500**

Salmone intero al kg. ~~L. 14.900~~ - sc. L. 5.000 **L. 9.900**

ORTOFRUTTA

Radicchio Treviso al kg. ~~L. 2.950~~ - sc. L. 1.000 **L. 1.950**

Pere Kaiser calibro 75/80 al kg. ~~L. 2.250~~ - sc. L. 1.300 **L. 950**

ALIMENTARI

Olio extravergine d'oliva "SAGRA" cl. 100 ~~L. 10.450~~ - sc. L. 900 **L. 9.550**

Passata Delizia "COLOMBANI" gr. 700 al kg. L. 1.214 ~~L. 1.350~~ - sc. L. 500 **L. 850**

Caffè "LAVAZZA ORO" gr. 250x4 ~~L. 17.900~~ - sc. L. 4.000 **L. 13.900**

Maionese "KRAFT" gr. 500 al kg. L. 5.000 ~~L. 3.600~~ - sc. L. 1.100 **L. 2.500**

Gubana "GIUDITTA TERESA" gr. 850 al kg. L. 11.118 ~~L. 10.450~~ - sc. L. 1.000 **L. 9.450**

BEVANDE

Coca Cola bipack lt. 1,5x2 al lt. L. 983 ~~L. 4.600~~ - sc. L. 1.650 **L. 2.950**

Spumante "CALDIROLA" cl. 75 gusto fragola e pesca **L. 4.400**

Champagne Veuve Clicquot cl. 75 al lt. L. 46.600 ~~L. 39.900~~ - sc. L. 4.950 **L. 34.950**

ABITARE

IGIENE CASA

Ace gentile lt. 1 ~~L. 2.900~~ - sc. L. 950 **L. 1.950**

Nelsen Piatti lt. 1,5 ~~L. 2.900~~ - sc. L. 950 **L. 1.950**

TV-AUDIO-VIDEO

TV color KV-29X 1A "SONY", televideo, stereo 2x10 watt, 2 prese scart **L. 1.470.000**

Orologio "SWATCH" chrono modelli assortiti **L. 99.000**

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Lege N. 80 del 19/3/80. Offerte valide dal 21/12/96 al 23/12/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

ORARIO

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

GIOVEDÌ E VENERDÌ
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

APERTURE DICEMBRE

DOMENICA 22
E TUTTI I LUNEDÌ
Con orario continuato dalle 9.15 alle 19.15

STRADA PER MARTIGNACCO

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

IL PAPA SFERZA LE POLITICHE DEL PROFITTO

«I potenti riflettono ma la fame uccide»

CITTA' DEL VATICANO — La voce era bassa, il tono vellutato, ma le parole di papa Wojtyla erano pietre. Anzi macigni. Aveva di fronte, ieri mattina, cardinali, prelati e personalità laiche del governo centrale della Chiesa, la celeberrima Curia romana alla quale com'è tradizione doveva rivolgere in vista delle festività natalizie il discorso sullo stato della Chiesa, sulle prospettive che l'attendono, sugli ostacoli che va incontrando ai quattro angoli del mondo.

E invece niente di tutto questo: la sua è stata l'appassionata parola di chi vuole dare voce ai poveri, agli affamati, agli ultimi della Terra. Sicché il suo è stato non soltanto un discorso ma un vero e proprio *j'accuse* contro coloro che pensano e magari anche parlano, mentre milioni di persone soffrono la fame. Quasi un'invettiva, tanto vibrante quanto inaspettata. Mentre la comunità internazionale discute e riflette - ha detto Giovanni Paolo II - affrontando i problemi dell'umanità «con tempi spesso assai lunghi», in molte zone geografiche del mondo «uomini, donne, bambini soffrono indicibilmente. Ogni giorno assistiamo allo spettacolo terribile di persone e popoli ridotti allo stremo per situazioni di povertà che stridono con il consumismo delle regioni benestanti».

Wojtyla ha ricordato il vertice mondiale della Fao nel corso del quale è stato evidenziato quell'autentico «scandalo» della fame o della cattiva nutrizione di cui soffre ancora oggi, alla vigilia del Duemila, una persona su cinque. E' ormai dunque indispensabile che «gli Stati si impegnino a perseguire politiche economiche e alimentari fondate non solo sul profitto, ma anche sulla condivisione sociale».

«Condivisione sociale: serve l'impegno di tutti gli Stati»

E non c'era soltanto questo macigno, nel *cahier de doleances* del Papa: gli premeva di dire, in quell'anomala esposizione dello stato di salute della Chiesa sul finire del '96, che ci sono «popolazioni afflitte dalla tragedia dei conflitti etnici e nazionalistici che gettano nella disperazione e nella morte innumerevoli innocenti», cui i media dedicano soltanto un attimo di attenzione. E se si sono registrati quest'anno «significativi progressi, pur tra tensioni tutt'altro che sopite, nella soluzione dei problemi della Bosnia Erzegovina», nel frattempo «si sta consumando un dramma di sconvolgenti proporzioni in Africa centrale».

Il Papa ha dedicato il resto del discorso all'attività della Chiesa in vista del Duemila del Giubileo, ribadendo che «dobbiamo andare verso il Terzo Millennio con il proposito fermo di superare i motivi di divisione che la storia ha accumulato», consentendo così alla Chiesa di «respirare con due polmoni», l'Oriente e l'Occidente, impegnandosi ancora di più sul cammino dell'ecumenismo.

Wojtyla ha anche alluso a quel che di lì a poco sarebbe stato divulgato tramite un comunicato ufficiale: la fine del «gelo» tra Roma e Mosca, con il concreto inizio del dialogo fra la Santa Sede e il Patriarcato ortodosso russo. L'incontro bilaterale che s'è concluso nei giorni scorsi ha aperto il varco alla comune ricerca di una «soluzione fraterna ai problemi ancora esistenti fra le due Chiese incamminate sulla strada del disgelo.

Emilio Cavaterra

FESTIVITA' / QUANTO SPENDEREMO NEI RISTORANTI: UN'INDAGINE DELLA FIPE

Abbuffata da 500 miliardi

I bilanci '96 degli esercenti segnano però il passo: tremila posti di lavoro in meno nel settore

ROMA — Quest'anno, fra Natale e Capodanno, nei ristoranti italiani si spenderanno in linea di massima 500 miliardi di lire: i prezzi medi del pranzo di Natale e del cenone di fine d'anno saranno rispettivamente di 60 mila e 90 mila lire. Sono questi i risultati di un'indagine relativa alla congiuntura della ristorazione italiana di qualità nel '96 che la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) ha condotto su un campione di 250 ristoranti, distribuiti in 15 delle 20 regioni italiane.

Sulla tavola è forte il peso della tradizione gastronomica legata al territorio, anche per quanto riguarda la produzione di pasticceria artigianale. In questo settore va sottolineato il trend decrescente delle aspettative di vendita, con una stima di un valore di vendita che si attesta intorno ai 100 miliardi di lire.

Per i ristoranti italiani, in definitiva, quello del '96 si presenta come un bilancio «in grigio», con un calo del fatturato dell'1% e una perdita di occupazione stimabile in circa 3 mila unità (sempre secondo le stime Fipe). La flessione del fatturato espressa in valore assoluto equivale a una perdita di incassi pari a poco più di 300 miliardi di lire.

Quattro ristoranti su dieci chiuderanno questa annata con risultati negativi rispetto all'anno precedente. Per il 24,1% la situazione si è mantenuta invariata; per il restante 35,2% il '96 ha portato risultati positivi. Questi i riflessi in termini di fatturato: un calo superiore al 10% per il 26% circa delle imprese, un calo inferiore al 10% per il 15% delle imprese, una crescita inferiore al 10% per il 33,3% delle imprese, una crescita superiore al 10% per il 17% delle imprese.

Tempi grami anche per chi apparecchierà la tavola di casa: nel piatto ci saranno soprattutto i cibi acquistati in offerta speciale

E anche per le festività natalizie le aspettative dei ristoratori appaiono improntate a una maggiore preoccupazione, tanto che ben sette operatori su dieci non pensano di riuscire a far meglio di quanto avevano fatto nel 1995.

Ma i magri bilanci che si registrano nel settore ristorazione non sono che l'ennesimo segnale della maggiore attenzione decretata al portafogli anche da parte delle famiglie che per le festività si riuniranno attorno alla tavola domestica. Quest'anno infatti il cenone di Natale, come sempre, sarà «di magro» per la gran parte degli italiani: ma non soltanto per motivi religiosi. Credenti e non, infatti, per il tradizionale cenone del 24 e per il pranzo casalingo del giorno seguente hanno dovuto orientare le proprie scelte alimentari sulla base delle promozioni e delle offerte speciali comparse numerose sui banchi degli esercizi commerciali, per cercare di ridurre gli effetti della crisi.

E' quanto risulta dai dati forniti dalla Coop a proposito dell'andamento degli approvviggionamenti alimentari natalizi. «I consumi di quest'anno - spiega il presidente Coop Italia, Vincenzo Tassinari - mostrano una tendenza alla diminuzione delle spese che tradizionalmente si effettuano in questo periodo. Le vendite del mese di dicembre, a tutt'oggi, sono inferiori allo stesso periodo dello scorso anno. Gli acquisti dei prodotti di ricorrenza - aggiunge Tassinari - sono contenuti e si concentrano su quelli di promozione e comunque di qualità».

Nel dettaglio, le scelte gastronomiche nel settore delle carni mostrano un forte interesse per capponi, agnelli, faraone e cacciagione - tutti prodotti in forte promozione - mentre resta stabile il consumo di carne bovina.

Non mostrano flessioni, invece, le vendite del pesce, che continuano ad andare bene dovunque.

IN BREVE

Ma a Sarajevo Babbo Natale finisce nella lista degli indesiderati

SARAJEVO — Il direttore della radio privata Isv, Elvir Pucalo, ha subìto un'aggressione a sfondo religioso. La sua emittente ha lanciato una campagna in difesa della figura di Babbo Natale, e questo ha indispettito i musulmani più tradizionalisti. Nel segnalare l'episodio, il portavoce dell'Onu Aleksander Ivanko ha sottolineato che la polizia non ha fatto alcun passo per identificare i responsabili dell'aggressione. «Babbo Natale è nella lista degli indesiderati a Sarajevo», ha commentato Ivanko Onu alludendo alle azioni del Partito di Azione Democratica, principale formazione politica della maggioranza musulmana. Secondo un sondaggio della Isv, l'85% degli interpellati è a favore del mantenimento di Babbo Natale come simbolo delle festività natalizie.

Salta fuori nel Duomo di Spoleto il «pannolino» del Bambin Gesù

ROMA — Il Natale '96 restituisce ai fedeli una reliquia unica nel suo genere: il «pannolino» di Gesù bambino, ritenuto autentico fin dal 1175. L'insolito reperto è stato riscoperto durante le opere di restauro del Duomo di Spoleto. Il «Santo pannolino», che verrà esposto nella notte di Natale, è stato rinvenuto in uno dei credenzoni della sacrestia, dove era finito, dimenticato da 30 anni, insieme a candelabri d'argento settecenteschi, paramenti e preziosi arredi sacri d'epoca. L'originale reliquia è in realtà una striscia di lino «povero», dalla forma rettangolare, anticamente utilizzata per fasciare gli infanti, conservata in un prezioso reliquiario in argento del 1670.

Tre camion carichi di giochi destinati ai bimbi abbandonati

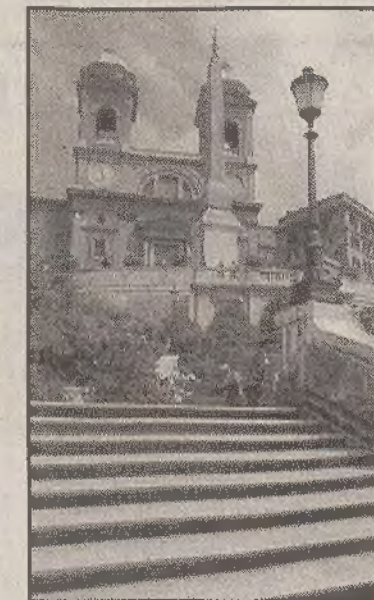
MILANO — Tre camion carichi di giocattoli destinati ai bambini maltrattati e abbandonati, raccolti in tutta Italia nelle sedi delle radio del Circuito Marconi e durante gli ultimi concerti dei Nomadi, sono stati consegnati a Milano alla Caritas, che provvederà a farli avere ai destinatari. L'iniziativa, promossa dal Circuito Marconi e dai Nomadi, ha portato i tre Tir in un tour di quattro mila chilometri. I giocattoli saranno consegnati dalla Caritas ai bambini di istituti pubblici e privati di tutta Italia. In alcuni casi, saranno i Nomadi a portarli personalmente ai piccoli.

FESTIVITA' / PRESENZE IN SALITA A ROMA E FIRENZE, BOOM A NAPOLI

Turismo: l'arte tiene banco

Arriveranno in massa americani e giapponesi - Non ci sarà il tutto esaurito sulla neve

ROMA — Quasi due milioni di turisti italiani e oltre 500 mila stranieri, moltissimi dei quali americani e giapponesi, si vedranno in giro per l'Italia durante le vacanze di Natale e Capodanno. Queste le cifre stimate dall'Assoturismo-Confesercenti, che ha condotto un sondaggio fra un campione di albergatori. Nelle più importanti città d'arte risultano in crescita sia i turisti italiani (+1,8%) che quelli stranieri (+2, 6). Nelle principali località di montagna, flessione (-1,6%) degli italiani e aumento degli stranieri (+0, 9%).

«Un quadro - commenta Gaetano Orrico, presidente dell'Assoturismo - che non sembra discostarsi molto nelle tendenze generali da quello di Natale-Capodanno delo scorso anno. Le presenze straniere segnano ancora incrementi positivi, anche se più contenuti di quelli registrati a Natale dello scorso anno; in lieve peggioramento le presenze di italiani. Ma il risultato è abbastanza soddisfacente, tenuto conto sia del peggioramento del quadro congiunturale - in Italia come in tutta Europa - sia del significativo riapprezzamento della nostra moneta. Da rilevare - conclude Orrico - un comportamento coerente delle nostre imprese alberghiere sul fronte dei prezzi; l'aumento resta mediamente contenuto, in linea con l'inflazione media».

Quanto alla montagna, la maggioranza degli intervistati segnala che non ci sarà quest'anno il «tutto esaurito»: in calo le presenze italiane a Courmayeur (dove però, grazie agli stranieri ci dovrebbe essere il tutto esaurito), in Val Badia e a Selva: costanti invece gli italiani a Cortina. La località che segna i migliori risultati è Madonna di Campiglio, dove per entrambi i segmenti si registra un lieve aumento di presenze.

In merito alle città d'arte, solo a Napoli viene segnalato il «sold out» per il fine anno: e si tratta della città che segna per il '96 il più alto incremento di presenze di italiani. A Roma e Firenze in aumento gli italiani, mentre a Venezia si accentua la tendenza al calo - già rilevata nel 1995 - che non colpisce però i sgementi di clientela medio-alta (tutto esaurito in molti alberghi di lusso). Buon andamento a Venezia delle presenze straniere: stesso discorso per Roma; quanto a Firenze, pur segnando incrementi positivi sia per gli italiani che per gli stranieri, è molto al di sotto dei risultati del '95.

Per i viaggi degli italiani all'estero, un Natale caratterizzato da una certa «austerity» (-3% le partenze stimate, anche se la quota di indecisi è di circa il 10%) che però non sembra toccare le fasce di reddito medio-alte. Accanto ai tradizionali soggiorni nella capitali europee e al viaggio ai tropici, aumentano infatti le richieste (e offerte) di «viaggi su misura» anche in posti molto lontani come l'Oceano indiano, l'Australia e il Sud America.

FESTIVITA' / NORVEGIA

Macché slitta: le renne finiranno in prosciutto

OSLO — In Norvegia Babbo Natale va a piedi e le renne finiscono al forno. In questo paese infatti sono animali molto comuni: ci sono quelle selvatiche che vivono tra le montagne e quelle allevate dai lapponi, per i quali sono la maggiore fonte di sostentamento. Babbo Natale non viene raffigurato con quello che in quasi tutto il mondo è il suo mezzo di locomozione: i norvegesi infatti prediligono le renne in forma di prosciutto e filetto. Un cibo prelibato che spesso viene servito la notte dell'ultimo dell'anno.

Dopo il cenone della vigilia, Papà Natale arriva a piedi e consegna i doni, quest'anno particolarmente opulenti. L'economia norvegese infatti è più forte che mai e l'aumento dei consumi interni nel '96 è stato di 8 miliardi di corone. Natale ricco, dunque, e anche bianco: la neve ha già cominciato a cadere e i metereologi prevedono che durerà. In ogni casa c'è un albero di Natale intorno al quale le famiglie fanno un girotondo cantando carole natalizie, prima di aprire i pacchi dei doni. Il cenone, intanto, continua a essere molto pesante e tradizionale: salsicce e vari piatti a base di maiale.

FESTIVITA'

Tomba in visita ai piccoli ricoverati

BOLOGNA — Un campionissimo dello sport e un Babbo Natale «vero» per rallegrare i bambini ricoverati in oncologia all'ospedale Gozzadini di Bologna: nel reparto situato al quarto piano si sono recati Alberto Tomba in carne ed ossa, Gianni Cavina con i panni di Babbo Natale sopra quelli dell'ispettore Sarti e altri campioni, come il capitano del Bologna De Marchi. Li ha invitati l'Ageop: nell'occasione l'Associazione genitori ematologia oncologia pediatrica ha reso noto che sono stati raccolti i fondi per la costruzione del quinto piano del nosocomio.

FESTIVITA' / IMPOSTE

Anche il fisco si sente più buono: niente Iva sui doni

ROMA — E' Natale anche per il fisco, che a imprese e commercianti che fanno regali ai propri clienti consente di non applicare l'Iva e di sottrarre l'imposta pagata per acquistarlo. Ma le strenne riusciranno a evitare le imposte solo se il loro costo non supera le 50 mila lire. Lo scambio di «omaggi» poi sarà quest'anno favorito dall'abolizione della bolla di accompagnamento. Con un'importante eccezione: la bolla resta per il vino e bevande analoghe.

E' proprio la scomparsa della bolla la novità di quest'anno. Ma anche la normativa fiscale è stata di recente riscritta e, in attesa di una circolare esplicativa delle Finanze, un'interpretazione dell'Assonime (l'associazione fra le società italiane per azioni) ha fornito alcuni chiarimenti.

Secondo l'Assonime, fra l'altro, i regali aziendali al di sotto delle 50 mila lire sono esenti da Iva e l'imposta pagata dalle società per l'acquisto può essere dedotta dall'Iva e il costo dal reddito d'impresa. Nessun problema, poi, per i professionisti: i loro regali sono esenti dall'Iva a prescindere dal valore. Ma i professionisti, si sa, più che farli i regali, di solito, li ricevono...

ROMA: NEUTRALIZZATO UN TRAFFICO DI VALUTA GRAZIE A UNA SEGNALAZIONE TELEFONICA

Presi con il «117» tre falsari

Visco difende il servizio della Finanza, gli artigiani di Mestre propongono di sommergerlo di chiamate «augurali»

ROMA — Se per qualcuno è solo un inaccettabile strumento di delazione, per altri è un concreto strumento di giustizia, in primo luogo fiscale. Ieri il numero verde 117 ha fornito ragioni alla seconda tesi: grazie a una segnalazione arrivata al tanto criticato numero telefonico tre uomini sono stati arrestati.

L'operazione è stata condotta dalla guardia di finanza di Roma, coordinata dal pm Francesco Misiani. Il blitz ha consentito di sequestrare 120 milioni di lire in banconote false da 100 mila, un centinaio di carte di identità e patenti in bianco, quattro cellulari Gsm con schede rubate, centinaia di ricevute del totonero. I tre arrestati, tutti con l'accusa di detenzione di moneta falsificata e ricettazione, sono Giacomo Matera, 38 anni, già condannato tre volte per falso monetario e altri reati, la sua convivente, Carmela Guerra, 33 anni, sino a ieri incensurata, e il latitante Aniello Lucia, 35 anni, di Salerno, ricercato dalla polizia romana. La segnalazione al 117 aveva denunciato, com'è stato riscontrato, un traffico di valuta falsa.

Se il numero concepito dalle fiamme gialle comincia a dare i primi risultati, non si placano le polemiche intorno alla sua istituzione. Gli artigiani di Mestre, per bocca della Cgia che li rappresenta, avrebbero ideato una sorta di boicottaggio «natalizio» del numero: sommergerlo di chiamate, tutte per notificare i più sinceri auguri ai finanzieri. Gli artigiani in Italia sono 1,3 milioni: se attuassero la protesta, anche con una scarsa adesione all'iniziativa, metterebebro comunque nei guai il servizio. Le ragioni di tante critiche le espone il segretario Giuseppe Bartolussi: «Il 117 rischia di portare solo allo scontro sociale tra dipendenti e lavoratori autonomi, senza risolvere il vero nodo di una maggiore efficacia dei controlli fiscali e soprattutto di scoprire dove veramente si annida la grande evasione fiscale».

Ieri il comando generale della guardia di finanza ha rassicurato il presidente del Consiglio Romano Prodi sull'utilità pubblica del servizio, negando che sia uno strumento di delazione. Ma a difesa del numero verde è sceso soprattutto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Le tantissime telefonate sinora arrivate, ha sottolineato il ministro, «dimostrano che nella gente c'è voglia di denunciare l'evasione fiscale, c'è voglia di giustizia fiscale. Bisogna capire le motivazoni che sono alla base di questi comportamenti».

Visco ha anche ribadito, schivando polemiche dirette al governo, che «la guardia di finanza ha una sua autonomia organizzativa». E soprattutto che il principale obiettivo del 117 è quello di dare maggiori informazioni ai cittadini. Sottolineando che «le denunce anonime non avranno seguito» Visco ha aggiunto: «il 117 è un servizio utilissimo, vedremo come si potrà evolvere e farne una struttura di consulenza vera. Il problema è di coordinare il tutto a disposizione dei contribuenti. Certo, non è facile, ma stiamo già lavorando per il regolamento».

Visco ha anche sottolineato una delusione: «la cosa grave e antipatica, che ha demoralizzato molto, è che nel momento in cui si cerca di farsi accettare e di dimostrare con i fatti che siamo a disposizione, che siamo bravi e buoni, ci viene detto che siamo fomentatori della delazione».

m. g.

IL «DOTTOR SOTTILE» HA PRESENTATO A BORRELLI LA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Si sfascia il Pool, Davigo vuole andarsene

La richiesta messa in relazione alle recenti campagne denigratorie contro Mani pulite - In Procura si minimizza

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Piercamillo Davigo, uno dei pm 'storici' del pool Mani pulite, ha presentato domanda di trasferimento alla Corte d' Appello di Milano o per la copertura di altri posti vacanti in altri distretti giudiziari. La voce circolava già da alcuni giorni a Palazzo di Giustizia ma nè Davigo stesso nè i suoi superiori avevano voluto confermarla. Conferma che si è avuta solo ieri sera dal procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, mentre Davigo si è limitato ad una battuta lapidaria: «ogni decisione è assolutamente prematura».

Dagli ambienti della Procura milanese si è appreso che Piercamillo Davigo ha presentato la sua domanda al Csm per il bando di copertura di posti vacanti che scadeva il 16 dicembre scorso, ma lo ha fatto per 'via gerarchica' inoltrandola al capo della Procura Francesco Saverio Borrelli. La domanda sarebbe ora in attesa del parere di Borrelli prima di arrivare al Consiglio superiore della magistratura.

Nel confermare la decisione presa da Davigo, il procuratore aggiunto D'Ambrosio ha precisato che «altre 4 o 5 domande di trasferimento sono state presentate da magistrati milanesi».

Alla richiesta se esse riguardano anche altri pubblici ministeri del pool, D'Ambrosio ha risposto negativamente. Fra le domande, si è appreso, una è stata presentata dal sostituto procuratore Gemma Gualdi, che fece parte, per un brevissimo periodo, del pool milanese. D'Ambrosio ha escluso che la domanda sia conseguenza delle polemiche sulle recenti vicende che hanno chiamato in causa il pool milanese ma che piuttosto «essa è da mettere in relazione ai progetti di legge relativi alla separazione delle carriere e delle funzioni dei magistrati».

L'iniziativa di Davigo potrebbe rientrare, viene osservato, in quelle che, in gergo giudiziario, vengono definite 'domande cautelari', presentate cioè per poter sfruttare tutte le opportunità offerte dalle leggi in vigore al momento.

Davigo, ritenuto la 'mente' del pool, è conosciuto con il soprannome di 'Dottor Sottile' anche perchè, nella fase culminante dell'inchiesta su Tangentopoli, è stato incaricato della stesura delle richieste di autorizzazioni a procedere nei confronti dei politici indagati. Un soprannome che gli deriva anche dalla notevole preparazione giuridica e dalla causticità delle sue battute.

Piercamillo Davigo, 46 anni, è sposato, senza figli ed è originario di Candia Lomellina (Pavia). Dopo il servizio militare come ufficiale dell'esercito, ha iniziato la carriera in magistratura come pretore a Vigevano. Fra le sue inchieste più note, quelle condotte contro la malavita organizzata, in particolare contro il clan Epaminonda, quelle sui 'colletti bianchi' e sulle carceri d'oro. Dopo le dimissioni di Antonio Di Pietro, Davigo ha ereditato la stanza dell'ex pm-simbolo di Mani pulite, al quale è sempre stato legato da amicizia.

LA VICENDA ASSIBROKER

D'Alema indagato per fondi illeciti: voci e smentite

ROMA — «Non abbiamo iscritto nessuno, si tratta di materiale trasmesso dalla procura della repubblica presso il tribunale di Venezia». Il procuratore reggente della capitale Giuseppe Volpari smentisce di aver iscritto nel registro degli indagati Massimo D'Alema per il reato di finanziamento illecito ai partiti. E nel gioco di scaricabarile indica la procura di Venezia che ha dato origine alle indagini sulle assicurazioni alle Fs.

Da Venezia si replica che la «notizia è sbagliata». Il piemme Carlo Nordio che ha iniziato l'inchiesta sui rapporti tra le Ferrovie dello Stato e la compagnia assicurativa Assibroker di Grosseto. Un contratto da 850 miliardi che potrebbe nascondere una maxi-tangente.

La verità sta a metà percorso. Tra Venezia e Roma, contestualmente alla trasmissione degli atti dal piemme Nordio al piemme romano Pititto D'alema sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati.

Gli atti provenienti dalla procura di Venezia sono stati inseriti nel fascicolo dell'inchiesta che il Pititto aveva ricevuto nei mesi scorsi dalla procura di Milano e che riguardavano gli appalti delle ferrovie ad alcune cooperative. Il primo atto istruttorio eseguito da Pititto dopo aver ricevuto gli atti da Venezia era stato il sequestro di 39 miliardi alle ferrovie, somma destinata al rinnovo dei contratti di assicurazione fino al gennaio '97. I contratti in questione sono quattro, uno del 1986, uno del 1987 e due del 1988, tutti di durata decennale e con premi netti annuali di oltre 70 miliardi. Il finanziamento illecito ai partiti sarebbe stato ricavato dalle quote spettanti alle società di brokeraggio per la stipula di questi contratti.

L'accusa nei confronti di Massimo D'Alema è la stessa che colpì il leader del Polo, Silvio Berlusconi: non poteva non sapere. O meglio che «non potesse non essere al corrente di quella forma di finanziamento».

I contratti finiti nell'inchiesta dei giudici risalgono alla passata gestione dello scomparso Lodovico Ligato e riguardano le polizze di responabilità civile, incendio, furto, infortunio viaggiatori e personale, nonchè le polizze navi, concluse tra il 1986 ed il 1988 con durata decennale. Secondo il prof. Aldo Molino, arrestato nel 1993 dal pool «Mani pulite», queste polizze sarebbero state ripartite tra diverse società di assicurazione e brokeraggio dai componenti del cda delle ferrovie in cambio del pagamento di tangenti ai partiti. La circostanza era stata confermata, sempre nel novembre scorso, dall'ex cassiere della dc Severino Citaristi.

Molino faceva da tramite d'unione tra ferrovie e partiti attraverso la Centrofaro di Milano, società di brokeraggio che si era aggiudicata tutti i contratti assicurativi delle Fs spartendoli poi tra le compagnie indicate dai politici.

ASTI: COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL MANIACO ASSASSINO

Il mostro è un ex carabiniere

La Procura: «Prove schiaccianti» - La vittima aveva risposto a un annuncio su un giornale

ASTI — Una mappa aerea, un esercito di testimoni, persino un sofisticatissimo sistema della Telecom usato per la prima volta in Italia. Per incastrare l'assassino di Lorena Verohesi, trovata strangolata alla periferia di Asti lo scorso ottobre, gli inquirenti non hanno fatto economia. E così dopo 70 giorni il «mostro» adesso ha un nome, un volto, più due medaglie al valor militare appese in salotto. Da venerdì sera nel carcere di Quarto d'Asti è rinchiuso Mario Petrini, 52 anni, pluridecorato ex maresciallo dei carabinieri, attualmente custode tuttofare di una bella villa alla periferia di Serravalle. Preciso e ordinato come il capanno degli attrezzi dove riponeva il tagliaerba, ma capace di uccidere. «Manca solo la sua confessione, per il resto tutte le prove contro di lui sono schiaccianti», dice il sostituto procuratore di Asti Sebastiano Sorbello. Difficile credere che un uomo di bell'aspetto e buone letture dopo aver sfogliato Dante e servito la patria spezzi la vita a una ragazza di 22 anni e se ne torni a casa dai suoi tre figli senza un rimorso.

Non ci ha creduto Lorena, uscita di casa con la speranza di aver trovato lavoro e mai più tornata. L'ex militare nega disperatamente di averla attirata in trappola con la scusa di un posto da governante, di essersi spacciato per un professionista milanese e poi tradito con la mania delle inserzioni sul bisettimanale di Asti «La Luna».

Ricostruite tutte le telefonate con un software della Telecom

Alle sue parole i carabinieri e polizia rispondono con due mesi e mezzo di intercettazioni telefoniche. I sospetti si sono concentrati subito su di lui, rafforzati da tre testimonianze chiave. Ma determinante è stato il sofisticatissimo e inedito sistema usato dalla Telecom: un software che ha consentito di verificare tutte le telefonate dell'ex carabiniere, da qualunque apparecchio fossero partite. «Per non illudere nessuno è bene precisare che quel sistema serve solo come conferma e funziona se dietro esistono già coordinate molto precise», avverte il procuratore Sorbello. Quelle coordinate nel caso di Petrini c'erano. Così sono andati a prenderlo e nella casa di Asti al 14 di via Polledro hanno trovato una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare assieme alle tracce di un passato tumultuoso. Figlio di un sottufficiale dell'Arma, Mario Petrini dall'Arma era stato radiato all'apice della carriera, quando comandava la stazione di Moretta.

Il declino cominciò un giorno di maggio dell'83: il maresciallo rincorreva nelle campagne di Polonghera un tossico di 21 anni e per bloccarlo gli sparò addosso una ventina di colpi di mitraglietta. Il ragazzo se la cavò, ma Petrini fu processato per tentato omicidio e condanato in appello a dieci anni, solo in parte scontati in carcere. Passata la buriana, la vita e la carriera erano ricominciate a poco più di quarant'anni nel rustico delle vacanze di Mario Poggi, industriale milanese. L'ex maresciallo curava l'orto e il prato all'inglese, raccoglieva pesche e nocciole, guardava passare il tempo dall'alto della collina affacciata sulla frazione di Sessant, poco distante dalla fermata degli autobus dove avrebbe dato appuntamento a Lorena.

l. g.

L'addio a Marcello della gente comune

ROMA — «Un uomo semplice, modesto, uno di noi»: l'estremo omaggio a Marcello Mastroianni l'ha dato tanta gente comune, anonima, che in fila ha aspettato silenziosa, paziente, per deporre un fiore, dare un saluto all'attore. Ieri pomeriggio, sino a sera, 15 mila persone hanno atteso anche un ora per guardare l'ultima «maschera», quella più sofferta, di un attore che riusciva a divertire anche nei ruoli più drammatici. In Campidoglio, nella camera ardente allestita nella sala della Protomoteca, la salma di Mastroianni giaceva sotto un cuscino di stelle di Natale, deposte dalle figlie Barbara e Chiara.

Arrivata da Parigi, avvolta in un telo grigio, tre rose rosse sopra, la salma è stata trasportata in Campidoglio poco dopo le 13. I primi a rendere omaggio sono stati il presidente del Consiglio Romano Prodi, il suo vice Walter Veltroni, il sindaco Francesco Rutelli. Quindi è stata la volta del presidente della Rai Siciliano. Alle tre è arrivato il presidente della Repubblica Scalfaro. Negli stessi istanti il regista Michelangelo Antonioni, insieme alla moglie. Per Scalfaro «Mastroianni ha reso una grande testimonianza dell'arte italiana ed è stato ambasciatore di quest'arte in tutto il mondo con grandissima umanità».

Intorno alla bara decine e decine di corone di fiori: le rose di anita Ekberg, le orchidee gialle di Sofia Loren e Carlo Ponti, le stelle di Natale del regista Theo Angelopoulos con una dedica commossa: «Marcello, pioveva quando ci siamo abbracciati l'ultima volta a Milano». Fra gli attori hanno reso omaggio alla salma Sergio Casetellitto, Toni Ucci, Giulio Bosetti, regista proprio delle ultime recite dell'attore.

Il regista Citto Maselli lo ricorda così: «aveva una sua umiltà segreta. Le sue doti maggiori? direi che era un uomo etico, intelligente umano, modesto, mai competitivo». Nino Manfredi, lacrime agli occhi: «Non me l'aspettavo. Davvero non pensavo che mi potesse fare quest'effetto la perdita di Marcello, vorrei che l'aldilà fosse un posto bello, dove poter continuare a fare le cose che abbiamo sempre amato di fare».

Ma sulla scalinata del Vignola ieri pomeriggio è sfilata soprattutto tanta gente comune. E' stato il loro il saluto più significativo. Una donna interpreta anche i ricordi di tante sue coetanee: «da giovane ero innamorata di lui, dico grazie perchè c'è stato».

IN BREVE

Di Maggio muto al processo: forse vuole altri soldi

CALTANISSETTA — Dopo aver parlato al processo Andreotti, Baldassarre Di Maggio ha voluto fare scena muta in quello per la strage di Capaci. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere», ha detto. «Una vergogna», ha commentato il pm Luca Tescaroli. Ma in realtà dietro il silenzio di Di Maggio ci sarebbe una questione di soldi: dopo i 500 milioni presi dallo Stato per parlare di Andreotti, adesso il pentito pretenderebbe un altro miliardo. Questione di «piccioli», di soldi insomma, come ha commentato beffardamente Totò Riina.

Beppe Grillo sposo emozionato Ma le battute non gli mancano mai

GENOVA — «Questa è la serata in cui ho guadagnato di meno, in assoluto». Con una battuta Beppe Grillo ha cercato di nascondere l'emozione per il suo nuovo matrimonio celebrato ieri sera nella chiesa di Sant'Ilario, sulle alture di Genova: lui in blu, la sposa - Parvin Tadjk - in bianco lungo coperto da una stola di ermellino. Una cinquantina gli invitati tra cui il sindaco di Genova Adriano Sansa e l'architetto Renzo Piano. Fra i testimoni, il cantante Fabrizio De Andrè. Dopo il rito gli sposi hanno raggiunto la loro vicina villa, dove la festa è proseguita per tutta la notte.

Errore della segretaria del pm: scarcerati una ventina di nomadi

FIRENZE — Per un errore della segretaria del pm di Firenze Emma Cosentino, che non aveva allegato agli atti dei verbali decisivi per l'accusa, il Tribunale della libertà ha scarcerato 22 dei 32 nomadi arrestati in novembre nel campo dell'Olmatello per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di droga. 19 dei 22 nomadi scarcerati sono stati bloccati dalla polizia e bloccati poche ore dopo la scarcerazione. Il pm ha intanto chiesto di nuovo l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti della segretaria, che nei mesi scorsi sarebbe stata responsabile di altre mancanze.

Banchiere chiede ad agente Sisde di uccidere un avvocato «nemico»

MILANO — Un finanziere italo-canadese Fabrizio Cerina, proprietario di una banca in Svizzera, avrebbe chiesto a un agente Sisde di Milano di aiutarlo a uccidere l' avvocato milanese che difendeva il suo ex socio, con il quale era stato in causa per la proprietà della stessa banca. Ma l'agente Sisde ha raccontato la vicenda ai magistrati. I giudici hanno chiesto il rinvio a giudizio di Cerina e dello 007 per abuso d' ufficio a fini patrimoniali, in quanto l' omicidio è rimasto solo un progetto.

Si torna alla coppia stabile: un po' di sesso e tante nevrosi

ROMA — Il sesso si riscopre all'interno della coppia stabile: uomini e donne italiane seguono sempre meno la strada della ricerca individuale e anche le nevrosi sessuali (in crescita di circa il 30% nell'ultimo anno) sono sempre più vissute con il partner fisso. Le indicazioni emergono da un'anticipazione del rapporto Asper sulla sessualità degli italiani. Fra le nevrosi sessuali, il sesso cibernetico e telefonico e il ricorso alla pornografia.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ribarich in Zanon

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli FABIO e PAOLO con LUISA, la sorella NERINA e i nipoti.

Un particolare ringraziamento ai medici e infermieri del reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore, al medico curante dottor RANIERI e all'Associazione DE BANFIELD per la premurosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno il giorno 23 dicembre da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1996

Ciao

zia

FRANCA, MARIOLINA, UMBERTO e cognata ROSI.

Trieste, 22 dicembre 1996

Con dolore partecipa al lutto la famiglia DEL BELLO.

Trieste, 22 dicembre 1996

Nonna

Emilia

ti ricorderemo sempre. Un bacio: SILVIA e STEFANO.

Trieste, 22 dicembre 1996

Un saluto nonna

Emilia

- ETTA

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Kravos ved. Stokelj

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, MARTINA ed EDOARDO, i generi MARIO e JOACHIN, i nipoti BIRGIT, LAURA, SAMANTHA, SASHA.

I funerali seguiranno domani 23 corrente, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al dolore BOŽENA, BOGDAN, DUŠAN e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Sabadin

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, i figli LUCIANO, MARIA, MARINELLA e CLAUDIA con le rispettive famiglie, nipoti, sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 24, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

GIANNA, FEDERICA e FLAVIO, ringraziano tutti coloro che hanno voluto bene a

Miro

In particolare l'insostituibile amico GIORGIO.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 15 gennaio 1997, ore 18 nella chiesa di Montuzza.

Famiglia GREBELLO

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Il 18 dicembre è mancato

Giovanni Battista Lagomarsino

Ne danno l'annuncio la moglie NIVES unitamente ai parenti e amici.

I funerali si svolgeranno lunedì 23, ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1996

Il collegio circoscrizionale dei Mm. Vv. del Friuli-Venezia Giulia e l'Oriente di Trieste del Grande Oriente d'Italia partecipano al lutto della famiglia per il passaggio all'Oriente eterno del fratello

Giovanni Battista

Trieste, 22 dicembre 1996

Sono vicini a NIVES: WILMA e SILVANO.

Trieste, 22 dicembre 1996

Ciao

zio Gianni

sarai sempre nei nostri cuori: famiglie SANSON.

Sistiana, 22 dicembre 1996

Il rito scozzese Antico e Accettato del F.V.G. piange la perdita del carissimo

FR.

Gianni Lagomarsino

Trieste, 22 dicembre 1996

Si associano al lutto le cugine, ALMA, BIANCA e figli.

Trieste, 22 dicembre 1996

I fratelli della R.: loggia NAZARIO SAURO piangono la dipartita del loro indimenticabile ex Maestro venerabile.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano addolorati LUCIANO e ANNA.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo»

La mia cara mamma

Iolanda Parma ved. Pertot

non è più.

A tumulazione avvenuta la figlia GIANNA con il marito NINO ne dà il triste annuncio assieme ai nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MARINA SPANU.

Trieste, 22 dicembre 1996

GIANNA, ti sono vicina.
- GIOVANNA

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Soldatich

Ne danno il triste annuncio il figlio NATALE, la nuora PALMIRA unitamente ai nipoti BRUNO, MORENO e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dottoressa PAOLA DE MICHELINI.

I funerali si svolgeranno lunedì 23, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Sistiana, 22 dicembre 1996

Nel VI anniversario della scomparsa di

Giusto Macor

i suoi cari lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 22 dicembre 1996

I familiari di

Everardo De Caneva

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Il 20 dicembre ci ha lasciato la nostra cara

PROF.

Anna Burian Lissoi nata Jesurum

Con profondo dolore lo annunciano il marito CARLO, la figlia LAURA con GIORGIO, il figlio FURIO con VICHI, i nipoti EMANUELA con GIANLUIGI, ILEANA, MAURO, IRWIN, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al doloroso lutto del fratello CARLO: BRUNO con la moglie LIVIA e i figli FRANCO e SILVIA.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al lutto i nipoti e pronipoti PETRI, LUISETTO, AFFINITA.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano famiglie FRANCO JESURUM, LORETI, TALLON.

Trieste, 22 dicembre 1996

Si sentono vicini ai suoi cari nonna LICIA, GIULIANO e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1996

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Baldassarre Ricci

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMANUELE e VINCENZO, le nuore, nipoti e parenti cari.

I funerali avranno luogo lunedì 23 dicembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Vi siamo vicini: DONATO, SILVA, LUANA, ENZO.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano le nipoti ROSETTA, LUISA, LINA, GIANNINA.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Il 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ritossa ved. Aviano

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie ELSA, le figlie MARIA e ALBINA con il marito GIORGIO e nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno martedì 24, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1996

Vivi da dieci anni nella luce

Dario Bembi

Ci manchi...

Mamma, papà

Muggia, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mauro Giovanni Paris

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare grazie alla casa di riposo ORNELLA 2 per l'affetto dimostrato.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Kariz Guiotto

a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, i figli STEFANO e GIORGIO con CRISTINA, la nipotina REBECCA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino e ai reparti di Oncologia e Pensionanti dell'ospedale Civile di Udine.

Trieste, 22 dicembre 1996

Ciao mia cara amica: ONDINA.

Trieste, 22 dicembre 1996

Sono vicine le famiglie ASCOLI, UGUSSI e CESAR.

Trieste, 22 dicembre 1996

MARIA CLOTILDE GUIOTTO BEVILACQUA con MONICA, ALESSANDRA, ALDO e le loro famiglie partecipa con affetto al grande dolore di ETTORE, STEFANO e GIORGIO per la perdita della loro

Iolanda Kariz Guiotto

Vicenza, 22 dicembre 1996

†

Il giorno 20 dicembre ha raggiunto i suoi cari LUCIANO e MARIO

Anna Pregarz ved. Scherl

La ricordano la figlia UCCI, i nipoti GIANNI con GIANNA, DUILIO con ANNA, EVA, i pronipoti ANNA MARIA e LUCA, la sorella ZORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al lutto la cognata MILENA SCHERLI e le famiglie MICHELUZZI e CARLETTI.

Trieste, 22 dicembre 1996

Compiuti cento anni ci ha lasciati

Lucia Demitri ved. Cidri

Il nipote LIBERO con nipoti e pronipoti DEMITRI e CIDRI la ricordano con affetto.

Le esequie seguiranno lunedì 23 dicembre, ore 8.30, da via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Silvestro Antoni

lo rimpiangono e lo ricordano con grande amore la moglie ILDE e il figlio CLAUDIO.

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro papà

Emilio Fanin

ringrazio sentitamente quanti hanno partecipato al mio grande dolore.

La figlia LILIANA

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Paola Klobučar ved. Fabjan

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra amatissima

Liliana Savron

Sarà ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

La piangono le sorelle SILVA e MARIA (assente), i fratelli GIOVANNI, LUCIANO e MARIO, il cognato LORENZO, le cognate GINA, INA e TEA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al suo medico curante dottor FRANCESCO DAPAS, all'assistente sociale signora ISANNA UMEK per l'aiuto dato, la signora MARISA per le amorevoli cure prestate.

Un grazie di cuore alle signore dell'A.V.O. e a tutte le gentili persone che hanno alleviato le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Dopo una estenuante sofferenza è mancato

Antonio Gnesda

Lo piangono la moglie ANNA, la sorella LIVIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti alla casa «ROSANNA», in particolare alla signora ROSA, e alla dottoressa COLLARI.

I funerali seguiranno il giorno 24 dicembre, ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Il nipote FABIO SCIALPI anche a nome dei parenti tutti annuncia a tumulazione avvenuta per suo espresso desiderio il ritorno alla Casa del Padre della

PROF.SSA

Sofia Janovitz

ora finalmente ricongiunta ai Suoi tanto cari.

Una prece.

Trieste, 22 dicembre 1996

22.12.1995 22.12.1996

DOTTOR

Pietro Marsi

La figlia e i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 dicembre 1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Violando Strain (Lando)

i suoi cari lo ricordano con grande amore.

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Paulin

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

"Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo"
Isabel Allende

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Norbedo Paris

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia MIRNA, la sorella MARINELLA, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa RUSSO, medici e tutto il personale della Medicina Clinica di Cattinara, al dottor RASCIONI.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 dicembre 1996

Partecipano le amiche MARINA e MARIA.

Muggia, 22 dicembre 1996

Partecipano al dolore della famiglia i Condomini di n. 6 e 8.

Muggia, 22 dicembre 1996

Affettuosamente partecipano VALENTINA, PAOLA, SANDRO.

Trieste, 22 dicembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Persurich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie LILIANA e MARISA con RICHARD e SILVANO, nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 23 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al dolore IOLE, RUGGERO, GIULIETTA, LAVINIA.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al dolore PAOLA MODESTO, ROSY e PAOLO PERTI e ANNAMARIA ARTICO.

Trieste, 22 dicembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 19 dicembre

Agnese Versich in Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GIORGIO con le nuore, le nipoti, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 dicembre, alle ore 12.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Colja in Ciuk

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, la figlia GIORDANA, il genero EZIO, i nipoti MANUELA e MAURO.

I funerali seguiranno martedì 24 da via Costalunga, ore 10.

Trieste, 22 dicembre 1996

I familiari di

Jolanda Novelli ved. Stabile

ringraziano gli amici per il grande affetto dimostrato.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 23 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Orestina Petrucci in Pirioni (Tina)

Vogliamo ricordarti come eri, che ancora vivi.

Vogliamo credere che ancora ci ascolti.

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, i figli CEDI e GIANNI, la nipote MONICA, la nuora MARA, il genero PAOLO assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Ciao

mamma

- GIANNI e CEDI

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Si è spenta serenamente

Gisella Ussai ved. Mistron

Lo annunciano ELVIA e FABIO FORTI, gli amati nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre, ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano i condomini di via Monte San Gabriele 41-43-45.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipa al grave lutto LICIA CIONI.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Franzot ved. Tuiach

Ne danno il triste annuncio la nuora GISELLA, i nipoti JENNY e GIORGIO, la nipotina IRENE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipa al lutto famiglia BORGHESE.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Si è spento serenamente

Stellio Milocco

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, il figlio ENNIO, la nuora AMELIA, la nipote SARA.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente al cimitero di Muggia.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al dolore famiglie ROGGERO.

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natalia Tiberio ved. Curri

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Zuban

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancata

Grety Grazia Ara Elias

La piangono con tanto amore i figli NICOLETTA e CLAUDIO GRIONI, ANGELO e MARCELLA con FRANCESCA e NICOLETTA.

Un sentito ringraziamento ai dottori GENZIANA GENTILLI e GIULIANO RELJA e a PINA, ELDA, ELSA, FRANCA, MARIA, ADA e MARITZA.

I funerali avranno luogo il 24 dicembre alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 dicembre 1996

Ricorderanno la cara

zia Grety

- MARIA LUDOVICA e ISI KOSTORIS con EUGENIO ed ELISABETTA

- PIETRO e PAOLA SITTA con GIORGIO e GABRIELLA

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al lutto i condomini di via Romagna 32.

Trieste, 22 dicembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra mamma, nonna e bisnonna

Maria Baucer ved. Vidoni

Ne danno il triste annuncio le figlie AMELIA e INES con il marito BORIVOJ, la nuora MARIA, la sorella SLAVA e famiglia, nipoti e pronipoti assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente, alle ore 12, partendo dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di S. Croce.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Ci ha lasciati

Ottomaro Micheli

Ne danno il triste annuncio, a esequie avvenute, la moglie MARIA, i figli NEVA e LORIS con LORIS e ANDREINA, i nipoti LORENZO, CHIARA e PAOLA, unitamente ai consuoceri e parenti tutti.

Ringraziamo parenti, amici, vicini di casa, ex colleghi del porto, dottori, infermieri che gli sono stati vicini durante la lunga malattia e a noi in questo momento.

Trieste, 22 dicembre 1996

VII ANNIVERSARIO

Flavio Klein

Sono passati sette anni con tanta tristezza, il tempo non cancella il dolore, ma rivive il ricordo di un bene perduto.

Tua mamma, STEFANO e famiglia

Trieste, 22 dicembre 1996

I familiari di

Anita Vellam in Carboni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Sion, via Minzoni, il 23 dicembre alle ore 18.

Famiglie CARBONI TONINI

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

don Matteo Puri

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Onorino Grizonic

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, le figlie BRUNA, VALENTINA e MARINA, il genero ROBERTO, la nipotina TERESA, la sorella SILVIA con la famiglia.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 22 dicembre 1996

Partecipano al dolore famiglie ZVETNIK e SINIGOJ.

Trieste, 22 dicembre 1996

Si associano al dolore di VALENTINA e famiglia per la scomparsa del padre: PAOLO e famiglie BASTIANI, GREGORI.

Trieste, 22 dicembre 1996

Siamo vicine al dolore di CARLA e figlie: MARISA, BETTY, CRISTINA, MARINA, ELENA, GABRIELLA, ROSSELLA, DARIA, ZMAGA, ALENKA.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

"Chi crede in me, anche se morto vivrà"

Si è spento serenamente il nostro caro

Dino Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, i figli GIORGIO ed EMANUELA con MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno luogo lunedì 23 dicembre alle ore 12 alla Cappella di via Costalunga.

Un sentito grazie al primario dottor TUVERI e a tutto il personale del reparto di Oncologia.

Trieste, 22 dicembre 1996

Ricorderemo sempre il caro

Dino

- Famiglia MARCHESICH

Trieste, 22 dicembre 1996

†

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Miniussi (Nino)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALFREDO e quanti gli volero bene.

Trieste, 22 dicembre 1996

Ciao

nonno

STEFANO e ROBERTO unitamente a MIRELLA.

Trieste, 22 dicembre 1996

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Walter Perazzo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie CLELIA, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 22 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Colarich

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1996

TENSIONE NEL SUD DEL PAESE

Nelle mani dell'Osce la patata bollente dei brogli in Serbia

BELGRADO — Mentre la delegazione Osce è a Belgrado per una inchiesta sui brogli elettorali, la situazione a Belgrado e in altre città della Serbia si fa più tesa. I sostenitori di Milosevic organizzano contromanifestazioni e la stampa attacca i manifestanti bollandoli come servi di potenze straniere.

Nella città industriale di Kragujevac un cordone di polizia ha dovuto interporsi tra i due gruppi di dimostranti: i sostenitori di «Zajedno», la coalizione di opposizione, che erano circa 5.000, hanno lanciato uova contro i sostenitori del presidente, circa 3.000, la maggior parte anziani, al grido di «banditi rossi! ». I fedelissimi di Milosevic innalzavano cartelli con la scritta «Slobo, noi ti amiamo».

A Belgrado, anche ieri oltre 100 mila persone hanno manifestato nelle strade del centro. Al mattino, circa 10 mila studenti avevano tenuto la loro marcia quotidiana. Zajedno denuncia in un comunicato che almeno cinque eprsone sono state arrestate in piccole città della Serbia. Uno degli arrestati è stato brutalmente picchiato. L'opposizione rivela inoltre che le autorità stanno usando metodi intimidatori per bloccare la protesta: licenziamenti per coloro che partecipano alle manifestazioni mentre lavoratori e pensionati vengono minacciati di perdere il posto o la pensione se non accettano di aprtecipare alle contro-manifestazioni di sostegno a Milosevic.

La manifestazione di Zajedno, che per il 32esimo giorno ha portato in piazza decine di migliaia di persone, si è conclusa come di consueto nella centrale Piazza della Repubblica, a soli 500 metri dall'edificio del Palramento serbo dove la delegazione Osce guidata da Felipe Gonzalez era riunita con i componenti della commissione elettorale di Belgrado. La Commissione aveva aggiudicato all'opposzione la vittoria elettorale nel secondo turno delle municipali. La decisione era stata impugnata a Belgrado e in altre città della Serbia dai tribunali locali che avevano annullato l'esito del voto. Le sentenze furono poi confermate dalla Corte suprema serba.

Il capo della missione Osce, l'ex primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, aveva detto ai giornalisti all'arrivo a Belgrado che nei prossimi giorni tutto il materiale acquisito sarà consegnato al presidente di turno dell'Organizzazione, il ministro degli esteri svizzero Flavio Cotti. Gonzalez e gli altri membri della missione hanno incontrato oggi per due volte i tre leader della coalizione d'opposizione «Zajedno», Vuk Draskovic, Zoran Djindjic e Vesna Pesic nonchè una rappresentanza di studenti, il segretario generale del partito socialista di Milosevic, (al potere), Gorica Gajevic, e il capo della commissione elettorale di Belgrado, Radomir Lazarevic.

Gajevic ha detto, secondo l'agenzia ufficiale di stampa 'Tanjug', che la missione Osce è stata informata dettagliatamente sul sistema elettorale vigente in Serbia e ad essa sono stati forniti dati «sulla convincente vittoria della coalizione di sinistra».

I leader dell'opposizione hanno insistito che prima di aprire qualsiasi tipo di dialogo con le autorità o pensare a nuove elezioni «è necessario che il potere reintegri i risultati del ballottaggio per le comunali del 17 novembre scorso», nel quale «Zajedno» ha ottenuto la vittoria nelle principali città della Serbia, compresa Belgrado.

IL COMMANDO SI ACCONTENTEREBBE DEL RICONOSCIMENTO DEL MRTA PER LIBERARE GLI OSTAGGI

Lima, uno spiraglio negoziale

Diffusa una videocassetta con i particolari della preparazione dell'assalto all'ambasciata giapponese

I SETTE GRANDI IN GENNAIO A BERLINO

Summit sull'euro nella tana del lupo

BONN — La moneta unica europea sarà al centro di un incontro che riunirà agli inizi del prossimo anno a Berlino i ministri delle finanze dei sette paesi più industrializzati (G7): lo ha detto il ministro delle finanze tedesco Theo Waigel in dichiarazioni a un giornale domenicale.

I ministri, ha detto Waigel al 'Welt am Sonntag', parleranno «dei preparativi per l'introduzione dell'euro e degli effetti dell'Unione monetaria europea sulle strutture monetarie mondiali».

In agenda c'è anche un esame della situazione dell'economia mondiale. Nell'intervista, di cui ieri è stata diffusa un' anticipazione, Waigel osserva che il 'patto di stabilita« deciso al recente vertice europeo di Dublino e da lui proposto più di un anno fa è »uno strumento molto importante per il conseguimento di una duratura disciplina di bilancio«.

Il ministro tedesco si rammarica che i progressi realizzati sul piano delle riforme politiche non siano stati pari a quelli compiuti sul versante economico ma afferma: «D'altro canto abbiamo concepito l'Unione economico-monetaria in modo tale che possa funzionare in modo a sè stante».

Per tutti, sarà un po' come entrare nella tana del lupo, la Bundesbank, nota per il suo atteggiamento intransigente.

LIMA — La liberazione di decine di ostaggi da parte del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) e la ammissione di un alto esponente peruviano che «l'opzione militare è attualmente esclusa» aprono concrete speranze di una via d'uscita negoziale alla crisi scoppiata martedì con l'attacco alla residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima. Per il quarto giorno, e tra mille crescenti difficoltà, i circa 340 ostaggi hanno atteso, divisi nelle diverse stanze della residenza, un qualsiasi segnale incoraggiante.

Senza acqua e luce, con le finestre sempre chiuse, e con i vestiti che indossavano al momento del sequestro, gli ostaggi cercano di tirare avanti, e a volte si organizzano con l'accordo del Mrta per conferenze su economia, sociologia, e cucina. Anche le linee telefoniche sono interrotte, per cui le comunicazioni con l'esterno sono

Il governo ora fa capire che la soluzione militare è esclusa. Sulla linea più morbida è d'accordo il governo nipponico

molto precarie e affidate sostanzialmente a Michel Minnig, delegato del Comitato della Croce rossa internazionale (Cicr), e agli ostaggi che vengono via via rilasciati.

Dopo l'impegno del premier peruviano Alberto Pandolfi a risolvere la crisi salvaguardando tutte le vite umane, oggi il presidente del congresso, Victor Joy Way, molto vicino al presidente Alberto Fujimori, ha affermato che «la soluzione militare è esclusa» e che il Perù ha respinto l'offerta di forze di intervento rapido fatta da alcuni paesi. Gli osservatori ritengono che questa linea di condotta peruviana è tale da soddisfare il ministro degli esteri giapponese Yukihiko Ikeda, che ha ripetutamente indicato che l'incolumità degli ostaggi era una priorità del governo di Tokyo.

In un messaggio affidato dal Mrta al congressista Javier Diez Canseco, si sosteneva proprio la necessità di escludere l' ipotesi di una soluzione di forza, e si offriva la disponibilità a una trattativa che permettesse di trovare una soluzione politica globale alla crisi. A questo fine, il movimento ha chiesto la libertà dei guerriglieri del Mrta in carcere, il cambiamento del modello economico e la riscossione di una 'imposta di guerrà per accettare il rilascio degli ostaggi.

Il Mrta ha cercato anche di convincere il governo e i mezzi di informazione di tutto il mondo sulla sua forza. Con una telefonata, un anonimo interlocutore ha segnalato a un giornalista la presenza in un bagno pubblico di una videocassetta con i particolari della preparazione dell'assalto alla residenza. In essa si vede Nestor Cerpa Cartolini, il più importante leader del Mrta in clandestinità, e attualmente capo del commando che ha preso gli ostaggi, mentre mostra un plastico dell'edificio da attaccare, con una impressionante documentazione fotografica. Insieme a lui un numero imprecisato di guerriglieri con il volto coperto.

DOPO UNA SERRATA TRATTATIVA CON I GUERRIGLIERI ISLAMICI

Ostaggi Onu liberi in Tagikistan

La guerra civile nella repubblica ex sovietica ha già fatto decine di migliaia di morti

MOSCA — I venti ostaggi catturati due giorni fa in Tagikistan sono stati liberati, e con loro gli otto osservatori militari dell'Onu (sette, secondo alcune fonti) Un gruppo di guerriglieri musulmani avevano minacciato di fucilarli se non fossero stati liberati alcuni loro compagni. La liberazione è avvenuta nel pomeriggio al termine di una lunga trattativa con i sequestratori, ha riferito l'agenzia russa Itar-Tass citando fonti dell'Onu a Dushanbè.

Nelle mani dei guerriglieri rimangono inostaggio due esponenti della commissione governo-opposizione che ha l'incarico di controllare l'applicazione della tregua tra governativi e guerriglia islamica. Gli osservatori dell'Onu (di nazionalità austriaca, danese, bulgara, giordana, ucraina e uruguaiana) e gli altri ostaggi erano stati catturati sulla strada che porta da Garm a Dushanbè, in una zona teatro di numerosi combattimenti. La guerra civile tagika in quattro anni ha fatto decine di migliaia di morti e più di un milione di profughi che si sono rifugiati nel confinante Afghanistan.

Il gruppo armato che aveva sequestrato gli osservatori dell'Onu e gli altri funzionari si proclama fedele al comandante Rezvon, un tempo esponente dell'opposizione islamica che successivamente si è schierato con governo di Dushanbè del presidente Emomali Rakhmonov. Intanto a Mosca i negoziati tra Rakhmonov e il leader islamico Said Abdullo Nuri, svoltisi fino a tarda notte alla presenza del premier russo Viktor Cernomyrdin, sono per ora «falliti», come ha detto un portavoce di Rakhmonov.

Il negoziato per la pace è stato avviato grazie alla mediazione dell'Onu e della Russia che ha finora contribuito a tenere in piedi il governo neocomunista di Rakhmonov, tra l'altro con l'invio di un contingente di 20.000 militari schierati lungo parte della frontiera tagiko-afghana. Nonostante le trattative, la situazione resta fuori controllo e gli osservatori corrono costantemente rischi.

Auschwitz: il convento passa in mano al museo

VARSAVIA — Dopo tre anni di controversie, l'ex monastero delle suore carmelitane accanto all'ex campo di sterminio nazista di Auschwitz passerà in proprietà al museo di Auschwitz.

Lo ha rivelato un giornale polacco, il Beskidzka Trybuna Slaska, precisando che martedì scorso è stato firmato nella sede del Consiglio dei Ministri a Varsavia un accordo in base al quale le suore del Carmelo rinunceranno ai diritti di proprietà in cambio di un risarcimento di un miliardo e 300 milioni di Zloty (circa mezzo milioni di dollari).

Prima di affidare l'edificio ed il terreno al Museo di Auschwitz che lo adibirà a centro educativo, il prefetto Marek Trombski ha detto che sarà tolta anche la Croce una volta contestata dagli ebrei di tutto il mondo che non ammettono nessun simbolo religioso nel luogo dell'Olocausto di Auschwitz.

DAL MONDO

Troppo cristiano per il governo turco il Natale ad Ankara

ANKARA — Le strade delle grandi città turche sono luccicanti di luci e piene di Papà Natale. La cosa che non sembra molto gradita al nuovo primo ministro, leader del partito islamico Refah. Tanto che la proposta di formalizzare cinque giorni di festa per il fine d'anno sta incontrando forti resistenze nell'ala intransigente del partito, perchè significherebbbe in qualche modo accettare il calendario cristiano.

Il premier Erbakan ha detto che c'è tempo per considerare l'ipotesi di formalizzare le feste; il suo numero due, Sevki Yilmaz, ha dichiarato: «Vogliamo totalmente eliminare i festeggiamenti di fine anno. Il Capodanno è una festività delle fede cristiana che non c'entra con l'Islam».

Oggi in diretta sulla televisione i soldati italiani a Sarajevo

SARAJEVO — Fervono i preparativi a Sarajevo per un collegamento natalizio della trasmissione 'Buona Domenica' su Canale 5 con il contingente italiano inquadrato nella Forza multinazionale in Bosnia. La diretta prenderà il via oggi alle 17. Da uno studio di Cinecittà Maurizio Costanzo e gli altri conduttori si collegheranno con le cosiddette 'Tito Barracks', che ospitano il battaglione della Folgore e l'ospedale.

Il comandante del contingente, il generale Luigi Cantone, illustrerà le attività dei militari con l'aiuto di alcuni filmati. Interverranno anche il responsabile dell'ospedale, il tenente colonnello Andrea Corallo, il cappellano militare, don Giuseppe, e rappresentanti dei battaglioni portoghese e egiziano che operano sotto il comando degli italiani.

Turco assassinato in Germania: ospitava greci nel suo bar

KREFELD — Tre uomini mascherati sono penetrati la notte scorsa nella sede di una squadra di calcio greca a Nettetal, cittadina della Germania centro-occidentale, dove hanno assassinato a colpi di arma da fuoco il gestore del bar interno, un cittadino turco di 56 anni di età.

I tre armati hanno minacciato con le armi spianate gli avventori, una quindicina di greci e turchi che stavano assieme alla faccia delle contrapposizioni etniche pompate dai rispettivi governi. Quando il gestore è uscito di dietro il bancone, chiedendo agli sconosciuti di andarsene, uno dei tre gli ha sparato addosso, colpendolo a morte al collo, al petto ed all'addome. La polizia non esclude la matrice del delitto razzista.

Cento ragazzi inglesi intossicati dopo una scorpacciata natalizia

LONDRA — Almeno cento ragazzi fra i nove e i 13 anni d'età di una scuola inglese hanno accusato sintomi di intossicazione alimentare dopo aver preso parte a un pranzo di Natale. Un terzo circa degli studenti e una decina di inservienti di una scuola del Northamptonshire, sono stati colti da dolori al capo e attacchi di vomito e diarrea poco dopo aver consumato il pranzo a base di arrosto di tacchino.

Il fatto è avvenuto mercoledì scorso e quella dell' intossicazione alimentare è solo un'ipotesi, ha chiarito oggi il vice direttore dell'ufficio ambientale del Northamptonshire Steve Elsey, non essendo stato possibile fare ricerche cliniche dal momento che per nessuno dei ragazzi o degli inservienti è stato necessario il ricovero in ospedale.

Un film ispirato al Kamasutra messo al bando proprio in India

NUOVA DELHI — L'India è la patria del Kamasutra, ma sedici secoli dopo la sua stesura la censura locale dubita ancora che il pubblico sia «pronto» ad assistere a un film ispirato a questo classico della letteratura erotica mondiale. Nei guai, rende noto il giornale «Asian Age», è finita la regista Mira Nair, autrice di «The Kamasutra - A Tale of Love» (Un racconto d'amore).

L'opera dovrebbe uscire nei cinema indiani il prossimo aprile, ma la censura l'ha bloccata ingiungendo a Nair di tagliare le scene dove la sessualità nelle sue varie forme diventa protagonista. La regista ha respinto tutte le modifiche richieste tranne una: ha eliminato una scena di sei secondi in cui la protagonista, l'attrice Rekha, esce nuda dall'acqua.

RIVELAZIONI IN UN LIBRO DELL'EX CAPO DELLA CIA A ROMA, DUANE CLARRIDGE

L'Italia fece fallire un golpe anti-Gheddafi

Furono gli Usa a spingere il nostro Paese sulle tracce di ex ufficiali libici dissidenti che preparavano il blitz

WASHINGTON — Nei primi anni Settanta le autorità italiane, allertate dai servizi segreti americani, soffocarono sul nascere un piano per rovesciare Muhammar Gheddafi, organizzato da due ex ufficiali libici e che aveva come basi di partenza vari porti dell'Italia e del Mediterraneo. E' una delle rivelazioni contenute in un libro di prossima pubblicazione firmato da Duane Clarridge, capo della Cia a Roma dall'agosto 1979 all'agosto 1981 e titolare di incarichi di primissimo piano in una carriera ultratrentenneale nell'agenzia di intelligence conclusasi con il coinvolgimento nella vicenda Iran-Contra.

Intitolate 'A spy for all seasons' ('Una spia per tutte le stagionì), le memorie offrono la ricostruzione di un delicato passaggio della recente storia italiana attraverso gli occhi di un personaggio che ne fu al tempo stesso interessato spettatore e attivo coprotagonista.

Nel capitolo dedicato alla sua esperienza a Roma, Clarridge riserva molto spazio ai rapporti con dissidenti libici e ai tentativi della Cia di promuovere un colpo di stato contro Gheddafi. Ma nel 1980 l'aggancio con elementi dell'opposizione al leader di Tripoli era reso più complicato da «problemi di credibilità della Cia che risalivano a un incidente dei primi anni '70, ribattezzato come 'caso Hilton»'. «A quell'epoca - aggiunge

L'autore fu spettatore e protagonista di quelle vicende

Clarridge - due fratelli, entrambi ex ufficiali libici, avevano preparato un piano per rovesciare Gheddafi».

Piccole imbarcazioni furono equipaggiate in porti dell'Italia e del Mediterraneo «per trasportare una forza d'assalto addestrata con l'obiettivo di rimuovere il leader libico». Un ruolo di 'consigliere' nell'operazione - osserva Clarridge - «fu svolto da un avventuriero inglese, David Stirling, con o senza il consenso del governo di sua maestà. L'uomo parlava un po' troppo, e la Cia riuscì a captare informazioni sul piano».

«Ma a Washington - spiega Clarridge - qualcuno, in modo un po' naif, era ancora convinto a quel tempo che si potesse avere con Gheddafi un rapporto per vie diplomatiche. Di conseguenza, fu deciso di far fallire l'operazione rivelandola alle autorità italiane. Queste piombarono sui ribelli e sulle loro navi e la bloccarono». Clarridge ricorda che nel 1980 Roma brulicava di libici. Incontrarsi con un dissidente poteva essere pericoloso, perchè l'uomo forte di Tripoli «aveva decretato l'esecuzione di chiunque si fosse rifiutato di rientrare nel paese».

«La campagna divenne sanguinosa e squadre della morte agli ordini di Gheddafi uccisero a freddo in Italia 8-10 dissidenti: in questo modo, perdemmo alcuni agenti libici, uno dei quali molto prezioso. Ma non sapevamo se fossero stati ammazzati perchè erano in contatto con noi o solo perchè erano all'opposizione».

«Ad aumentare i problemi - aggiunge Clarridge, che ricorda i forti legami fra Roma e Tripoli e la quota libica nel capitale Fiat - era l'ambigua politica dell'Italia nei confronti di Gheddafi. Questi aveva un reale potere sugli italiani, che sembrava guardassero altrove quando si trovavano di fronte alle sue trame assassine». Oltre che con Gheddafi, secondo Clarridge, l'Italia aveva allora intensi rapporti con Saddam Hussein, al quale «forniva tecnologia nucleare per asseriti obiettivi scientifici».

Clarridge ricorda che l'ambasciatore Usa dell'epoca in Italia, il democratico Richard Gardner, «era innamorato del partito socialista di Craxi». Il sostegno Usa era una sorta di contropartita «per il ruolo giocato da Craxi nell'installazione dei missili americani in Sicilia». L'ex capo della Cia a Roma rivela di aver predisposto un 'piano' in tre fasi per aprire al Pci e spingerlo nel contempo a una completa rottura con Mosca.

PER «TIME»

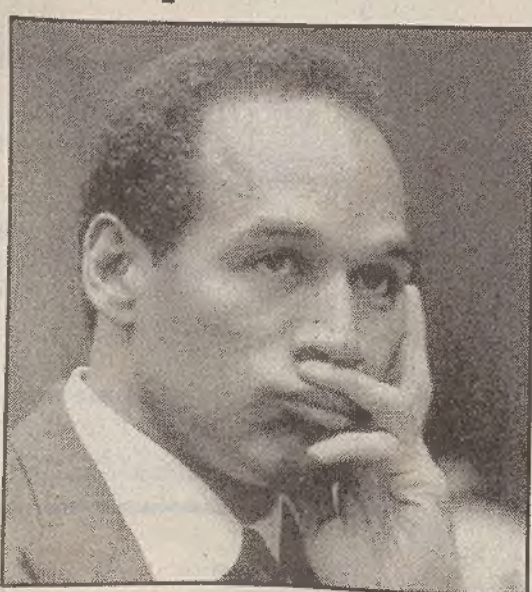
Scienziato anti-Aids è l'uomo dell'anno

WASHINGTON — David Ho, virologo e direttore scientifico dell«Aaron Diamond Center» di New York, pioniere di un nuovo approccio che ha fatto segnare negli ultimi mesi importanti progressi nella lotta contro l'Aids, è «l'uomo dell'anno» per il 1996 del settimanale Usa «Time».

Trascurando nomi di maggior impatto che hanno dominato nei titoli del 1996 - come il Bill Clinton rieletto alla Casa Bianca o il Bill Gates che ha ampliato il suo impero multimediale - la rivista ha puntato quest'anno su un uomo che «ha fatto la storia».

Ha spiegato il direttore Walter Isaacson: «cerchiamo di fare un passo indietro e di immaginare per cosa il 1996 sarà ricordato. Probabilmente si penserà all'anno in cui si sono effettuati finalmente passi avanti nella battaglia contro una piaga che ha terrorizzato il mondo per più di un decennio«.

GIA' ASSOLTO DALL'ACCUSA DI UXORICIDIO

Simpson ottiene anche i figli

NEW YORK — O. J. Simpson ha vinto un'altra battaglia: il giudice gli ha riconosciuto la piena custodia dei suoi due figli più piccoli, a due anni dalla morte della madre, morte per la quale il campione di football americano era stato processato e assolto.

Il magistrato Nancy Wieben Stock, ha disposto che Sydney, 11 anni, Justin, 8 anni, che avevano vissuto con i nonni materni fin dalla morte della madre, tornassero col padre. Simpson, che è stato assolto nell'ottobre 1995 dall'accusa di aver ucciso Nicole Brown e il suo amico Ronald Goldman, ha diffuso una dichiarazione in cui dice: «Siamo tutti veramente grati di poter riavere i bambini di nuovo a casa, dove loro vogliono stare».

NUOVI PARTICOLARI SULLA SCOPERTA DEL CORPO

I calzini rotti del falso Hitler

MOSCA — Un paio di calzini rammendati avrebbero permesso di riconoscere i corpi di Adolf Hitler e della sua compagna Eva Braun nel bunker della Cancelleria di Berlino nel maggio 1945. A raccontarlo è Ivan Klimienko, allora capo dipartimento nel controspionaggio cin l'incarico di occuparsi personalmente del fascicolo Hitler-Braun.

Nel bunker, un corpo tra i tanti assomigliava a quello di Hitler. «Hitler», disse uno dei soldati tedeschi, ma poi si corresse: «Nein, nein». «Rimasi convinto - racconta l'ex ufficiale - che il prigioniero volesse trarmi in inganno fino a quando non notai ai piedi del cadavere un paio di improbabili calzini rammendati».

Klimienko tornò il giorno dopo con altri sei testimoni tedeschi che avevano conosciuto il fuhrer. Il responso fu quasi unanime: quelle calze e altri particolari rivelavano che poteva trattarsi solo di un sosia. A quel punto l'agente sovietico con alcuni collaboratori tornò nella zona e trovòi l cratere provocato da una bomba da dove furono disseppelliti due cadaveri, di uomo e di donna, carbonizzati.

L'ufficiale recuperò i corpi, sottraendoli alla Quinta Armata che aveva la giurisdizione sull'area, e li portò con sè nei vari spostamenti fuori da Berlino. Fu allora che una delle guardie personali del fuehrer svelò il luogo in cui erano stati nascosti i corpi bruciati di Hiltler, Eva Braun e del cagnolino di quest'ultima. Era proprio quel cratere. La conferma finale venne dal dentista del dittatore che riconobbe le dentature.

LA SLOVENIA APPROVA LA LEGGE CHE DICHIARA D'INTERESSE NAZIONALE CAVITA' E DINTORNI

San Canziano tutelata

Il provvedimento ha indotto l'Unesco a mantenere l'area nel patrimonio mondiale da salvare

CAPODISTRIA — Per le Grotte di San Canziano e il parco regionale che le circonda, sembrano finiti i timori di perdere la posizione internazionale di cui godevano da dieci anni a questa parte.

Il comitato inter-governativo per il patrimonio culturale mondiale presso l'Unesco ha cancellato le riserve aveva sollevato sulle splendide cavità carsiche. Tali riserve rischiavano di far cancellare la suggestiva area dall'elenco del patrimonio mondiale da salvare, nel quale era stata inclusa appunto dieci anni orsono.

La decisione di mantenere San Canziano sotto la «protezione» dell'Unesco si è avuta in seguito all'approvazione, da parte del parlamento sloveno, della legge sulla tutela globale di San Canziano. Grazie a questo adempimento normativo sono cessati i motivi dell'allarme fatto scattare dagli esperti internazionali.

Questi ultimi avevano rilevato infatti che la Slovenia non rispettava gli obblighi assunti ancora nel 1986 dalla disciolta federazione jugoslava. A più riprese era stato constatato che esistevano nell'area segnali di grave degrado ecologico, causato soprattutto dalle industrie chimiche della vicina Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) che inquinavano il fiume Reka (ché attraversa le cavità) e che di conseguenza deturpava l'ambiente. Le acque sono state almeno parzilamente depurate e non causano più preoccupazione.

L'interesse espresso dallo stato sloveno per San Canziano, divenuto ente pubblico, ha tranquillizzato ulteriormente l'Unesco. Le strutture del parco potranno contare sui finanziamenti dello stato e sulle esperienze dei funzionari pagati sempre dal bilancio nazionale, che verranno incaricati di curare gli interessi della zona.

Particolare attenzione verrà dedicata naturalmente all'ecologia, ma esistono tanti altri aspetti che fanno di San Canziano una delle mete quasi obbligate per i turisti che soggiornano in regione, da Portorose a Lipizza.

Da non sottovalutare, ad esempio, gli spunti che possono ricavare gli etnologi dalle tipiche località carsiche incluse nel parco regionale. Essere riusciti a far cancellare le Grotte dalla «lista nera» dell'Unesco rappresenta indubbiamente un grande successo per il governo sloveno uscente. Il prossimo gabinetto dovrà affrontare e risolvere le questioni ancora aperte. Come quelle concernenti le attività economiche della gente che risiede nel parco regionale di San Canziano.

Il regime di vita imposto loro dalle nuove norme di tutela infatti penalizza pesantemente chi vive nella zona. Dalle autorità di Lubiana si attendono aiuti concreti per avviare attività compatibili con l'area nella quale abitano oppure altri strumenti che consentano loro di vivere.

San Canziano, la splendida «Grotta del silenzio».

PRESENTATO A NOVA GORICA

Volume bilingue per riflettere sull'ex Jugoslavia

NOVA GORICA — Se è vero che la pace di Dyton di un anno fa ha segnato la fine del conflitto nella ex Jugoslavia e che ora, sia pure in modo precario, si tenta di operare per la ricostruzione della Bosnia ERzegovina, si può pensare che la ricostruzione più difficile sarà senza dubbio quella per ricreare un clima di pacifica convivenza tra le varie nazionalità e per ripristinare un'autentica democrazia.

Non è allora causale che la copertina del libro bilingue sul tema «La pace nella ex Jugoslavia 1992-1996» riproduca, stilizzato, il famoso ponte di Mostar, eretto nel 1556 e distrutto dalla brutalità prodotta dal cieco nazionalismo nel 1993. Un simbolo da ricostruire, perché appartenente a tutta l'umanità.

L'iniziativa editoriale congiunta dell'«Evropska Hisa» di Nova Gorica, dell'«Accademia Europeistica» di Gorizia e della «Fime» (Federation Internationale des Maisons de l'Europe) di Saarbrücken, è stata presentata nei giorni scorsi a Nova Gorica in un incontro che è stato coordinato dal presidente dell'«Evropska Hisa», Branko Jelen, e dal direttore dell'«Accademia Europeistica», Pio Baissero, al quale hanno partecipato due illustri ospiti tedeschi: Doris Pack, presidente delle delegazioni del Parlamento Europeo per il Sud-Est Europeo, e Arno Krause, presidente internazionale della Fime.

Il volume, articolato in due parti, riporta – nella prima – alcuni significativi testi e documenti del Forum svoltosi nel 1992 in parte a Gorizia e in parte a Nova Gorica con la presenza e il contributo di autorevoli personalità del mondo della cultura provenienti in gran parte dalla ex Jugoslavia.

La seconda parte invece arricchisce e completa il testo con alcune più recenti riflessioni che costituiscono una sorta di appendice didattico-propositiva.

Il libro non vuole essere naturalmente un'opera esaustiva del complesso e, in gran parte, ancora irrisolto problema della ex Jugoslavia, bensì vuole costruire uno stimolo per il lettore a riflettere su quelle vicende.

Vola da una scarpata con l'auto: lievi ferite

TOLMINO — Ha visto la morte in faccia Radovan Fortunat, 35 anni, meccanico di Volce. L'uomo alla guida di una «Zastava 101» si era diretto da Tolmino a Doblar. A un tratto, in seguito all'eccessiva velocità e alla strada gelata, ha perso il controllo del mezzo: l'automobile ha compiuto alcune piroette andando a sbattere contro alcune rocce e poi è rimasta in bilico su una scarpata ai margini della strada. Il conducente, ripresosi dallo choc, visto che nessuno arrivava in soccorso, ha tentato di uscire da solo dalla «Zastava». Compiendo veri e propri equilibrismi è riuscito ad aprire soltanto la portiera, ma, mentre cercava di uscire, la macchina è caduta nella scarpata, insieme a lui. Nonostante il volo di una ventina di metri l'automobilista ha riportato soltanto alcune fratture. Per recuperare il ferito e ricoverarlo all'ospedale è stato necessario l'intervento di un gruppo del Soccorso alpino.

CONVEGNO AL «GALILEI» DI TRIESTE

Fondi bibliotecari «trans-nazionali»

TRIESTE — Diffondere il linguaggio universale della cultura per avvicinare etnie diverse. Un proponimento e una speranza mai troppe volte espressi, ma che trovano proprio nei nuovi strumenti della comunicazione multimediale un possibile valido supporto.

È questo uno degli aspetti, emersi dal convegno sui Fondi bibliotecari che si è tenuto qualche giorno fa nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» del capoluogo giuliano, e che è stato organizzato dall'Istituto regionale di studi e documentazione della Cgil.

Se le biblioteche rappresentano il patrimonio storico-culturale nel quale una comunità riflette la sua identità, questo patrimonio trova la sua valorizzazione proprio nella messa in circolo di questo sapere, nella «contaminazione» di altre culture e identità. L'idea del convegno è nata proprio dagli scambi culturali intercorsi tra l'istituto di studi della Cgil e il liceo «A. Sema» di Pirano, e favoriti dall'adozione nelle rispettive biblioteche dello stesso sistema informatico.

Al convegno, che voleva essere un primo incontro tra enti con un patrimonio bibliotecario di differente consistenza e specificità, che operano su territori limitrofi e con un bacino di utenza diversificato, hanno partecipato alcuni studenti del liceo di Pirano, che sono stati già coinvolti qualche tempo fa in un'iniziativa transnazionale, insieme ai giovani del «Galilei», del liceo sloveno di Trieste «Preseren» e di una scuola italiana di Fiume. Ricordiamo che il liceo triestino si è distinto nei contatti con le scuole d'oltre confine.

L'iniziativa in questione è stata la pulitura del bosco Ressel. Per premiare l'impegno da loro svolto per la realizzazione della meritoria azione ecologica, sono stati consegnati riconoscimenti a Martina e Neven Stipano, autori del manifesto, e a Tania Raffai per un tema sulle biblioteche. I lavori sono stati presieduti da Marino Vocci del circolo «Istria», il quale, nel suo intervento, ha spiegato come il settore archivi-biblioteche serva a ricostruire la memoria per valorizzare la storia complessiva delle nostre regioni.

Per Silvano Sau, della Comunità autogestita nazionale costiera, è necessario «ricomporre l'unità di quella memoria storica della quale il gruppo nazionale italiano in Istria è stato privato per cinquant'anni. Un obiettivo possibile, ora che l'informatica permette che un documento conservato a Trieste venga consultato a Pirano».

Giuliano Mauri, dell'Istituto regionale studi della Cgil, ha detto come esitano problemi comuni, su tutti quelli inerenti ai finanziamenti, per gli archivi e le biblioteche sia in Italia che in Slovenia e in Croazia.

Tra gli obiettivi che Mauri ha evidenziato, ricordiamo la proposta per una ricerca sulle aree industriali dismesse esistenti a Trieste, nel Capodistriano e vicino a Isola, dalla quale successivamente potrebbe essere allestita una mostra.

p. mar.

FIUME

Il Partito Contadino cerca alleati

FIUME — Prima conferenza stampa nel capoluogo quarnerino della neoeletta direzione regionale e locale del Partito Contadino allo scopo di puntualizzare gli orientamenti della formazione politica. Stando a quanto precisato dal presidente della sezione locale, Ante Simonic, i «contadini» restano aperti al dialogo e alla collaborazione con tutte le altre organizzazioni politiche, in primo luogo con quelle di centro, con le quali non sono precluse neppure coalizioni elettorali. Simonic ha poi deplorato la permanente e forzata conflittualità tra i vari partiti a Fiume, che sta deteriorando – ha sottolineato – il quadro locale e regionale. Al contrario, secondo Simonic, Fiume ha bisogno di rinnovare il suo spirito e di recuperare i suoi valori di stampo europeo, anche allacciando vincoli di collaborazione e amicizia con città all'estero, come ad esempio Bologna e Lubiana. Con la capitale slovena – ha concluso – i rapporti sono stati infatti ingiustamente trascurati negli ultimi anni.

SUCCESSO DEL MEZZO SOPRANO AL TEATRO DI ZAGABRIA

Ruza Baldani, 35 anni di carriera celebrati con una grande Carmen

ZAGABRIA — Dopo un lungo periodo il Teatro Nazionale Croato ha presentato una nuova produzione dell'opera «Carmen». Il capolavoro di Georges Bizet ha avuto sempre nel passato da queste parti nel ruolo titolare straordinari interpreti. Basti ricordare la grande Marijanna Radev, spesso ospite dei più importanti teatri internazionali, compresi il Teatro alla Scala, il Maggio Musicale fiorentino, il Covent Garden di Londra. La Radev è morta diversi anni fa ma, prima di interrompere la sua attività, ha avuto la possibilità di «formare» una degna erede, particolarmente per il ruolo di Carmen, nella persona di Ruza Baldani.

La Baldani è stata la più giovane cantante ad aver debuttato al Metropolitan Opera di New York, quando aveva soli 22 anni. Ed ha cantato per molti anni in numerosi ruoli facendosi particolarmente apprezzare appunto in quello di Carmen.

Nella sua ricca e lunga carriera la Baldani ha calcato spesso i palcoscenici dei più famosi teatri lirici, oltre al Metropolitan, al Covent Garden di Londra è stata molte volte alla Scala di Milano, come pure in altri enti lirici italiani. Al teatro Verdi di Trieste ha cantato nella Walchiria di Wagner.

E proprio per celebrare i 35 anni di attività della Baldani il teatro zagabrese ha messo in scena questa nuova produzione della Carmen, con lei protagonista, che ha avuto un successo trionfale. Malgrado la celebre artista negli ultimi anni canti raramente, essendosi dedicata alla famiglia, ha dimostrato di essere ancora in splendida forma: sembra quasi incredibile che la sua voce sia diventata ancora più bella di prima, con eccellenti acuti, mentre le note del registro basso hanno un suono pastoso. Non l'abbiamo sentita in Carmen da moltissimi anni, ma non ha mai cantato così bene come questa volta e naturalmente è stata festeggiata a lungo con affettuosi applausi.

Nella parte di don Josè si è presentato per la prima volta al pubblico zagabrese il tenore messicano Ernesto Grisales dimostrando di possedere bella voce, buona tecnica e notevole presenza scenica, inoltre ha una bella figura, sembra il fratello gemello di Placido Domingo. Nell'ingrato ruolo del toreador Escamillo si è cimentato lo spalatino Vitomir Marof, mentre Micaela è stata interpretata con buon successo dal soprano Miljenka Grdjan.

Sul podio il maestro Niksa Baresa, più volte impegnato anche al teatro Verdi di Trieste, come pure al teatro alla Scala di Milano e altri teatri italiani. Baresa ha assicurato un buon esito allo spettacolo. Il noto coreografo Milko Sparenblek, già direttore del balletto alla Scala di Milano e di quello del Metropolitan di New York è stato impegnato nel doppio ruolo, come coreografo e come regista, senz'altro nel primo è riuscito meglio.

Dragan Lisac

Il Teatro nazionale della capitale croata.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,24 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 276,63 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 977 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1203,32 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 899 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1112,03 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INIZIATIVE DEL ROTARY TRIVENETO PER L'ISTRIA E FIUME

Sostegno alle scuole italiane

FIUME — Soggiorno quarnerino per una delegazione di Este (provincia di Padova) che, oltre ad essere ospite della Comunità degli italiani fiumana, ha visitato, tra l'altro, Tersatto, Crikvenica e la riviera di Abbazia. Scopo del soggiorno: suggellare, con una serata danzante a Palazzo Modello, il progetto comune «Fiumestate '96», volto a incrementare la collaborazione tra il capoluogo del Quarnero e la città veneta. Nel corso della serata si è svolto inoltre un incontro tra il Rotary club di Fiume e il Distretto 2060 del Rotary club del Triveneto, rappresentato dal presidente Emilio Di Pietrantoni. Risale infatti all'anno scorso l'avvio di un'iniziativa culturale tra il Distretto 2060 e le scuole italiane dell'Istria e di Fiume, alle quali i rotariani fanno pervenire materiale didattico. Durante l'incontro è stato avviato un dialogo volto a incrementare i rapporti di collaborazione non solo nel settore culturale ma anche in quello economico. L'anno prossimo inoltre il Rotary fiumano parteciperà a un'iniziativa umanitaria promossa dai Rotary del Nord-Est italiano che prevede un soggiorno estivo per bambini handicappati, al quale potranno prendere anche i ragazzi croati. Infine, i promotori della Fondazione «Ileana Pieressa» (promotrice degli incontri tra la Comunità degli italiani di Fiume ed Este, scomparsa nel settembre scorso) hanno istituito un premio di 500 mila lire che è stato consegnato alle presidi del primo ginnasio croato e della scuola media superiore italiana di Fiume destinato ai migliori alunni dell'anno scolastico '96/'97.

v.b.

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO FRAGOLE A MERENDA s.r.l.
in liquidazione

È pervenuta offerta di acquisto per Lire 525.000.000, in unico lotto, dell'azienda della società fallita, in Trieste, via Buonarroti n. 14, composta da:

immobile: P.T. 55506 c.t. 1 di Trieste, p.c.n. 3306 urbana di mq 672, area superficie utile dei locali mq 460 (uffici, laboratorio, celle frigorifere, magazzino), area cortili mq 110;

beni mobili: macchine e attrezzature varie per produzione gelato panna e ghiaccio, frighi orizzontali e verticali per esposizione, contenitori gelato in acciaio, celle frigorifere, ripiani e montanti per scaffali, attrezzature e arredi ufficio, autovettura RENAULT ESPACE 20 TSE, autocarro IVECO FIAT 3510 Diesel, autovettura SUZUKI IBC99180 benzina con gruppo frigorifero, per cui il G. D. ha disposto la vendita all'incanto della predetta azienda fissando all'uopo l'**udienza del 23.1.1997 ore 13.00** (st. 234), al prezzo base di Lire 525.000.000, con offerte minime in aumento non inferiori a Lire 20.000.000.

Trattandosi di prezzo offerto sensibilmente inferiore a quello di stima, il G. D. ha formulato espressa riserva dell'aggiudicazione, laddove a seguito della gara il prezzo non lievitasse.

Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria Fallimenti (st. 259) entro le ore 12.00 del giorno antecedente l'incanto le offerte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione a garanzia delle spese di vendita, registro, trasferimento di proprietà, spese tutte a carico dell'aggiudicatario. Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione. L'azienda viene venduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, quale risulta dalle perizie di stima dei beni immobili e mobili depositate nella Cancelleria Fallimenti.

Informazioni presso la Cancelleria Fallimenti e il curatore (040/362587).

Trieste, 16 dicembre 1996

Il Collaboratore di Cancelleria
Cristina Verginella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI esperto giardiniere per ville e condomini. Tel. 040/771537 ore serali. (A14248)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI parrucchiera con referenze. Telefonare 040/766861.
(A14294)

AZIENDA locale cerca apprendista con patente. Scrivere a Cassetta n. 8/O Publied 34100 Trieste.
(A14301)

Continua in 19.a pagina

PORDENONE: DURA REPLICA DELL'EX PARLAMENTARE ALLE DICHIARAZIONI DEL PM TITO

Agrusti rincara la dose

«Disse che se il processo si fosse celebrato celermente avrebbe denunciato la Corte d'appello»

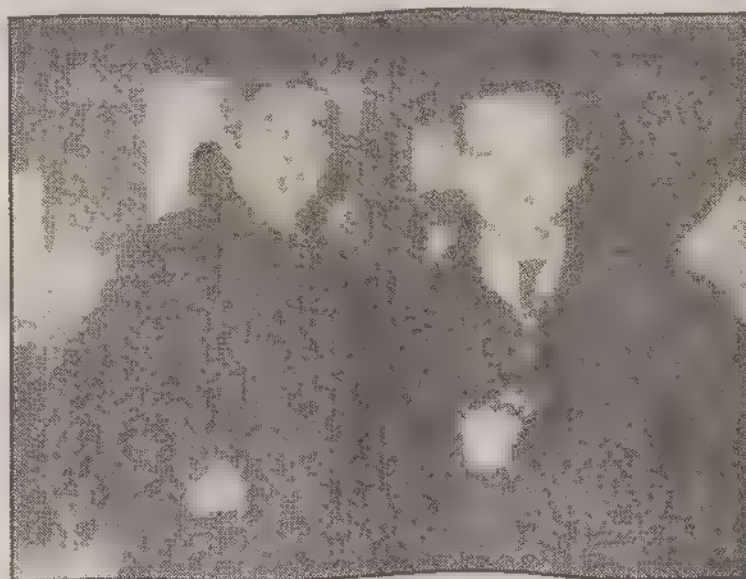
PORDENONE — Bocche cucite alla Procura della Repubblica di Venezia, alla quale l'ex parlamentare Dc Michelangelo Agrusti ha presentato un esposto-denuncia nei confronti dell'operato del sostituto procuratore Raffaele Tito, nel periodo in cui era in servizio alla Procura di Pordenone, del gip dello stesso tribunale Anna Fasan e di un altro magistrato.

Il procuratore aggiunto Remo Smitti si è limitato a confermare l'arrivo dell'esposto, dichiarando però di non averlo ancora esaminato. Resta il fatto che i nomi dei magistrati coinvolti, sono è già stati inseriti, trattandosi di un atto dovuto, nel registro degli indagati.

Intanto, sul fronte pordenonese, Agrusti è ritornato sulla vicenda replicando alle secche dichiarazioni che il sostituto Raffaele Tito aveva rilasciato venerdì.

«Sconcertante e pensata da chi se ne intende di queste cose, non certo da me - ha rilevato Agrusti in una nota - l'accusa che Tito mi rivolge di aver tentato di influenzare il processo d'appello, da me richiesto, attraverso l'esposto che ho presentato. A tale proposito mi vedo costretto a denunciare un episodio gravissimo. Qualche tempo fa proprio io chiesi di sollecitare la celebrazione del processo di secondo grado, ma fu Tito ad affermare che, se il processo si fosse celebrato celermente, avrebbe denunciato la Corte d'appello di Trieste per favoreggiamento, in quanto prima del mio, secondo lui, prendevano altri procedimenti».

Agrusti sottolinea poi di aver presentato l'esposto dopo aver ricevuto la testimonianza del marito di Anna Fasan, Gip presso il tribunale di Pordenone. «Mi sono affidato - ha rimarcato l'ex parlamentare Dc - a una verifica e a un giudizio dell'autorità giudiziaria competente. Infine — ha concluso, rivolto a Tito — un modesto consiglio: anch'io ho subito la violenza della "sua" azione giudiziaria, ma mi sono sottoposto alla legge, alle indagini e ai processi, reagendo con civiltà e senza insultare nessuno. Faccia così anche lui».

Biasutti, condannato anche lui per concorso in corruzione: «Mi sembra esagerato parlare di veleni o di manovre»

Biasutti e Agrusti ripresi nei giorni del processo.

L'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti, condannato in primo grado assieme ad Agrusti per concorso in corruzione, ha commentato con serenità la vicenda dell'esposto contro l'operato dei giudici pordenonesi. «Spero - ha dichiarato- che la verità dei fatti venga accertata in tempi rapidi. Ritengo di essere stato coinvolto a Pordenone in una vicenda quantomeno strana. Prendo atto comunque - ha aggiunto - che si tratta di cose molto gravi. Non è solo un nostro problema, ma qualcosa di più ampio, anche se mi pare esagerato parlare di veleni o di manovre».

Biasutti ha voluto inoltre ricordare l'andamento della vicenda giudiziaria che lo ha coinvolto: «Siamo stati arrestati — ha sottolineato — con un enorme spiegamento di forze, e poi condannati per un'opera che non è mai stata realizzata. Inoltre l'unico testimone è stato dichiarato inattendibile a posteriori».

Tra i commenti di ieri, infine, da registrare quello del presidente della giunta esecutiva sezionale dell'Associazione nazionale magistrati, Enrico Manzon, che in un comunicato ha espresso «piena fiducia e umana solidarietà, in totale assenza di elementi che possano far pensare il contrario, nell'operato dei magistrati interessati all'esposto, le cui motivazioni sono evidentemente frutto di uno stato d'animo particolare».

L'INTERVENTO

Dressi: «Antonione ha tradito il Polo»

«Maldestra risposta al successo di An»

Che il risultato delle recenti elezioni amministrative della Provincia di Trieste e del Comune di Muggia risultasse indigesto all'Ulivo me l'aspettavo, che la netta affermazione di Alleanza Nazionale – diventato il primo partito di Trieste – facesse perdere la ragione ad alcuni alleati di Forza Italia, proprio no.

Qualcuno tenta di addebitare ad una profonda delusione di Antonione nelle recenti elezioni amministrative la sua scelta di candidarsi alla carica di presidente del Consiglio regionale e di accettare poi di essere eletto con soli 21 voti dai consiglieri avversari del Polo e con la netta contrarietà di due componenti essenziali dello stesso – Alleanza Nazionale e Cristiani Democratici Uniti.

In verità questa è solo una delle chiavi di lettura possibili: certamente il sorpasso di Alleanza Nazionale è suonato come un campanello d'allarme in casa forzista e ha evidenziato la manifesta incapacità di Antonione di gestire una campagna elettorale non facile e che per prima cosa doveva dare valide motivazioni ai cittadini per indurli a recarsi alle urne.

Le prevaricazioni, le furbizie all'interno di Forza Italia in quel periodo si sono sprecate, e le tensioni interne al movimento sono filtrate fin sulla stampa, che ha dato ampio risalto a lettere di protesta che in sostanza chiedevano la rimozione del coordinatore regionale Antonione.

Il tonfo di ben 7 punti percentuali – nonostante l'apparentamento con la Lista per Trieste – registrato da Forza Italia certamente non mi ha rallegrato; da alleato leale avrei preferito che tutte le componenti del Polo per le Libertà registrassero un progresso, ma se così non è stato vi sono evidentemente delle responsabilità: a proposito di Antonione forse qualcuno ha pensato che per il bene del suo partito era il caso di promuoverlo – ingessandolo nella carica di presidente del Consiglio regionale – per rimuoverlo.

Dicevo che le chiavi di lettura sono più d'una e infatti la mossa che ha spaccato il Polo può essere anche attribuita all'ambizione di Antonione che, evidentemente, si accontenta di diventare il presidente del Consiglio regionale eletto con meno voti tra tutti quelli che dalla sua costituzione hanno ricoperto quell'incarico, pur di avere di nuovo a disposizione un ufficio di segreteria, la macchina con l'autista e i tanti piccoli e grandi privilegi che accompagnano chi rappresenta il potere.

La sua certamente sarà la presidenza meno istituzionale in assoluto, votato – come dicevo prima – dagli avversari del Polo, ha registrato anche un alto numero di astensioni prima del voto.

Qualcuno si chiederà perché tanta severità nei miei giudizi, l'accontento subito: perché mi sono sentito tradito sul piano umano prima che su quello politico. Due ore prima della sua elezione avevo chiesto ad Antonione se c'era una sua candidatura, ricevendone un convinto diniego.

Ho saputo poi che da alcuni giorni stava trattando con il Partito Popolare Italiano per garantirsi quei voti – così come è stato –, e la conferma l'ho avuta quando, nella riunione del Polo dove Alleanza Nazionale e i Cristiani Democratici Uniti facevano presente la loro indisponibilità ad accettare l'offerta della presidenza del Consiglio, la risposta di Antonione è stata lapidaria: «Forza Italia presenta il suo candidato», e senza attendere si è alzato e se ne è andato.

C'è poi ancora una lettura possibile dei fatti che a me sembra abbastanza credibile ed è quella che attribuisce al consigliere di Forza Italia, Saro, la regia di tutto l'accaduto. Saro, approfittando delle ambizioni di Antonione, ed avendo gioco facile stante la composizione del gruppo di Forza Italia – fatto necessariamente tutto di ex di qualche cosa –, ha portato avanti il suo grande progetto di ricostruzione del centro, con due obiettivi: il primo di poter giocare a seconda delle convenienze con la destra e con la sinistra; il secondo – da buon socialista non pentito ed in cerca di rivalse – di dimostrare che tutto sommato la vecchia classe politica era meglio dell'attuale. In questo secondo obiettivo ha certamente colto nel segno: nessun politico del passato – ancorché bramoso di potere – avrebbe accettato di fare il presidente del Consiglio ricevendo a mala pena un terzo dei voti dello stesso.

Molti ora si interrogano su cosa avverrà nel Polo. Assolutamente nulla, posto che l'alleanza ha alti e nobili obiettivi; c'è un progetto che i piccoli uomini che di volta in volta calcano la scena non possono modificare, neanche barando. I cittadini sanno distinguere, ed alla fine – quando arriva il momento della conta – anche nella coalizione del Polo delle Libertà ci sono partiti che avanzano ed che indietreggiano.

Sergio Dressi
coordinatore regionale di An

LA REPLICA

«Nessuna ambizione: candidato dai vertici»

Chiamato direttamente in causa, il neo presidente del consiglio regionale non ha voluto scendere sul piano della polemica politica. Roberto Antonione si è limitato a replicare ad alcuni punti dell'attacco portatogli da Sergio Dressi

«Devo riconoscere - ha dichiarato - che interventi di questa natura denotano uno stile e un'eleganza inconfondibili: attacchi personali conditi da offese si confondono con «soggettive» interpretazioni della verità dei fatti e con la volontà strumentale di interferire nelle questioni interne di un partito alleato»

«Cosa ci sia di tanto nobile in questo - ha aggiunto - lo giudicheranno i lettori. Il tutto non meriterebbe comunque una risposta, tuttavia per dovere di cronaca mi permetto di osservare quanto segue. La decisione da parte del gruppo di Forza Italia di proporre una candidatura era stata concordata sia con la segreteria regionale che con i vertici nazionali del movimento, come per altro testimoniato dal telegramma del presidente Berlusconi. Si tratta quindi di una decisione politica e non personale che probabilmente si concilia male con il progetto di futura grande vittoria rappresentato dal signor Dressi».

Quanto ai presunti vantaggi personali, derivanti dall'elezione a presidente del consiglio regionale, Antonione ha precisato che «un ufficio ce l'avevo prima e una segretaria pure. Si tranquillizzi inoltre il signor Dressi per quanto riguarda macchina e autista: ho già dato disposizioni perché non mi vengano assegnati, non avendone bisogno».

E' LEGGE IL DECRETO CON PROVVEDIMENTI PER I DISASTRI DI GIUGNO E OTTOBRE

Alluvioni: stop all'edilizia a rischio

Sarà inoltre autorizzata la demolizione degli edifici che ostacolano il deflusso delle acque

NEI FIUMI CON PERICOLO DI ESONDAZIONE

Ghiaie, scavo immediato

UDINE — E' divenuto esecutivo il decreto che contiene l'emendamento sul prelievo delle ghiaie dall'alveo dei corsi d'acqua, dove sussistano situazioni di pericolo di esondazione.

La Camera (come riferiamo a parte) ha infatti approvato ieri testo definitivo del provvedimento. Al riguardo l'assessore regionale alla Protezione civile Moretton ha rilevato che «oltre ad aprire un varco essenziale per la soluzione di alcuni gravi problemi di dissesto del territorio si introduce in questo modo una nuova metodologia operativa, quella delle compensazioni».

Il provvedimento prevede infatti l'impiego del ricavato dalla vendita delle ghiaie per la realizzazione di opere di difesa di pubblica utilità.

Già dai prossimi giorni potranno dunque essere attuati i primi prelievi, prioritariamente nei corsi d'acqua dove il livello dell'alveo ha superato di gran lunga i limiti di sicurezza.

Da rilevare che l'iter del decreto legge è stato alquanto rapido. In proposito Moretton, nell'esprimere il compiacimento a nome dell'esecutivo regionale, ha rivolto un vivo ringraziamento al sottosegretario alla Protezione civile, prof.Franco Barberi, che ha seguito le fasi procedurali assieme ai parlamentari regionali.

ROMA — Per limitare i disastri delle alluvioni d' ora in avanti non si potrà più costruire nelle zone a rischio di inondazione e sarà autorizzata la demolizione degli edifici che ostacolano il deflusso delle acque.

Questa una delle novità contenute nel decreto relativo ai provvedimenti per le alluvioni del giugno e dell'ottobre scorsi, e per il terremoto di Reggio Emilia, convertito in legge ieri dalla Camera.

Una normativa che, secondo il ministro degli interni Giorgio Napolitano, «segna una tappa fondamentale» nel percorso di eleborazione della futura legge quadro in materia di protezione civile. «Con l' approvazione di questo decreto - ha dichiarato il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi- è segnata la strada per un sempre più razionale intervento dello stato e degli enti locali dopo una calamità».

Riutilizzabili per altre calamità i finanziamenti non adoperati

Barberi ha osservato come, superata la «improvvisata e ferraginosa» esperienza dell'alluvione del Piemonte nel 1994, si è ora potuto far fronte «con interventi rapidi e concreti» alle esigenze delle popolazioni colpite dalle calamità di ottobre e chiudere in tempi brevi le emergenze conseguenti alle alluvioni del giugno scorso in Versilia e nel Friuli-Venezia Giulia».

Tra le altre novità della legge, la revoca dei fondi non usati per riutilizzarli nel fronteggiare nuove emergenze, e l'autorizzazione al dipartimento di protezione civile a concorrere all' ammortamento dei mutui che le Regioni contraggono per fronteggiare emergenze di protezione civile.

IN BREVE

Sanità, il Pds a Degano: «Intervenire sul piano per evitare il caos»

UDINE — Preoccupazione per il fatto che le dichiarazioni programmatiche della nuova giunta non danno «la necessaria importanza alla questione sanitaria» è stata espressa dal segretario provinciale di Udine del Pds, Carletto Rizzi, in una lettera aperta al nuovo assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano. Rizzi ha invitato Degano «a fare visita alle strutture ospedaliere, per renderesi conto della situazione, per poi intervenire sulla precarietà». Rizzi ha evidenziato in particolare la situazione dei nosocomi di Cividale e di Udine, ricordando anche che lo sciopero di venerdì «dimostra l' urgenza di intervenire con decisione per correggere i punti di crisi del piano di ristrutturazione ospedaliera ed evitare di giungere al completo caos».

Porto Nogaro: rinviati a giudizio due dipendenti della Dogana

PORTO NOGARO — Ammanchi per 60 milioni a fronte di bollette alterate. Teatro della vicenda, scoppiata casualmente nel marzo scorso, gli uffici della Dogana di Porto Nogaro. Protagonisti, la cassiera Maria Luisa Giammusso, di Latisana, e il suo capo Walter Ettore Tarallo, di Cervignano. Per loro, il pubblico ministero di Udine Paolo Alessio Vernì ha chiesto il rinvio a giudizio contestando, alla donna il reato di peculato e al suo capo quello di abuso di ufficio. Secondo l'accusa, la Giammusso avrebbe maldestramente falsificato alcune bollette sugli ordini di incasso per lo Stato. A Tarallo, invece, si contesta la «copertura» del funzionario, rintracciabile da un assegno personale emesso dopo il rinvenimento di alcuni ammanchi.

Salvato e liberato un cetaceo arenato sulla spiaggia di Grado

GRADO — Un cetaceo odontoceto, ferito e ormai stremato, si è arenato ieri mattina sulla spiaggia principale di Grado ed è stato salvato da morte sicura grazie al pronto intervento di numerose persone. Si tratta di un giovane grampo, della famiglia dei delfinidi, molto simile a un balenottero, che è stato avvistato da alcuni dipendenti dell' Azienda del turismo. Il cetaceo, lungo due metri e mezzo circa, aveva infilato in bocca un grosso amo. Sul posto è giunto il personale dell' Ufficio circondariale marittimo, il veterinario comunale e alcuni esperti della Riserva marina di Miramare (Trieste). Il cetaceo, cui è stato estratto l' amo e praticata un' iniezione a base di antibiotico, è stato poi imbragato e trascinato al largo con una barca, per essere quindi liberato.

ANCORA 400 NELLE CASERME DI CERVIGNANO E PURGESSIMO

Profughi dell'ex Jugoslavia: un destino sempre più fosco

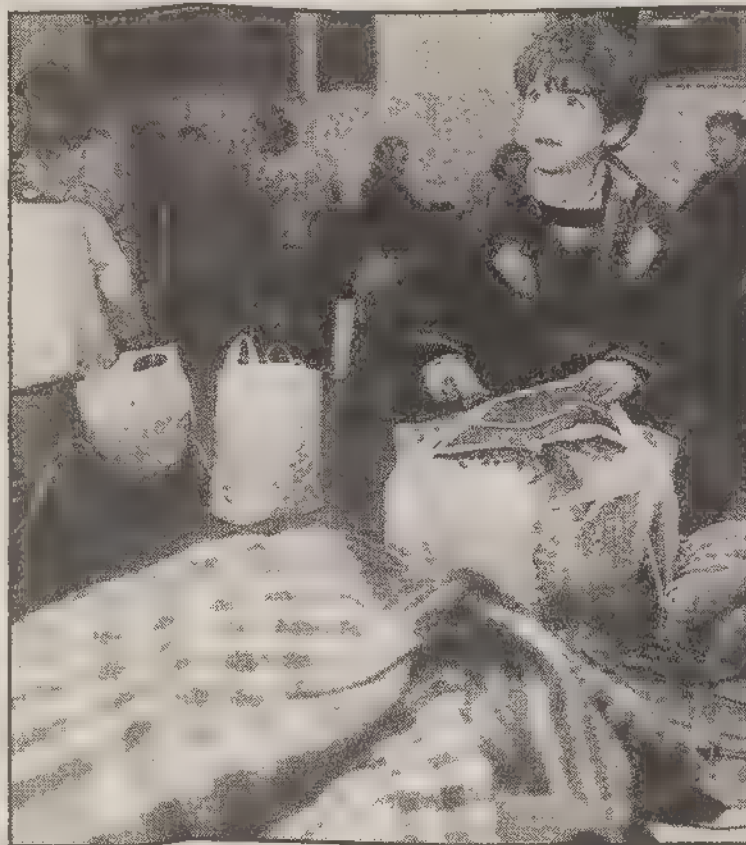
E' definitivamente decaduto il decreto che garantiva la continuità dei finanziamenti e i progetti di accoglienza

UDINE — «Altamente drammatica» è stata definita ieri, in un incontro stampa, la situazione degli oltre 400 profughi dall' ex Jugoslavia (per la maggior parte bosniaci musulmani) ancora ospitati nelle caserme di Cervignano e Purgessimo, a causa della decadenza del decreto (non più reiterabile) che garantiva la continuità dei finanziamenti ed i progetti di «piccola accoglienza» nei Comuni.

I rappresentanti della Provincia di Udine, della prefettura, della cooperativa servizi sociali che gestisce i campi, del Centro solidarietà immigrati, della consulta per l' immigrazione, dell' associazione «Peters» e del Forum civico europeo, hanno chiesto ai ministri competenti «di attivarsi per un rapido iter legislativo che assicuri non solo i finanziamenti, ma la continuità del riconoscimento dello status di sfollato per ragioni umanitarie ed ogni provvedimento che assicuri la dignità umana dei profughi».

Si tratta per lo più di coppie «miste», di giovani obiettori, di anziani e adolescenti che hanno perso ogni riferimento familiare in Bosnia e che, quindi, difficilmente potranno farvi ritorno in tempi brevi.

I rappresentanti delle associazioni hanno anche confermato «un giudizio severo sulla condizione attuale dei campi che, da temporanea, si è prolungata fino ad oggi con grave danno per i profughi, per i quali sarebbe stato necessario provvedere ad un' adeguata integrazione».

Per l' immediato, le organizzazioni hanno chiesto che «almeno vengano assicurati i finanziamenti per l' esistente» e si sono appellate alla Regione perchè assuma un ruolo «mai finora assunto, ma ineludibile, sia per una presa d' atto politica della specificità della situazione confinaria, sia per contribuire anche finanziariamente, alla continuità dell' assistenza dovuta, facendo ricorso, se necessario, al fondo di riserva».

INCONTRO A FAGAGNA DEL PRESIDENTE CRUDER CON L'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI

Quote latte, la Regione coinvolge governo e Ue

UDINE — La Regione avvierà immediatamente in sede nazionale ed europea una verifica - d' intesa con le associazioni degli allevatori e produttori - sulla questione della regionalizzazione delle quote latte, in base delle possibilità offerte da leggi e regolamenti dell'Ue.

In modo altrettanto urgente sono stati richiesti al ministro delle Risorse agricole e alimentari, Michele Pinto, tempi e criteri del riparto di fondi per «attutire» il peso delle multe alle aziende, riconsiderando la posizione della regione, penalizzata nella distribuzione dei finanziamenti.

Questi i punti che ieri il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder, insieme all' assessore all' Agricoltura Isidoro Gottardo, ha esposto a Fagagna al Centro di formazione agricola dell' Ersa, in una riunione con i vertici delle associazioni produttori.

Dopo l' incontro di venerdì con il ministro Pinto, Cruder ha annunciato per i primi giorni di gennaio «una nuova riunione, già fissata a Roma, fra l' assessore Gottardo e Pinto, per tentare di risolvere il problema, posto che la scadenza fissata per il pagamento delle multe rimane, per il momento e salvo possibili proroghe, quella del 31 gennaio».

Cruder, che ha presenziato anche all' assemblea della Coldiretti svoltasi sempre nella sede Ersa, ha sottolineato «la necessità di riuscire, in un momento certo non facile per la nostra realtà e per il Paese, a mettere in campo le energie che le diverse componenti riescono ad esprimere».

Sempre sul fronte della Coldiretti, quella del Veneto ha ribadito il suo «no» alla drammaticità nella quale vive la zootecnia da latte della vicina regione. Lo hanno ribadito con forza i circa 15 mila produttori soci che si sono riuniti in una trentina di assemblee convocate conteporaneamente in tutto il Veneto dalle sette federazioni provinciali.

Nelle corso delle assemblee è stato ricordato che negli ultimi mesi la Coldiretti veneta ha intrapreso un' energica azione sul piano legale, aprendo un contenzioso con Aima e Ministero presso i Tar e la magistratura ordinaria.

Le sentenze e le ordinanze favorevoli ai produttori hanno consentito alle associazioni di produttori di compensare tra maggiori e minori produzioni rispetto alle quote assegnate, e di contrastare la compensazione nazionale evitando finora il versamento del «superprelievo».

AUTO CAMPOMARZIO

FURIBONDO LITIGIO FRA UN GIORNALISTA DISOCCUPATO E LA MOGLIE: LUI SPARA, LA FERISCE E UCCIDE LA COGNATA

Una raffica di colpi mortali

Servizio di
Silvio Maranzana

Un cronista di nera disoccupato ha ucciso ieri mattina con una sventagliata di colpi di pistola la cognata e ha ridotto in fin di vita la moglie. In casa in quel momento c'era anche il figlio della coppia, un bambino di nemmeno due anni. Prima di essere chiuso in carcere in attesa del processo che potrebbe costargli una condanna all'ergastolo, l'uomo è stato disarmato, arrestato e interrogato da quelli che per lui erano stati i primi fornitori di notizie su altri delitti: carabinieri e magistrati.

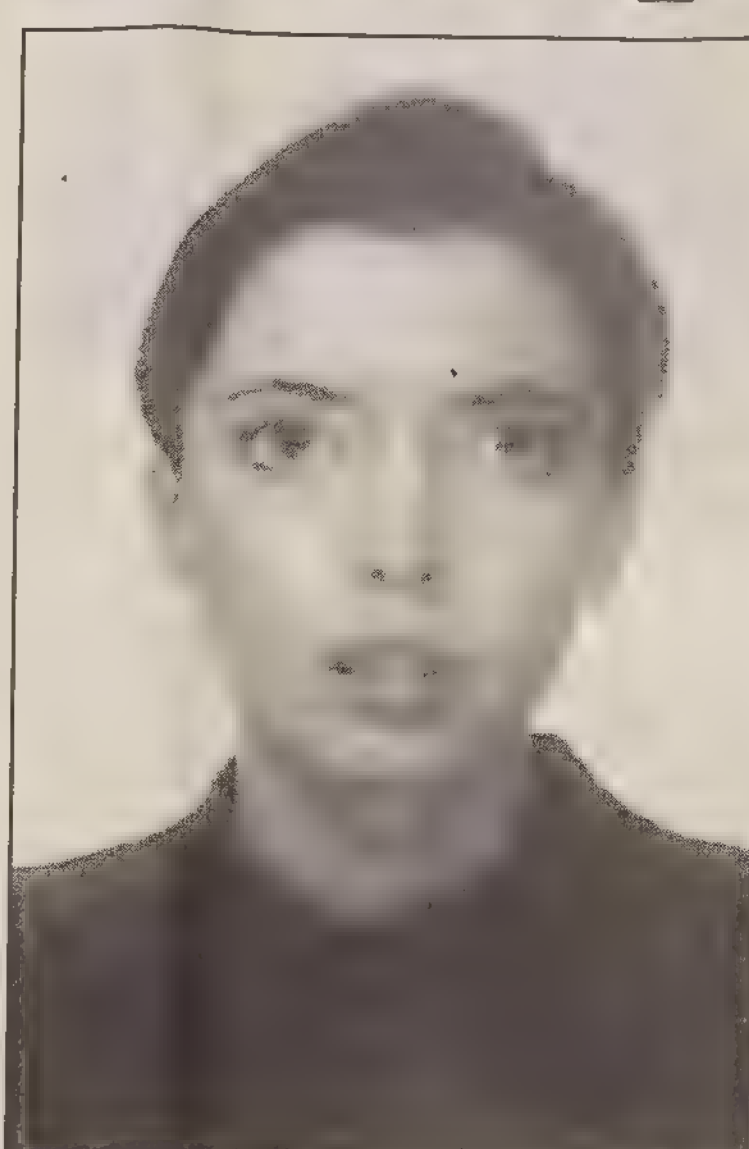
Crivellata di proiettili calibro 22 è rimasta uccisa all'istante Giovanna Flamigni, una ragazza di 24 anni soltanto. Sua sorella e moglie dell'assassino, Fernanda Flamigni di 28 anni, versa in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara, dove ieri pomeriggio è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico nel corso del quale le sono stati estratti tre proiettili: numerosi colpi l'avevano raggiunta al capo e a un avambraccio. A sparare è stato Graziano Scialpi, 34 anni, ex giornalista di «Trieste Oggi», del «Meridiano» e della «Cronaca Nord-Est», che da qualche giorno non riceveva più l'indennità di disoccupazione. Già in passato con minacce, fatte anche con una propria pistola che gli era stata poi sequestrata, aveva tentato di convincere la moglie, dalla quale era separato di fatto, a tornare a vivere con lui. Dopo aver fatto fuoco contro le due donne, l'uomo ha puntato la pistola all'indirizzo dei carabinieri che proprio in quel momento stavano facendo irruzione nella stanza.

Improvvisamente ha desistito dal premere il grilletto e ha rivolto l'arma contro la propria tempia. La pistola però si è inceppata e in un attimo i militari gli sono saltati addosso e lo hanno disarmato. Ammanettato, è stato trascinato in strada e, secondo la testimonianza di una passante, ha rischiato di essere linciato da un uomo, a stento bloccato dai carabinieri.

Giovanna Flamigni, 24 anni, la giovane morta all'istante colpita da vari colpi di pistola.

La tragedia in una casa di viale Miramare

I carabinieri, già chiamati, erano quasi sulla porta

Dopo il folle gesto ha cercato di uccidersi

Fernanda Flamigni, 28 anni, la moglie dell'omicida: tre pallottole in testa, è gravissima.

La tragedia si è consumata poco prima di mezzogiorno al terzo piano di un elegante palazzo, in viale Miramare 23, dove Fernanda Flamigni era tornata a vivere dopo aver lasciato la casa del marito, in via San Maurizio 14. L'appartamento in quel momento era affollato. Oltre a Giovanna e a Fernanda, c'erano un'altra sorella, Anna, con il suo fidanzato. E poi il bambino di nemmeno due anni, Umberto.

In questo frangente si è presentato colui che si sarebbe rivelato un assassino. Sotto i vestiti nascondeva la pistola calibro 22 presa al padre Vittorio. Si è innescato un nuovo litigio. «Basta, chiama il 112», ha urlato allora la moglie alla sorella Giovanna. Quando Scialpi si è reso conto che ormai i carabinieri stavano arrivando, presumibilmente già con l'arma in pugno, ha preso le due donne e le ha trascinate dentro una piccola stanza, adiacente al salone, che funge da stireria dove vi sono assi da stiro e una macchina per cucire.

Forse a questo punto è iniziata una vera e propria colluttazione, di certo la povera Giovanna, per difendere la sorella è finita tra i due contendenti ed è stata ripetutamente colpita al corpo, rimanendo uccisa preccochè all'istante. Scialpi ormai sparava all'impazzata con l'intento principale di colpire la moglie che è stata raggiunta da proiettili al volto e a un braccio. E' stato a questo punto che si sono precipitati dentro lo stanzino i carabinieri, giunti a bordo di due Alfette. Si sono dapprima visti sotto tiro, poi hanno notato l'uomo puntarsi l'arma alla tempia e alla fine lo hanno immobilizzato e disarmato forse evitando in questo modo che lo sparatore, completamente fuori di sè, trasformasse un omicidio in una strage.

Scialpi è stato medicato per alcune contusioni, ed è stato subito interrogato dal sostituto procuratore Federico Frezza prima di venir rinchiuso in una cella del Coroneo. Per quasi quattro ore nell'appartamento si sono protratti gli accertamenti dei carabinieri, della polizia, della scientifica, del medico legale Fulvio Costantinides. Nel grande salone, tra tavoli di cristallo e collezioni di armi antiche, l'albero di Natale con già ai piedi i doni in attesa di essere scartati.

APPASSIONATO DI ARMI

«Cronista attento, ma dal carattere chiuso e difficile»

Graziano Scialpi, l'omicida: giornalista, disoccupato da tempo, non voleva separarsi.

Studente di filosofia, collaboratore di un settimanale cittadino, poi giornalista professionista. Infine disoccupato. La storia di Graziano Scialpi fino a ieri mattina non è stata molto diversa da quella di altri giovani colleghi che in questi ultimi difficili anni si sono affacciati alla ribalta del giornalismo cittadino.

«Era entrato in redazione e si era offerto di seguire i problemi universitari. Studiava filosofia. Gli avevamo detto "sì" e lui ben presto era entrato a far parte della famiglia del Meridiano». Questo dice di lui un collega che è uscito dai naufragi di "Trieste Oggi" e de "La Cronaca" con le ossa ammaccate e con tanta amarezza.

«Dai problemi della scuola era ben presto passato a trattare la cronaca sindacale. Poi quella nera». Un lavoro che porta il cronista a vivere a stretto, quotidiano contatto con funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri, investigatori, magistrati. Ieri, dopo aver ucciso, Graziano Scialpi, cronista disoccupato, se li è ritrovati davanti in quell'appartamento di viale Miramare.

Secondo quanto ha dichiarato più tardi al sostituto procuratore Federico Frezza, quando un carabiniere ha cercato di bloccarlo nel corridoio, aveva anche pensato di spararglì. «Così lui mi uccide». Non è però riuscito a puntare la pistola contro il militare. Al contrario ha avvicinato la canna alla sua tempia per suicidarsi. Ha premuto il grilletto. «Clic». Il colpo non è partito. Due metri più in là il suo bambino in lacrime e i corpi insanguinati della moglie e della cognata.

«Un cronista scrupoloso, un carattere difficile» dicono di Scialpi altri colleghi. «La sua passione per le armi era nota in redazione. Parlava di tiro a segno, di evoluzione dei vari modelli, di pregi, di difetti. Nessuno si era mai posto il problema se girasse armato o meno...No, non riesco a pensare che abbia ucciso e sia chiuso al Coroneo. Preferisco ricordarlo con un bicchiere in mano mentre in redazione annuncia che sta per sposarsi. Erano giorni felici. Poi tutto è crollato. Abbiamo perso il lavoro e la serenità. Anche i rapporti familiari sono entrati in crisi. Lui si è sempre più chiuso in se stesso. Spesso non rispondeva al telefono quando lo cercavamo per scuoterlo, per stimolarlo, per farlo reagire. La moglie era dolce, anzi dolcissima e mite. Cosa sia accaduto in questi ultimi mesi non lo so in dettaglio. Posso dire che non aveva perso solo i contatti, ma che era anche senza una lira...»

c.e.

IL 13 NOVEMBRE L'OMICIDA AVEVA PUNTATO LA PISTOLA ALLA TEMPIA DELLA SUA COMPAGNA

Già altre volte aveva urlato: «Ti ammazzo»

Ma le denunce ai carabinieri avevano ottenuto il solo risultato di fargli sequestrare un'arma di sua proprietà

Una tragedia annunciata. Graziano Scialpi aveva già minacciato la moglie. «Ti ammazzo» le aveva urlato venerdì primo novembre. Il giorno 13, nemmeno due settimane più tardi, aveva rincarato la dose. Le aveva puntato alla tempia la sua pistola dopo aver attesa all'uscita dal lavoro. Lei se ne era andata da qualche tempo dall'appartamento di via San Maurizio14 e si era rifugiata nella casa dei genitori, in viale Miramare. Con lei il piccolo Umberto, nato nel 1995.

Delle due minacce di morte c'è traccia eloquente in altrettante denunce presentate ai carabinieri. La prima a quelli di via dell'Istria, la seconda, più grave e circostanziata, alla Stazione di Scorcola. Entrambe sono state firmate da Fernanda Flamigni Scialpi, la giovane signora che da ieri a mezzogiorno è ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara con due proiettili conficcati nella scatola cranica. Da tempo viveva nel terrore del marito.

«Mi ha atteso sul pianerottolo della casa di spedizioni "Tommaso Prioglio". Lavoro lì da molti anni e mi ha puntato la canna della pistola alla tempia» aveva raccontato la donna poco più di un mese fa. A seguito di questa denuncia i carabinieri avevano immediatamente sequestrato l'arma al giornalista, ritenendolo pericoloso. Le due denunce avevano seguito il loro iter burocratico ed erano finite, come tante altre, in uno degli uffici della Procura della Pretura. Del resto il nostro Codice non autorizza l'arresto di chi minaccia di morte il coniuge.

Ma non basta. «Prima di presentare le due denunce scritte avevamo già segnalato verbalmente alle autorità l'aggressività di Graziano Scialpi» spiega la dottoressa Gabriella Damico dello studio legale Abeatici. Ha assistito la signora Flamigni in questa difficile situazione familiare, poi sfociata nella richiesta di separazione.

L'atto porta la data del 10 dicembre. Il documento informava il giornalista che nei primi giorni del prossimo gennaio si sarebbe celebrata l'udienza di separazione. Una separazione che si annunciava piuttosto difficile dal momento che era stata scelta la via "giudiziale" piuttosto di quella "consensuale" che presuppone un minimo accordo tra i coniugi.

Ieri mattina questo atto di citazione è stato trovato dai carabinieri sul pavimento dell'appartamento di viale Miramare. Era stato stracciato e gettato a terra. Un gesto di rabbia e impotenza.

«Era un documento analogo a tanti altri, quasi di routine» spiega ancora la dottoressa Damico. «Ovviamente erano citate le due denunce per minacce presentate contro il marito. Anche quella in cui la signora Fernanda si trovò con una canna di pistola puntata alla tempia. Avevamo chiesto che il giornalista contribuisse al mantenimento del piccolo Umberto. Un atto dovuto».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il magistrato, carabinieri e cronisti davanti alla casa di viale Miramare 23 dove da poco, verso le 11.45, si è compiuta la tragedia. (Fotocronaca Sterle)

La cassa metallica con il corpo della giovane vittima viene portato fuori dall'appartamento.

APPENA CATTURATO IL GIOVANE HA SOSTENUTO DAVANTI AGLI INQUIRENTI CHE I COLPI SAREBBERO PARTITI PER CASO

«Ma io non volevo uccidere»

La prima confessione al giudice Frezza (foto)

«Ho sparato ma non volevo uccidere. I colpi sono partiti durante la colluttazione. Non avevavo alcun motivo di ammazzare mia cognata»

Questo ha dichiarato ieri al sostituto procuratore Federico Frezza il giornalista assassino. Graziano Scialpi era stato portato dai carabinieri nello studio del magistrato. Era sporco di sangue e apparentemente calmo. Una calma all'interno di un uragano. Lucido e abbattuto.

«Sì, è vero ho sparato io», ha risposto alla domanda formale del giudice. Accanto a lui il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi. Per il legale si preannuncia un percorso tutto in salita. Scialpi, è inutile nasconderlo, rischia pesantemente, anche l'ergastolo. L'accusa potrebbe contestargli infatti l'aggravante della premeditazione. La pistola, una Bernardelli calibro 22, il giornalista se l'è procurata a casa del padre Vittorio. La sua gli era stata sequestrata dai carabinieri dopo la denuncia della moglie.

Per l'accusa sarà facile dire che un atto è stato conseguenza diretta dell'altro. Un progetto a lungo perseguito, da novembre a ieri. Scialpi si è presentato in via Miramare con l'arma in tasca e ha iniziato a litigare pur sapendo quale rischio correva. Si è assunto dunque questa responsabilità. I giuristi lo chiamano "dolo eventuale".

Il giornalista dovrà poi spiegare le minacce di morte. Puntare una pistola alla tempia della moglie che se ne è andata da casa, ha un significato inequivocabile specie in un'aula di Corte d'assise.

In effetti la difesa dovrà giocare altre diverse carte. La più importante delle quali è rappresentata dallo stato di disagio psichico in cui da tempo viveva Graziano Scialpi. La chiusura prima di "Trieste Oggi", poi de "La Cronaca" lo aveva gettato in un profondo stato depressivo. Era senza lavoro e con poche prospettive. Da qualche giorno aveva perso l'indennità di disoccupazione.

«So che assumeva psicofarmaci e sonniferi. Da tempo viveva isolato, senza contatti con gli ex colleghi. Era uscito dal giro e non ce la faceva a reagire. Sì, ci avevano segnalato il suo stato di disagio» spiega un giornalista che ha vissuto le stesse vicissitudini professionali. Di fronte a questa situazione il difensore Alessandro Giadrossi non potrà non chiedere la perizia psichiatrica. Se sarà riconosciuto seminfermo di mente Scialpi potrà evitare che la Procura gli contesti la massima pena.

Per l'arrestato sono stati disposti l'isolamento e la sorveglianza a vista, 24 ore su 24. Sia i magistrati, sia il direttore del carcere, temono per la sua vita. Ieri nell'appartamento di viale Miramare ha tentato di uccidersi dopo aver sparato alla moglie e alla cognata. La pistola si è però inceppata. Solo nella sua cella potrebbe ritentare, in modo diverso. E' già accaduto in passato ad altri detenuti.

c.e.
c.b.

Il piccolo Umberto (a sinistra), fra le braccia di una parente, viene portato via dall'appartamento in cui si è consumata la tragedia sotto i suoi occhi.

A destra i carabinieri all'interno dell'abitazione di viale Miramare: chiamati dalla vittima con una telefonata, erano quasi sulla porta quando Scialpi ha aperto il fuoco contro le due donne.

Vistosi perso, il giovane ha prima puntato la pistola contro i carabinieri, («Speravo che mi uccidessero», dirà poi), infine ha rivolto la canna alla tempia. Ma la pistola non ha più funzionato.

MONTENERO (ASSOCIAZIONE STAMPA)

«Troppi senza lavoro»

«Il tragico destino di Graziano Scialpi è emblematico della situazione disperata di molti giovani giornalisti professionisti che a Trieste (i disoccupati sono una quarantina) come nel resto d' Italia sono colpevolmente emarginati dal mercato del lavoro». Lo rileva, in una nota, il giornalista Giovanni Montenero, vicesegretario dell' Assostampa del Friuli Venezia Giulia, con delega ai disoccupati e alle cooperative.

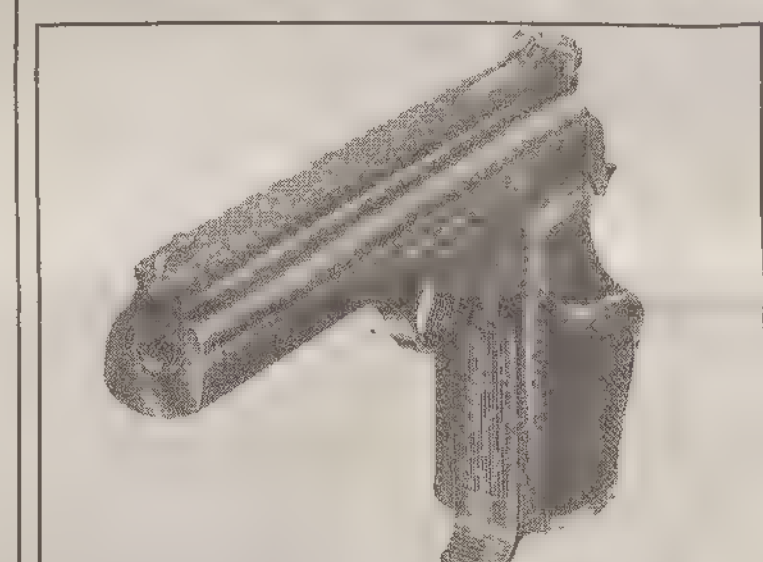
«Travolti dal crollo di iniziative improvvisate, tacitati per due anni da interventi assistenziali cui non fa mai seguito un' efficace politica del lavoro da parte della categoria, tenuti sempre al margine dai soliti e strapagati garantiti che continuano ad accaparrarsi secondi, terzi e quarti lavori, penalizzati, infine, - scrive ancora il vicesegretario dell' Assostampa - dalle troppe contraddizioni che inquinano il mondo delle cooperative, troppi giovani colleghi stanno pagando un prezzo drammatico a questa gravissima strozzatura del mercato del lavoro». «La scommessa più alta del sindacato unitario dei giornalisti italiani - conclude il comunicato - resta quella di scongiurare che drammi come quello che hanno travolto la vita di Scialpi abbiano più a ripetersi».

COLLASSO PSICOLOGICO MENTRE STAVA PER ESSERE CONDOTTO NELLA SUA CELLA AL CORONEO

E alla sera Graziano Scialpi è crollato

Piangendo ha chiesto notizie del figlio - Un colloquio con l'avvocato Giadrossi, che chiederà la perizia psichiatrica

LA BERNARDELLI CALIBRO 22 L.R.

Una pistola da tiro, ma micidiale

La Bernardelli calibro 22 L.R. (Long Rifle) è una pistola semiautomatica piuttosto pesante e voluminosa, adatta soprattutto per il tiro sportivo, ma non per questo meno efficace. Ha infatti un caricatore che contiene dieci colpi (più uno eventuale in canna), e una capacità di fuoco a successione rapidissima. I proiettili sono piccoli, ma micidiali: pesano appena due grammi e mezzo ma viaggiano alla velocità di 380 metri al secondo. A dieci metri bucano una tavola di abete di sei centimetri, ma se sono blindati con una camicia di ottone o di rame la capacità di perforazione aumenta ancora a nove centimetri. Proprio per queste caratteristiche, nella versione alleggerita la Bernardelli è usata anche da vari corpi di polizia. E' stata l'arma di sui si è servito anche il «mostro di Firenze» per tutti i suoi delitti.

Negato un colloquio con i genitori arrivati nel pomeriggio da Codroipo

Era del padre l'arma che ha usato per compiere il tragico gesto

Graziano Scialpi ieri sera è crollato. Si è messo a piangere mentre gli agenti dell'uffico matricola del Coroneo gli consegnavano le povere cose del "corredo" di ogni detenuto. Era stordito, confuso, travolto dagli eventi. All'interrogatorio svoltosi qualche ora prima in Procura, al contrario era apparso lucido e determinato.

Al Coroneo il giornalista è giunto alle 17.30 direttamente dalla caserma di via dell'Istria. Alle 18 è entrato in carcere il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi. Una visita con un duplice scopo: sorreggere psicologicamente il detenuto e mettere a fuoco la linea di difesa. Scialpi tra le lacrime è riuscito a spiegare che l'arma con cui ha ucciso la cognata e ferito gravemente la moglie, l'aveva presa a casa del padre Vittorio, dov'era abbandonata ormai da anni e anni.

«Dovevo ritornare a Codroipo per il fine settimana e volevo restituirla, prima che papà si accorgesse della sparizione. Per questo l'avevo in tasca. Anche ieri ho cercato di riannodare il rapporto con mia moglie. Da tempo cercavamo di riconciliarci. Invece di migliorare, a ogni colloquio la situazione peggiorava. Era una tortura». Scialpi per salvare il suo matrimonio era anche ricorso più volte a un consultorio familiare.

Il giornalista ieri sera ha chiesto al difensore notizie del suo bambino. Voleva sapere dov'era, come stava, chi lo accudiva, chi lo avrebbe messo a letto.«Non sono stato in grado di rispondere» ha spiegato Giadrossi che in serata si è incontrato anche con i genitori del giornalista. Papà e mamma erano arrivati a Trieste da Codroipo. Per loro nessuna possibilità di visitare il figlio, almeno fino alla convalida dell'arresto. L'udienza è in programma per domani davanti al Gip.

«Ho parlato con il dottor Mario Reali, il medico che dovrebbe diventare il nostro consulente. Per capire cos'è accaduto chiederò al sostituto procuratore Federico Frezza di disporre su Scialpi una perizia psichiatrica. A 18 anni è stato coinvolto in un terribile incidente stradale. Rimase in coma per giorni e giorni e fu sottoposto a intervento chirurgico al cervello. Da quel giorno è stato sempre in cura».

Con tutta probabilità il corpo della cognata uccisa sarà sottoposto ad autopsia. Lo scopo è quello di determinare la traiettoria dei colpi. E' un dato non secondario per ricostruire la dinamica dell'omicidio. Anche per questo esame la difesa ha intenzione di nominare un suo consulente.

REAZIONI

E un parente sconvolto chiede vendetta

«Sedia elettrica, pena di morte, altrochè petizioni per gli assassini». Queste terribili parole sono state pronunciate ieri a caldo da un parente delle due vittime, accorso sul luogo della tragedia. Un ragazzo di poco più di vent'anni attonito e disperato, fermo davanti alla casa dell'omicidio, in viale Miramare. Dentro c'era ancora il corpo della ragazza morta, la sorella invece era già sotto i ferri dei chirurghi, a Cattinara.

Nessuno ha ribattutoa questo sfogo, a questa richiesta di «giustizia» immediata. Anzi, tutti sono stati zitti perchè a pochi minuti dalla tragedia queste frasi, questi propositi di elargire altra morte, hanno una loro logica, una loro macabra attualità.

Qualcuno avrebbe anche tentato di mettere le mani addosso a Scialpi, ma i carabinieri, ovviamente, non lo hanno consentito. Già c'era stata una forte colluttazione per riuscire ad ammanettarlo e sottrargli la pistola, per impedirgli di nuocere ancora..

Ma quel disperato grido è rimasto nell'aria, anche se in effetti oggi in Italia non c'è spazio per invocare a sangue freddo la sedia elettrica. Il nostro ordinamento non la prevede.

CLAMORE NEL RIONE DI ROIANO DOVE LE RAGAZZE ABITAVANO CON LA MADRE

I vicini sbigottiti: «Povero bambino»

Il piccolo Umberto di due anni era in casa quando il dramma è avvenuto - «Una famiglia perbene»

«Ho sentito esplodere diversi colpi. Al momento ho pensato che si trattasse dei soliti petardi natalizi, ma poi ho capito che doveva essere accaduto qualcosa di grave»: così racconta, sbigottita, una vicina. «Dopo pochi minuti ho infatti udito le sirene. Gli inquilini sono usciti dalle proprie abitazioni e davanti al portone dello stabile si è subito formata una folla di polizia e carabinieri».

«Non posso crederci. È stata una tragedia, forse annunciata. Già altre volte si erano verificati dei litigi. Fernanda era venuta ad abitare dalla madre lo scorso anno dopo la separazione dal marito»: Albino Cattaruzza abita nell'appartamento a fianco a quello dove si è consumata la tragedia. Non riesce a parlare e piange dalla rabbia. Non si dà pace per l'accaduto. «La scorsa settimana ero rimasto fuori di casa e in attesa che rientrassero i miei familiari mi ero fermato a giocare sulle scale con il loro figlio, il piccolo Umberto – aggiunge –. È un bambino vivace. Correva, gridava e mi chiamava».

Sul pianerottolo al terzo piano dello stabile di viale Miramare 23, molti inquilini sono fermi a parlare. Commentano l'accaduto e guardano la porta chiusa dell'appartamento mentre i carabinieri tengono lontano i curiosi. «Eravamo a conoscenza che Fernanda si era separata dal marito. Lui è un giornalista. Qualche volta lo abbiamo incontrato sulle scale – dice la famiglia Esposito – Un semplice buongiorno e ognuno di noi faceva rientro in casa. La famiglia Flamigni è sempre stata rispettata. Conosciamo la signora e le figlie. Il marito è morto due anni fa. Era un ammiraglio della Marina militare. È stata una tragedia. Noi non eravamo in casa al momento dell'accaduto. Siamo venuti a conoscenza del fatto al nostro rientro, quando abbiamo visto i carabinieri e la polizia».

«Conosco tutte le figlie dell'ammiraglio. Delle brave ragazze che hanno studiato e si sono inserite nel mondo del lavoro. Da qualche mese Fernanda era rientrata in famiglia dopo che il suo matrimonio era finito – aggiunge Claudia Depolo –. Più volte è accaduto che il marito fosse venuto a farle visita. Mi scusi, sono sconcertata. Non posso credere che Giovanna sia morta. Mi è stato riferito che Fernanda era decisa a chiedere la separazione e che invece lui non era d'accordo».

Il contrasto fra i coniugi ha evidentemente fatto scattare la tragedia. Lui voleva tornare assieme alla moglie. «Il gesto è tremendo. Ha sparato alla moglie e alla cognata mentre il bambino era in casa: tempo che sia staoto un trauma gravissimo per il piccolo», aggiunge Fabiana Micheli. Le persone in strada si fermano e chiedono che cos'è successo. Molta gente che abita nella zona conosce la famiglia Flamigni. «Incontro sempre la signora e a volte le figlie dal fruttivendolo – dice Serena Fontana – Non posso crederci. Lui non l'ho mai conosciuto. Mi è sembrato strano aver rivisto da queste parti Fernanda. La conosco bene. Anche Giovanna è una brava ragazza».

La notizia che è stata proprio Giovanna a essere colpita mortalmente fa rabbrividire la signora Fontana. «Io credevo che il marito avesse ucciso la moglie. La Giovanna aveva poco più di vent'anni. Andava a scuola con mia figlia Raffaella».

«Deve stare tutta la vita in carcere. Ci vuole coraggio per sparare alla moglie. Non bisogna avere pietà – commenta un inquilino dello stabile –. Qui abita solamente brava gente. Lui non lo conosco. Si merita di finire i suoi giorni in carcere». Poco dopo le 13 la notizia è ormai a conoscenza degli abitanti del rione di Roiano. Iniziano ad arrivare anche i parenti e il medico di famiglia. «Come è accaduto?», chiede il dottor Franco Lugnani. «La famiglia Flamigni è ben voluta da tutti. Ma chi è stato?». Si ferma a parlare con i carabinieri. Chiede spiegazioni e commenta: «Non posso credere».

Roberto Vitale

DOMANI LA DELIBERA AL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'Acega si avvia alla Spa: esauriti gli emendamenti

Rifondazione firma una modifica che assicura al Comune 7,5 miliardi annui. La Lega indignata per il no alla clausola «anti-mafia»

Il consiglio comunale ha chiuso, venerdì a notte fonda, la tornata di emendamenti sulla trasformazione dell'Acega in società per azioni. Nella seduta di domani sera sono previste le dichiarazioni di voto e la votazione finale sulla delibera.

In una nota, il consigliere di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, sottolinea l'accoglimento di tre importanti emendamenti che recepiscono alcune sue proposte. «Innanzitutto – rileva – si è stabilito che la concessione della nuova spa non avverrà a titolo gratuito, ma in cambio di un corrispettivo di 7,5 miliardi annui. In questo modo è stato assicurato al Comune un introito certo che potrà essere utilizzato, per esempio, per realizzare la nuova piscina olimpionica». Gli altri due emendamenti riguardano la possibilità per i cittadini di rivolgersi a un collegio arbitrale per dirimere eventuali controversie e l'affidamento di un mandato al sindaco perchè prioritariamente l'azienda predisponga un piano per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, per la riqualificazione del personale e per la messa a norma degli impianti elettrici.

Venier, in chiusura, si dice rammaricato che il Pds «abbia dimostrato più di qualsiasi altra forza del consiglio e più della giunta una chiusura verso le proposte di Rifondazione». Replica il consigliere pidiessino Igor Dolenc: «Ci siamo confrontati con Rifondazione per parecchi giorni per arrivare a un incontro, ma partivamo da un'ottica diversa. Rifondazione chiedeva che il Comune mantenesse il controllo diretto sulla sua partecipata, mentre la scelta della spa presuppone proprio una separazione tra parte amministrativa e politica, in un'ottica di efficienza di gestione che certo non è conciliabile col controllo pubblico».

Duro, invece, il comunicato della Lega Nord per la bocciatura del suo emendamento che prevedeva l'impossibilità di nominare quali amministratori della nuova società coloro che hanno commesso reati di mafia. «La bocciatura - commenta il capogruppo, Federica Seganti - è dovuta a quella mega congrega di interessi privati che forma una buona parte della classe politica di questa città: Fi, LpT, Ccd, Ppi, Pds, Us, Verdi, Sì... Qual è la loro preoccupazione? Che pensino di dover patteggiare per qualche delitto mafioso commesso? Va sottolineato che negli statuti di tutte le società partecipate dalla Regione è ricompresa tale clausola. Questo evento – conclude – non è di secondaria importanza: molti dei rappresentanti politici di Trieste temono il patteggiamento per reati mafiosi».

Infine il sindacato Faile Cisal, con il suo segretario regionale Franco Gei, esorta tutte le forze rappresentate in consiglio comunale ad abbandonare gli interessi di parte e a ricercare un voto unanime per sbloccare la trattativa con l'Enel attualmente arenata. «È quasi superfluo – afferma – sottolineare le positive ricadute in termini occupazionali che la nuova centrale, se affidata all'Acega, potrà conseguire».

POLEMICHE

«Comitato per liberare Forza Italia di Trieste»

Si scalda il dibattito politico in Forza Italia. In una nota, Alessandro Achilli, presidente del club «Azione Diretta», ribadisce che «i vertici locali Vascon e Antonione sono illegittimi, alla luce delle regole del movimento» e aggiunge che «Antonione è stato sfiduciato con un ricorso al Collegio nazionale dei probiviri, anche per l'irregolare conduzione dell'assemblea regionale del movimento a Palmanova», secondo una mozione presentata dallo stesso Achilli. Nella nota si annuncia la nascita di un «Comitato di liberazione di Forza Italia Trieste», per dare autonomia al movimento.

DOMANI

L'omaggio dei Popolari a Giuseppe Dossetti

La vita e l'opera di Giuseppe Dossetti saranno ricordate con una manifestazione promossa dai Popolari triestini. Il segretario del Ppi, Elettra Dorigo, ha inviato una lettera ad autorità e rappresentanti delle forze politiche e sociali per invitarli ad unirsi ai Popolari nell'omaggio a un uomo e un monaco insigne. Domani, alle 18, a Palazzo Diana, il giornalista Ennio Severino e l'onorevole Corrado Belci ricorderanno l'impegno sociale e politico e la scelta monastica di Dossetti.

CAMPAGNA

Club Pannella: altri 18 referendum

Presentate dal Club Pannella le iniziative che apriranno la campagna per altri diciotto referendum ai quali la Corte di cassazione ha dato il via libera. Tra i quesiti che verranno sottoposti alla proposta di abrogazione: la legge elettorale della Camera, la legalizzazione delle droghe leggere, il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura, l'Enel, la smilitarizzazione della Guardia di finanza, l'assistenza sindacale sui patti in deroga, l'obiezione di coscienza, la caccia, l'aborto, le carriere dei magistrati e la loro responsabilità civile, la pubblicità Rai.

VERDI

Area pedonale in piazza dell'Unità

Il gruppo consiliare comunale dei Verdi esprime soddisfazione per i provvedimenti annunciati dall'assessore Barduzzi per l'istituzione della prima Area pedonale urbana di Trieste riguardante piazza Unità e le zone limitrofe. Secondo Russignan ed Evangelisti il provvedimento rappresenta un importante salto di qualità nell'affrontare i problemi legati alla vivibilità del centro: grazie alla delibera non ci saranno più veicoli autorizzati a transitare e a sostare in piazza Unità, se non quelli di soccorso e di pronto intervento.

VERSO UN INCONTRO DELLE DUE PROVINCE CON I COMUNI

Autonomia dell'area giuliana: il Polo fa quadrato con Gorizia

Si infittisce il dibattito sull'autonomia dell'area giuliana; due gli elementi nuovi che potrebbero segnare il passaggio dalla progettualità al pragmatismo: l'«aggancio» di Gorizia concluso in meno di un mese dal suo insediamento a Palazzo Galatti dal neopresidente della Provincia, Renzo Codarin e la convergenza politica di tutte le forze del Polo. Su questi due punti fermi, illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede della Lista per Trieste e allargata ai partiti che hanno vinto le recenti elezioni della Provincia e del Comune di Muggia, ruoterà ora il successivo sviluppo di un piano che il Melone insegue da vent'anni. «Allora non ci capirono – ha commentato ieri Giulio Camber – oggi tutti, o quasi, sono d'accordo con noi». Cambia anche la strategia di rivendicazione dell'autonomia: «Il sindaco di Gorizia, Valenti, è andato personalmente a Bruxelles per chiedere che venga tutelato, protetto l'intero sistema economico della sua città una volta che la Slovenia entrerà in Europa – ha detto Gianfranco Gambassini – perché il nostro sindaco non fa lo stesso? Perché il nostro consiglio comunale non impegna la giunta con una mozione sull'autonomia, ferma restando l'unità regionale?». Fermo alle buone intenzioni il Comune, è pienamente operativa la Provincia: entro il prossimo mese verrà messa in calendario un'inedita riunione congiunta delle due giunte provinciali di Gorizia e di Trieste e con tutti i sindaci dei Comuni delle due province, da tenersi proprio a cavallo della linea delle rispettive competenze territoriali, nel castello di Duino.

All'ordine del giorno, gli indirizzi da seguire per presentarsi uniti alla Regione rovesciando i termini attuali: non più la Regione che riserva scampoli di competenze e di deleghe alla Provincia, ma la Provincia che diventa protagonista della sua gestione (non solo finanziaria con il «riciclo» immediato dell'intero gettito fiscale locale) e che «gira» alla Regione soltanto la gestione di alcuni settori. Su questa ipotesi, non nuova, ma particolarmente attuale dopo che nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri ha definitivamente approvato i decreti sul riassetto degli enti locali, convergono tutte le componenti del Polo. Marucci Vascon di Forza Italia ha aggiunto che l'autonomia nell'unità potrà finalmente chiarire i rapporti con il Friuli e confermare la centralità europea del porto di Trieste che con il suo porto potrebbe candidarsi a sede dell'ipotizzata «flotta d'Europa». «Anche per questo va consolidato il legame con Gorizia – ha detto l'esponente di Forza Italia – per arrivare in Europa con un disegno ben definito». Dario Locchi, del Cdu, ha parlato della conferenza metropolitana (composta da tutti i sindaci dell'area) come contenitore e di realizzazione del principio di sussidiarietà come contenuti dell'autonomia.

Giovanni Longhi

«Un'occasione irripetibile per lo sviluppo della città»

Da anni è in atto nella nostra città un acceso dibattito per riformare l'assetto istituzionale di Trieste e, più in generale, dell'area giuliana. Come ben noto a Trieste un numero assai elevato di enti pubblici e di privati con competenze di straordinaria importanza in fase di programmazione e gestione finanziaria e del territorio (Provincia, Comuni, Camera di commercio, Ente porto, Ezit, Azienda trasporti, Area di ricerca, ecc.) sovrappongono le loro competenze a un territorio particolarmente ridotto, rendendo particolarmente difficoltosa e sterile la gestione amministrativa. Il tentativo di sbloccare la situazione ha suscitato ormai da molti anni accesi dibattiti e interessanti convegni, ma finora non si è raggiunto alcun risultato concreto.

Ultimamente, quando ormai tutti avevamo perso la speranza di riuscire a raggiungere qualche risultato concreto, due importanti novità diverse fra loro – potrebbero rilanciare il problema in termini operativi e finalmente si potrebbe avviare nel concreto un processo di riforma che valorizzi un'autonomia amministrativa e finanziaria per Trieste e rilanci il suo ruolo internazionale.

Dopo tre anni di vana attesa nei giorni scorsi la commissione paritetica Stato-Regione ha approvato le norme di attuazione della legge costituzionale n. 2 del '93 che conferisce potestà primaria alla nostra Regione in materia di organizzazione del sistema delle autonomie locali. D'ora in poi il Consiglio regionale ha facoltà di ridefinire tutto il sistema degli enti locali, ridisegnando per esempio la mappa dei Comuni triestini o della Provincia, ridefinendo il loro ruolo e consentendo di razionalizzarli e di renderli efficienti e operativi sul versante dei servizi da erogare.

È necessario immediatamente saper cogliere nel pieno la grande occasione che si sta presentando per Trieste e quindi tutto il Consiglio regionale - e in particolare tutti i consiglieri eletti a Trieste – devono assumersi al riguardo le loro responsabilità. Viene anche da chiedersi dov'è finita la Commissione speciale per l'area giuliana del Consiglio regionale che aveva il compito di affrontare il problema e che istituita alcuni anni fa è sembrata finora esistere solo sulla carta.

È importante far capire a tutti i triestini che oggi esistono finalmente gli strumenti legislativi regionali per rilanciare Trieste sul piano amministrativo e dell'autonomia, con una Provincia che può e deve diventare un'area e un'autorità metropolitana capace di produrre e gestire finalmente il suo sviluppo sociale ed economico e promuovere una possibile e feconda collaborazione transfrontaliera. È auspicabile che anche in questo caso le vecchie logiche di scontro politico o, peggio, le lotte di campanile fra Trieste e il Friuli non vanifichino le possibili iniziative, considerata anche la debolezza politica del governo regionale. Il solo contenzioso sul capoluogo di regione, che ciclicamente viene sollevato, potrebbe condizionare negativamente, o addirittura paralizzare, qualsiasi iniziativa regionale.

Il secondo elemento nuovo e significativo è la recente elezione del presidente del consiglio provinciale di Trieste. L'ente provinciale, finalmente ritornato a dignità istituzionale dopo tre lunghi anni, può e deve con il suo presidente Codarin, fungere da volano positivo nel tentativo di riformare l'assetto istituzionale di Trieste. Potrebbe porsi quale punto di riferimento per tutti gli enti pubblici e privati triestini per elaborare una proposta concreta da sottoporre poi all'organo regionale e vigilando poi sui tempi di attuazione.

Con la volontà e la convinzione di attivarsi subito per il bene di Trieste è possibile fin dai primi mesi del '97 avviare a soluzione il problema sfruttando l'ormai breve scorcio di legislatura regionale in modo da restituire alla nostra città il ruolo di protagonista che merita. Gli eletti triestini in Regione nei prossimi anni saranno giudicati dai triestini anche e soprattutto su quest'ultima sfida del loro mandato elettorale.

Edoardo Sasco
segretario regionale Ccd

N13200
tantissimi
auguri
a tutti gli amici e
agli affezionati clienti
sul volto nuove
seduzioni per un
Natale
indimenticabile
oggi domenica dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
e domani lunedì con orario normale
il negozio è aperto
OTTICA GIORNALFOTO
IL PIU' GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTA' - GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa 8

IL CASO DELLE PALAZZINE CHE HA VISTO IN LITE A LUNGO PROVINCIA E AZIENDA SANITARIA

Ex Opp, trattative aperte

L'assessore Sasco: «Vogliamo arrivare a un accordo per fruire dei finanziamenti regionali»

Medici Anaao: «Sinergia tra le direzioni sanitarie»

Alla vigilia dello scorporo dell'Azienda sanitaria in Azienda ospedaliera e medicina territoriale, i medici dell'Anaao Assomed auspicano che il nuovo assetto preveda almeno una razionalizzazione delle risorse esistenti, limitando gli sprechi, in particolare quelli derivanti dallo sdoppiamento delle funzioni amministrative e logistiche.

In una nota, il segretario del maggiore sindacato dei medici ospedalieri, Alessandro Salvi, sottolinea come «l'eventuale separazione delle aziende proceda avvalendosi, in questa delicata fase, di chi già conosce e amministra la sanità triestina».

«C'è assoluta necessità - scrive Salvi - di istituire una direzione ospedaliera in grado di operare in sintonia con quella territoriale: l'eventuale disarmonia tra le due direzioni sarebbe di pregiudizio per qualsiasi progetto futuro. Si richiama quindi la giunta regionale a intraprendere la scelta del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Trieste avendo come criterio la competenza manageriale e la conoscenza della realtà ospedalirea, ma senza alcun vincolo che derivi dalle esigenze della Facoltà di medicina».

Si riapre il dialogo tra Provincia e Azienda sanitaria da tempo in lite giudiziale per alcune palazzine dell'ex Opp, di cui entrambe reclamano la titolarità. Alla sua prima uscita ufficiale, il rappresentante del nuovo esecutivo provinciale, l'assessore Sasco, ha manifestato la sua disponibilità per il riuso delle strutture in questione, nell'attesa che arrivi la soluzione legale.

È quanto avvenuto lo scorso venerdì, nell'incontro promosso dall'associazione Basaglia «San Giovanni oltre il muro: un parco pubblico, bello e utile per la vita della città», dove è stato presentato per la prima volta il «Giornale» del laboratorio della Fondazione Benetton studi e ricerche. Vi è illustrato, con disegni e descrizioni dettagliate, il piano della Fondazione per il recupero del parco. La presentazione è stata un momento particolarmente importante perché si è tenuta alla vigilia della chiusura definitiva dei manicomi nel resto del Paese: la data prevista dal ministero della Sanità è per il prossimo gennaio, mentre, a Trieste questo processo grazie a Franco Basaglia, si era già esaurito nel 1980.

Resta però in piedi il riuso del comprensorio. Un riuso globale reso complicato per la presenza di diversi enti proprietari di questo o quell'edificio: Comune, Università, Provincia e Azienda sanitaria triestina.

«Negli anni scorsi - ha detto Franco Rotelli, direttore del Centro studi regionale per la salute mentale - gli enti interessati alla proprietà (24 ettari tra giardini e 40 palazzine, ndr) non sono mai riusciti a mettersi d'accordo. Più volte avevamo invitato la Provincia perché aderisse a un arbitrato. Speriamo che questa, con la nuova gestione, sia la volta buona».

Dal canto suo, il sindaco Illy ha ricordato che la vertenza giudiziaria tra Azienda e Provincia, non giova affatto agli immobili, che così sono lasciati nel degrado: è importante, dunque riprendere il dialogo. Credo che questa sarà una buona opportunità per la Provincia. Anche perché c'è un accordo di programma tra questo ente e la Regione per uno stanziamento di 1 miliardo da impiegare per il recupero parziale del parco».

Prendendo la palla al balzo, l'assessore Sasco ha detto: «La mia amministrazione vuole procedere di concerto con le altre amministrazioni interessate e dopo il lungo commissariamento della Provincia vuole proporsi con un progetto forte. Inoltre, il contenzioso in atto non costituisce un elemento contrario al riuso dell'area, al di là di quello che sarà il verdetto finale. In questo senso noi vogliamo arrivare a un accordo. Solo così ci si potrà rivolgere alla Regione per ottenere dei finanziamenti». Sasco ha anche rilevato come il Comune abbia problemi finanziari per ultimare i lavori di recupero delle torri del Gregoretti. Si è espresso inoltre favorevolmente all'ipotesi già ventilata per la creazione di un campus universitario a San Giovanni. Mentre l'area Nord del comprensorio potrebbe essere considerata zona di servizio, a beneficio anche degli abitanti di San Giovanni.

Il magnifico rettore, Borruso, sempre sulla linea del campus, ha spiegato che l'Università ha la necessità di espandersi. Quindi è disponibile a trovare i fondi per la bonifica degli edifici che gli verranno assegnati e per accorparvi, in un unico sito, tutti i dipartimenti scientifici, il laboratorio astronomico e un'attività museale. «Per realizzare ciò noi utilizzeremo 10 miliardi in nostro possesso che però sono solo un quarto dello stanziamento necessario». Infine, Michele Zanetti ha sottolineato come il manicomio sia luogo di memoria da conservare, oltre che una struttura di valore storico. Tutti valori, questi, che il Progetto Benetton ha enfatizzato nelle sue caratteristiche inscindibili.

da.cam.

Riaperta la cappella del carcere

Dopo una ristrutturazione duranta diversi anni, è stata riaperta la cappella della casa circondariale di Trieste, nella quale è stata celebrata ieri la ricorrenza del patrono del Corpo di polizia penitenziaria, S. Basilide. Alla cerimonia è seguito, nei locali attigui di via Coroneo, un rinfresco.

ALLARME DEL PROF. ANTONINO GULLO SULLA SITUAZIONE TRIESTINA

Sanità sempre più «povera»

Perduti il coordinamento emergenza e il centro trapianti, si teme per la terapia iperbarica

Non cerca polemiche né colpevoli: vuole «creare un dibattito costruttivo e civile a 360 gradi tra rappresentanze mediche, politiche e amministrative sui contenuti della sanità triestina, definire linee operative generali in funzione dei pazienti e nel rispetto delle normative».

Ma non solo per questo il prof. Antonino Gullo vuol parlare. Lo fa, precisa, unicamente in veste di presidente della Società italiana di terapia intensiva (Siti), non come direttore dell'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgica della nostra università. Occorre un dibattito chiarificatore, spiega, anche e soprattutto perché c'è il rischio che la sanità a Trieste s'impoverisca ulteriormente. Ha già perduto il coordinamento dell'emergenza (118), il Centro spinale e il Centro trapianti. Eppure, per quest'ultimo settore, in 10 anni nella nostra città si sono effettuate ben 240 donazioni di organi di donatori degenti nell'Istituto di anestesia e rianimazione di Cattinara. Una media di 20-25 organi l'anno per i nostri scarsi 250 mila abitanti. Organi trapiantati poi tutti altrove, tranne le cornee per cui abbiamo qui un Centro. Una cifra da record assoluto se si pensa che in un'indagine tesa a definire lo standard ottimale donatore-ricevente la Spagna, prima al mondo in donazioni, ha 32 donatori l'anno ogni milione di abitanti.

«Nel settore espianti la capacità triestina è riconosciuta internazionalmente – rileva il prof. Gullo – perché allora non fu costruito qui il Centro trapianti renali? Se da sempre avessimo avuto un'oculata politica sanitaria la nostra città, che conta il più importante Centro di dialisi della regione, sarebbe potuta essere autonoma almeno in quel settore. Invece, dopo aver speso alcuni anni fa più di 700 milioni per attrezzare due stanze sterili nella divisione di Urologia, aver mandato a specializzarsi in Belgio dei medici con il supporto dell'azienda, essere stati abilitati al trapianto renale dal ministero della Sanità, non se n'è fatto nulla». La preoccupazione di Gullo è che la cosa non si ripeta con la terapia iperbarica, di cui adesso Trieste è Centro di riferimento.

«Non servono finanziamenti di miliardi - spiega – con poche centinaia di milioni si possono attrezzare sei posti invece dell'unico che ora possediamo». Va ricordato che la camera iperbarica non serve solo per incidenti a subacquei, ma è l'unica arma terapeutica riconosciuta per le intossicazioni da ossido di carbonio e, fra l'altro, guarisce le ulcerazioni del piede diabetico. «Poiché corre voce se ne stia istituendo una di 15 posti in Friuli, è il caso di muoversi», conclude.

Dal suo osservatorio, il presidente del Siti rileva inoltre una mancanza di attenzione ai problemi dell'emergenza e del malato critico: un settore importante e delicato per cui la legge prevede precisi interventi indirizzati al potenziamento delle terapie intensive e al miglioramento degli standard operativi nella cura al malato critico. Per l'espianto, Gullo ricorda che le fasi più delicate si svolgono in rianimazione grazie alla professionalità di un' équipe multidisciplinare a forte specializzazione. Un processo che richiede anche una volontà politica. A questo proposito, Gullo si richiama alla legge nazionale 132/69 che, a salvaguardia del singolo e della collettività, tra i requisiti minimi funzionali assistenziali ospedalieri prevede il pronto soccorso, la radiologia, la banca del sangue e un servizio di anestesia-rianimazione con posti letto. «A tavolino – afferma – tre anni fa questa legge è stata cambiata con un'altra regionale, che non prevede nel Friuli-Venezia Giulia posti letto in rianimazione. Un fatto che si commenta da sé».

Anna Maria Naveri

IN POCHE RIGHE

Poste, vigilia di Natale con gli uffici aperti solo fino alle ore 13.30

La Direzione di filiale di Trieste dell'Ente poste italiane informa che il 24 dicembre tutte le agenzie dipendenti osserveranno l'orario di apertura al pubblico fino alle ore 13.30. La sezione postacelere – p.zza V. Veneto n. 1 – osserverà invece l'orario di apertura fino alle 13.30 per l'accettazione e fino alle 19 per il ritiro di oggetti avvisati. Per l'accettazione di telegrammi è attivo il servizio dettatura telegrammi 186.

Eletto il nuovo direttivo dell'Ordine dei medici

La sera del 19 dicembre si è riunito il neoeletto consiglio direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia per l'assegnazione delle cariche. Sono stati rieletti all'unanimità: presidente, Giuseppe Parlato; vicepresidente Euro Ponte; tesoriere, Andrea Vuga; segretario, Aureliano Vascotto. Gli altri consiglieri sono: Roberto Adovasio, Bruno Maria Altamura, Mario Balestra, Doriano Battigelli, Biagio Borea, Paolo Cortivo, Roberto Del Giglio (odontoiatra), Ennio Giglio, Paolo Gustini, Egidia Kos, Sergio Lupieri, Maurizio Papagno, Fabio Salvini (odontoiatra).

La commissione degli odontoiatri è così composta: presidente: Roberto Del Giglio; segretario, Pierpaolo Vidoni; consiglieri, Franco Ongaro, Denis Pregarc, Fabio Salvini.

I revisori dei Conti sono: effettivi, Rinaldo Rolli, Fabio Steffè, Roberto Umek; supplente, Fabio Samani.

Orari e visite nei musei durante le prossime festività

La direzione dei Civici musei di storia ed arte comunica che, in occasione delle prossime festività, gli istituti dipendenti osserveranno i seguenti orari: Museo di storia ed arte e Risiera di S. Sabba: chiusi il lunedì, Natale e Capodanno; aperti nelle altre giornate feriali e festive con orario 9-13; Museo del Castello di S. Giusto: chiuso il lunedì, Natale, 26.12.'96, Capodanno e 6.1.'97; aperto nelle giornate feriali e festive con orario 9-13; Museo Sartorio - Mostra «Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio dei Civici musei di storia ed arte di Trieste» fino al 12.1.'97: aperto con orario feriale e festivo 9-13/16-19, chiuso il lunedì, Natale, il pomeriggio del 31.12.'96 e Capodanno; Museo del Risorgimento, Museo Morpurgo e Museo Teatrale «C. Schmidl»: sino al 7.1.1997 aperti solo per visite su prenotazione; Mostra «Colori e Musica» in Sala comunale d'arte di piazza Unità 4 dal 29.12.'96; chiusa nel solo pomeriggio del 31.12.'96 e nella sola mattinata di Capodanno; aperta tutti gli altri giorni feriali e festivi con orario 10-13/16.30/19.30; ingresso libero.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla segreteria dei Civici musei di storia ed arte (tel. 310500/308686).

L'EX AZZURRA MARCELLA SKABAR HA TAGLIATO IL NASTRO DEL NUOVO COMPLESSO SPORTIVO

Via Calvola, festa dello sport

Ospite d'onore il vicepresidente nazionale del Coni - Battesimo agonistico il 5 gennaio con la pallamano

Con il taglio del nastro affidato a una madrina d'eccezione, l'ex atleta azzurra Marcella Skabar, il nuovo palazzetto di via Calvola è ufficialmente entrato da ieri a far parte del patrimonio comunale di impianti sportivi: un considerevole incremento sia sotto il profilo della qualità funzionale, sia per quanto riguarda le diverse possibilità di utilizzo.

Nato originariamente dall'esigenza di reperire una palestra per il vicino Istituto d'arte Nordio, il complesso offre oggi una superficie di gioco praticabile tra le più estese in regione. Festa grande, dunque, ieri mattina in occasione dell'inaugurazione di un impianto (costato 5 miliardi di lire) che la città, non soltanto quella sportiva, aspettava da tempo.

Dopo la benedizione impartita dal vicario generale Piergiorgio Ragazzoni, ha fatto gli onori di casa il presidente della Ginnastica Triestina, Bartoli, che ha ricostruito le tappe principali della realizzazione; dall'«idea» sorta nel 1988, alla costituzione, sette anni fa, della «Società Ginnastica Triestina - Cividin», una Srl che ha seguito passo passo lo sviluppo della nuova struttura e che ha stipulato una convenzione con il Comune per la sua gestione per nove anni.

Il sindaco Illy ha ricordato che la prima pietra del palazzetto venne posta durante la sua campagna elettorale, tre anni fa, e ha rilevato tra l'altro l'enorme importanza che riveste, non soltanto per la Ginnastica Triestina, ma anche per il mondo della scuola e per il Principe di pallamano, costretto fino ad ora a disputare le partite di Champions League in Slovenia.

Proprio una gara di questo campionato tra i campioni del Principe e gli ungheresi del Pick Zeleg il 5 gennaio prossimo, terrà il battesimo «agonistico» del palazzetto.

«Abbiamo sempre sottolineato la carenza di impianti sportivi a Trieste rispetto al resto della regione – ha ricordato l'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia – oggi abbiamo dato un buon contributo per pareggiare i conti».

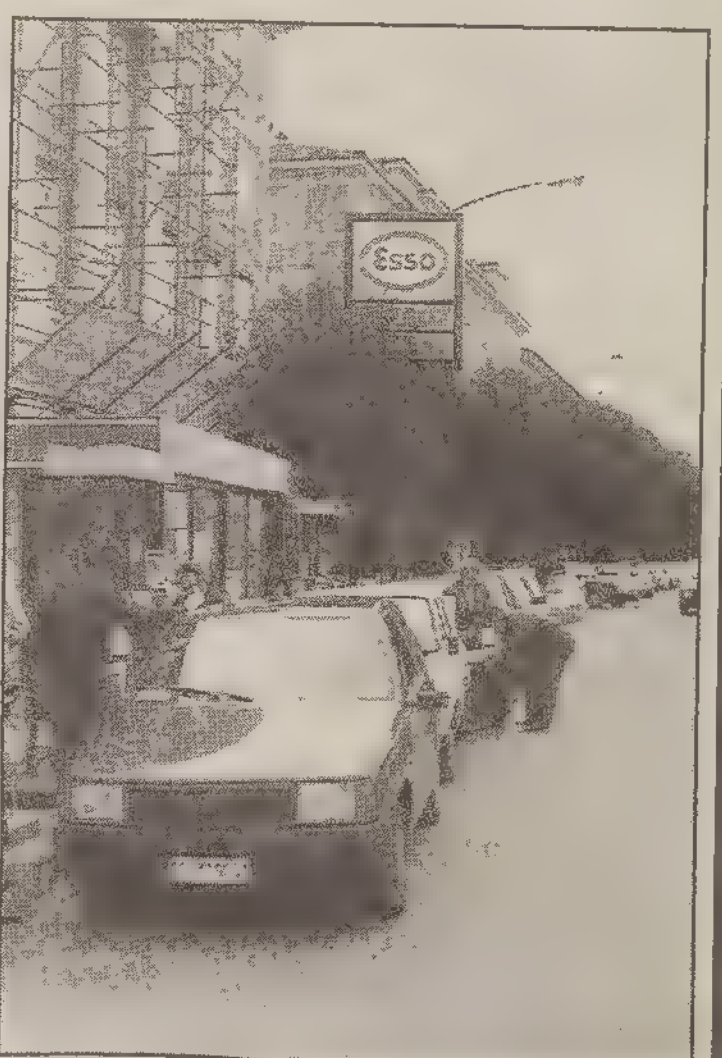
Dopo Renzo Codarin, neoeletto presidente della Provincia, che ha ribadito l'impegno della sua Amministrazione per lo sport e per la scuola (tutti gli istituti superiori passeranno con il nuovo anno sotto la gestione provinciale), l'assessore allo sport del Comune di Trieste, Franco Degrassi, ha messo in risalto il fatto che «quando c'è la volontà di tutti gli interessati e non ci sono antagonismi, le realizzazioni procedono speditamente e con risultati esemplari».

Mario Cividin, per anni sponsor della pallamano oltre che di molte altre discipline locali nonché intermediario fondamentale con il Coni per ottenere il finanziamento iniziale di un miliardo e settecento milioni, ha detto tra l'altro che «Trieste ha bisogno di queste realizzazioni per rinascere».

Ha confermato infine la piena collaborazione da parte del Provveditorato, il professor Bagon. Ospite d'onore della cerimonia di ieri è stato Bruno Grandi, presidente mondiale della Federazione ginnastî d'Italia e vicepresidente nazionale del Coni: «Sono legato affettivamente a Trieste – ha detto – e vi assicuro il pieno appoggio del Comitato olimpico».

Il presidente della Ginnastica Bartoli e il sindaco alla cerimonia, caratterizzata da una esibizione di ginnaste della SgT. (Lasorte)

BENZINA AGEVOLATA

Tessere a microchip: ricarica dal 1.o gennaio in tutti gli impianti

Niente file a gennaio per il riparto della benzina agevolata. I «buoni» di carta sono ormai un ricordo, sostituiti dalle tessere a microchip. Sulle modalità di ricarica delle tessere e su alcuni altri aspetti connessi interviene con un comunicato la Giunta Camerale Integrata, che ha per l'intanto prorogato sino al 5 gennaio il consumo della benzina agevolata 1996 eventualmente ancora in possesso degli aventi diritto sia in buoni benzina cartacei sia sulle tessere a microchip. Tale proroga è stata decisa per venire incontro a quegli utenti che non avessero ancora consumato tutta la quota in loro possesso tenuto conto delle possibili difficoltà di rifornimento durante gli ultimi giorni dell'anno a causa delle concomitanti festività e della scarsità di benzina agevolata 1996 causa il limitato contingente.

E' stata poi deliberata la distribuzione della benzina agevolata 1997 con un acconto pari al 70% della quota 1996: tale distribuzione, che sarà effettuata automaticamente sulle carte a microchip esclusivamente durante le operazioni di rifornimento grazie ai terminali pos già dislocati presso gli impianti di rifornimento, avverrà dal 1° gennaio al 30 aprile. Coloro i quali, invece, non hanno mai chiesto e beneficiato della benzina agevolata devono presentare l'apposito modulo all'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata, in via Valdirivo 2/b, (dal lunedì al venerdì con orario 8.30/12.30 - 14.30/16.15) entro e non oltre il 31 dicembre. Chi ha già beneficiato del contingente ma ha nel frattempo cambiato veicolo può recarsi anche dopo il primo gennaio agli sportelli dell'Azienda Speciale per segnalare la variazione del veicolo, far aggiornare la propria carta a microchip e, successivamente, recarsi presso gli impianti di rifornimento per l'assegnazione automatica.

LETTERA DI FULVIO BRONZI ALLA GUARDIA DI FINANZA

Gli artigiani: «Il 117 è pericoloso strumento di vendette personali»

Il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste Fulvio Bronzi ha inviato una lettera al comandante della IX Zona della Guardia di finanza, generale Ezio Pierotti, per conoscere quali sono le precauzioni che sono state prese per evitare che il nuovo servizio telefonico del «117» non si trasformi in uno strumento di delazioni anonime.

La Confartigianato di Trieste, infatti, pur ritenendo «pienamente condivisibile ogni seria iniziativa, tesa a risolvere il problema dell'evasione fiscale e dell'abusivismo, che tra l'altro determinano una concorrenza sleale nei confronti delle vere aziende artigiane in regola» non condivide il nuovo provvedimento.

«Bisogna stare attenti – afferma Bronzi in una nota della Confartigianato triestina – che questa iniziativa non diventi di fatto una cortina fumogena o una caccia alle streghe dietro la quale nascondere l'impotenza del governo ad affrontare con strumenti seri e credibili il problema dell'evasione fiscale e partire dagli studi di settore».

Fermo restando i grossissimi dubbi che gli artigiani triestini hanno sul 117, che più che «scovare evasori» diventerà sicuramente strumento per vendette personali, sarebbe – dicono gli artigiani – per lo meno necessario che chi gestirà questo servizio si preoccupi di garantire la massima trasparenza.

DEVE RISPONDERE DI UNA RAPINA

Croato arrestato a Opicina: verrà estradato in Olanda

È rinchiuso al Coroneo, in attesa di essere estradato in Olanda, il croato Zlatko Tepes, nato a Zagabria 22 anni fa.

Il giovane è stato arrestato venerdì (ma se n'è avuta notizia solo ieri) dalla polizia di frontiera al valico confinario di Opicina.

Si trovava sul treno proveniente da Zagabria ed era diretto a Bologna.

L'arresto è avvenuto in base a un ordine di cattura internazionale, emesso in Olanda in seguito a una rapina a mano armata compiuta dal Tepes qualche tempo fa.

Gli uomini della polizia di frontiera, in possesso di una copia del passaporto del giovane, lo hanno riconosciuto durante il normale controllo dei documenti dei passeggeri in entrata in Italia.

Tepes non ha opposto resistenza, è stato fatto scendere dal treno, e poco più tardi tradotto alle carceri del Coroneo.

CONFERENZA STAMPA DI «ASS» E UNIONE DEL E COMMERCIO

La sicurezza sui luoghi di lavoro: «Le aziende del terziario in regola»

Determinante il miliardo stanziato dall'ente camerale

Attesi aggiornamenti per l'uso dei videoterminali

Ultimi giorni per le aziende per mettersi in regola con quanto disposto dal decreto legislativo 626/94 sulla «Sicurezza sui posti del lavoro». Scadrà infatti il 1.o gennaio '97 il termine ultimo per completare gli adempimenti previsti e, in pratica, dall'inizio dell'anno potranno essere avviate dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda dei servizi sanitari e dall'Ispettorato del lavoro le verifiche previste dagli accertamenti previsti dalla legge. Non vi è però una volontà vessatoria alla base di tali verifiche.

«Anzi – ha sottolineato Lucio Petronio, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Ass n. 1 Triestina in occasione di una conferenza stampa congiunta con l'Unione del commercio provinciale –, il nostro approccio con la realtà locale è stato collaborativo e preventivo sotto ogni aspetto, proprio con l'obiettivo di permettere agli interessati di attrezzarsi secondo quanto prescritto dal testo legislativo. Assieme all'Unione Cts abbiamo predisposto un tessuto informativo di prim'ordine con tanto di corsi dedicati ad hoc ai responsabili aziendali e mirati alle esigenze delle varie categorie del terziario. Per adesso sono già stati realizzati 32 corsi, per un totale di 186 ore di lezione e circa 400 partecipanti. I temi trattati vanno dall'adeguamento normativo alle nozioni necessarie e ormai divenute indispensabili per la gestione della propria attività sotto l'aspetto della sicurezza sul lavoro».

L'Unione del commercio, grazie al sostegno informativo del Dipartimento di prevenzione, è riuscita a evadere le richieste di oltre 700 aziende del terziario cittadino che si presenteranno al 1.o gennaio '97 in piena regola con quanto previsto dalla 626/94. Per le aziende si è rivelato determinante lo stanziamento di un miliardo della Camera di commercio che ha in tal modo significatamente contribuito ad alleggerire l'impatto economico sostenuto dalle imprese per gli adeguamenti previsti dalla legge. Normativa che tra l'altro sta subendo continui aggiornamenti. Si attende, infatti, un ulteriore adeguamento di prossima emanazione che riguarderà i videoterminali.

Continuaz. dalla 10.a pagina

AZIENDA locale cerca perito termotecnico predisposizione commerciale. Scrivere a Cassetta n. 8/O Publied 34100 Trieste. (A14301)

AZIENDA Monfalcone seleziona telefoniste part-time età 20-50. Telefonare lunedì 10-12, 15-18 allo 0481/413212. (C0933)

AZIENDA sede Monfalcone seleziona collaboratori 25-40 anni per incarico responsabilità. Disponibilità immediata, ottima retribuzione. Per colloqui telefonare lunedì ore 10-12, 15-18 allo 0481/413212. (C0933)

AZIENDA leader settore ittico cerca autisti patente C, D, E, consegne Italia-Europa. Richiedesi massima disponibilità. Contattare sig. Garbin 040/208281 orario ufficio. (C0940)

CONCESSIONARIA automobili con sede a Trieste seleziona un esperto commesso per il proprio magazzino ricambi ed accessori. La ricerca è volta ad individuare una persona capace di instaurare proficui rapporti di vendita con autofficine, carrozzerie e clienti privati. Luogo di lavoro: sede. Si richiede la conoscenza delle normali attività amministrative (fatturazione, bolle di consegna, ecc.), dimestichezza con strumenti informatici e con lingua slovena o croata parlata. Astenersi non aventi i requisiti richiesti. Manoscrivere dettagliato curriculum a: Cassetta n. 6/O Publied - 34100 Trieste. (A14249)

IMPORTANTE società settore informatico cerca impiegato/a per propria amministrazione. Richiedesi serietà, dinamicità, disponibilità immediata, esperienza su Word, Excel e contabilità. Inviare curriculum manoscrivendo a Cassetta n. 10/O, Publied, 34100 Trieste. (A14365)

PRIMARIA azienda cerca programmatori linguaggio «C» preferenziale conoscenza metodologie object oriented. Inviare curriculum a cassetta n. 11/O Publied, 34100 Trieste.

PRIMARIO gruppo settore agroalimentare ricerca: responsabile amministrativo con pluriennale esperienza; segretaria di direzione con perfetta conoscenza lingua inglese (titolo preferenziale conoscenza anche croato, greco o tedesco); segretaria-centralinista con buona conoscenza inglese. Scrivere Publied, Cassetta n. 9/O, 34100 Trieste. (C0939)

SOCIETA' di import-export ricerca per il proprio ufficio in Trieste giovane apprendista o impiegata automunita (max 21 anni). Richiedesi possibilmente nozioni prima nota, registrazione contabilità. E' vincolante la perfetta conoscenza scritta e parlata della lingua croata. Inviare curriculum a: Fermo posta centrale 34100 Trieste n. passaporto 155780 N. (A14282)

STUDIO commercialista Monfalcone cerca praticante ragioniere o dottore commercialista dottore o ragioniere commercialista per collaborazione professionale, impiegata con esperienza pluriennale nel settore. Scrivere a casella postale 187 Monfalcone. (C0932)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A14243)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A14243)

PULIZIA camini pronto intervento esegue squadra specializzata. Telefonare 0481/330119 oppure 0337/792288, (B00)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN», massime valutazioni. Tel. 040/638525 ore negozio. (A14359)

VERCHI Franco e Marialieta acquistano in contanti mobili, soprammobili, oggetti, orologi, libri purché antichi. 040/305709. (A14346)

VERCHI Marialieta acquista biancheria, borsette, scarpe, tovaglie, abiti purché antichi. 040/305709. (A14346)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

VERA occasione vendesi Porsche 911 turbo 3300 stupenda con garanzia 0337/536414. (C00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento salone doppio matrimoniale cucina bagno V piano ascensore. Tel. 040/418750. (A14366)

Continua in 38.a pagina

MUGGIA/ CON GLI AUGURI DI NATALE UNA LETTERA DI RICHIESTE E SOLLECITI DAGLI ELETTORI

Caro Dipiazza: «Ora i fatti»

Aquilinia, Stramare e Rabuiese, aghi della bilancia nelle elezioni, elencano i loro problemi

Aurisina, in piazzetta il brindisi per il Natale

Festa del «Natale in Piazzetta» oggi alle 9 nella piazzetta del Pozzo ad Aurisina. Durante la manifestazione, organizzata dal Comune di Duino-Aurisina con la partecipazione del Gruppo volontari di Duino-Aurisina-S. Croce, con il Centro educazione occupazionale, il Servizio attività ragazzi e il Centro di salute mentale di Aurisina, si potrà visitare il mercatino delle pulci, una mostra di merletti e ricami e di artigianato del legno di Aldo Pettirosso, piante grasse e aromatiche.

Dalle 10 si esibiranno la Banda comunale, il coro Igo Gruden e il fisarmocista Roberto Daris. La festa sarà occasione per gli auguri del Comune alla popolazione, con dolci e bibite.

Auguri di buon Natale, ma anche richieste e solleciti. Questo il contenuto di una lettera che i cittadini di Aquilinia, Stramare e Rabuiese hanno inviato al sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. A pochi giorni dell'insediamento della nuova giunta dunque, il primo richiamo viene proprio da quelle frazioni che già in campagna elettorale sembravano costituire l'ago della bilancia per il risultato del voto.

Una lettera chiara, quasi cruda, che richiama alla mente dei nuovi eletti al consiglio e in giunta i molteplici problemi che affliggono gli abitanti di quelle frazioni, li riporta con i piedi per terra. Nella missiva i residenti auspicano che la nuova giunta «possa finalmente prendere in esame tutti i problemi di questa parte del Comune, tenuta in considerazione da troppe amministrazioni soltanto per il pagamento dei tributi e per essere vessata da contravvenzioni per divieti di parcheggio».

«Considerati finora soltanto per i tributi»

Si continua poi con la richiesta urgente di un'area da adibire da parcheggio, utile sia ai residenti che alla clientela transfrontaliera. Tra le necessità più impellenti vengono inoltre evidenziati un nuovo ambulatorio medico, un centro sociale, un nuovo sistema viario e «altre piccole cose per altro già chieste alle amministrazioni passate che nulla hanno fatto o voluto da almeno 20 anni».

Un ultimo richiamo è dedicato poi in maniera specifica a due consiglieri comunali, quasi a voler testimoniare che chi li ha eletti lo ha fatto per vedere dei risultati concreti. I due consiglieri sono Danilo Savron, eletto nelle liste dell'Ulivo, e Claudio Grizon, eletto in quelle del Polo.

«Si tiene a ricordare – si legge ancora nella lettera – che i loro voti sono dovuti per la maggior parte ai cittadini di questo rione». Non manca naturalmente un passo dedicato alla questione gpl, nel quale si ricorda che i muggesani hanno già espresso la loro volontà tramite referendum. Ritornano insomma alla ribalta tutte quelle tematiche tristemente note per i disagi o i pericoli che possono procurare.

Comunque in campagna elettorale il Polo aveva garantito che, in caso di vittoria, non sarebbe mancata una particolare attenzione nei riguardi nelle frazioni di Muggia, troppo spesso lasciate al loro destino. Per quanto riguarda Aquilinia e i suoi problemi, sarà questa una delle prime occasioni per dimostrare ciò che la nuova amministrazione intende realizzare in questo settore della vita pubblica muggesana.

Con lo «stereo» festa doppia a scuola

C'è stata festa ieri mattina alla scuola media Nazario Sauro di Muggia. Il neosindaco, Roberto Dipiazza, in veste di imprenditore, ha regalato alla scuola un impianto stereo. Che è stato prontamente usato dagli allievi che hanno allestito, in occasione della cerimonia e in vista delle feste di Natale, una recita e anche un concerto. La kermesse è stata organizzata dagli scolari e dal corpo insegnanti.

MONRUPINO / IL CONSIGLIO RINVIA

Proposta per la Statale 58: intitolarla Strada per Vienna

Il parere per il prossimo utilizzo del Fondo Trieste ha tenuto banco anche al consiglio comunale di Monrupino. Votata all'unanimità la suddivisione dei fondi proposti a tutti gli enti della Provincia. Durante la seduta sono state inoltre approvate alcune modifiche al regolamento comunale, mentre è stata avviata la discussione su una proposta del Comune di Trieste, per intitolare alla città di Vienna un pezzo dell'odierna statale 58.

Anche al consiglio comunale di ieri a Monrupino, con il quale si è conclusa l'attività dell'amministrazione per 1996, è stato dunque il Fondo Trieste il punto principale all'ordine del giorno. Al contrario di quanto accaduto alla seduta del consiglio di Muggia, non c'è stata però alcuna discussione. È stato lo stesso sindaco Alessio Krizman a spiegare che non ci sono elementi sufficienti in mano agli enti per formulare proposte, e di conseguenza il tutto si riduce a una questione formale.

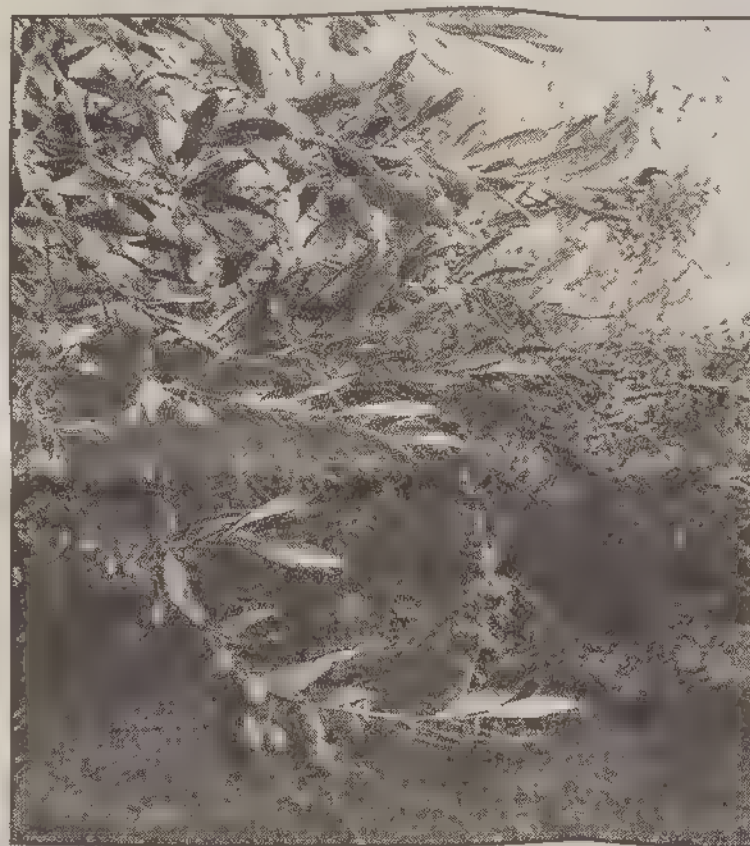
All'unanimità è stata dunque approvata la ripartizione degli stanziamenti, che prevede una prima metà dei 45 miliardi a disposizione investiti per la produzione industriale, e il restante 50% a favore di infrastrutture degli enti provinciali, sempre riferite alla produzione industriale e alle attività portuali. Sono state poi apportate alcune modifiche al regolamento comunale, dopo la «limatura» del Comitato regionale di controllo.

Rinviato invece il parere richiesto dal Comune di Trieste, per una nuova intitolazione dell'ultimo tratto della Statale 58. Si tratta in particolare del tratto che, dai limiti dell'abitato di Opicina, porta vino al valico internazionale di Fernetti. Sarebbe infatti intenzione del Comune di Trieste denominarlo «strada per Vienna». Buona parte della via è però compresa nel territorio del comune di Monrupino che ha però deciso di rinviare la discussione che determinerà poi il parere ufficiale.

Riccardo Coretti

CON UNA DECINA DI GIORNI DI ANTICIPO RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI

Spremitura terminata nei due frantoi

Quantità di olio più contenute a causa del maltempo estivo e dell'andamento ciclico della produzione

Si è chiusa con almeno una decina di giorni di anticipo rispetto al passato la campagna di raccolta di spremitura delle olive nella provincia triestina. Quest'anno vi sono state parecchie novità rispetto alla passata stagione, a cominciare dall'inaugurazione del nuovo frantoio di Caresana gestito dalla famiglia Parovel.

Assieme all'impianto di via Travnik (Domio) diretto dalla Cooperativa agricola di Trieste, il frantoio dei Parovel fa del capoluogo regionale l'autentico centro olivicolo nella regione che si situa agli estremi margini climatici per la coltivazione di quella pianta che, insieme alla vite, è simbolo della vera e autentica civiltà agricola mediterranea.

L'annata 1996 fa segnare una netta flessione di produzione rispetto alla passata stagione. Un dato da valutare con cautela tenendo conto di alcune varianti. I quasi 2500 quintali di olive molite nel '95 risultano a tutt'oggi un autentico record a livello produttivo. L'olivo, inoltre, è una pianta soggetta ad annate di «carica» e altre di «scarica». In parole povere la pianta è soggetta a un naturale incremento / decremento nella produzione.

E il 1996 di fatto fa registrare un evidente decremento delle quantità raccolte rispetto all'anno scorso. D'altro canto le rese (si parla di chilogrammi d'olio per quintali d'olive) sono piuttosto soddisfacenti, con una media che varia dal 20 al 21%.

La Cooperativa agricola ha chiuso i battenti il 20 dicembre molendo una quantità di circa 750 quintali di olive. Il nuovo frantoio dei Parovel ha lavorato pressapoco la stessa quantità di prodotto, chiudendo il 21 dicembre. «Una lavorazione – puntualizza Euro Parovel – effettuata "a freddo", senza aggiunta d'acqua».

È ancora presto per parlare di qualità; tuttavia da alcune analisi effettuate il grado di acidità complessiva dell'olio analizzato oscilla tra lo 0,2 e lo 0,3%. Un dato che conferma la qualità dell'olio extravergine d'oliva triestino per il quale da tempo si sta lavorando per la creazione di un marchio di denominazione di origine controllata che ne certifichi definitivamente la collocazione e la qualità.

Nonostante il maltempo della scorsa estate abbia duramente percosso le campagne del Muggesano, afferma il dott. Parmegiani della Cooperativa agricola, la produzione di queste zone risulta comunque rilevante in ambito provinciale.

Per il prossimo futuro, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura ha predisposto la messa a dimora di almeno 30 ettari di nuovi ulivi nel comprensorio del Collio, del Friuli pedemontano e della provincia di Trieste. Parlando del Triestino, sono stati recuperati e bonificati alcuni ettari di campagna nel comune di San Dorligo della Valle, nella zona del costone e nel Longerino, località a vocazione olivicola, dove nuovi impianti verranno messi a dimora entro breve tempo.

Maurizio Lozei

NUOVO

10.000 prodotti alimentari in assortimento

Alcuni esempi dell'offerta valida fino a sabato 28 dicembre

3x1
compri 3 paghi 1!

META' PREZZO

Prezzo Speciale
Più compri più risparmi

Sanguinella, Aranciata, Pompelmo, Tropical, Gingersan, Gassosa San Benedetto bottiglia lt. 1,5

3 PEZZI **1.090**

Prosciutto Crudo Parma prezzo all'etto

META' PREZZO **2.300**

Birra Nastro Azzurro bottiglia cl. 33x3

META' PREZZO **1.930**

Gran Reale Dessert Gancia cl. 75

PREZZO SPECIALE **4.690**

Tonno Nostromo confezione a strappo da gr. 300

3 PEZZI **4.350**

Caffè Splendid Aroma classico gr. 250x4

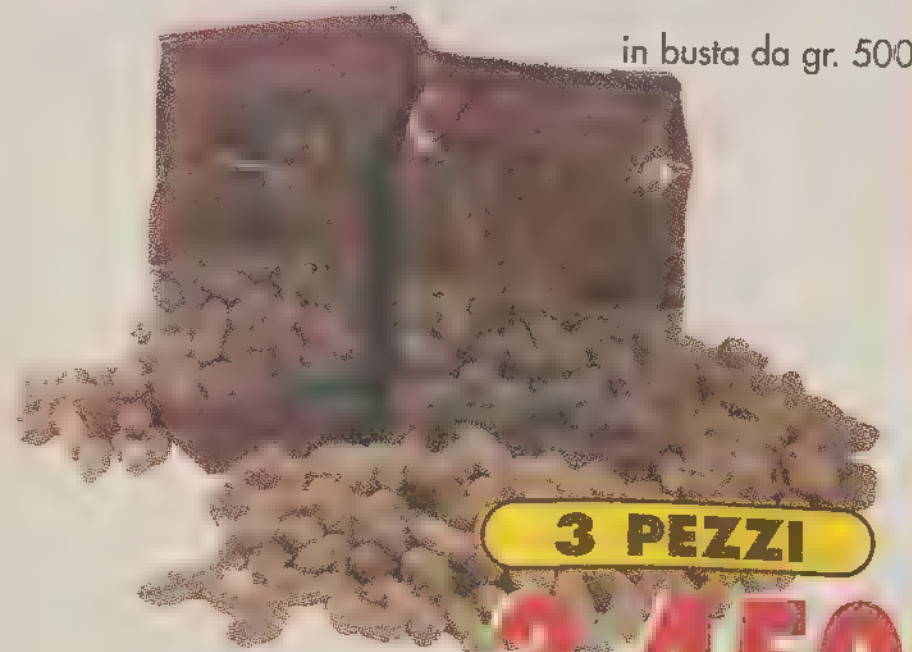
META' PREZZO **6.250**

Arance Navel extra di Sicilia in bauletto da 8 kg. ca. prezzo al kg.

META' PREZZO **990**

Amaro Averna cl. 70

PREZZO SPECIALE **11.980**

Arachidi Jumbo di Abbasciano in busta da gr. 500

3 PEZZI **3.450**

Gallina a busto confezione risparmio da 2 prezzo al kg.

META' PREZZO **1.970**

Ariel ultra liquido lt. 1,5

META' PREZZO **4.990**

Whisky Glen Grant cl. 70

PREZZO SPECIALE **16.900**

INTERSPAR

Centro Commerciale MERCATONE ZETA Bagnaria Arsa - Palmanova

Offerta valida fino a sabato 28 dicembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

LA «GRANA»

Villaggio del Pescatore Un tratto di banchina sia destinato alla sosta

Care Segnalazioni,

leggo sul Piccolo che a Duino-Aurisina è stato trovato l'accordo sul piano del porto al Villaggio del Pescatore, che prevede, tra l'altro, un'area ricettiva per turisti a rotazione. Mi auguro che nell'ambito di tale area sia contemplato anche un tratto di banchina a disposizione di chi per il piacere di una sosta al ristorante o se, del caso, per necessità, intenda ripararsi ormeggiando la propria barca per un giorno o per una notte. Un porto non può chiamarsi tale se non dà tale possibilità. Chiedo al sindaco di Duino-Aurisina o alla Capitaneria di Porto una conferma in proposito.

Sergio Riccobon

Amici dell'Arca di Noè

Al buffet di viale Somnino 9 (papà Giuseppe era il proprietario), il gruppo degli Amici dell'Arca di Noè in cui ognuno aveva il nome di un animale. Nella foto il «battesimo» della Jiena.

Miro Ivancic Giovannini

SALA TRIPCOVICH / RISPONDE IL SINDACO

Rifiuti, presto avvisi plurilingui

In relazione alla segnalazione «Ogni sorta di rifiuti sulla scalinata della sala Tripcovich» («La Grana» del 19 dicembre), colgo l'occasione per sottolineare che proprio nel pomeriggio di sabato 14 dicembre, pochi minuti prima delle 17, mi è stato segnalato questo spiacevole inconveniente e personalmente mi sono recato sul luogo per verificare la situazione.

Immediatamente, prima dell'inizio dello spettacolo, ho telefonato all'assessore Uberto Fortuna Drossi che stava lavorando nel suo ufficio e che prontamente ha fatto intervenire il servizio di nettezza urbana. Alla fine del «Rigoletto», infatti, tutta la scalinata e l'area circostante era stata adeguatamente ripulita. Mi spiace solo constatare che, mentre è stata giustamente evidenziata una disfunzione, non è stato invece nemmeno fatto cenno alla solerzia con cui è stato risolto il problema.

Nel rassicurare il segnalante, ribadendo che è nostra intenzione evitare il ripetersi di tali spiacevoli situazioni, voglio ricordare che a breve saranno sistemati nella zona dei cartelli plurilingui di divieto d'abbandono di rifiuti al di fuori degli appositi contenitori. Naturalmente su questi divieti vigilerà la polizia municipale, ma è auspicabile che prevalga e sia valido per tutti un maggior senso civico, nel rispetto delle più elementari e fondamentali regole del vivere civile.

Riccardo Illy, sindaco di Trieste

Sorpresa per la sorpresa

Sono rimasto sorpreso dalla meraviglia esternata dal gentile signor Mario Ferrara riguardo rifiuti sulla scalinata della sala Tripcovich. Da come si esprime il signor Ferrara, penso che non sia a conoscenza che questo problema è presente da anni, con totale menefreghismo delle autorità comunali da lui invocate; l'unico modo per risolvere il suo problema sarebbe di cambiare abbonamento e cioè passare al turno «A» con la prima inaugurale di gran gala assieme al sindaco. Per l'occasione, il giorno 12 dicembre, ben due automezzi della N.U. operavano in zona con abbondanti vigili urbani.

Non se la prenda il signor Ferrara, anch'io sono un abbonato alla Tripcovich con il turno «B», ma l'ultima questo volta con il diluvio che c'era i «turisti» non riuscivano a campeggiare e tanto meno a cambiarsi gli abiti, compresa la biancheria intima, come di solito sono usi fare; così in questo giorno noi spettatori con tanto di ombrello siamo passati indenni, era tutto un fuggi fuggi.

Raineldo Renner-Renar

Una bella iniziativa

Sono una mamma e attraverso questo spazio volevo esprimere tutto il mio compiacimento per una iniziativa davvero valida, alla quale non mi sarei mai aspettata di assistere nella città del «no se pol». L'altro pomeriggio ho accompagnato il mio bambino, Nicola, di 8 annni, alla Stazione marittima, in occasione della fiera del regalo «Natale con i tuoi: duemila idee regalo», incuriosita dall'annuncio pubblicato dal vostro giornale ma anche un po' scettica. Devo dire però di essere rimasta davvero piacevolmente sorpresa e soddisfatta. Il mio bambino si è divertito assistendo al numero di magia di un simpatico mago pagliaccio, il mago Ciao Ciao, e io ho potuto – grazie al servizio di baby sitter che ho scoperto essere in funzione durante l'apertura dell'esposizione – prendermi un po' di tempo per me e dare un'occhiata alle offerte degli standisti, trovando molte interessanti occasioni e idee per gli acquisti di Natale. E quel che più conta, tutto gratis, perché oltre all'ingresso libero, ho scoperto che anche il servizio di babysitter è gratuito.

Insomma, una bella iniziativa. Volevo ringraziare perciò gli organizzatori per questa idea davvero bella e nuova per una città in cui sono quasi sempre le cattive novità o le polemiche a fare notizia, anziché le manifestazioni all'insegna del se pol. Grazie.

Tatiana Kovacic

Un grazie alla Polstrada

Desidero rivolgere il mio più vivo ringraziamento alla pattuglia della Polizia stradale di Trieste che la sera dell'11 dicembre scorso è intervenuta per aiutarmi a trainare (essendo in sciopero il «116») sino a una piazzola disponibile fuori della carreggiata, la mia vattura, fermatasi a metà della salita che dal bivio H (sulla statale 202) che porta verso Padriciano.

I componenti la pattuglia si sono adoperati con molta professionalità, cortesia e gentilezza, nell'aiutarmi a sistemare il traino e nell'accompagnarmi poi sino alla piazzola dove ho potuto parcheggiare la vettura. Il tutto in condizioni di difficoltà per il traffico intenso e il buio fitto. Grazie ancora!

Silvano Pipan

Avvisi e multe

Faccio riferimento ad una mia precedente lettera sulle cartelle esattoriali per multe del '93 e pubblicata il 28 novembre. Vorrei ringraziare le circa 30 persone che mi hanno telefonato e che si sono trovate nella medesima situazione. Tutte, nessuna esclusa, hanno espresso gli stessi «dubbi» che avevo espresso io. A questo punto, a meno che tutti quelli che mi hanno chiamato e probabilmente molti altri che non lo hanno fatto, siano dei masochisti che hanno scientemente deciso di non ritirare le raccomandate del Comune per poter pagare molto di più a distanza di anni, forse c'è veramente qualcosa che non va. La mia non era una richiesta di chiarimenti da parte del Comune (è inutile chiedere all'oste se il suo vino è buono) ma un invito all'autorità giudiziaria perché controlli se veramente le notifiche sono state fatte regolarmente. A questo punto non mi dispiacerebbe se ci fosse un avvocato che si offrisse, a prezzo politico, di coordinare una richiesta collettiva che sicuramente avrebbe più vigore.

Marco Coselli

Giorgio e Carmen sposi

I nonni Carmen e Giorgio Tracanelli, nel giorno delle loro nozze, celebrate cinquant'anni fa, il 22 dicembre. Per il loro anniversario, gli auguri di Allegra, Diletta e di tutta la famiglia.

Il postino ha troppa fretta e il pacco ritorna indietro

Il giorno 12 dicembre verso le 10 del mattino, mi viene recapitato un pacco spedito in contrassegno per un importo di lire 23.500. Consegno all'addetto lire 25.000 e mi sento dire che non ha da darmi il resto perché non porta soldi con sé. Busso alla porta della dirimpettaia per farmi prestare 3500 lire, ma l'incaricato mi comunica che non ha tempo da perdere e mi lascerà l'avviso nella casella della posta con l'indicazione dell'agenzia postale dove potrò effettuare il ritiro del pacco. Lo prego caldamente di attendere due minuti, ma tutto è vano.

Sarò permalosa, però Io in casa c'ero e ci sono e l'avviso si lascia in caso di assenza della persona. Sono influenzata e se non ritiro il pacco entro tre giorni devo pagare una tassa di custodia pari a 600 lire al giorno. Ho telefonato alla direzione delle Poste e dopo vari passaggi telefonici con gli uffici, un funzionario mi ha assicurato che mi farà il piacere di rimandarmi il pacco a casa visto, che sono ammalata. Ma non capisco, quale piacere, visto che bastava un attimo di attesa da parte di chi ha portato il pcco visto che il servizio a domicilio è pagato nel prezzo? Dulcis in fundo, desidero segnalare all'attenzione dei lettori, che in questi giorni ho ricevuto a domicilio «La guida delle Poste Italiane». Sul retro si legge chiaramente per ulteriori informazioni chiamare il «160». Ho formato il numero e la Telecom mi ha risposto che il numero chiamato è inesistente. Ho richiamato la direzione delle Poste e segnalato al funzionario l'anomalia della cosa. Come mai un ente postale non si documenta prima di spedire delle «guide ai servizi» nelle case?

Probabilmente, ma questo è ciò che penso io, e posso anche sbagliare, il «160» non è ancora operativo nella regione; però, perché non scrivere due righe in più e chiarire le idee al cittadino?

Marina Brana

RAGAZZO MORTO / FAMILIARI NON AVVISATI

Non cerco pietà ma una risposta

Sono la nonna materna di Guido Cartolaro, trovato esanime il giorno 8 dicembre in quella chiesa a San Luigi.

Non sto a spiegare il dolore atroce che abbiamo provato e vorrei che nessuno mai potesse provare quello che a noi è successo. Mia figlia abita a 50 metri dal luogo dov'è successo il fatto, ha sentito la polizia, la Croce rossa, i carabinieri accorrere sul posto, ma non ha immaginato che tutto questo fosse per suo figlio. Questo succedeva alla domenica mattina, alle 10.30 o 11. Non so a chi spettasse il dovere di avvisare la famiglia: sta di fatto che mia figlia, cioè la mamma, ha saputo quanto era successo la mattina di lunedì alle 7.20 alla radio tramite il Gazzettino. Noi nonni, zii e parenti l'abbiamo saputo tramite il vostro giornale.

Io mi domando se a questo mondo esiste un po' di umanità, quell'umanità di cui tutti stanno parlando, ma dopo quanto è successo ho veramente i miei dubbi. Nella tasca del ragazzo c'erano i documenti, con la fotografia, la stessa che è stata poi pubblicata sul giornale e sui documenti c'era scritto anche l'indirizzo; e allora a questo punto ci chiediamo noi tutti: perché non siamo stati avvisati per tempo e da chi di competenza? O il motivo è che quando si trova un ragazzo morto per droga lo si considera come un gatto randagio?

Chiudo questa lettera con mio grande dolore e risentimento sperando che la possa leggere chi ha avuto questa svista, se così si può chiamare, e sperando che non possa più succedere ad altri quello che è successo a noi. Ringrazio di cuore, se potrete pubblicare questa mia lettera mi sembrerà di chiedere perdono a mio nipote per quello che gli è stato fatto.

Marisa Strani

Visita didattica

A seguito della visita didattica, del 3 dicembre svoltasi al frantoio della Parovel Group, nella tenuta di Caresana ringrazio unitamente alle docenti, proff. Piro e Zonta e agli alunni delle classi IV4 C e D, la ditta per la disponibilità dimostrata nella presentazione teorico-pratica del processo di molitura delle olive.

Il preside dell'Istituto Deledda, Silvio Orel

Un sorriso del 1933

La sorridente Fernanda fotografata nel 1933, festeggia il 24 dicembre i suoi 81 anni. Auguri dalla figlia Nina, dai nipoti Alberto e Filippo, da Bianca e Nidia, Armando, Egidio, Concetta e Lina.

LE ORE DELLA CITTA'

Vacanze diverse

L'Associazione «Pozzo di Sichem» della comunità parrocchiale di S. Caterina da Siena in via dei Mille, 18 (tel. 943793) organizza le «vacanze natalizie diverse» al Castello di Tricesimo (Ud), dal 26 dicembre (sera) al 28 dicembre (sera). Direttore della «tre giorni» sarà il sac. prof. Antonio Bortuzzo docente di Sacra scrittura.

Auguri club Unesco

Domani, alle 18, nella sede di via Dante 7 (1.o piano) avrà luogo il tradizionale incontro dei soci per gli auguri di fine anno.

Buon Natale in rione

«Buon Natale in rione» è l'iniziativa promossa dalla IV Circoscrizione Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Cittavecchia in collaborazione con la parrocchia di N.S. di Sion. Oggi, nella chiesa di Sion, in via don Minzoni 5, alle 17.30, nell'ambito della rassegna di musica sacra, si esibiranno la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion diretta dal m.o Marco Podda, e il Gruppo Incontro diretto dal m.o Giampaolo Sion. Martedì 24 dicembre alle 23.45, solenne celebrazione nella chiesa di Sion, celebrazione a cui sono invitate tutte le persone hanno preso parte alle attività promosse prima nella rettoria e adesso nella parrocchia.

Storie di Natale al Cristallo

L'ultimo spettacolo per il 1996 proposto nell'ambito della rassegna domenicale della Contrada sarà Le storie di Natale del teatro Telaio di Brescia. Ispirato al periodo natalizio così caro a tutti. Le storie di Natale sono tre racconti distinti presentati in chiave umoristica e poetica. Come per le precedenti rappresentazioni, verrà estratto a sorte a fine spettacolo il biglietto d'ingresso di uno dei bambini in sala che vincerà 5 libri offerti dalla Elle Edizioni. In scena al Cristallo oggi, alle 11.

CRONACHE SPE

San Nicolò fa visita ai bambini della scuola materna

Anche quest'anno San Nicolò, nel suo tradizionale viaggio in città, si è ricordato di fare visita ai bambini della scuola materna «Beata Vergine». Ecco nella foto il santo più amato dai bambini con madre Alessandra, madre Isabella e madre Gabriella, subito dopo aver consegnato i doni ai piccoli della scuola.

Pomeriggio all'Iris

Oggi, nella sala feste di via Pascoli 31, alle 16, i ragazzi dell'oratorio di San Giovanni, diretti da Silvia Grezzi, presenteranno una breve recita e alle 16.30 il coro del circolo culturale «Skala», diretto dalla Maestra Anastasja Puric, presenterà un concerto vocale con canti popolari e canzoni natalizie.

Natale alla Marittima

Ultimi giorni utili per l'acquisto delle cartelle della grande tombola benefica di Natale organizzata nell'ambito della rassegna «Natale con i tuoi: duemila idee regalo», aperta fino al 24 dicembre tutti i giorni dalle 17 alle 23 e il sabato e la domenica dalle 11 di mattina alle undici di sera, con orario non stop e ingresso libero.

Fameia Muiesana

L'esibizione del duo Pacini-Basile per arpa e flauto (a suo tempo rinviato per cause tecniche) si terrà nella chiesa di S. Francesco in Muggia, oggi, alle 20.

In visita al Tiepolo

Oggi, alle 11, al Civico Museo Sartorio di largo Papa Giovanni, la dott. Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio dei Civici Musei Storia e Arte di Trieste».

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, «Concertino di Natale» con i piccoli pianisti e violinisti dell'Associazione musicale Piano Suzuki.

I tesori di Praga dalla terra boema a Miramare

Resta aperta fino al 6 gennaio la mostra «Tesori di Praga» realizzata dal Comune e dalla Soprintendenza in collaborazione con la citta di Praga e la galleria nazionale di Praga nelle scuderie del castello di Miramare. La rassegna, visitata ormai da 25 mila persone (ma si prevedono in totale circa 30 mila visitatori) comprende opere realizzate da autori veneziani del '600 e del '700 praticamente sconosciute al vasto pubblico e, nella maggior parte dei casi, neppure mai viste dagli studiosi.

Famela capodistriana

Incontro prenatalizio dei capodistriani per il tradizionale scambio di auguri oggi all'hotel Riviera di Grignano (strada costiera) alle 13.

Banda in centro

Oggi la banda dell'Oratorio dei Salesiani suonerà in via Ginnastica tra Largo Santorio e via Nordio dalle 17 alle 19. La manifestazione è organizzata dai negozianti ed esercizi pubblici della zona di via Ginnastica-via del Toro per augurare ai propri clienti Buone Feste.

Museo Ferroviario

Il Museo Ferroviario rimarrà chiuso il 25 dicembre e il 1.o gennaio. Sarà invece aperto lunedì 6 gennaio (Epifania). L'orario di apertura rimane quello consueto (9-13). Per informazioni tel. 3794185.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale informa i propri soci che sono in distribuzione i diplomi di quanti si iscrissero nel 1946, nel momento della sua rifondazione e che per un cinquantennio sono rimasti fedelmente legati al sodalizio. Gli stessi si possono ritirare con il seguente orario: 10-12 e 17-19, sabato escluso, presso la segreteria di Corso Italia 12.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza il «Veglione di Capodanno» all'Hostaria Ai Pini con cenone, musica, giochi e premi. Per info.e prenotazioni rivolgersi alla sede di Galleria Fenice 2, nei giorni 23, 27 e 30 dalle 17 alle 19 (tel. 7606047).

PICCOLO ALBO

Ritrovato martedì 17, in via Geppa, un paio di occhiali da vista da donna con custodia. Telefonare al n. 829672 (segreteria telefonica).

Smarrite chiavi zona Servola 18 dicembre. Tel. 830871-813545.

Ritrovata inizio via Giulia, giovane micia bianca/nera con cicatrice su una zampa. Molto affettuosa. Se qualcuno l'ha persa chiami il 576071.

STATO CIVILE

NATI: De Walderstein Nada, Bazan Marco, Dose Vanessa, Vodopivec Masa, Valeri Massimiliano, Zerdani Sara, Rosso Caterina, Scarel Christian, Iesu Tommaso, Occhipinti Mattia, Michelcich Federico, Urbano Sabrina, Vocino Daniele, Calci Anna, Avvisati Margherita.

MORTI: Marizza Stefano, di anni 27; Sabadin Giordano, 69; Fogolin Maria, 90; Iesurum Anna, 87; Savron Liliana, 65; Jurca Anna Maria, 87; Zago Dino, 64; Kosic Vera Nerina, 64; Virginio Emilio, 69; Cumin Aldo, 83; Demitri Lucia, 100; Stormi Anita, 86; Ricci Baldassarre, 83.

SEDICI MOTIVI IN GARA AL POLITEAMA IL 28

Carrellata di motivi in dialetto triestino

Ben sedici motivi musicali inediti in dialetto, selezionati per un centinaio di vari protagonisti (autori, cantautori, musicisti, cantanti, complessi, coristi, ecc.) scenderanno in gara sabato 28 dicembre alle 21, al Politeama Rossetti per il XVIII Festival della canzone triestina. La tradizionale e attesa «carrellata» canora è a carattere benefico a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e ha il patrocinio di Comune e Provincia di Trieste, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, Fondazione della Crt di Trieste, Insiel e Il Piccolo. L'avvenimento è curato dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion, ideatore nel 1977 dell'iniziativa.

Anche quest'edizione è suddivisa in due graduatorie: quella del Politeama e quella del successivo XII Referendum musicale cittadino con la collaborazione dei lettori del nostro giornale (mediante il riascolto dei brani a Radio Nuova Trieste, Radio Opicine, Rte). Il Festival triestino inoltre è gemellato con l'analogo Festival nazionale della canzone veneziana, Premio «Leone d'oro». Tra le altre promozioni c'è inoltre la pubblicazione dei testi dell'Lp-cassetta sul Festival e lo speciale volume «Trieste mia!» che ripercorre cent'anni di concorsi dialettali cittadini.

I sedici brani saranno in gara per due categorie (musica tradizionale, musica giovane e moderna). Testi e «refrain» saranno riproposti con l'attrice Ombretta Terdich e il sassofonista Edy Meola, per la scenografia di Giampaolo De Santi, il service audioluci degli R.R. Stage, l'allestimento floreale della Tecnigarden, i siparietti comico-brillanti in dialetto con gli attori Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi. Fuori programma sarà presentato «El mio gatin» (di Lamacchia-Aiello) cantato da Stefania Seculin, brano vincitore del III Minifestival triestino per under 12 svoltosi al Circolo sottufficiali (nella foto).

La prevendita dei biglietti prosegue all'Utat di galleria Protti.

S. CROCE

Natale in piazzetta con Comune e volontari

Si svolge oggi, con inizio alle 9, nella piazzetta del Pozzo di Aurisina, la festa del «Natale in piazzetta». La manifestazione è organizzata dal Comune di Duino-Aurisina, con la partecipazione del Gruppo volontari di Duino-Aurisina-Santa Croce con il Centro educazione occupazionale, il servizio «attivati ragazzi» e il centro di salute mentale di Aurisina.

Durante la festa si potrà visitare un mercatino delle pulci, una mostra di merletti e ricami e di artigianato del legno e una mostra di piante grasse ed aromatiche.

A partire dalle 10 sono in programma l'esibizione della banda comunale di Aurisina, del coro Igo Gruden e del fisamoniscista Roberto Daris. La festa sarà anche un'occasione per le autorità del Comune di rivolgere gli auguri alla popolazione. Saranno offerti dolci e bibite ed un brindisi augurale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo nasce e muore con le mani vuote.

Inquinamento

4,8

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10,1; temperatura massima gradi 10.6; umidità 79 per cento; pressione millibar 1012,9 in aumento; cielo coperto; vento da Ovest con velocità di 11 km/h e raffiche di 10,8 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 11,9.

Le maree

Oggi: alta alle 7.23 con cm 47 e alle 20.55 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.19 con cm 14 e alle 12.23 con cm 57 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.58 con cm 48 e prima bassa alle 2.03 con cm 14.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

OGGI Qui benzina

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà 2 (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902 (Duino Aurisina); largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.

SHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti, 1; via dell'Istria, 212.

ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).

I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3.

ERG PETROLI: via Piccardi,46.

API: via Baiamonti, 48.

TAMOIL: via F. Severo, 2/3; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1.

Impianti notturni self-service:
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
ESSO: piazzale Valmaura 4.
AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miamare 49.
ESSO: S.S. 202 - Comune di Sgonico.

Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24:
AGIP: Duino Nord, Duino Sud.

Farmacie di turno

Domenica 22 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 1; largo Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico tel 229373.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo Vardabasso, 1 (ex Zorutti, 19), tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1; largo Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico tel 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alberto Casali nel XXIV anniv. (21/12) dalla moglie Kathleen 1.000.000; da Aldo Gigiola Nazzolo 100.000; da Edda Rimbaldo e fam. 100.000; da Laura e Guido Nider 100.000; da Pierina Nadalin 100.000 pro Fondazione benefica Alberto & Kathleen Casali.

— In memoria di Luigi e Giuseppina Bressan dalla figlia Giuliana 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.

— In memoria di Tullio ed Ernesta Fabro dai figli Bruno e Fulvia 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Riccardo Camerini nel XXIV anniv. (22/12) dal figlio Raffaello Camerini 20.000 pro Scuola israelitica Morpurgo (Talmud Torà).

— In memoria di Gianna Cerullo nel XIV anniv. (22/12) da Lina Mezzetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Elvira Ettel ved. Rovatti nel XXXII anniv. dalla figlia Maria e nipote Paolo Leo 100.000 pro Famiglia Capodistriana, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Roiano), 50.000 pro Unitalsi.

— In memoria della cara Vittoria Micheluzzi Zuliani per il compleanno (21/12) dall'amica Rita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulia Molinari nel XXIV anniv. (22/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria della mamma Domenica.Moro nell'VIII anniv. da Glauco e Nora 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Dino Pettener per il compleanno dalla moglie Stella 10.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Giovanni Redolfi (22/12) dalla moglie 20.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (22/12) dalla figlia e nipote 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

— In memoria di Enrico Doris Zuzig per il compleanno (22/12) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Salvatore Catanese per il S.Natale dalle sorelle e dai nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanna Cesnich Furian per il S.Natale da M.G. 10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile municipale, 10.000 pro Enpa.

— In memoria di Giovanna e Giovanni Malesic per il S.Natale dalla figlia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile municipale, 10.000 pro Enpa.

— In memoria di Rodolfo Martelli per il S.Natale dalla moglie Rita 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Ines Paggiaro ved. Spada (22/12) da Nilda, Fabio ed Angelo 50.000 pro Cest due.

— In memoria del cap. Vito Simi per il S.Natale dalla moglie Armanda 60.000 pro Uildm.

— In memoria di Aldo Vascon per il S.Natale dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mario Bellini da Benussi, Maroth, Celligoi, M.Tonsa e Lanzavecchia 25.000 pro Lega Nazionale sez- di Fiume; da Canciano, Ciceran, Gallob, Fontanella, Mattei, Sichich, Zocovich, Viezzoli, Iedrisco e Nurra 50.000, da Secco, Zori, Solvini, Skender, Giordani, Chinchilla, Zottinis, Zack, Cigoi, Sepich e Basile 53.000 pro Lega Nazionale - sez. di Fiume.

— In memoria di Giancarlo Bertocco da zia Giovanna e cugina Nivia Giraldi 100.000 pro Centro tumori di Monfalcone.

— In memoria di Caterina Bonaldo dal marito Giacomo Lettich 30.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.

— In memoria di Emma Boncina ved. Grassi da Augusta, Edi, Gianna, laura, Lucia, Maria R., Maria T., Mirella e Renata P. 200.000, da Marisa Valentini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ermenegildo Brunello dai colleghi Toia, Nina ed Anita 35.000 pro Uildm.

— In memoria di Bepi Budau da Iti Olivo 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Mariuccia Cavallar da Giuliana Verginella 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.

— In memoria di Natale Cergoli da Silvana e Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Emma Ciani dalle fam. Righini e Speranza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alessandro Coccia da una famiglia amica 70.000 pro Chiesa S. Lorenzo.

— In memoria di Giuseppe Covacich dagli amici del figlio Paolo: Giuliana, Stella, Franco, Sonia, Rita, Giancarlo, Marino e Silvia 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anelia Crisman n. Nesini da Laura 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Nerina Cuttin in Kravos dai condomini di via dell'Istria, 134/1 e 134/2 265.000, dalle fam. Cinerari e Palmisano 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— 'In memoria di Norina Duse da Melita e Michela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Dvornicich dali amici Mirella e Gino 50.000 pro Ass.de Banfield; dalla fam. Claudio Rossmann 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Elisa e Paola da Rosanna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria degli amici dello "Stelio": Duilio Fischer e Valentino Coselli da Gastone Eccel 100.000 pro Ass.naz.marinai d'Italia.

— In memoria di Maria Fontanot ved. Gonni da Andreina Muni 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mario Giadrossich e Fabio Fetter dai cugini Fetter e Ferretti 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Glavic ved. Slama da Maria e Sergio Simsig 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dai docenti e non docenti del Conservatorio di musica "G.Tartini" 200.000 pro Caritas.

— In memoria di Maria Gottardi da Ettore Almani e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emma Grassi da Bianca D'Agostino 30.000, dalla famiglia Lauvergnac 100.000 pro Centro missionario diocesano.

— In memoria della cara Nerina Kravos da Mariuccia Silvestri e figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

SI APRE IL DIBATTITO SU MOSTRE E «ARREDO URBANO»: FAVOREVOLI E CONTRARI

Arte nei luoghi della memoria

A scatenare le polemiche le opere di cinque scultori contemporanei esposte nel parco di Miramare

PRESENTAZIONE DOMANI

Un volume celebra i 90 anni della Ferrovia Transalpina

Sono trascorsi più di 90 anni dal 19 luglio del 1906, quando l'arciduca Francesco Ferdinando, che nove anni dopo sarebbe stato assassinato a Sarajevo, giungeva con un treno speciale a Trieste percorrendo la nuova linea ferroviaria Jesenice via Gorizia, Trieste. In quella occasione venne inaugurata ufficialmente la nuova stazione ferroviaria di Trieste-S.Andrea, oggi conosciuta come Campo Marzio, sede del museo Ferroviario. Grazie alla nuova linea ferroviaria il porto di Trieste ebbe, nel 1913, il maggior traffico fino ad allora registrato e che non venne raggiunto mai più negli anni a venire.

Per festeggiare i 90 anni della Ferrovia Transalpina si è costituito a Gorizia un comitato a cui si deve la stampa, per i tipi della Laguna, di un volume di 360 pagine con oltre 300 fotografie che raccoglie gli scritti di 17 autori italiani, sloveni e austriaci su vari aspetti della Ferrovia. Il libro sarà presentato domani, alle 18, all'auditorium del Revoltella, insieme alle altre iniziative per i 90 anni della Transalpina. All'incontro, introdotto da Maria Massau Dan, direttrice del museo, parteciperà, fra gli altri, Pio Nodari, presidente del Comitato.

Secondo alcuni l'operazione stride con la bellezza del paesaggio. Ma c'è chi ribatte: manca l'abitudine a confrontarsi con nuovi linguaggi

«L'arte contemporanea è così lontana dal mondo reale che continua a mantenere un certo fascino, misterioso...», ha scritto Francesco Bonami. Sarà vero, oppure sarà soltanto una mancanza di educazione, di familiarità, di informazione?

Queste considerazioni emergono al termine di una piccola inchiesta svolta a seguito di un'operazione che ha coinvolto Trieste. Anzi, un luogo «sacro» per Trieste: il candido Castello dell'arciduca Massimiliano d'Austria, con l'antistante parco a Miramare. In questo luogo pregno di storia, o forse di una melanconica «austricità» (ma comunque per tutti: «bellissimo») si è mossa un'iniziativa non troppo gradita a molti triestini, o affezionati visitatori.

Si tratta della mostra temporanea «Miramare - Scultura nel parco», promossa e organizzata dall'Associazione Eos, in accordo con la Soprintendenza per i Baaas del Friuli-Venezia Giulia, e consistente nell'esposizione di alcune opere di cinque scultori italiani contemporanei (Staccioli, Munari, Ciussi, Cavaliere e Zavagno) come: «attori che interagiscono con la memoria del luogo e con la singolare bellezza del paesaggio» (si legge nel dépliant che accompagna la mostra).

Immediate sono state le prese di posizione contrarie; così il cinque novembre è stata pubblicata sulla rubrica «Segnalazioni» una prima lettera – firmata dal «Dr. Gianni Tulisso» – che esprimeva il suo sconcerto a proposito di tali sculture; in seguito (il 20 novembre) la risposta dell'Associazione Eos che riportava le spiegazioni del suddetto dépliant. Ma nei giorni successivi il dibattito si è ampliato, con altre lettere e segnalazioni. La signora Giovanna Sauli, ad esempio, ha scritto perché convinta che tali opere «stridano penosamente con la bellezza del Parco». Aggiungendo che: «Sarebbe meglio che certe opere d'arte di difficile lettura, restassero nelle gallerie». La signora, che pure definisce la sua l'opinione «dell'uomo della strada», è comunque ben informata riguardo operazioni simili, e sottolinea come: «Sia benvenuta la scultura contemporanea, ma non in situazioni di paesaggio. Come arredo urbano va benissimo – dice convinta – chi potrà infatti negare ammirazione a un'opera come quella di Jean Tinguely (la fontana Strawinski, ndr) vicino al Centre Pompidou a Parigi?».

Qualcun'altro invece non ne vuole proprio sapere, rammaricandosi del fatto che al posto delle sculture della mostra non sia stata invece posta la statua di Sissi (come Franco Lonzar); ed ecco che i nodi vengono al pettine.

Secondo Rosella Pisciotta della Cooperativa Bonawentura, interpellata come operatore del settore esterno all'iniziativa: «Le cause del malcontento sono molteplici. Per prima cosa manca un'educazione per confrontarsi e capire questi linguaggi». Inoltre, «Miramare è un luogo che ha una connotazione molto forte, per tanti triestini è un sito simbolico, da non toccare. E in effetti un'operazione simile, come la collocazione delle "Venus" di Jim Dine al Teatro Romano, non aveva provocato una reazione così "violenta"».

Ancora a proposito il critico d'arte Laura Safred afferma che: «il rispetto della memoria storica e della qualità del sito non può farne solo un oggetto statico di venerazione». È necessario confrontarlo con il presente poiché, come sostiene il Soprintendente Franco Bocchieri: «È facile accettare le forme trasmesse dalla tradizione. Per comprendere altre realtà culturali bisogna sempre fare uno sforzo di adeguamento, senza il quale non sarebbero possibili il dialogo e la conoscenza...».

Forse allora tali operazioni (magari meno «sciocanti») andranno proposte con più frequenza, educando così l'occhio di tanti triestini.

Enrica Cappuccio

Le sculture di Jim Dine esposte al Teatro Romano.

DISTRIBUITO ALLE MESSE

In un volume la storia e le vicende musicali della chiesa di Montuzza

Durante le messe cantate di mezzanotte e del giorno di Natale (ore 11) nella chiesa di S. Apollinare di Montuzza, sarà presentato e distribuito il libro di David Di Paoli intitolato «Montuzza e la musica sacra dalla fondazione ai giorni nostri», nel quale si ripercorrono le vicende musicali nella chiesa dei Frati Cappuccini dal 1870, anno in cui fu consacrata la Chiesa, ai giorni nostri.

Corredato da rare immagini nella chiesa del tempo passato, organisti, maestri del coro, compositori (da Carlo Painich, poi organista a S. Giusto nei primi del '900 ai conosciuti Giorgio e Sergio Ballig sino ai frati cappuccini Miolli e Graziani) e le musiche dei vari compositori attivi nella chiesa e di altri triestini dell'altro secolo conservate nella chiesa, si intrecciano notizie in gran parte inedite di una messa scritta dall'autore in onore di S. Antonio da Padova.

L'opera (distribuita a offerta) vuole essere incentivo a elargizioni per il costoso restauro dell'organo della chiesa, ormai in gran parte inefficiente, che i Padri Cappuccini intendono avviare di qui a poco. Il libro rappresenta inoltre il coordinamento degli sforzi che dal 1993 si compiono in Montuzza a favore di una liturgia più tradizionale e solenne grazie alla ricostituzione del coro che canta le messe della solennità in lingua latina.

ARMONIA

Teatro dialettale con la farsa «In pretura»

Secondo appuntamento stasera al teatro Miela per il quarto Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria, organizzato dall'associazione L'Armonia. Sarà di scena, alle 20.30, la compagnia «La Bottega» (Concordia Saggitaria - Venezia) con in «In pretura», una farsa liberamente tratta dal testo omonimo di Giuseppe Ottolenghi per la regia di Angelo Tabaro. «In pretura» è l'unico vero testo teatrale dell'autore veneziano, la cui fama è legata ad una ricca produzione di sonetti satirici e all'attività di promozione e collaborazione in molti giornaletti che, nella seconda metà dell'Ottocento, vivacizzavano la società veneziana.

Il festival ritornerà venerdì 27, alle 20.30, sempre al Miela, con il gruppo filodrammatico della «Comuinità degli italiani di Gallesano» (Istria) con «I conti fina l'oste» di Maria Balbi e Maria Budic.

MUSEI

Carlo Sbisà pittore in mostra al Revoltella

Oggi, alle 11.30, il museo Revoltella offre al pubblico una visita guidata gratuita, curata dalla dottoressa Patrizia Fasolato, alla mostra dedicata a Carlo Sbisà, uno dei protagonisti dell'arte giuliana del Novecento. La rassegna, visitabile fino al 9 febbraio, documenta tutta la fase propriamente pittorica della carriera di Sbisà, cioè il periodo compreso tra il 1920 e il 1945, dopo il quale l'artista scelse altre strade dedicandosi prevalentemente alla scultura. Sono esposti 52 dipinti ad olio, provenienti da collezioni pubbliche e private, 80 disegni e nove cartoncini preparatori degli affreschi.

La mostra, corredata da un ampio catalogo illustrato con contributi, fra gli altri, di Renato Barilli, è visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (martedì chiuso); in quelli festivi dalle 10 alle 13.

CONCERTO AL TEATRO MIELA

Musica per far musica nel centro di Mostar

Da Anagrumba una campagna di sottoscrizione nazionale

Tendere una mano in musica per costruire insieme. È questo il senso della campagna di sottoscrizione nazionale «Musica nuova per Mostar», promossa recentemente da Anagrumba (Associazione nazionale gruppi musica di base) per la realizzazione di nuove sale prove all'interno del Centro giovanile di Mostar Est, nonché per l'organizzazione di un grande concerto che dovrebbe tenersi in questa città simbolo della ex Jugoslavia in occasione della Festa europea della musica.

A Trieste questa iniziativa sarà fatta conoscere proprio attraverso la musica con un concerto ospitato al teatro Miela domani sera, con inizio alle 20.30. Promossa da Progetto Musika (sezione triestina di Anagrumba) assieme all'Arci-Nuova associazione, Pag (Progetto di aggregazione giovanile) e Bonawentura – con l'adesione della Casa della pace di Trieste – la manifestazione è stata presentata l'altro giorno in una conferenza stampa da Alessandro Capuzzo, che ha rimarcato come «il problema di un centro per i giovani sia molto sentito anche in questa città».

Un luogo del genere «dovrebbe essere un servizio pubblico – ha detto– ma a Trieste ancora non esiste». Inoltre ha aggiunto: «La cosa più grave consiste nel fatto che, se non ci sarà l'assegnazione di uno spazio definitivo entro l'anno, alcuni finanziamenti già previsti per crearlo verranno a cadere».

Così per il momento le iniziative continuano al di fuori dell'ipotizzato «centro», come questo concerto che mette in fila alcuni di quei gruppi di musica di base che, è stato detto, costituiscono una realtà di rilievo nel panorama musicale anche se spesso rimangono l'espressione di una «cultura sotterranea».

I gruppi che si esibiranno domani sono i triestini Autoritratto e Rha, la formazione composita dei Kabal, i goriziani Birbong e gli Sbilfs di Udine assieme a Linda, giovanissima cantante triestina.

Ospite d'onore della serata sarà Gino D'Eliso (con Mario Bocchi, Renato Posani, Silvia Zafret ed Edoardo Meola), che torna a cantare a Trieste dopo un lungo periodo d'assenza. L'incasso della serata sarà interamente devoluto alla campagna «Musica nuova per Mostar» (il presso del biglietto è di 5 mila lire).

en. cap.

I CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

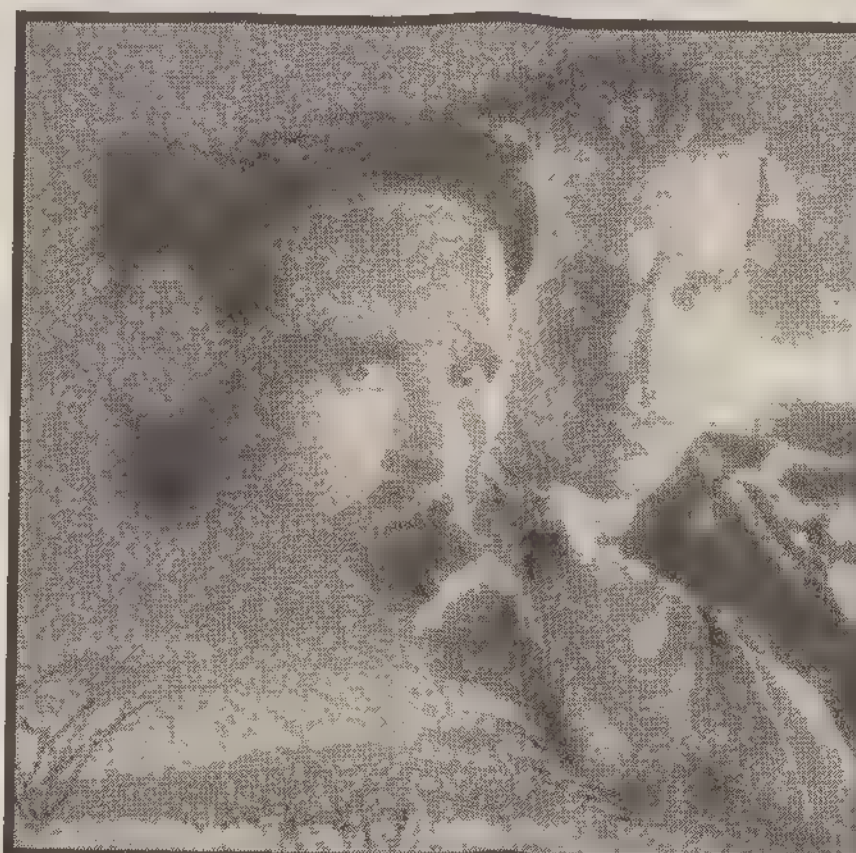
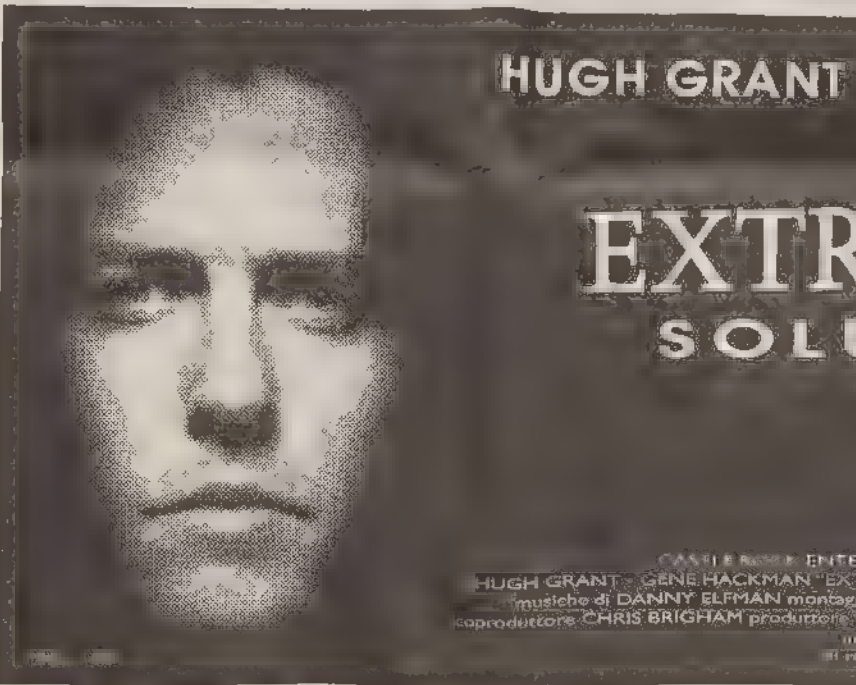
PRESENTANO

I GRANDI FILM DI NATALE

PAOLO VILLAGGIO IN

FANTOZZI IL RITORNO

REGIA DI NERI PARENTI

OGNI 5 INGRESSI IN OMAGGIO LA SPILLA DEL CENTENARIO OPPURE UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON LIV TYLER, KEVIN COSTNER, BRAD PITT, RICHARD GERE, SHARON STONE, ANTONIO BANDERAS, TOM CRUISE.

HUGH GRANT GENE HACKMAN

EXTREME MEASURES

SOLUZIONI ESTREME

TRATTENETE IL RESPIRO

STALLONE

DAYLIGHT

TRAPPOLA NEL TUNNEL

UNIVERSAL

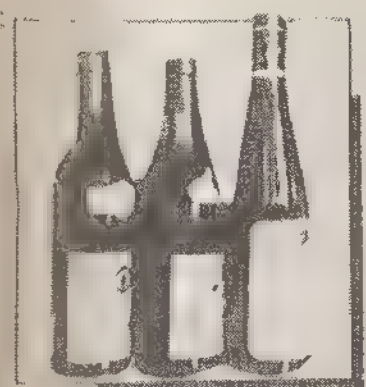
L'OSTARIA
una volta iera ritrovo de operai e anche de musicisti, pitori, poeti...

in OSTARIA
xe nate tante bele canzoni che adesso le xe nostre incise cu CD:

Le vecie canzoni de le nostre none
VENDERIGOLE
SESSOLOTE
LIMONERE
TABACHINE...

e dei nostri noni
PESCADORI
MARINAI AUSTROUNGARICI...
le xe più vive che mai e perfin incise su un CD:

★★★★ **LE GALINE TUTE MATE** ★★★★

In vendita da
RECORD - VIA A. DIAZ 19
Tel. (040) 304669
Nei migliori negozi di dischi e nelle librerie

LA CANTINA

Cuvée, «pas-dosé» oppure millesimati

Se uno Charmat, cioè un vino spumante con presa di spuma in grandi contenitori – autoclavi – viene realizzato con le uve più disparate, le bottiglie Metodo classico, o Metodo tradizionale – ex champenoise – utilizzano quasi esclusivamente le «basi» Pinot. Così, a fronte di spumanti a base Prosecco, ma anche Trebbiano, Malvasia, e altre uve del Sud, e via dicendo, Franciacorta Docg e Talento impiegano i vitigni «francesi».

Si deve ora sapere che un tempo lo Chardonnay, che è il vitigno più diffuso per coltivazione al mondo, era classificato come un Pinot, un Pinot Chardonnay appunto. Studi ampelografici (cioè di botanica della vite, legati alle caratteristiche morfologiche della foglia) hanno sancito in epoca recente, diciamo da una ventina d'anni in qua, la classificazione autonoma di tale vitigno, che viene ora detto Chardonnay e basta.

In Francia, lo Champagne è prodotto con uve Pinot (sia Bianco che Nero) e Chardonnay. Il Blanc de Blancs (bianco da uve bianche) è tutto a base Chardonnay, con un più elevato tenore di acidità proprio di questo vitigno, più fragrante e leggero. In Italia Blanc de Blancs sono i Trento Metodo Classico, quali il Ferrari della Lunelli, il Rotari, o il Vivaldi altoatesino.

Il Blanc de Noirs (bianco anche da uve nere, quali il Pinot nero) è, com'è proprio dei rossi, più corposo e fruttato. Risulta comunque un vino bianco perchè la vinificazione è fatta separando immediatamente il succo dell'uva dalle bucce, dove è contenuta la sostanza colorante, che non ha tempo perciò di passare al mosto. Da noi, sono Franciacorta e Oltrepò pavese a impiegare principalmente i Pinots, bianchi e neri, per le loro produzioni di prestigio. In Oltrepò, tuttavia, si assiste a una riconversione del Pinot nero alla vinificazione «tranquilla» (non spumante) di vini rossi, lasciando spesso il solo Pinot bianco (+ o - Chardonnay) alla produzione spumante.

Dalla tradizione francese derivano anche in Italia alcuni termini specifici, quali cuvée, millesimato, e pas-dosé o nature. La cuvée indica l'assemblaggio di più vini, per vigneto di provenienza, tipologia, ma anche annata, che concorrono a fare il prodotto finale. Nello Champagne, dove il clima freddo non sempre porta a completa maturazione le uve, i «tagli» con le annate buone precedenti salva il risultato. Da noi questo problema non si pone, e quasi sempre la cuvée è un millesimato, cioè un vino tratto da uve di una stessa vendemmia. Il millesimato viene allora a indicare una selezione speciale, che viene immessa in commercio dopo una più lunga maturazione in bottiglia (normalmente tre anni, addirittura sei anni per il «Maria Clementi» Franciacorta Ca' del Bosco – adesso è pronta l'annata 1989 – un vino con le bollicine che spunta un prezzo in cantina attorno alle 80mila lire a bottiglia).

Già, i prezzi. Di sicuro molti Franciacorta o Talenti hanno oggi listini superiori a quelli di Champagne correnti. Ne riparleremo, ma ricordiamocene quando riceviamo un vino con le bollicine italiano o lo scegliamo per un brindisi speciale. Concludo però accennando al dosaggio, cioè all'aggiunta finale di zucchero che determina il grado di amabilità di qualsiasi champeoise. Pas-dosé, o dosaggio zero, significa che non c'è stata aggiunta, e quindi che ci troviamo in presenza di un brut o extra brut. Più rotondo risulterà invece un dry e persino un extra-dry, e addirittura quasi amabile un «sec», che ha dai 17 ai 35 grammi al litro di zuccheri rispetto a un brut che è tale sotto i 15 grammi/litro.

Baldovino Ulcigrai

FISCO

Il «117»? Merita un... sette

La gente ha risposto con una partecipazione da gioco televisivo

E torniamo su questo tanto chiacchierato «117», con il quale la Guardia di finanza ha messo in campo un'iniziativa che, molto probabilmente, nessuno si aspettava che facesse tanto scalpore. Torniamoci, in quanto la nostra rubrica ha ospitato il tema della linea telefonica marcata «117», nella prima domenica di questo dicembre, quando il servizio era ancora in preparazione e la gente non ne sapeva niente. In quella occasione, il fatto veniva anticipato, scodellato – come al solito – con una leggera salsetta di ironia, giocando sulla superstizione, sulla scelta poco felice del 17 e via così.

Oggi, di questa novità si vuol invece parlare molto più seriosamente. Anche perché molte testate nazionali si sono lasciate andare ad annotazioni che sembrano privilegiare la cronaca facile.

E diciamolo, dunque, che l'iniziativa del «117», si merita un buon voto: magari un sette, tanto per continuare a giocare con i numeri. E diciamo anche che il fatto più sorprendente non è la coraggiosa apertura che un Corpo arcigno come quello delle Fiamme gialle ha deciso di sperimentare; è che la gente ha risposto con una partecipazione a livello di gioco televisivo.

E questo vuol dire almeno due cose: che il fatto fiscale interessa, trasversalmente, una rilevantissima parte degli italiani e che tutti quelli – e sembra siano tanti – che hanno chiamato il «117» hanno forse voluto far sentire una voce di sostegno. Un angolo di osservazione, quello oggi proposto, che cerca di mettere a fuoco il cuore della nuova iniziativa, senza cercare il plauso attraverso la facile ironia, contrastando quei commentatori che le loro critiche le hanno buttate là con troppa disinvoltura. Sulle segnalazioni anonime, ci verrà obiettato, lo stesso Visco è dovuto intervenire per correggere il tiro.

Ma queste «anonime», si risponde, sono proprio una novità? Garantito che no. Garantito che esistono da sempre e che, da sempre, chi le riceve si preoccupa di vederle, pesarle e coordinarle, «mettendole là» in attesa di future maturazioni.

A quella lettura dei fatti, secondo la quale – anonima in mano – parte la pattuglia a sirena spiegata, a quella lettura non ci crede proprio nessuno. Anche perché dietro alla (per dirla con i censori) spifferata senza nome c'è il grosso pericolo della strumentalizzazione: e chi deve attaccare la sirena queste cose le sa molto bene.

E che dire delle critiche «morali» a questa storia di peccato di delazione. Questo: negli anni Cinquanta nei paesini sperduti sulle montagne che guardano alla Svizzera, le «bionde» trovavano indulgenza e ospitalità anche nelle sacrestie. Annotazione finale: in venti anni di collaborazione al nostro giornale, è questa la prima volta che non sparo contro!

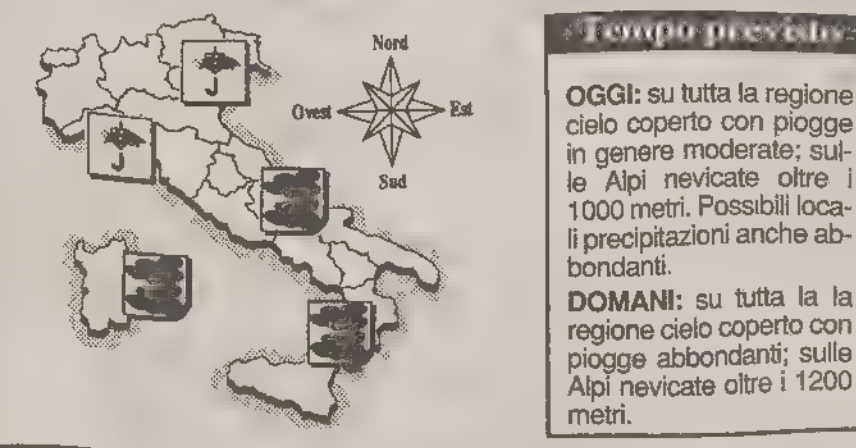
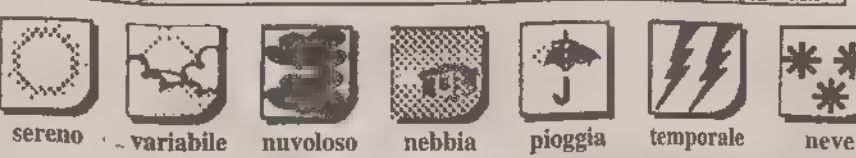
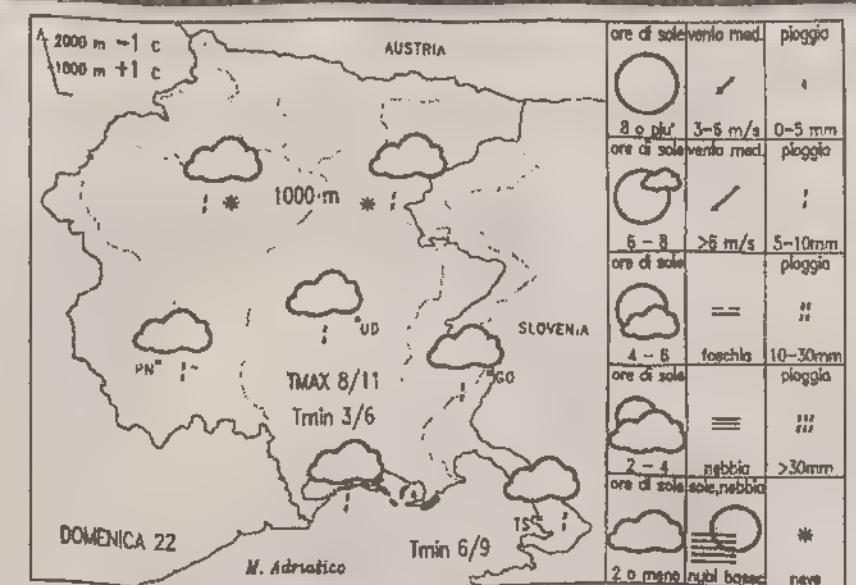
Lorenzo Spigai

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

1300 m — SLOVENIA — TMAX 7/10 — Tmin 4/7 — TMAX 10/12 — Tmin 6/9 — LUNEDI' 23 — M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate; sulle Alpi nevicate oltre i 1000 metri. Possibili locali precipitazioni anche abbondanti.

DOMANI: su tutta la la regione cielo coperto con piogge abbondanti; sulle Alpi nevicate oltre i 1200 metri.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-6	-3
Atene	variabile	12	17
Bangkok	sereno	22	31
Barbados	sereno	19	29
Barcellona	pioggia	10	17
Belgrado	nuvoloso	6	10
Berlino	nuvoloso	-5	0
Bermuda	pioggia	16	21
Bruxelles	variabile	-2	0
Buenos Aires	[illegible]	17	29
Caracas	pioggia	17	26
Chicago	nuvoloso	-11	-9
Copenaghen	sereno	-11	-4
Francoforte	nuvoloso	-2	3
Gerusalemme	variabile	7	15
Helsinki	neve	-17	-8
Hong Kong	sereno	15	20
Honolulu	pioggia	22	28
Istanbul	variabile	10	13
Il Cairo	[illegible]	10	22
Johannesburg	sereno	12	25
Kiev	variabile	-9	-4
Londra	nuvoloso	3	4
Los Angeles	variabile	10	21
[illegible]	pioggia	10	13
Manila	nuvoloso	20	30
La Mecca	sereno	20	31
Montevideo	variabile	18	26
Montreal	sereno	-11	-3
[illegible]	[illegible]	-8	-8
New York	sereno	-6	-2
Nicosia	np	np	np
Oslo	sereno	-14	-10
Parigi	nuvoloso	2	3
Perth	sereno	17	24
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	pioggia	10	11
San Juan	variabile	np	27
Santiago	sereno	12	28
San Paolo	np	np	np
Seul	nuvoloso	-5	-2
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	[illegible]	-11	-8
Tokyo	variabile	3	13
Toronto	np	np	np
Vancouver	pioggia	2	4
Varsavia	nuvoloso	-10	-5
Vienna	variabile	-4	0

DOMENICA 22 DICEMBRE — **IV D'AVVENTO**

Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.25
La luna sorge alle 15.03 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	10,1	10,6	MONFALCONE	7,3	10,1
GORIZIA	8,7	10,2	UDINE	7,9	9,5
Bolzano	2	7	Venezia	2	8
Milano	2	9	Torino	-1	9
Cuneo	1	9	Genova	10	15
Bologna	3	9	Firenze	10	15
Perugia	9	15	Pescara	10	[illegible]
L'Aquila	1	12	Roma	8	16
Campobasso	7	12	Bari	8	19
Napoli	11	19	Potenza	7	12
Reggio C.	10	19	Palermo	14	21
Catania	9	21	Cagliari	11	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali cielo generalmente nuvoloso, con associate precipitazioni; nuvolosità e fenomeni di estenderanno dalla tarda mattinata alle rimanenti regioni settentrionali e alla Toscana. Sulle regioni centro-meridionali cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso; tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità al Centro ad iniziare dal settore occidentale, ove non si esclude qualche pioggia dalla serata. Al mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per nebbia e foschie dense al Nord, e localmente nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: ovunque in aumento, specie al Centro-Sud.

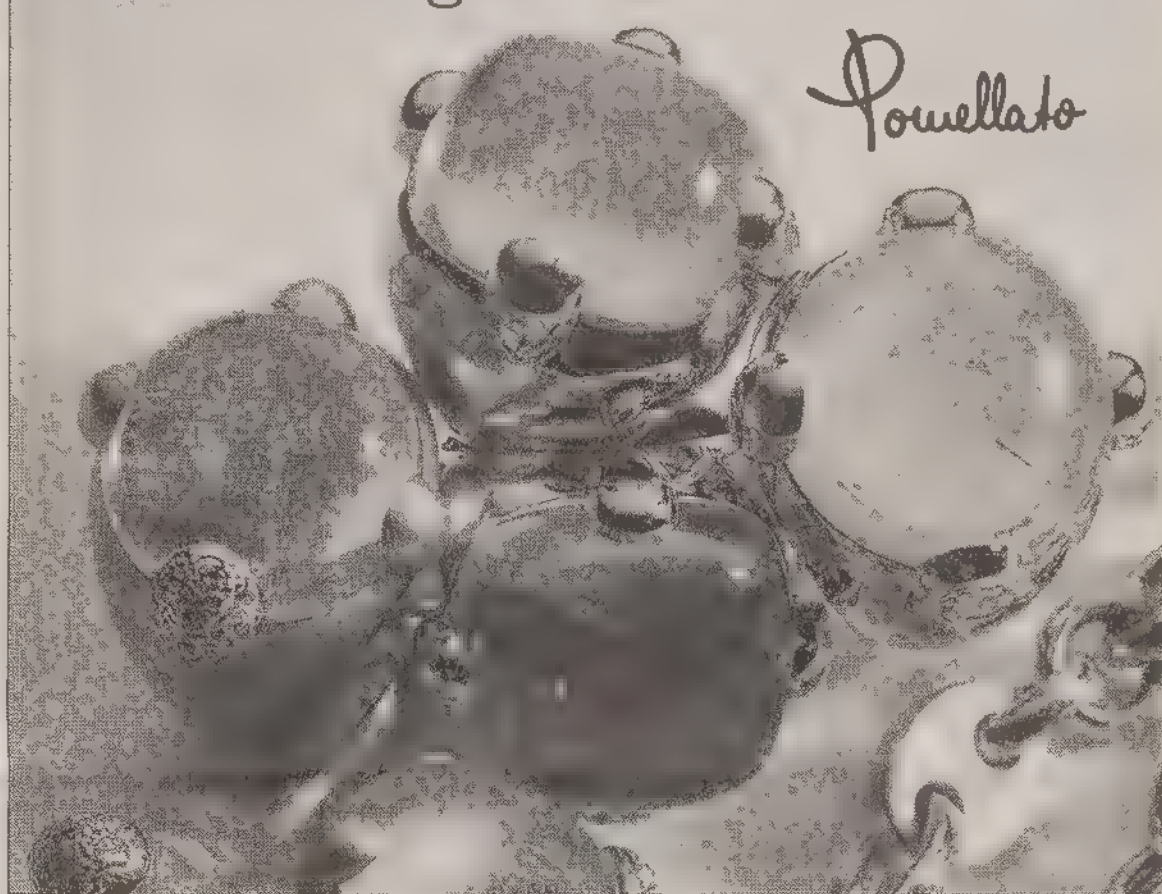
Venti: ovunque meridionali: deboli al Nord; moderati al Centro-Sud.

Mari: mossi i bacini occidentali e lo Jonio; molto mosso il Canale di Sicilia; poco mosso, localmente mosso l'Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il paese cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più intense sulle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. moderati con locali rinforzi da sud ovest.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/12	7.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	49/6
22/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
22/12	8.00	No STORMAN ASIA	Ancona	rada/Atsm
22/12	14.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	31/16
22/12	14.00	Da HANNE SIF	Koper	50/12
22/12	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

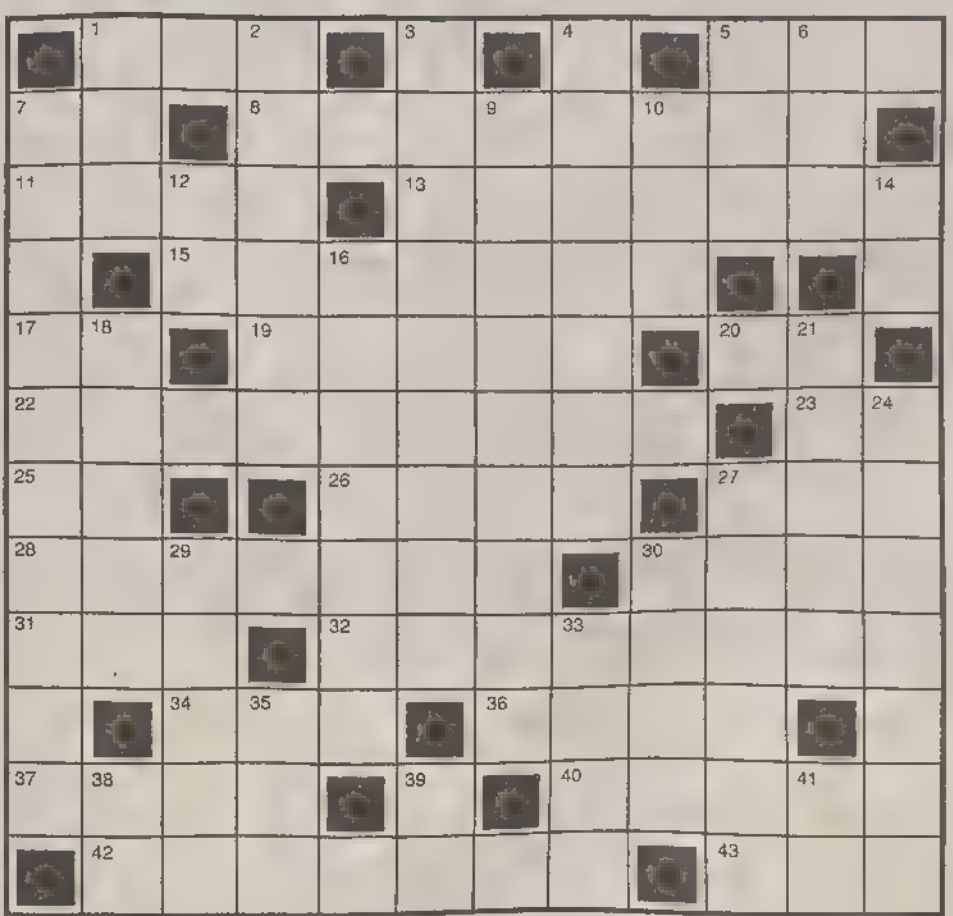
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/12	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
22/12	19.00	Da HANNE SIP	Venezia	50
22/12	20.00	Rs MAR. VASILEVSKIY	ordini	Siot 1
22/12	20.00	Pa MSC FRANCESCA	ordini	49
22/12	20.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	51

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
22/12	12.00	IST	rada	Siot 3
22/12	16.00	ZRINSKI	rada	Siot 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gli dei di Odino - 5 La Cercato televisiva - 7 Sigla di Trapani - 8 La madre di Edipo - 11 Antichi cantori - 13 Rosanna della lirica - 15 Uno sciroppo dolce e denso - 17 Si trovano nelle tane - 19 Pescano aragoste - 20 Indica provenienza - 22 Bisogno - 23 Iniziali della Morelli - 25 All'inizio trotta - 26 Pubblico locale - 27 Particella concessiva - 28 Nome di donna - 30 Musicista parmense - 31 Prima di Vegas - 32 Dolci di Carnevale - 34 Il vero nome di battesimo di Montand - 36 Giorno trascorso - 37 È bagnata dal Tanaro - 40 Tessuto per fodere - 42 Quelli che verranno - 43 Nobile metallo.

VERTICALI: 1 Simile alla vespa - 2 Tiene lontano le malattie - 3 Scarpa senza lacci - 4 Fu generale di Giustiniano - 5 Dea dell'ingiustizia - 6 Si associa spesso con i tabacchi - 7 Tipico ballo napoletano - 9 Bruno pittore piacentino - 10 Questa in breve - 12 Decimetro in breve - 14 Significa dentro - 16 Viene indicato nel testamento - 18 Precedette Traiano - 21 Lo pseudonimo di D'Annunzio - 24 Il nome di Rumor - 27 Andato su - 29 Risultato - 30 Un frutto conico - 33 Tirati - 35 La forza latina - 38 Scrisse *Le mie prigioni* (iniz.) - 39 La Superba (sigla) - 41 Poco ironico.

SCIARADA (3/5 = 8)

Cabarettista così così

Lo spirito è servito sui due piedi
e ne dimostra tutta la cultura:
ma il risultato ch'equamente apprezzo
mi pare un'asinata addirittura.

INDOVINELLO

Le mie care ziette

Sono vecchie e confuse, però riesco
a renderle felici e buone buone,
soltanto offrendo lor come rinfresco
una bella spremuta di lampone.

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
Bagno / Ari = baganno

Zeppa:
Creta - Cresta

Cruciverba

C	O	R	S	I	C	A	■	S	A	M	P
I	N	■	C	O	■	S	P	I	D	E	R
P	■	C	A	■	L	■	A	R	A	T	I
■	M	A	R	C	I	A	R	E	■	A	O
D	A	R	T	A	G	N	A	N	■	S	R
A	P	P	A	R	I	S	C	E	N	T	I
■	P	E	R	O	■	I	A	■	■	A	T
P	A	N	E	■	C	A	R	N	O	S	A
E	■	T	■	S	H	■	R	E	T	I	■
R	A	I	■	C	E	R	O	T	T	O	■
I	T	E	R	A	T	I	■	T	O	■	L
M	E	R	I	T	O	C	R	A	Z	I	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Gli impegni di lavoro non vi daranno tregua: preparatevi ad affrontare giornate stressanti. In serata un incontro folgorante vi darà la carica.

Toro 21/4 – 19/5
In questi giorni farete un ulteriore passo avanti nella carriera, riuscendo ad appagare le vostre ambizioni. Rapporto affettivo in ripresa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Se volete ottenere ottimi risultati nel lavoro siate metodici ed impegnatevi a fondo. Sentimenti confusi sui quali soltanto voi potrete fare chiarezza.

Cancro 21/6 – 21/7
Nuove e proficue relazioni per gli uomini d'affari, per gli altri nuovi sbocchi nel lavoro. Momenti di crisi in amore: mantenete il sangue freddo.

Leone 22/7 – 23/8
Non correte dietro all'immaginazione ma curate di più i vostri interessi tenendo i piedi saldi per terra. Un sentimento sta nascendo.

Vergine 24/8 – 22/9
Organizzatevi mentalmente bene nel lavoro se volete concludere il più possibile. Finalmente vi apparirà uno sprazzo di luce nel buio dei sentimenti.

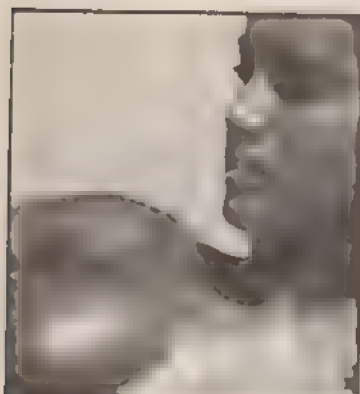
Bilancia 23/9 – 22/10
Vi sarà accordata una maggiore libertà d'azione: è il momento di approfittarne per portare a termine ciò che vi preme. In amore siete sicuri di farcela.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una brillante idea nel lavoro valorizzerà la vostra immagine agli occhi dei superiori. In amore non va poi tanto bene, guardate bene dentro di voi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Collaborate con i vostri superiori e sforzatevi di impegnarvi al massimo per raggiungere la meta prestabilita. L'amore riprende finalmente quota.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel settore degli affari nuovi sviluppi positivi dopo un periodo grigio. In amore datevi da fare: state perdendo tempo prezioso e forse un'occasione.

Aquario 21/1 – 19/2
L'ammirazione che susciterete darà luogo a rivalità e concorrenza. Proseguite spediti sulla vostra strada. In amore siete nella giusta direzione.

Pesci 20/2 – 20/3
Avrete la stima e la preferenza dei vostri superiori dopo aver portato brillantemente a termine un lavoro delicato. Una certa inquietudine in amore.

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE CONTRADDIZIONI DELLA METROPOLI BRASILIANA

Il doppio volto di Rio

L'esperienza di tre medici italiani, tra i quali un triestino, nel «regno» di Ivo Pitanguy

Servizio di
Elena Marco

RIO DE JANEIRO — Arrivano con un lenzuolo e un solo cambio di biancheria dalle vie proibite delle favelas o dalle strade più povere della periferia. Ad attenderli, nel reparto 38 della Santa Casa de misericordia, in Rua Santa Luzia 206, nel centro di Rio de Janeiro, ci sono alcuni medici volontari brasiliani e il drappello degli allievi del corso di chirurgia plastica diretta da Ivo Pitanguy.

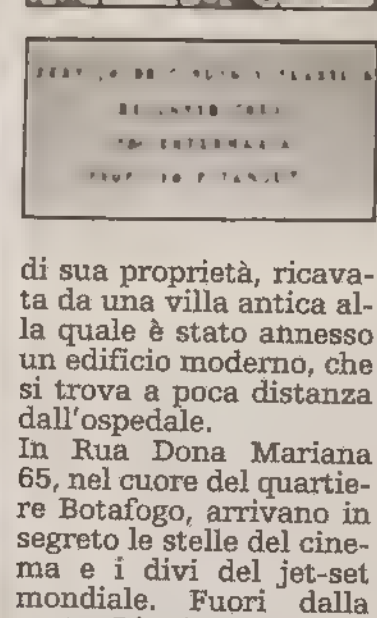
Tra gli allievi del terzo e ultimo anno ci sono anche tre italiani: uno di loro è il medico triestino Costantino Davide, 34 anni, l'unico proveniente da Trieste ad aver frequentato e concluso proprio in questi giorni i tre anni di corso di specializzazione; gli altri due sono Giuseppe Di Dedda, di Foggia, e Francesco Bacchiorri, di Perugia. Ad unirli è la grande passione per un lavoro, che è una scelta di vita, e un'amicizia cresciuta pian piano in questa terra di «esilio».

Questi tre giovani sono, forse, gli unici italiani a pernottare a Rio non per godere dello splendore di Ipanema e di Copacabana ma per seguire le lezioni del maestro della chirurgia plastica. Un'esperienza che lascerà un segno al loro rientro in Italia: come medici hanno operato sulle vittime di ordinarie povertà, che ogni giorno approdano nel seicentesco ospedale di beneficienza brasiliano. Come uomini visto e toccato con mano la disperazione del terzo mondo.

Bellezza e tristezza di Rio: qui il doppio volto della metropoli è evidente, ma qui, in questo ospedale dove ad accoglierti sono severi ritratti di benefattori e azulejos bianche e turchesi, le porte sono aperte a tutti. Anche a un ventiquattrenne affetto da neurofibromatosi proveniente dalle Barbados che, nonostante la cospicua colletta raccolta dai suoi concittadini, si è visto allontanare dagli ospedali internazionali più prestigiosi. Si chiama Shaun; il suo destino è segnato: solo un miracolo potrebbe guarirlo completamente. Ma solo l'equipe dei medici di Pitanguy gli ha consentito di sperare.

Neurofibromatosi. Solo gli addetti ai lavori sanno di che cosa si tratti. Si fa prima a dire che è un «elephant man». La prima parte dell'intervento sul suo volto deforme è riuscita, merito anche dei tre medici italiani ai quali la mamma del paziente si aggrappa con gli occhi ogni mattina al termine delle medicazioni. Ma la storia di questo ragazzo è una delle tante: nelle tre stanze del reparto brasiliano passano bambini ustionati, povera gente vittima di traumi in attesa che la chirurgia plastica ricostruttiva li riconsegni alla normalità. A loro viene chiesto di pagare la cifra più modesta necessaria a liquidare gli stipendi agli infermieri, gli unici in questa grande struttura di beneficienza a venir pagati mensilmente.

Ma non è da qui che arrivano gli introiti necessari per sostenere l'ospedale. Gran parte del denaro proviene dal reparto di chirurgia plastica estetica, meta del ceto medio brasiliano, per lo più donne, in cerca di bellezza. Il culto della forma perfetta è un autentico «must» in Brasile che riguarda trasversalmente tutti i ceti sociali: e così in ospedale arrivano tanto le professioniste quanto le casalinghe; chiedono di ritoccare il naso, rimpicciolire il seno, modellare i glutei. Sono disposte a tutto pur di apparire belle. Belle fuori per non esser tristi dentro.

Grazie a loro il reparto va avanti: le sale operatorie sono tre, ciascuna con due lettini. La sterilità della struttura è garantita, ma è garantita soprattutto la bontà del volontariato. E ciò basta a tutti. Soprattutto a Pitanguy che da trentacinque anni difende questo reparto. Come una propria creatura. E come la splendida clinica privata di sua proprietà, ricavata da una villa antica alla quale è stato annesso un edificio moderno, che si trova a poca distanza dall'ospedale.

In Rua Dona Mariana 65, nel cuore del quartiere Botafogo, arrivano in segreto le stelle del cinema e i divi del jet-set mondiale. Fuori dalla porta Rio è sempre la stessa, ma oltrepassato il cancello della clinica e lo sguardo attento del portiere seduto nella guardiola si presenta una Rio ricca e internazionale dove ciò che è più lontano è la povertà della Santa Casa. Nelle stanze profumate e lussuosamente arredate della clinica sono garantiti il risultato degli interventi e la massima discrezione. Come è garantita anche la presenza di Ivo Pintaguy.

Lo conferma il nipote del grande chirurgo, Henrique Radwaski, che oltre ad essere uno degli istruttutori della scuola è anche il fiero cicerone al quale è consentito aprire tutte le porte della clinica: da quelle delle fornitissima biblioteca alla quale possono accedere studenti universitari e medici, a quella dell'archivio nel quale è registrata la memoria (in schede e immagini) degli interventi fino ad oggi eseguiti: in tutto 49 mila (ai quali vanno aggiunti i 30 mila interventi eseguiti alla Santa Casa). Un numero enorme.

L'età è solo un dettaglio: ciò che conta è la grande esperienza di quest'uomo che preparà le lezioni-conferenza - da svolgere nel piccolo auditorium a beneficio degli allievi del corso di specializzazione - con l'entusiasmo di un neofita. E di un cultore dell'arte. Anche italiana. Lo dimostrano le immagini di statue del Canova, esempi eterni dell'armonia di forme e proporzioni, frutto di una bellezza matematica. Che poco ha a che fare con la matematica truffa di alcuni medici italiani che dopo essersi fatti fotografare accanto a Pitanguy tornano in Italia con la prova tangibile di essere stati allievi o colleghi del maestro. Purtroppo l'immagine dell'Italia che viene esportata a Rio è anche questa che fa il paio con quella del consumato play-boy a caccia di avventure tra le belle brasiliane. Le stesse che al mattino può capitare d'incontrare nel reparto della Santa Casa per diventare perfette: una folle corsa contro il tempo per essere belle fuori. Anche al prezzo d'esser tristi dentro.

Alcune immagini da Rio: in alto il Cristo sul Corcovado; a fianco l'ingresso della Santa Casa e una sala operatoria del reparto di chirurgia plastica e le suggestive azulejos. A sin. Ivo Pitanguy e a destra Claudio Magris e Fulvio Tomizza.

Tre anni tra i banchi e le sale operatorie

RIO DE JANEIRO — Trentacinque anni di esperienza nella formazione dei chirurghi plastici: basterebbe questo dato per qualificare il corso triennale post-laurea diretto da Ivo Pitanguy a Rio de Janeiro; l'unico in grado di specializzare compiutamente i giovani medici provenienti da tutto il mondo nella chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica.

Ma come si struttura questa «scuola» di specializzazione? La «scuola» è collegata con i Dipartimenti di chirurgia plastica dell'università cattolica di Rio e con l'Istituto post-laurea Carlos Chagas. Il corso triennale comprende 18 moduli teorici-pratici che consentono agli allievi di assistere agli interventi chirurgici, e di effettuarli, nel 38.o reparto della Santa Casa, ma anche di seguire le lezioni tenute da Pitanguy, e dai suoi collaboratori, nella clinica privata.

Per accedere alla scuola bisogna presentare il curriculum vitae e superare una prova scritta oltre che un colloquio. Nel corso dell'ultimo anno gli allievi effettuano un training nella clinica privata e un periodo di pratica alla Santa Casa; alcune delle materie che vengono approfondite riguardano la chirurgia cranio-maxillo-facciale e la microchirurgia oltre che la chirurgia della mano, il trattamento degli ustionati, la ricostruzione dopo chirurgie demolitive per cancro.

Alla fine del triennio gli allievi vantano più di un centinaio di interventi condotti in prima persona e un numero superiore in veste di assistente.

IL GRUPPO DEI CONNAZIONALI

Magris e Tomizza ospiti di casa Italia nel nome di Trieste

RIO DE JANEIRO — Claudio Magris e Fulvio Tomizza, e con loro un pezzetto di Trieste, sono di casa al quarto piano del palazzo che si trova in Avenida Presidente Antonio Carlos, nel cuore del quartiere Flamengo di Rio de Janeiro: qui ha sede l'Istituto di cultura italiana che - attraverso la letteratura, la musica e il cinema e l'operato di Wanda Grillo, da due anni reggente dell'Istituto, e delle sue collaboratrici - esporta un'immagine «alta» dell'Italia.

All'impegno e ai sacrifici dell'Istituto va aggiunta anche l'assidua presenza dei giovani, i figli di quei connazionali, in gran parte calabresi, che nel dopoguerra se ne sono andati dall'Italia in cerca di fortuna. Il futuro della numerosa comunità italiana che vive in Brasile tra Rio de Janeiro e San Paolo è in questi giovani bilingui che della doppia cultura della quale sono eredi trovano motivo di vanto. Non di disagio.

Non è un mistero che i fondi elargiti dal ministero degli Esteri alle istituzioni culturali di bandiera sparse per il mondo arrivano sempre più con il contagocce. E solo con la buona volontà dei singoli e con una politica accorta di buone relazioni l'Istituto riesce ad organizzare manifestazioni e iniziative di qualità agli italiani che risiedono in Brasile.

In questi giorni si ricorda una grande regista: Luchino Visconti con una rassegna dei suoi film e con la presentazione di «Angelo» in lingua portoghese: un piccolo avvenimento, frutto di sforzi collettivi, che si è festeggiato anche a suon di musica durante un applaudito concerto per flauto solo di Stefano Casaccia, triestino di nascita ma veneziano di adozione, nel corso del quale è stato eseguito un pezzo scritto «ad hoc» da Silvio Donati.

«Siamo costantemente alle prese con mille difficoltà - spiega Wanda Grillo - ma siamo sempre pronti a rimboccarci le maniche per promuovere incontri con scrittori, rassegne cinematografiche, mostre, concerti e iniziative culturali in genere. I soldi non ci sono ma la buona volontà a volte dà buoni frutti».

Ne è convinto anche il console Claudio Zanghi che sta per lasciare il suo posto dopo aver ottenuto un prestigioso incarico all'ambasciata italiana di Parigi. Se ne va abbandonando una città e un Paese dove la presenza degli italiani è considerevole e, dato inconsueto, non sgradita.

m. el.

DAL 6 DICEMBRE AL 25 GENNAIO

MOSTRA DI MANUABILITÀ

ESPOSIZIONE DI:

SCULTURE DI PANE, STENCIL, **BIEDERMEIER,**
PATCHWORK, **DECOUPAGE**, MERIDIANE, **ORIGAMI**,
PRESEPI, **SASSI COLORATI,** AQUILONI, **FIORI DI CARTA.....**

(nel periodo della mostra saranno raccolte le iscrizioni ai corsi)

CALCIO

LA GARA DI SAN SIRO PONE DIFRONTE DUE FORMAZIONI DELUSE E IN STATO DI EMERGENZA - BERLUSCONI DA' LA CARICA

Milan-Parma: paure e nostalgie

L'ex c.t. nasconde la formazione e avverte: «Siamo ancora convalescenti» - Sull'altro fronte o è vittoria o sarà rivoluzione

CARNAGO — Sorrisi natalizi e silenzi invernali. La vigilia di Milan-Parma è trascorsa così ieri a Milanello, tra i sorrisi dei giocatori, che hanno ricevuto (loro soltanto) la visita del presidente Berlusconi, ma anche i silenzi degli stessi protagonisti di questa fase non facile della stagione rossonera. Da Baggio a Savicevic, da Rossi a Costacurta, da Baresi allo stesso Berlusconi, non una parola è stata scambiata con i giornalisti.

Si è invece concesso, come da programma, il solo Sacchi, per ribadire quanto già noto: il Milan è in convalescenza, è una squadra «che ha esaurito gli anticorpi», alla quale «basta uno spiffero per ricadere malata». «Di positivo – ha detto il tecnico – c'è la grande volontà di concentrarsi sul lavoro. E la visita del presidente: lui riesce sempre a infondere grande ottimismo all'ambiente».

Sacchi non ha voluto annunciare la formazione. Nell'allenamento fatto sostenere in mattinata, però, ha schierato Costacurta a fianco di Baresi, Davids a destra e Boban a sinistra (accanto ai centrali Albertini e Desailly), in avanti Weah e Dugarry. Probabile, dunque, l'esclusione di Savicevic (confermata dal fatto che il giocatore, al termine, pareva piuttosto rabbuiato), che potrebbe però entrare nella ripresa.

Chiesa, autoproclamatosi leader del Parma.

Sicura l'esclusione di Baggio (sciatalgia), Eranio (stiramento) e Blomqvist (contrattura).

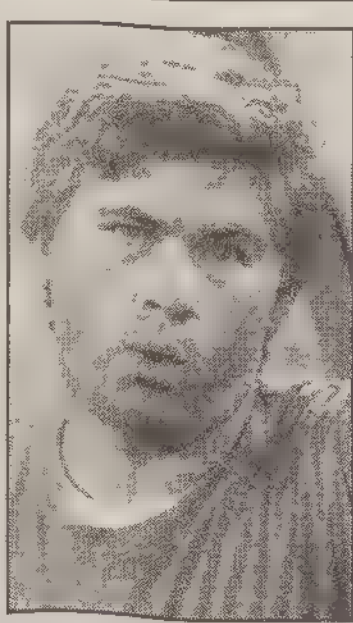
Sarà un Parma fedele al 4-4-2 quello che Carlo Ancelotti schiererà a San Siro. L'esperimento di Vicenza (quando i gialloblù iniziarono con Chiesa unica punta, salvo poi tornare all'antico in seguito all'espulsione di D'Ignazio) non verrà riproposta dal giovane tecnico, che per tutta la settimana ha insistito sulla coppia Chiesa-Crespo. L'ex sampdoriano, molto nervoso nelle ultime partite, in settimana ha preso apertamente le difese del tecnico, assumendosi in pratica la responsabilità di guidare il Parma fuori dalla crisi.

L'argentino, dal canto suo, ha di fronte a sè una nuova chance per uscire a sua volta da un periodo davvero poco esaltante in fatto di prolificità offensiva. Chiesa non segna da oltre un mese (Sampdoria-Parma del 17 novembre), Crespo addirittura dall'altra trasferta milanese, quella della sconfitta contro l'Inter (3-1) contraddistinta anche dall'espulsione di Ancelotti.

A centrocampo un unico dubbio per il tecnico: Dino Baggio, a causa di una contrattura, non si è allenato regolarmente nella settimana e potrebbe lasciare il posto a Crippa. In difesa, stanti le squalifiche di Apolloni e Benarrivo, giocheranno Cannavaro e Mussi. Entrambi i difensori hanno buoni ricordi di San Siro: l'ex partenopeo vi realizzò proprio contro il Milan il primo gol in serie A, mentre l'ex granata ha vissuto in rossonero la prima parte del ciclo di Sacchi, con Ancelotti compagno di squadra. Per Gigi Buffon si tratta invece della prima apparizione a San Siro, dopo aver debuttato in serie A 13 mesi fa proprio contro i rossoneri al Tardini.

Partita particolare anche per i due francesi del Parma, non solo perchè affronteranno i connazionali Dugarry e Desailly, nonchè Weah, ex compagno di Thuram nel Monaco e di Bravo nel Psg. Thuram, infatti, giocherà sotto gli occhi di Berlusconi che ebbe per lui parole di grande elogio nel periodo dell' infortunio di Baresi. Bravo cercherà una rivincita sul Milan che due anni fa lo eliminò in semifinale di Coppa dei Campioni.

IL MAESTRO E L'ALLIEVO SI SFIDANO

Sacchi e Ancelotti, la tristezza di vincere

MILANO — Milan contro Parma significa in primo luogo Arrigo Sacchi contro Carlo Ancelotti, cioè il maestro contro l'allievo, il padre contro il figlio. Con l'aggravante, tutta retorica, che in caso di vittoria del Milan il padre potrebbe oggi indossare le vesti di potenziale carnefice e il figlio quelle di vittima predestinata.

Sacchi ha parlato in questi giorni con Ancelotti. «Ma non credo – ha precisato – sia giusto riferire cosa ci siamo detti. Siamo ovviamente amici e il calendario ha voluto che oggi fossimo avversari. Cercheremo di vincere, è la legge dello sport, e non ci troviamo niente di strano». Per Sacchi, Ancelotti non è stato solo «un grande giocatore», o un «grande collaboratore». Per Sacchi, il suo ex vice in Nazionale è soprattutto «un uomo buono e leale, intelligente e modesto. Per questo che sono convinto che diventerà un grande allenatore».

Fu Sacchi a volere Ancelotti al Milan, anche se aveva già 29 anni e alla Roma lo davano per finito. Per Sacchi l'immagine simbolo di Ancelotti è legata a un 5-0 (sul Como): «Sullo 0-0 espulsero Tassotti – ha ricordato il tecnico –. Ma la voglia del Milan di vincere era tale che la partita finì 5-0. Di Carlo ricordo questo: si fratturò un polso gettandosi di testa fra due avversari al 90', sul punteggio già di 5-0. Questo è Carlo Ancelotti: un esempio». Uno che in futuro secondo Sacchi «può essere un allenatore da Milan». Parola di Arrigo.

Entrambi hanno iniziato al Tardini la propria carriera: Ancelotti quella di calciatore, Sacchi quella di tecnico. Entrambi hanno contribuito all'avvio del grande ciclo del Milan di Berlusconi. E «Carletto da Reggiolo» ha sposato a tal punto le idee del tecnico romagnolo, da diventare per tutti il suo «allievo prediletto» una volta intrapresa la carriera di allenatore. Prima vice di Sacchi in Nazionale, poi subito vincente a Reggio Emilia. E ora, con il suo Parma malinconicamente quint'ultimo, Ancelotti chiede proprio a Sacchi, il «patentino» per continuare ad allenare. Il presidente gialloblù Stefano Tanzi aveva ribadito che «il tecnico resta anche se il Parma perde con il Milan», ma è impensabile che in mancanza di risultati l'avventura di Ancelotti in gialloblù possa continuare a lungo. Da Sacchi, Ancelotti non si aspetta certo sconti: «Ci mancherebbe: queste sono le leggi dello sport. Io stesso, a situazioni invertite, non ne farei a lui. Comunque sarei un bugiardo se dicessi che non sento la partita in modo particolare. C' è Sacchi, c' è il Milan, c' è San Siro; non posso restare indifferente. Ma questo vale anche per la squadra: contro tale avversario e in uno stadio così deve avere gli stimoli per fare qualcosa di buono».

Chiesa in settimana aveva auspicato per il Parma la possibilità di giocare «a mente libera», pur comprendendo la delicatezza di questa sfida. «E aveva ragione – spiega Ancelotti – del resto l'ho detto chiaro ai ragazzi che devono pensare soltanto a far bene, non alla mia panchina». A quella, per ora, ha pensato la società. Ma la fiducia non durerà in eterno, e Ancelotti lo sa bene. Per questo spera che sia arrivata l' ora di riuscire a superare il maestro: «Vincere sarebbe davvero un bel colpo. Ma dovremo fare tanta attenzione. Presi uno per uno, i giocatori del Milan ci sono superiori. Dovremo sopperire con l'organizzazione e la determinazione». Cioè le armi di un «sacchiano» doc.

SERIE A / LE ALTRE PARTITE

Galeone caccia Gaucci jr e si... toglie la panchina

MILANO — Bologna-Perugia dovrebbe rappresentare l'ultima panchina di Galeone. Non bastavano le già profonde diversità di vedute con il presidente Gaucci, il tecnico si è ora rifiutato di convocare in rosa il figlio del presidente. Nel Perugia Negri ancora fuori. Il Bologna giocherà con la benedizione del cardinale Biffi.

Tutta da gustare Sampdoria-Vicenza. I liguri, dopo il successo sull'Inter, hanno preso coraggio. In particolare Eriksson che dopo aver annunciato la sua partenza ha praticamente tagliato il capriccioso Karembeu. Ovviamente con pronostico chiuso le trasferte della Juve e Piacenza e dell'Inter a Reggio Emilia. Ma i nerazzurri hanno abituato, soprattutto il presidente Moratti, a sorprese di ogni tipo. Soprattutto di pessimo gusto.

Zola ancora in gol Mille gare di Shilton

LONDRA — Gianfranco Zola ancora in gol nella Premier League, con la maglia del Chelsea. Insieme a Hughes ha praticamente messo ko il West Ham, in un incontro della 18a giornata. Il Chelsea si è aggiudicato il match per 3-1, tornando alla vittoria dopo un digiuno che si protraeva da cinque turni. L'inizio è stato pirotecnico: i padroni di casa sono andati in vantaggio al 6' con Hughes, su leggero tocco di Zola. Al 10' hanno raddoppiato con l'ex parmense, su passaggio di Hughes che ha fatto di nuovo centro al 35', chiudendo l'incontro, dopo che Porfirio, all'11', aveva dimezzato il distacco per il West Ham. Da segnalare che lo Sheffield Wednesday è uscito imbattuto dal confronto esterno con il Tottenham. La squadra di Benny Carbone è passata in vantaggio al 16' per merito di Pembridge: i padroni di casa hanno pareggiato con Iverson al 29'.

E quella di oggi sarà una giornata da ricordare, per il calcio inglese. Peter Shilton, 47enne ex portiere della nazionale (125 presenze, un record), giocherà infatti la sua millesima partita in un campionato professionistico, difendendo la porta del Leyton Orient in una sfida contro il Brighton, valida per il campionato di «third division», corrispondente alla serie C/2 italiana.

SERIE A

Programma (ore 14.30)

BOLOGNA-PERUGIA
MILAN-PARMA
NAPOLI-LAZIO
PIACENZA-JUVENTUS
REGGIANA-INTER
ROMA-ATALANTA
SAMPDORIA-VICENZA
VERONA-UDINESE
FIORENTINA-CAGLIARI
(ore 20.30 Tele +2)

CLASSIFICA

Juventus punti 28; Vicenza 23; Milan, Bologna e Inter 21; Roma e Napoli 20; Sampdoria e Lazio 19; Fiorentina e Udinese 18; Perugia e Piacenza 16; Parma 15; Atalanta 14; Cagliari 11; Verona 7; Reggiana 5.

SERIE B

Programma (ore 14.30)

LECCE-BRESCIA
LUCCHESE-BARI
PADOVA-GENOA
PALERMO-CREMONESE
PESCARA-NAPOLI
RAVENNA-SALERNITANA
REGGINA-CHIEVO
TORINO-C. DI SANGRO
VENEZIA-COSENZA

CLASSIFICA

Lecce punti 31; Pescara 26; Bari e Brescia 23; Empoli 21; Genoa e Padova 20; Lucchese, Torino e Chievo 19; Ravenna 18; Palermo e Foggia 16; Cosenza e Salernitana 15; Venezia e Reggina 13; Cesena e Cremonese 12; Castelsangro 11.

UN ILLUSTRE EX DI UDINESE E VERONA PRESENTA IL DERBY TRIVENETO

«Pista» punta su Amoroso

La domenica speciale di De Agostini: «Sarò al Bentegodi, ma tiferò Juventus»

UDINE — Lo chiamavano Gigi "Pista" con quella linea per compagna fino all'infinito, lì sulla fascia sempre in ritardo e sempre con il pensiero di bloccarsi, preparare la gamba e crossare. Gigi "Pista" negli anni '80 ha spiccato il volo da Udine per andare verso la Juventus, le varie nazionali, gli scudetti, le coppe europee. Ma per preparare quel volo doveva esserci nella sua carriera anche una rampa di lancio, il classico posto dove il giovanottello diventa un campione affermato. Ebbene quel posto, per lui friulano, fu l'«odiata Verona», un «ambiente indimenticabile» almeno nel suoi ricordi.

Ora "Pista" è Luigi De Agostini, un distinto signore sulla quarantina che vive la sua vita tra il lavoro e le passioni. E oggi, per lui sarà un giorno speciale. Si giocano Verona-Udinese e Reggiana-Inter, vale a dire un doppio confronto tra quattro quinti della sua carriera calcistica (il quinto è appunto, la Juve). «Per cavarmi d'impaccio tiferò per Madama - attacca sorridendo - altrimenti non so da che parte mettermi. Ad ogni modo andrò a vedere Verona-Udinese, lo scontro tra due città e due squadre che nella mia vita ho amato tantissimo». Parlare del derby triveneto a uno come lui è come aprire il libro mastro dei ricordi.

«I derby - continua De Agostini - sono sempre stati particolari. Questa è una gara diversa da tutte le altre per aspettative dei tifosi, carica, motivazioni e spettacolo. Ai miei anni era un evento: tutti lo aspettavano, tutti volevano la vittoria. Nell'anno dello scudetto veronese l'undici di Bagnoli venne a vincere 5-3 a Udine. L'inizio fu devastante: 0-3 per loro e Udinese in ginocchio. Nel secondo tempo Selvaggi sbagliò un gol già fatto che ci avrebbe portato sul 4-3 e loro ci diedero la mazzata finale. Me lo ricordo ancora. L'anno dopo, tuttavia, gliele tornammo con gli interessi: 5-1 per noi». Nell'86 il volo dall'altra parte. «Quell'anno a Udine pareggiammo - commenta ancora De Agostini - e io misi due assist sulla testa di Verza che realizzò in entrambe le occasioni. Alla fine della gara mi sentivo quasi male».

Ma al richiamo del vero derby triveneto, allora il Vicenza non c'era, non si può resistere. «Ci vado al volo - conclude l'ex terzino della nazionale - e scommetto che sarà una bella gara. È molto delicata perché all'Udinese serve il risultato per tenersi fuori dalle sabbie mobili di bassa al classifica; al Verona serve per sperare. L'uomo decisivo? Qualche punta, chi fa gol viene sempre prima degli altri. Sarebbe bello che Amoroso continuasse sulla linea di domenica scorsa, ma bisogna fare attenzione a Maniero, ne ha fatti due alla Juve, vuol dire che ci sa fare».

Francesco Facchini

Gigi «Pista» De Agostini con la maglia della Juve.

Calcio Mondo

Esordio a Palermo contro l'Irlanda della Nazionale di Cesare Maldini

ROMA — Cesare Maldini esordirà sulla panchina azzurra il 22 gennaio. Per quel giorno infatti la Federcalcio ha fissato una amichevole di collaudo della Nazionale contro l'Irlanda del Nord. Si giocherà a Palermo, alle 20.30. Il 12 febbraio l'Italia deve giocare a Wembley contro l'Inghilterra.

Oggi sciopero della Tgs Rai saltano alcune trasmissioni

ROMA — A causa dell'astensione audio-video dei giornalisti della Tgs decisa per oggi e domani molti programmi sportivi della Rai non andranno in onda. Altri saranno trasmessi in forma ridotta. Su Raiuno non saranno trasmessi «Tgs cambio di campo» (15.20) né «Tgs solo per i finali» (18.20). Su Raidue non sarà trasmesso l'incontro di pallacanestro di A1 (19). Su Raitre non andranno in onda lo slalom gigante femminile, prima manche (9.25), la seconda manche (12.25), e «Tgs stadio sprint» (16.30). Non andrà in onda, sempre su Raitre, il «Campionato di calcio serie A (sintesi)» delle 24,30. «Novantesimo minuto» in forma ridotta e senza servizi.

Liga spagnola: solo un pari del Real Madrid di Capello

VALLADOLID — E' finito 1-1 l'anticipo della 17a giornata fra il Valladolid e il capolista Real Madrid. La squadra diretta da Capello è andata in vantaggio al 15', per merito di Suker. I padroni di casa hanno evitato la sconfitta grazie a un'autorete di Alkorta, al 50'. Il Real si è portato a 39 punti, e precede di tre lunghezze il Deportivo La Coruna

CALCIO C2

SOLO CON UN'IMPRESA LA TRIESTINA PUO' FARE RISULTATO

A Terni miracoli e miracolati

Roselli senza mezza squadra - Sarà Di Costanzo l'uomo chiave

TRIESTE — Ora o (forse) mai più. Nella verde terra umbra la Triestina è attesa al miracolo. Perché ci vorranno doti taumaturgiche per fermare la lanciata Ternana (6 vittorie e 4 pareggi) con una squadra superfalcidiata. La conta degli assenti è lunga: Zanotto, Grandini ed Ubaldi ormai non si vedono da una vita; Brevi è squalificato ed Aubame è rimasto a casa con la caviglia gonfia. Per fortuna che nel «mistico » ritiro di Todi, Corino ha trovato l'ispirazione per allenarsi con i compagni malgrado la contrattura. La sua presenza sarà indubbio sino all'ultimo.

Seppur con questo fardello di magagne sul groppone, stavolta la Triestina non può permettersi di sbagliare. Pena una fuga delle favorite che si farebbero imprendibili. Adesso o mai più, quindi, se non si vuol togliere ai triestini sogni di gloria proprio sotto Natale. Ma dalle parti di Terni sembrano non aver rispetto per le tradizioni. Regali proprio non se ne vogliono fare. Sui giornali locali, a turno, i giocatori di Del Neri hanno consigliato tutti di piazzare un bel «1» fisso nel casellino della schedina di fianco al big match della C2. Sono convinti, gli umbri, di poter contare stasera su nove punti di vantaggio nei confronti degli alabardati.

Ma dopo le delusioni (e i fischi) livornesi la truppa di Roselli si è fatta baldanzosa. Vuole ripetere lo sgambetto già piazzato nello scorso campionato. «A Terni danno la vittoria come un fatto scontato – racconta un agguerrito Roselli – ma dovranno sudarsela. Malgrado i problemi siamo concentrati al punto giusto e convinti di poter fare una buona gara».

Di Costanzo

Ma «buona» forse non basterebbe. La prestazione dei ragazzi in maglia rossa, stavolta dovrà essere super per uscire indenni e poter giocarsi ancora il campionato. Roselli non ha problemi di formazione, avendo gli uomini contati. Se Corino ce la farà toccherà a lui, in tandem con Scattini, fermare nel mezzo le bordate dei temuti Zanin e Rossi, altrimenti sarà ancora una volta il turno del «semprepronto» Pivetta. Nel primo caso saranno Beretti e Birtig a fungere da terzini. Camporese, Pavanel e Polmonari rappresentano ormai una diga mediana più che collaudata, Serioli e Marsich la coppia d'attacco titolare. Resta da dire di Marco Di Costanzo. Roselli confida su una giornata di grazia del suo pupillo per dettare gioco e fornirgli un compitino extra niente male: seguire il «cervello» ternano Modica nelle sue avanzate.

Ogni qualvolta si parla della Ternana spunta fuori il nome del siciliano. È lui l'uomo squadra, quello che imposta tutte le azioni rossoverdi. «È un figlio di buona donna – scherza di lui Roselli –, uno che ha fatto 11 campionati tra A e B. Da quando è arrivato la Ternana non perde mai». Ed allora il duello Modica-Di Costanzo darà la svolta al match. Per il «francesino» niente fronzoli, ma tanto sudore e lacrime per bloccare il temuto avversario. Genio contro genio, potrebbe essere la mossa buona. Ma tutta la Ternana è da fermare. Gli umbri schierano la formazione tipo, eccezion fatta per Bellotto fermato da una contrattura. Caverzan a destra e Manganiello a sinistra (assieme a Modica e le due punte) sono gli uomini da temere maggiormente. Stando alle statistiche ed a quanto ci spifferano dalla lontana Terni, sembrerebbe che gli umbri un punto debole ce l'abbiano: il portiere Verderame. Non le prende mai. Infine una curiosità: oggi anche gli arbitri della serie C1 e C2, così come quelli di A e B, abbandoneranno la tradizionale divisa nera.

COSI' IN CAMPO
Terni, ore 14.30

TERNANA		TRIESTINA
Verderame	1	Vinti
Mengucci	2	Beretti
Onorato	3	Birtig
Modica	4	Camporese
Stellini	5	Corino
Mayer	6	Scattini
Manganiello	7	Polmonari
Monetta	8	Pavanel
Rossi	9	Serioli
Caverzan	10	Di Costanzo
Zanin	11	Marsich
Del Neri	All:	Roselli
Benatelli	12	Bianchet
Filippi	13	Pivetta
Scognamiglio	14	Carli
Baldari	15	Negrisin
Billio	16	Aldrovandi
Borelli	17	Nzamba
Grassi	18	Taribello

ARBITRO: Borelli di Roma

La maglia sarà verde petrolio.

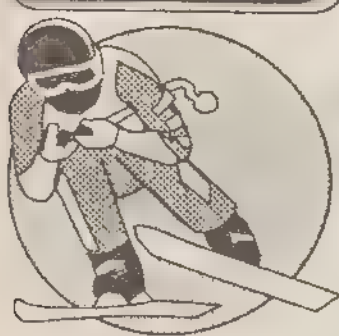
Alessandro Ravalico

Programma

Baracca Lugo-Ponsacco; Giorgione-Fano; Livorno-Rimini; Maceratese-Forlì; Massese-Arezzo; Pisa-Iperzola; Sandonà-Pontedera; Ternana-Triestina; Vis Pesaro-Tolentino.

Classifica

Livorno e Ternana 27; Pisa, Maceratese e Arezzo 23; Triestina 21; Rimini 19; Giorgione 18; Sandonà e Vis Pesaro 17; Tolentino 16; Ponsacco e Baracca Lugo 15; Fano e Forlì 14; Pontedera, Iperzola e Massese 13.

SCI

COPPA DEL MONDO / IL CORTINESE TRIONFA NELLA DISCESA DELLA VAL GARDENA

Per Ghedina la vittoria più bella

Affianca Plank nella classifica dei liberisti italiani con il maggior numero di successi - Oggi gigante in Val Badia

VAL GARDENA — Terzo venerdì e primo ieri. E' un trionfo per Kristian Ghedina sulla Saslong della Val Gardena. Il liberista azzurro ha realizzato finalmente un sogno durato 20 anni, quello di vincere sulla pista che più ama, il tracciato su cui ha cominciato da ragazzino a fare le prime gare.

Il cortinese, 27 anni compiuti un mese fa, è riuscito in questa impresa dopo sette assalti al gradino più alto del podio. Il successo è arrivato dopo che per due volte, compresa la prova di venerdì, era riuscito a piazzarsi terzo. Con la vittoria di ieri Ghedina è il miglior liberista azzurro nella storia di Coppa del Mondo insieme all' altoatesino Herbert Plank. Ha infatti raggiunto il quinto successo della carriera proprio come Plank. Dopo Zeno Colò è dunque lui, Ghedina, ladino ampezzano, l' uomo-jet che ha dato più soddisfazioni alla nazionale italiana.

Dopo la nebbia e la neve di venerdì, ieri sulla Val Gardena e sulla Saslong è tornato a splendere il sole con condizioni di visibilità perfetta. Il tempo ideale per una discesa, su misura per il successo di Kristian. Tutti si aspettavano o temevano la vendetta degli austriaci, un ritorno alla vittoria di quello che sinora era parso essere uno squadrone imbattibile. Invece niente, non c'è stata questa vendetta e il miglior austriaco - il giovane Josef Strobl - non è andato più in là del gradino più basso del podio.

Tutta la gara si è consumata quando sono scesi Luc Alphand - il francese dominatore della prima gara - seguito subito dopo da Ghedina, pettorali 14 e 15 rispettivamente. Strepitoso in tutti i passaggi il francese si era subito portato in testa alla gara lasciando intendere che aveva tutte le intenzioni di fare il bis. Poi è sceso Ghedina. Le varie rilevazioni cronometriche intermedie hanno creato nel pubblico, e soprattutto nei tifosi italiani, fra i quali un attento Alberto Tomba, una grande tensione.

Tra i due si marciava sul filo del centesimo di secondo di differenza. Era il francese ad essere in testa seppure di un soffio sino al terzo intermedio, ma con un vantaggio mai superiore ai 10 centesimi. Poi, alla quarta rilevazione, dopo le curve tecniche della Ciaslat, è stato Kristian a portarsi in testa e questo vantaggio non lo ha più lasciato, anzi nello schuss finale lo ha ulteriormente incrementato.

Per Ghedina, quasi frastornato dalla sua ottima prova, è cominciata poi una snervante attesa. Tutti gli facevano i complimenti, quasi la gara fosse già conclusa. Ma il cortinese invitava tutti alla calma. Conosce infatti bene la Saslong, una pista che con il sole spesso si velocizza favorendo i pettorali alto. Tra questi c'era Ortlieb, il gigante austriaco che a Ghedina è decisamente antipatico. Solo dopo la discesa di Ortlieb, Ghedina ha tirato un sospiro di sollievo

Un altro gran risultato per gli azzurri lo ha ottenuto Pietro Vitalini che, sesto, ha ripetuto così l' eccellente prova di venerdì. Oggi il Circo bianco passa nella valle vicina, in Badia, per il gigante. Non c'è Tomba, si aspetta Matteo Nana.

Classifica della discesa libera: 1) Ghedina (Ita) 2'00"28; 2) Alphand (Fra) 2'00"51; 3) J. Strobl (Aut) 2'00"65; 4) Skaardal (Nor) 2'01"05; 5) Knauss (Aut) 2'01"12; 6) Vitalini (Ita) 2'01"16; 7) Duvillard (Fra) 2'01"36; 8) Kitt (Usa) 2'01"51; 9) Cavegn (Sui) 2'01"54; 10) Franz (Aut) 2'01"59. Gli italiani: 15) Perathoner 2'01"86; 25) Cattaneo 2'02"56; 34) Senigagliesi 2'03"00; 35) Runggaldier 2'03"05.

Classifica generale di Coppa del Mondo: 1) Knauss (Aut) p. 371; 2) Sykora (Aut) 282; 3) Aamodt (Nor) 260; 4) Alphand (Fra) 252; 5) J. Strobl (Aut) 247; 6) von Gruenigen (Svi) 231; 7) Ghedina (Ita) 219; 8) Locher (Svi) 215; 9) Mayer (Aut) 207; 10) Skaardal (Nor) 181. Gli italiani: 20) Vitalini 126; 23) Holzer 97; 28) Tomba 80. **Coppa di discesa:** 1) Alphand (Fra) 220, 2) Ghedina (Ita) 205; 3) F.Strobl (Aut) 154.

Diretta su Tmc alle 10.10 e alle 13.10.

Kristian Ghedina sul podio tra Luc Alphand, il francese suo grande amico, e l'austriaco Josef Strobl.

COPPA DEL MONDO / DOPOGARA

Kristian libera la gioia: «Sognavo questo giorno da quando ero ragazzo»

VAL GARDENA — «Per me è la vittoria più bella. Sogno da sempre di vincere su questa pista. La Saslong è il tracciato che conosco meglio, quello dove ho cominciato a fare le prime gare da ragazzo». È comprensibilmente esultante Kristian Ghedina dopo il suo trionfo in Val Gardena. È la sua quinta vittoria in carriera. L'ultima volta aveva vinto due stagioni fa in Canada, a Whistler Mountain.

«La vittoria credo di essermela costruita – racconta il cortinese – lungo tutto il tracciato. Sulle parti dove si scivola meglio non ho avuto problemi: è la mia specialità. Ma sono riuscito a fare bene anche nei tratti tecnici, soprattutto alle "gobbe di cammello" e poi anche alla "Ciaslat". Così sono arrivato velocissimo all' ultima curva, quella che porta sullo Schuss finale».

Ad incitare Kristian sono arrivati in Gardena tutti i suoi familiari con in testa papà Angelo. Tra questi c'è anche il fratellino Luca, due anni soltanto. Ghedina rimase infatti orfano di madre, morta in un incidente sugli sci, quando era ancora un ragazzino. Qualche anno fa papà Angelo si è risposato ed è arrivato Luca che ieri Kristian si è issato a cavalcioni sulle spalle per festeggiare la vittoria.

IN BREVE

Becker e fisco, è «caso»

BONN — Tace, almeno per ora, Boris Becker, mantengono il riserbo gli uomini della tributaria e, all'indomani delle informazioni su di una visita degli agenti del fisco al domicilio di Monaco di Baviera del campione tedesco, il silenzio favorisce interrogativi e illazioni. «Cosa cercavano gli uomini della tributaria?» si chiede in prima pagina il quotidiano 'Bild'. Becker, che è in vacanza in Florida, «non ha voluto commentare», scrive il giornale aggiungendo: «un portavoce delle finanze ha invece detto che le perquisizioni si fanno se sussiste un sospetto».

Ciclismo: Armstrong tornerà alle corse

AUSTIN (USA) — L'americano Lance Armstrong, 25 anni, campione del mondo nel 1993, che lo scorso ottobre aveva rivelato di avere un cancro ai testicoli e per questo aveva interrotto l'attività agonistica, crede di poter tornare a correre fin dalll'anno prossimo, grazie al miglioramento generale del suo stato di salute.

Ucciso il fratello di Linford Christie

LONDRA — Un fratello minore dell'ex re dei 100 metri Linford Christie, Russell, è morto ieri per le ferite riportate durante una rissa scoppiata per strada, a Notting Hill, a ovest di Londra. Il decesso è avvenuto mentre veniva trasportato in ospedale. Chiamati sul posto, gli agenti hanno trovato Russel Christie, 34 anni, steso al suolo con gravi ferite al collo, e due uomini che si picchiavano.

SCI DONNE / LO SLALOM ALLA NEOZELANDESE RIEGLER

Valanga azzurra? No, frana

Salta subito la Compagnoni, decorosa solamente la Magoni

CRANS MONTANA — Claudia Riegler ha il passaporto neozelandese per via di mamma. E la federsci austriaca si morde le mani per non essere riuscita a convincerla a prendere la tessera biancorossa. Riegler ha vinto il secondo slalom della stagione e, avendo vinto un mese fa anche a Park City, conduce la classifica di specialità a punteggio pieno.

Sul podio con la ventenne neozelandese sono salite la svedese Pernilla Wiberg e la francese Patricia Chauvet. La migliore delle italiane è stata Lara Magoni, solo 19/a. Deborah Compagnoni è uscita dopo tre porte nella prima manche. Per i colori azzurri si è trattato di una giornata completamente da dimenticare. Anche la Plank e la Serra hanno concluso subito la loro prova.

Dopo la prima discesa di Crans la Riegler era in ritardo di 23 centesimi di secondo rispetto alla Wiberg, ma nella seconda è stata più veloce di nove decimi. Nata in Austria, Claudia vive nei pressi di Salisburgo, ma ha optato per il passaporto e la tessera neozelandesi. La federazione austriaca, che in passato l' aveva snobbata, sta cercando di convincerla a tornare in squadra, ma Riegler resiste.

Classifica dello slalom di Crans Montana: 1) Riegler (Nzl) 1'29"83; 2) Wiberg (Sve) 1'30"50; 3) Chauvet (Fra) 1'30"54; 4) Piccard (Fra) 1'30"97; 5) Roten (Svi) 1'31"34; 6) Hrovat (Slo) 1'31"52; 7) Pascal (Fra) 1'32"16; 8) Wachter (Aut) 1'32"25; 9) Accola (Svi) 1'32"36; 10) Andersson (Sve) 1'32"50; 19) Magoni (Ita) 1'34"71.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Seizinger (Ger) 494 p., 2) Wiberg (Sve) 462; 3) Gerg (Ger) 391; 4) Wachter (Aut) 225; 5) Kostner (Ita) 217; 6) Riegler (Nzl) 200; 7) Goetschl (Aut) 196; 8) Masnada (Fra) 193; 9) Zelenskaja (Rus) 183; 10) Montillet (Fra) 182; 16) Compagnoni (Ita) 120.

Diretta su Tmc alle 9 e alle 12

Riegler natalizia

BIATHLON / TRICOLORI

Cattarinussi di bronzo Leitgeb e la Santer sono primi nella 10 km

BRUSSON (AOSTA) — Il carabiniere Hubert Leitgeb e la «forestale» Nathalie Santer si sono aggiudicati a Brusson i titoli italiani di biathlon nella 10 chilometri sprint, alla quale hanno perso parte una novantina di atleti.

Classifica gara sprint 10 km. Senior maschili: 1) Hubert Leitgeb (Carabinieri) in 27'36"5 (1 penalità); 2) Pieralberto Carrarà (C.S. Forestale) in 27'37"3 (2 pen.); 3) Renè Cattarinussi (F.G. Predazzo); 4) Helmuth Messner (F.G. Predazzo); 5) Patrik Favre (C.S. Esercito).

Classifica assoluta gara sprint 10 km. Femminili: 1) Nathalie Santer (C.S. Forestale) in 25'04"1 (1 pen); 2) Manuela Casagrande (V. Magnaboschi) in 27'15"7 (5 pen); 3) Manuela Piller Roner (San Candido); 4) Silvia Petris (F.O. Moena); 5) Isabella Filippi (U.S. Dolomitica).

Classifica junior maschile: 1) Paolo Longo (F.G. Predazzo) in 29'50"8 (2 pen); 2) Teo Senoner (Carabinieri) in 30'19"0 (2 pen); 3) Flavien Jordaney (F.G. Predazzo) in 30'41"8 (3 pen).

Classifica junior femminile: 1) Barbara Kostner (S.C. Gardena) in 28'09"7 (2 pen); 2) Michela Ponza (S.C. Gardena) in 28'14"9 (3 pen); 3) Alessandra Arrigoni (C.M. Valsassina) in 28'38"9 (3 pen).

Oggi sono in programma le staffette.

BASKET

GENERTEL / ULTIMO IMPEGNO DELL'ANNO CON LA KINDER BOLOGNA

Burtt su di giri, Trieste prova a farsi il regalo

Determinante la tenuta difensiva contro Komazec e compagni - Prelevic e Savic a Chiarbola tolsero la Korac alla Stefanel

Steve Burtt

COSI' SUL PARQUET
Chiarbola, ore 18

GENERTEL TS		KINDER BO
Biganzoli	5	Komazec
Laezza	6	Magnifico
Tonut	7	Abbio
Guerra	8	Prelevic
Herriman	9	
Vianini	10	De Piccoli
Gianolla	11	Binelli
Pol Bodetto	12	Savic
	13	Ravaglia
Robinson	14	Carera
Burtt	15	Patavoukas

ARBITRI: Colucci e Penserini

PROGRAMMA

Genertel-Kinder, Fontanafredda-Benetton, Rolly-Cagiva, Polti-Telemarket, Teamsystem-Scavolini, Stefanel-Viola, Mash-Montana.

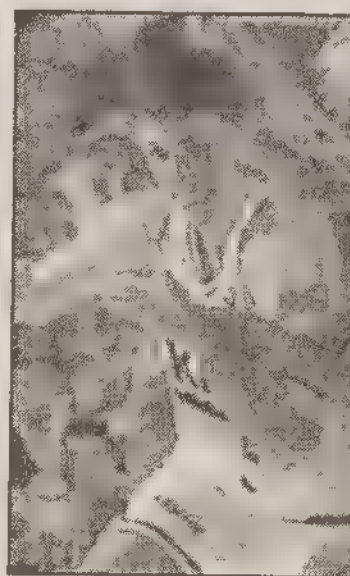
CLASSIFICA

Benetton 24, Stefanel 22, Kinder 20, Teamsystem 18, Telemarket, Cagiva, Rolly 14; Polti, Mash, Viola 12; Genertel, Fontanafredda 10; Scavolini 8; Montana 6.

TRIESTE — Impressione della vigilia: foste nei paraggi di Chiarbola, oggi pomeriggio, potrebbe valerne la pena. Non si sa mai, in questa Genertel-Kinder. Il Burtt che, come è accaduto ieri mattina, si trattiene al Palasport continuando a tirare imperterrito finchè il custode chiude le luci è un buon segnale. È tipo che fiuta le sfide di prestigio, il capocannoniere. Oggi arriva Komazec, il miglior europeo tra le manine fatate del campionato. Il genere di confronti che, di solito, intriga Burtt. Con davanti sette giorni da trascorrere a casa, negli States, negli ultimi 40 minuti del '96 si può dare fondo alle energie.

Se anche l'altro partente, Darnell Robinson, fosse dello stesso avviso, e mettiamoci pure Herriman anche se il suo permesso per l'Inghilterra scadrà qualche giorno prima, la faccenda potrebbe farsi interessante. Condizioni d'obbligo: la difesa e il gioco di squadra. La Genertel concede agli avversari in media 94 punti a gara. Troppi. Oggi sa che pagherà carissima qualsiasi leggerezza. Forse nessun'altra squadra in Italia ha tanti possibili match-winner come la Kinder.

Arijan Komazec è il principale terminale offensivo della formazione di Bucci. Ma bloccare lui (e già riuscirci sarebbe un'impresa) non basta. L'ultima volta che Bane Prelevic e Zoran Savic hanno messo piede sul parquet di Chiarbola fu tre anni fa. Partita di ritorno della finale di Coppa Korac. Giocavano nel Paok, al quale l'allora Stefanel doveva recuperare quella manciata di punti incassati a Salonicco. Finì con l'immagine della Korac sollevata da Prelevic. Trieste non ha bisogno di raccogliere informazioni per sapere quanto lo slavo grecizzato possa fare danni quando si cala nella trance agonistica. Basta quel ricordo.

La Kinder deve fare a meno di Galilea, infortunato da tempo ma ormai vicino al rientro. Il play è Patavoukas, altro comunitario, al quale copre le spalle Ravaglia, figlio d'arte rientrato da Varese. Attenzione a Abbio: è un altro giocatore rispetto a quello visto all'andata. All'epoca, in una Kinder rivoluzionata rispetto al nucleo storico che aveva fruttato tre scudetti, faticava a trovare una dimensione e fu uno dei peggiori. Adesso, ottenuto lo spazio che merita, è un concreto pericolo. Probabilmente sarà proprio lui il guardiano di Burtt. Ci sarà anche l'occasione, comunque, per vedere Komazec e Burtt direttamente contro.

Arijan Komazec

Poco brillante sotto canestro nelle ultime uscite, la Genertel è attesa a segni di progresso. Il duello è di quelli che dovrebbero pungolare l'orgoglio di Vianini: Magnifico, Binelli e Rusconi erano infatti storici avversari quando il centro mestrino vestiva Benetton.

Si inizierà in leggero ritardo per le consuete esigenze di collegamento radiofonico con Tuttobasket.

Roberto Degrassi

SERIE A2 / AFFRONTA LIVORNO

Gorizia alla gara della svolta

GORIZIA — Rientrato l'allarme per Fumagalli e Gilardi, la Pall. Gorizia si appresta ad affrontare la partita con il Don Bosco Livorno con la squadra al gran completo. Fumagalli, che a causa di un attacco di lombalgia aveva saltato due giorni di allenamenti, ieri mattina si è allenato regolarmente senza accusare problemi di sorta. Anche la distorsione alla caviglia di Gilardi si è dimostrata meno grave del previsto e il giocatore si è completamente ristabilito.

L'incontro con Livorno è particolarmente importante per Riva e compagni che devono assolutamente interrompere la striscia negativa che dura da due giornate e rischia di compromettere l'intera stagione. Per questo motivo Frates, nel corso della settimana, ha curato in modo particolare la preparazione non solo dal punto di vista tecnico-tattico ma anche psicologico.

Quella di oggi può essere considerata la prova della verità per Gorizia. Il Livorno è in un momento particolarmente felice. I risultati che Fantozzi e compagni sono riusciti a conquistare hanno galvanizzato l'ambiente che è deciso a vendicare la sconfitta subita in casa all'andata. Da tenere d'occhio in particolare, oltre a Fantozzi, ispiratore del gioco della formazione labronica, è il pivot Podestà, recentemente chiamato da Messina a far parte della nazionale.

Antonio Gaier

BASKET / IN B2 JADRAN SCONFITTO A RIVA DEL GARDA

Serata d'onore per Sgt e Muggia

TRIESTE — Le donne gran protagoniste nel sabato cestistico. Nella A2 femminile le due portacolori giuliane vanno a segno aggiudicandosi due sfide molto delicate. Le muggesane della Petrol hanno piegato di misura la San Bonifacio per 67-66 (32-30) grazie ad un canestro della Sergatti in contropiede a quattro secondi dalla sirena. Gara vibrante, validissima per i contenuti proposti e muggesane ottimamente disposte contro un avversario di rilievo.

Impresa anche per la Ginnastica Triestina che va ad espugnare il parquet di Treviso con il punteggio di 63-75 (34-42). La compagine di Stoch ha orchestrato la contesa con autorità avvalendosi della consueta difesa su grandi regimi e con la vena realizzativa delle ispirate Romani e D'Agostini a referto rispettivamente con 16 e 15 punti.

Nella B2 maschile sfortunata prova dello Jadran che incappa in una sconfitta a Riva del Garda dopo due tempi supplementari: 98-97 il punteggio che ha sancito la sconfitta per i plavi dopo una gara generosa e caparbia e che ha visto un grande Samec – 18 punti e 11 rimbalzi – e un lucido Pregarc, autore di 25 punti.

Nel campionato di C1 va meglio invece all'Italmonfalcone che «saccheggia»il campo del Castelfranco con l'emblematico risultato di 65-85 (29-40). Sempre avanti gli isontini con Diviach miglior realizzatore con un bottino di 17 punti. In C2 la Florimar abbatte la Intermuggia per 98-75 (48-32). Scatenato Piccillo con un bottino di 31 punti; buona anche la prova del rivierasco Bussani, 25 punti.

Francesco Cardella

PALLAVOLO / C1 MASCHILE

I triestini devono arrendersi al Nova Gens neocapolista

2-3

(15-10, 15-10, 1-15, 13-15, 11-15)

PALLAVOLO TRIESTE: Colautti, E. Scalandi, P. Scalandi, Bertocchi, Populini, Vedovi, Bernetti, Fontanot, Paron, Flego, Nigido. All. Stera.

NOVA GENS NOVENTA: Padovani, Giraldo, Gatto, Bolzonella, Carraro, Marini, Clementi, Torato, Forin, Galanti, Baddin. All. Falconi.

ARBITRI: Martinelli (Bologna) e Mannuzzi (Forlì).

TRIESTE — Una stupenda partita durata 2 ore e 20' ha visto la squadra ospite conquistare la vittoria, e con essa il primato in C1. Solo al tie-break il Nova Gens ha potuto piegare i triestini che si sono resi protagonisti di una gara esaltante, giocata davanti a una tribuna gremita. Ha primeggiato probabilmente la squadra che ha saputo mantenere la medesima intensità in battuta e in attacco fino al fischio finale.

Dopo i primi due set nei quali i ragazzi di Stera hanno stupito gli avversari per la battuta costante e incisiva oltre che per l'aggressività in campo, il Nova Gens ha saputo disporsi in modo tale da arginare l'impeto e sfruttare al meglio Padovani e Marini. E così il terzo set, alternando un servizio corto ad una bomba in salto, il Nova Gens ha impedito qualunque reazione e ha vinto 15-1. Uno scatenato Vedovi ha iniziato il quarto set murando stupendamente, tanto che Trieste si è trovata avanti 5-0 e poi 6-1, ma gli avversari non hanno mai mollato la presa portandosi in parità 7-7 dopo un'ora e 45' di gara, e dal 9-12 Bertocchi ha battuto bene e ha riportato in compagni in parità 13-13, ma dopo tre set-ball il Noventa guadagna il tie-break. Il match prosegue vibrante punto a punto e dal 3-3 gli ospiti girano 8-7, poi 10 pari quando l'incanto finisce col Nova Gens che preme sull'acceleratore.

Giulia Stibiel

La Record Cucine riceve Spoleto, fanalino di coda

LATISANA — Dopo un lunghissimo periodo di astinenza, ben sei giornate, la Record Cucine affronta finalmente una squadra alla sua portata con la possibilità di interrompere la striscia negativa. A Pocenia è atteso l'Olio Monini Spoleto, fanalino di coda che dall'inizio della stagione non ha incamerato neppure un set. Ancora una volta l'organico azzurro lamenta probabili assenze, soprattutto nel reparto di centrali. Federica Franco e Lorella Pinese non sono in condizioni fisiche ottimali, così come Cecilia Fontanella. Completa il quadro l'influenzata Sara Anzanello.

car.la.

PALLAMANO

COPPA ITALIA / PRINCIPE E ORTIGIA SUPERANO LE SEMIFINALI

Una finale d'autore

Oggi (alle 11 a Rubiera) le squadre più titolate si contenderanno il titolo

16-29

BOLOGNA 1969: Fiocchetti, Marisgli 1, Brasini 4, Torri 4, Salvatori, Freo, Gualandi, armezzani 4, Viazzi, Cremonini 2, Tommasini, Privsek.
PRINCIPE: Sivini, Oveglia 2, Kavrecic 2, Ricci Schmidt 5, Massotti 9, Pastorelli, Barberini 1, Guerrazzi 4, Tarafino 3, Lo Duca 3, Mestriner, Vosca.
ARBITRI: Fabbian e Narduzzi di Roma.
NOTE: primo tempo 8-9.

I triestini, con un grande Massotti, non danno scampo al Bologna dopo un primo tempo equilibrato

I siciliani liquidano il Prato

BOLOGNA — Finale scontato. Si ripropone in Coppa, la sfida del campionato. Una di quelle dense di significati per gli appassionati dell'handball. Oggi alle 11, infatti, Principe Trieste e Ortigia Siracusa si contenderanno il titolo, nella finale di Rubiera. I pluriscudettati campioni d'Italia hanno pesantemente sconfitto il Bologna sul loro campo, mentre gli aretusei, a Rubiera, hanno piegato il pericoloso Prato (21-17), che aveva eliminato venerdì il Bressanone. Riecco, dunque, uno dei duelli più volte visto negli ultimi anni, tra le due più grosse realtà della pallamano italiana maschile. E, non è un caso, se le due formazioni sono quelle che «ospitano» la maggior parte degli azzurri. Compagni di squadra e avversari contemporaneamente: gente come Massotti, Guerrazzi, Tarafino, Fusina, Miglietta, Bronzo sono compagni in nazionale e, per questo, si conoscono a memoria. Nonostante ciò le sfide tra Principe e Ortigia sono sempre affascinanti.

La gara è stata caratterizzata da un sostanziale equilibrio nella prima parte dell'incontro e dal crollo dei felsinei nella ripresa. Il Bologna, che nei quarti aveva battuto il Teramo, non è riuscito a ripetere la buona prestazione, soprattutto nel secondo tempo, anche perché si è ritrovato privo del suo giocatore più rappresentativo, Permugnan, infortunato. Ma nonostante vari acciacchi, dovuti all'influenza che ha decimato l'organico, i bolognesi hanno tenuto testa ai giuliani per la prima mezz'ora, confermandosi la squadra sorpresa del campionato. Grande equilibrio dunque, tanto che al 28' si era sull'8-8. AI colpi del Trieste, il Bologna sembrava replicare con puntualità, precisione e soprattutto molta convinzione. Poi, per il Trieste a 40" dal suono della sirena è riuscito a trovare il gol, che ha permesso di andare al riposo in vantaggio, sul 9-8, nonostante giocassero in 3 contro 6.

Nella ripresa, il Principe ha subito trovato due gol e ha inserito la marcia inarrestabile che ha portato al prevedibile e scontato successo. D'altra parte il Bologna ha iniziato a cedere anche sotto il piano fisico. Il Principe ha iniziato ad andare in gol quasi ogni 20", e, il Bologna non ha più avuto la forza per rincorrerlo. Così è stato quasi un monologo giuliano. E alla fine, i tredici gol di scarto ci stanno tutti. Nel Principe una grande serata per il capitano Settimio Massotti, realizzatore di ben 9 reti.

NUOTO

Coppa Brema a Monfalcone a trent'anni dalla disgrazia

TRIESTE — Oggi, alla piscina di Monfalcone, alle 16, appuntamento annuale con la gara di nuoto denominata «Coppa Brema». Si tratta di una manifestazione che si svolge contemporaneamente in tutt'Italia in memoria di una squadra di giovani nuotatori azzurri scomparsi il 28 gennaio 1966. L'aereo su cui viaggiavano precipitò mentre si stavano recando a Brema, sede di uno dei più importanti meeting di nuoto dell'epoca.

A Trieste ogni anno la manifestazione assume un carattere particolare poiché capitano della sfortunata squadra era proprio Bruno Bianchi (allora ventiduenne) cui è intitolata la piscina comunale. I compagni con i quali condivise il tragico destino erano: Amedeo Chimisso, Paolo Costoli, Sergio De Gregorio, Carmen Longo, Luciana Massenzi, Dino Rora, Daniela Samuele. Nell'incidente morì anche Nico Sapio, telecronista che amava seguire la squadra nelle più importanti trasferte.

Dai risultati delle gare di oggi, in base ai punteggi raggiunti saranno scelte le otto migliori squadre femminili e le otto maschili che parteciperanno alle finali in programma solitamente nel giorno in cui ricorre la tragedia oppure nell'ultima domenica di gennaio.

ATLETICA

Comincia ad Osoppo la stagione del cross

TRIESTE — Dopo un mese di sosta, l'atletica leggera regionale riparte alla grande, inaugurando oggi il suo fitto calendario invernale con le tradizionali campestri sul fango. Questa mattina, i crossisti della regione si sono dati appuntamento sugli sterrati che circondano il campo sportivo di Osoppo dove è in programma la prima prova del campionato regionale societario di corsa campestre maschile e femminile, riservato alle categoria allievi, juniores, promesse, seniores.

La seconda ed ultima prova della manifestazione si svolgerà domenica 12 gennaio sui prati di Casarsa della Delizia.

La manifestazione di Osoppo, organizzata dalla Gemonatletica in collaborazione con il comitato provinciale di Udine della Fidal, si snoderà con il seguente programma orario: alle 10.15 le allieve (2500 metri); alle 10.30 gli allievi (4000 metri); alle 10.50 le juniores (3500 metri); alle 11.15 gli juniores (6000 metri); alle 11.40 le senioresp-romesse femminili (5000 metri); alle 12.10 i seniores-promesse maschili (8000 metri).

PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA AGONISTICA

Lo Sci Cai 30 Ottobre di Trieste lancia l'Sos alle stazioni sciistiche

TRIESTE — È stata presentata la squadra agonistica dello Sci Cai 30 Ottobre, un gruppo di circa 40 ragazzini guidati dal d.s. Leopoldo Coen e dall'allenatore tarvisiano Sandro Sandrini, già preparatore della nazionale azzurra negli anni Settanta.

Il motivo di base dell'attività della 30 Ottobre è il non volere sfruttare agonisticamente i ragazzi. «Lo sci deve essere una passione non un peso», ha spiegato il presidente dello Sci Cai 30 Ottobre, Lucio Sadoch. «Quindi non solo sport ma anche amicizia e amore della montagna per gli atleti della 30 perché, come ha sottolineato Spiro della Porta Xidias, presidente del Cai 30 Ottobre, «uno sciatore che non ama la vita di montagna e non vi partecipa è amorfo». Chiaramente, l'agonismo non viene dimenticato. «Lo sport agonistico è un ottimo test per le proprie capacità di crescita – ha detto il d.s. Coen – e ha un forte aspetto autoeducativo». Ma le difficoltà non mancano. «I nostri ragazzi devono confrontarsi con la difficoltà di combinare l'attività agonistica a quella scolastica e inoltre non c'è un grande appoggio da parte delle stazioni sciistiche invernali. Un dialogo tra sci club cittadini e stazioni sciistiche sarebbe positivo».

Gli atleti dello Sci Cai 30 Ottobre di Trieste.

Altri temi toccati sono stati il problema della convivenza, sulle stesse piste, di sci alpino e snowboard e l'uso di piste riservate per gli allenamenti degli atleti. Lo Sci Cai 30 Ottobre potrà contare, a Tarvisio, su una pista riservata per i propri atleti, un elemento fondamentale. Altre novità sono la creazione di un gruppo snowboard, il corso «supersci oro» per i più piccoli e il circuito di gare sociali «inter nos». Proseguono, inoltre, l'asilo sulla neve e le sei domeniche sulla neve.

an. pug.

CANOA / PREMIAZIONI A CORMONS

Nadalin e Dreossi: esempi da imitare

TRIESTE — Dopo un anno denso di successi come il '96, la canoa regionale ha festeggiato i suoi campioni a Cormons alla presenza, tra gli altri, del neoeletto presidente nazionale della Fick, Conforti. Parole di elogio alla canoa nazionale da parte del presidente regionale Maurizio Servadei, che ha riconosciuto, visto l'alto numero degli atleti premiati, come i successi delle pagaie azzurre sui campi di regata internazionali siano stati uno stimolo anche per i canoisti regionali che nella passata stagione hanno compiuto un indiscusso salto di qualità.

I più applauditi sono stati ovviamente i due olimpionici: Barbara Nadalin (Cordenons) per la fluviale e Bruno Dreossi (FF.GG.) per l'olimpica, due atleti di altissimo spessore tecnico, esempio per i giovani praticanti le due discipline della canoa.

Festeggiati gli otto campioni italiani, tutti della fluviale del Gruppo Kajak Canoa di Cordenons: Venerus, Baron, Molmenti, Baron, Biz Luca, Biz Manolo e Sellan. E' stata poi la volta dei campioni regionali. Questi i premiati: **Allround K.C.:** Giacomini; **C.C.K. Carso:** Petronio A., Petronio Giacomo, Petronio Guido, Vesnaver; **Fiume Stella:** Iacuzzo, Zwrkovtich; **Sacile:** Tonussi; **C.C. Udine:** Boeri L., Boeri M., Didonè, Gambon; **C.M.M. «N. Sauro»:** Bordon, Carbone, Degrassi, Furian, Lipizer, Redivo, Rodela, Rugo, Tirelli, Variola; **Timavo:** Piemonte, Priori, Variola, Zimolo; **Liburnia:** Castellan; **Cordenons:** Baron, Bertoli, Biz M., Biz L., Dolfo, Molmenti, Raffin, Sellan, Venerus; **Ausonia:** Lugnan, Tessarin; **K.C. Monfalcone:** Maggi, Tolomio; **Canoa S. Giorgio:** Biondin D., Bertoli I., Ciulla, Del Pin, Pines, Scaini, Sguassero, Gonnella, Tavian, Tesolin, Tomasin, Vazzoler.

Maurizio Ustolin

DOMENICA SPORT

CALCIO
Ore 14.30

Eccellenza
Aquileia-Pro Fagagna arb. Colicchia; Fanna Cavasso-Sevegliano arb. Stefanutti; Manzanese-Centro Mobile arb. Zin; Pozzuolo-Juventina arb. Melissari; Ronchi-Itala arb. Marini; San Sergio-Rivignano arb. Lo Gioco; San Sergio-Rivignano arb. Zannier (Trebiciano); Tamai-Sangiorgina arb. Pavano.

Promozione
Capriva-Manzano arb. Naccari; Flumignano-Lucinico arb. Casali; Maranese-San Luigi arb. Visentini; Mossa-Staranzano arb. Lonzar; Ponziana-Aiello arb. Minnini (via Carnaro); San Canzian-Primorje arb. Parussini; Sovodnje-Cussignacco arb. Zulian; Zarja-Trivignano arb. Moroso (Basovizza).

Prima categoria
Forgaria-Vesna arb. Colussi; Costalunga-Union 91 arb. Miniussi (San Dorligo); Opicina-Torreanese arb. De Odorico (via Alpini); Pagnacco-Zaule arb. Simeoni; Castionese-San Lorenzo arb. Schettino; Edile-Monfalcone arb. Zamero (viale Sanzio); Fincantieri-Lavarianese arb. Padrini; Futura-San Giovanni arb. Canesin; San Pier-Lignano arb. Braiuca; Muggia-Pro Fiumicello arb. Lupi; Palazzolo-Gonars arb. Rossi; Ruda-Torviscosa arb. Pesco.

Seconda categoria
Latte Carso-Primorec arb. Pittia (Visogliano); Medea-Cgs arb. Ippolito; Moraro-Villesse arb. Fantin; Kras-Portuale arb. D'Introno (Ruoingrande); Pro Farra-Pro Cervignano arb. Skerl; Torre-Mariano arb. Tosolini; Villanova-Pro Romans arb. Marin; Ancona-Poggio arb. Marconi; Audax-Turriaco arb. Zicari; Aurora-Serenissima arb. Cultrara; Azzurra-Breg arb. Praturlon; Chiarbola-Olimpia arb. Francesconi (via Felluga); Natisone-Piedimonte arb. Benedetti; Sagrado-Domio arb. Turco,

Regionale femminile
Chiarbola-Natisone arb. Di Febo (Aurisina); Tavagnacco-Latte Carso arb. Agosto.

Allievi regionali
10.30: San Luigi-Cordenons (via Felluga); Monfalcone-Prodolonese; San Giovanni-Donatello (Ervatti); Brugnera-Pro Gorizia; Gradese-Palmanova; Fiume Veneto-Ronchi; Maniago-Triestina; San Sergio-San Canzian (via Petracco); Gemonese-Cormonese; Itala San Marco-Muggia.

Giovanissimi regionali
10.30 (recuperi): Pro Romans-San Luigi; Muggia-San Giovanni; Cormonese-San Sergio.

Allievi provinciali
(recupero 8a giornata): Opicina-Olimpia (10.30 Centro Olimpia); Mont. Don Bosco-Cgs (9 Villaggio Opicina); Chiarbola-Zaule (8.30 San Luigi); Zarja-Costalunga (10.30 Basovizza); Esperia-Domio (9 viale Sanzio).

Giovanissimi provinciali
(recupero 8a giornata): Roianese-Chiarbola (10.30 Villaggio Opicina); Alt. Muggia-Cgs (8.45 Zaccaria); Costalunga-Gaja (10.30 San Dorligo); Zaule-San Luigi (10 Aquilinia); Esperia-Mont. Don Bosco (10.30 viale Sanzio).

NUOTO
Coppa Brema: dalle 16 piscina Monfalcone.

IPPICA

RIUNIONE OGGI A MONTEBELLO

Tea Brazzà torna all'ovile e parte come favorito Occhio a Tristano Joe

TRIESTE — Ultimi fuochi stagionali a Montebello. Oggi, terz'ultimo convegno del 1996 (si correrà ancora giovedì 26 e poi domenica prossima) con un programma di corse affollate imperniate sul Premio di Natale riservato ai 3 anni. Distanza il doppio chilometro, rivedremo l'elegante Tea Brazzà, ritornata nelle scuderie di Toni Di Fronzo dopo la parentesi con i Baldi, che, assieme a Tristano Joe è chiamata a rendere 20 metri ai coetanei Tandy Tand, Tass, Tuttamarco, Terrible Lg, Teppey e Troposferico. Il ritorno sulla pista del debutto rappresenta per la famiglia di Indro Park un incentivo non indifferente. Sulla distanza, Tea Brazzà ha già trottato sul piede di 1.15.8, affrontando avversari di una certa consistenza, quindi le prospettive sono senz'altro lusinghiere pur ricordando che l'aitante giumenta è soggetto piuttosto nevrile, e che la fase della partenza si dimostrerà sicuramente delicata. Anche il compagno di nastro di Tea Brazzà è trottatore di indubbia qualità. Tristano Joe, che rimane su due consecutivi successi sul miglio, detiene un limite di 1.17.4 sulla distanza, e ha vinto dieci delle venti corse disputate quest'anno.

Quindi un «doppio chilometro» che poggia esclusivamente sulla qualità dei due penalizzati, anche se allo start possono sicuramente battersi con buone prospettive sia Tass, sia Troposferico, mentre gli altri appaiono inferiori.

A spalla della corsa di centro, un invito sul miglio dove sarà interessante seguire la finlandese Daniela Poison dopo la bella, quanto sorprendente, ultima prestazione che l'ha vista finire a bomba al seguito della lanciatissima Quick Verse. Se ripeterà la condotta di allora, Daniela Poison (con Targhetta in sulky) dovrebbe centrare il primo successo sulle nostre piste. All'opposizione, la finnica troverà Pea di Azzurra, Olkinton, che cerca gloria dopo due Tris piuttosto incolori, e due soggetti in ordine quali Raptim e Remidast.

Si partirà alle 14.30 con una prova per "2 anni" che dovrebbe risolversi in un "match" fra Urogallo R1 e Ubara R1, ovvero fra il marchio Rialba, mentre il terzo incomodo potrebbe risultare Ubaldelli. Nils Merucio è il più appariscente nella "gentlemen" sul miglio, che affida qualche speranziella anche a Swan du Kras, Salazar e Olmo Brazzà. Fra i 3 anni mai vincitori in carriera, forse la volta buona per Tema di Sgrei, che vanta un limite di 1.18.3, mentre nella riserva Totip, Oryginal Db, dopo il convincente primo piano di giovedì a Treviso, è di fronte a una ghiotta occasione che non dovrebbe proprio mancare. Terza corsa del pomeriggio riservata ai 3 anni, il Premio dei Giocattoli che ha in Tack Sta e Tetona i soggetti più in vista, mentre nella seconda riserva Totip, piacciono più di tutti Oblaze, Rolling Stone e Risma del Nord.

Chiusura con il quarté, corsa che vedrà Storione cercare il riscatto dopo una stagione deludente. Proveremo ancora a escluderlo, segnalando, in sua vece, Silene Borg, Shileika, Silver Star e Shangai Ok.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio dell'Albero: Urogallo Rl, Ubara Rl, Ubaldelli.
Premio del Cenone: Nils Mercurio, Swan du Kras, Salazar.
Premio delle Statuine: Tema di Sgrei, Trustfull Sta, Tridacna.
Premio dei Gingilli: Oryginal Db, Poldo Val, Preludio Max.
Premio di Natale: Tea Brazzà, Tristano Joe, Tass.
Premio dei Giocattoli: Tetona, Tack Sta, Trottist.
Premio del Presepio: Daniela Poison, Pea di Azzurra, Olkinton.
Premio della Cometa: Oblaze, Rolling Stone, Risma del Nord.
Premio degli Auguri: Silene Borg, Shileika, Silver Star, Shangai Ok.

CALCIO

DILETTANTI

ULTIMA GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA NEL NAZIONALE DILETTANTI

Natale a rischio per la Pro Gorizia

Solo una vittoria permetterebbe agli isontini di sperare ancora - Cormonese carica

GORIZIA — Ultima giornata del girone di andata del Campionato nazionale dilettanti con una serie di incontri molto interessanti specie per le formazioni regionali.

Uno di essi è sicuramente quello che vedrà la **Sanvitese** ospitare la Luparense. La squadra di Piccoli, infatti, potrebbe operare il sorpasso del Legnago, impegnato sul difficile campo del Caerano, e trovarsi così da stasera sola al secondo posto. Ma la Sanvitese contro la Luparense non ha mai vinto. L'allenatore Piccoli dovrà fare a meno dello squalificato Muccin, di Giacomuzzo e forse di Cinello, che ha accusato in settimana una contrattura muscolare.

La cenerentola **Pro Gorizia** ospiterà il pericoloso Porto Viro. Per la formazione goriziana una sconfitta o anche un pareggio sarebbe la condanna anticipata alla retrocessione. La formazione di Lazzara è molto caricata e come regalo di Natale ha promesso i tre punti. Nella squadra goriziana rientreranno Tiberio e Carta.

La **Cormonese** sogna il colpaccio sul campo del Portosummaga. Una vittoria permetterebbe ai grigiorossi di fare un deciso passo avanti in classifica avvicinando la coppia Pordenone-Giorgianna, che si scontreranno tra loro. Un'occasione da non perdere, quindi, per la formazione di Micussi che oggi potrà contare sui rientranti Zamaro, Palombo e Santarcangelo.

L'**Ita Palmanova** ospiterà l'Arzignano, una formazione che dopo il mercato di riparazione si è adeguatamente rinforzata. Per i palmarini però non ci sono alternative: è obbligatorio vincere per poter continuare a sperare nella salvezza. La squadra di Zilli sarà al gran completo e spera di riuscire a rimpinguare la casella delle reti segnate che è ferma a soli cinque gol.

Pordenone-Giorgianna può essere considerato uno spareggio per abbandonare il quartultimo posto in classifica. Il Pordenone è costretto ad affrontare questa delicata partita con una formazione rimaneggiata. Mancheranno infatti gli attaccanti Carpin (sospetta lesione del menisco) ed Errico. Recuperato Zovatto, anche se Da Pieve, vista la poca incisività dimostrata finora dal giocatore, deve ancora decidere in merito al suo utilizzo.

Programma: Caerano-Legnago, Giorgianna-Pordenone, Palmanova-Arzignano, Portosummaga-Cormonese, Pro Gorizia-Porto Viro, Reggiolo-Adriese, Rovigo-Mantova, Santa Lucia-Pievigina, Sanvitese-Luparense.

Classifica: Mantova punti 34; Legnago 27; Sanvitese 26; Rovigo e Luparense 25; Porto Viro e Reggiolo 24; Santa Lucia e Portosummaga 21; Caerano e Pievigina 20; Pordenone e Giorgianna 18; Cormonese 15; Ita Palmanova 12; Pro Gorizia 7.

Antonio Gaier

ECCELLENZA E PROMOZIONE / A CAUSA DELL'ANDAMENTO DELLA D

Dodici in fuga dalla retrocessione

TRIESTE — Ci mancava che anche il Pordenone si mettesse ad andare male per complicare ancora di più le cose in Eccellenza. Qui se non arriva Babbo Natale, si rischia la disfatta totale: già le quattro retrocessioni probabili sono una spada di Damocle per molte formazioni, immaginarsi cosa succederà se saranno cinque le retrocessioni (nel caso scendano quattro dalla serie D). Infatti, con la sola Sanvitese in posizione tranquilla, le altre quattro compagini regionali sono in piena zona retrocessione. A questo punto la classifica in Eccellenza diventa assurda: dodici squadre su sedici rischiano. Dalla Manzanese in giù. A rendere meno leggibile la situazione, si sono messe anche le squadre di testa a frenare: che non vogliano salire di categoria? Un minimo di mezzo miliardo di spese possono anche essere un motivo valido. Ma sotto sotto **Tamai**, Manzanese e Sacilese hanno voglia e mezzi per salire. La prima ospita la **Sangiorgina** che accusa delle pesanti assenze: il bomber Zentilin e il libero Todone. I tamaioti hanno molta difesa e con questa si può vincere se si ha gente come Lovisa a disposizione. La **Manzanese** di nuovo con problemi di organico, ha preso tre bei punti a Gorizia con la Juventina, ma ora deve vincere in casa per scalare posizioni (ultima vittoria il 10 ottobre scorso) ma l'attuale **Centro del Mobile** non concede molto. Non brilla neanche la **Sacilese** ultimamente, però è una squadra forte fisicamente e può durare. Ultimamente le squalifiche l'hanno fatta frenare, e anche con la **Gradese** non sarà al top: le squadre da primato però si vedono anche dalla qualità della panchina.

Chi invece farebbe carte false per salire di categoria sono le squadre di Promozione. Il duello che si sta sviluppando in testa è simile da diversi anni: le neopromosse sembrano sempre le più combattive. Continua la marcia del **Lucinico** pur con un organico ridotto ma che a **Flumignano** troverà le sue belle gatte da pelare. Mentre l'altra neopromossa non molla: il Capriva era già in testa e ha voglia di tornarci. Deve rimuovere però il **Manzano** che, sempre con il diesse Fabris come mister, è una mina vagante. Al **Mossa** che ospita lo **Staranzano** e al Ponziana che può far male all'Aiello il compito di rendere il campionato più interessante.

Oscar Radovich

LE TRIESTINE / SFIDA-SPETTACOLO IN PRIMA TRA EDILE E MONFALCONE

San Sergio tenta il colpo col Rivignano

TRIESTE — Il **San Sergio** ha l'occasione oggi di nobilitare l'ultima sfida del '96 legata al campionato di Eccellenza tentando il colpo ai danni di una delle capoliste. Il test odierno per i lupetti è costituito dal **Rivignano** che troneggia a quota 23 (6 punti in più dei triestini) in coabitazione con Tamai e Sacilese. I giallorossi saranno privi di Luce, squalificato ma l'allenatore Pribac nutre la fiducia delle grandi occasioni.

In Promozione combattono in casa **Zarja** e **Ponziana**. A Basovizza scende il **Trivignano**, compagine che conta la stessa posizione in graduatoria dello Zarja e quindi in grado di alimentare certi obiettivi di rilievo. Palcini dal canto suo recupera l'attaccante Ravalico e non smette di dispensare prudenza e umilità per ogni impegno. Il Ponziana attende l'**Aiello**. L'allenatore Di Mauro ritrova Zanon mentre anche il difensore Rossi si è aggregato alla truppa biancoceleste. Ancora problemi invece per Bazzara colpito duro alle costole in occasione del derby con il Primorje.

Il **San Luigi** è di scena sul campo della **Maranese**, mentre il **Primorje** è atteso a uno scontro salvezza a **San Canzian**.

Il piatto forte probabilmente si serve in viale Sanzio dove l'**Edile Adriatica** nel campionato di I categoria girone C, ospita la capolista **Monfalcone**. Gara fondamentale per i triestini. Solo tre punti rilancerebbero al meglio le restanti velleità per il clan di Lenarduzzi. I costruttori recuperano Schiraldi, Bagordo staziona ancora in infermeria, qualche problema anche per l'utilizzo di Gruden e Silvestri, entrambi acciaccati. C'è da scommettere che il **Muggia** sosterrà intensamente a distanza l'Edile; i rivieraschi nel frattempo dovranno vedersela allo Zaccaria con la **Pro Fiumicello**. Test probante e di lusso anche per l'**Opicina**; la banda di Stoini è alle prese con la **Torreanese**, seconda realtà del girone B. Più agevole il compito del lanciatissimo **Costalunga**, per Tesovic l'impegno odierno è costituito dalla **Unione 91**.

Francesco Cardella

ARRIVA IN SERATA LA PROPOSTA DI MEDIAZIONE DEL GOVERNO SULLA VERTENZA DEI METALMECCANICI

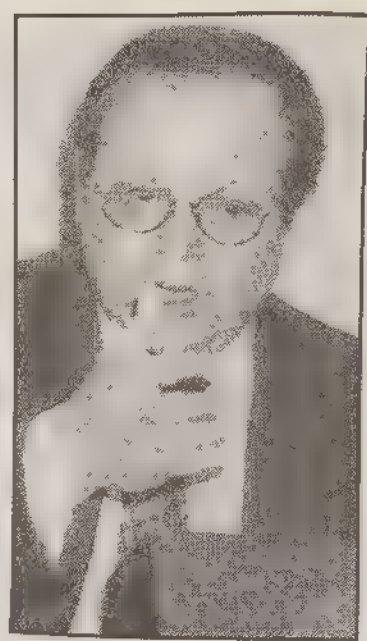
«Un aumento di 200 mila»

La richiesta è di 230 mila, l'offerta di Federmeccanica di circa 130 mila - Bertinotti aveva minacciato la crisi

ROMA — «Sarebbe strano se l'esecutivo facesse delle cifre, sarebbe un'interferenza», aveva dichiarato nel pomeriggio il direttore generale della Federmeccanica Michele Figurati. Invece il governo le cifre le ha fatte: 200 mila lire mensili a regime. Tanto ritiene congruo per chiudere la trattativa per il rinnovo dei metalmeccanici (i sindacati chiedono 230 mila; la Federmeccanica ne offre 130-140 mila). Una trattativa sulla quale sta rischiando la stessa maggioranza e in sostegno della quale ancora ieri il leader della Cgil Sergio Cofferati aveva minacciato ancora una volta uno sciopero generale.

Attesa era la mediazione del governo. Che, alla fine, è arrivata: su proposta del ministro del Lavoro Tiziano Treu a nome del governo, e diffusa dalla presidenza del Consiglio. La Federmeccanica ha subito fatto sapere che la valuterà attentamente anche se ritiene «molto difficile poterla accettare», come ha sottolineato Figurati; in ogni caso la decisione verrà presa nei prossimi giorni dagli organismi direttivi dell'associazione. Ecco la lettera di Treu.

«Al termine di una lunga fase di incontri con le parti, in materia di rinnovo economico biennale del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore metalmeccanico, ritengo di poter indicare le valutazioni derivanti dall'applicazione dei principi dell'accordo del 23 luglio 1993, nella situazione congiunturale particolarmente delicata dell'industria italiana interessata.

Una lettera del ministro Treu (foto) richiama gli accordi di luglio e ribadisce l'impegno sugli sgravi contributivi per il Mezzogiorno.

L'accordo sugli assetti contrattuali implica la necessità di tener conto della comparazione tra l'inflazione programmata per il biennio precedente e l'inflazione effettiva, alla luce, peraltro, delle variazioni intervenute nelle ragioni di scambio e dell'andamento delle retribuzioni di fatto. Per quanto riguarda il biennio contrattuale, non si può che fare riferimento all'inflazione programmata».

Ciò premesso, posegue la lettera, «assumendo a riferimento i salari medi di fatto, si ritiene congrua con i criteri dell'accordo del 23 luglio 1993, una soluzione che implichi un costo complessivo nel triennio, imputabile al nuovo contratto, pari a circa tre milioni 200 mila lire, considerando compreso l'onere della previdenza integrativa, con incrementi retributivi a regime di circa 200 mila lire mensili. Il governo ritiene, inoltre, nell'ambito delle intese con l'Unione europea, di ribadire l'impegno assunto nell'accordo del 24 settembre 1996, in materia di sgravi contributivi per le imprese del Mezzogiorno, tenendo conto anche delle indicazioni parlamentari. Tali provvedimenti andranno valutati nel quadro delle misure di politica economica e dell'occupazione in via di attuazione, con le conseguenti riduzioni del costo del denaro e del costo del lavoro per i nuovi assunti».

Treu conclude confermando: «Anche se la materia del secondo livello di contrattazione esula dall'oggetto del rinnovo biennale del contratto nazionale, si conferma la linea degli impegni assunti in materia di decontribuzione degli aumenti aziendali, indicando alle parti la necessità che essi abbiano ad oggetto effettivi recuperi di produttività. Su questa base invito le parti a concludere le trattative».

La situazione ieri pomeriggio si era fatta difficile per il governo. A questo punto della vertenza dei metalmeccanici serve una proposta del governo altrimenti «una convocazione è solo una perdita di tempo. Senza una proposta, precisa e puntuale di interpretazione dell'accordo di luglio, non può esserci una ripresa delle trattative». Lo aveva detto il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni al Tg3 che sulla fase di stallo della vertenza dei metalmeccanici ha intervistato anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, secondo cui - prima del suo intervento - la maggioranza rischiava la crisi» sulla vertenza contrattuale. D'Antoni aveva confermato che per oggi alle ore 12 sarebbero state convocate le segretarie dei sindacati e aveva ribadito che in assenza della proposta governativa «si aprirebbe una frattura notevole e si andrebbe allo sciopero generale».

ATTESTATO ALLA BARTOLI

Andare in Europa nel modo giusto con la Qualità totale

MONFALCONE — «La qualità è il modo giusto per entrare in Europa». Un'affermazione, divenuta ormai opinione comune, credendo alla quale alcune piccole e medie industrie del Friuli-Venezia Giulia, produttrici e esportatrici di beni, si sono date da fare per ottenere i riconoscimenti europei per la qualità del loro prodotto e dei loro sistemi produttivi. Tra queste, a ottenere di recente la certificazione «Uni En Iso 9001» che riconosce il proprio «sistema qualità» perfettamente conforme alle norme europee, è stata la ditta Bartoli Srl di Monfalcone, da anni produttrice di serramenti e di facciate in alluminio e vetro.

Tale attestato è stato ottenuto dall'ente certificatore «Det Norske Veritas» dopo un lungo processo di certificazione consistente in una nutrita serie di visite ispettive, allo scopo di verificare l'operatività secondo criteri di «qualità totale» seguendo definite procedure standard, strutturate in modo da permettere il completo controllo di ogni attività lavorativa. Si tratta indubbiamente di un risultato altamente soddisfacente e indispensabile per la competitività nel Sistema Europa.

La concorrenza sempre più qualificata, le norme relative alla responsabilità per danno da prodotto difettoso e le stesse richieste dei consumatori, sempre più esigenti, informati e attenti, spingono le aziende a verificare il proprio modo di operare e a considerare la qualità non più solo come caratteristica intrinseca del prodotto, ma dei processi che ne sottendono e regolano la progettazione, produzione e distribuzione. Insomma un controllo concreto di ogni attività lavorativa, dalla definizione dei contratti alla progettazione, all'approvvigionamento, alla produzione, fino all'installazione e all'assistenza. Il sistema si base anche su tutta una serie di prove, controlli e collaudi al ricevimento, in produzione, durante e dopo l'installazione in modo da garantire al cliente la qualità dei prodotti che acquista.

L'ottenimento della certificazione Uni En Iso 9001 è un importante traguardo per la Bartoli Srl, che già da tempo ha abbracciato la filosofia della qualità totale, ponendosi come principali obiettivi la soddisfazione dei clienti e il continuo miglioramento dei processi e dei prodotti, testimoniando la volontà e la capacità dei titolari dell'azienda monfalconese di mantenere il passo con l'evoluzione del mercato e di porsi all'avanguardia nel suo settore, anche in campo europeo e internazionale.

In questo campo c'è stata di recente anche una proposta di legge, per interventi regionali per lo sviluppo del «Sistema qualità», allo scopo di diffondere nella misura più ampia possibile l'adozione di tale sistema da parte delle imprese del Friuli-Venezia Giulia, volte a produzioni indirizzate in larga misura al mercato estero. Una certificazione di qualità che apre nuove strade a mercati sempre più vasti, assicurando sviluppo, sbocchi occupazionali e l'inserimento di giovani nel mondo del lavoro.

I fratelli Bartoli, titolari dell'azienda monfalconese, si stanno inoltre adoperando per la nascita di un «Club della qualità», del quale possono far parte le ditte già certificate, ma anche quelle che intendono farlo, per fornire loro l'esperienza acquisita in questi anni, ma soprattutto per crescere insieme in un contesto europeo.

Claudio Soranzio

«CERCARE AMPI CONSENSI»

Creditanstalt: nella lite tra politici interviene il presidente austriaco

VIENNA — La privatizzazione del Creditanstalt deve avvenire con il «più ampio consenso possibile».

Il presidente austriaco, Thomas Klestil, interviene così nella lite che vede opporsi conservatori e socialdemocratici sulla dismissione del 70% del secondo istituto bancario delPaese. Il Partito popolare ha addirittura minacciato di uscire dalla coalizione di Governo se la maggioranza del pacchetto azionario del Creditanstalt dovesse finire nelle mani della Bank Austria, controllata dalla municipalità viennese e, dunque, indirettamente, dal partito socialdemocratico.

Per risolvere la questione, prima della fine dell'anno, dovrebbe essere convocata una riunione tra il cancelliere Franz Vranitzky, il vicecancelliere, Wolfgang Schuessel, il ministro delle Finanze, Viktor Klima, e quello dell'Economia, Johannes Farnleitner.

In corsa per il controllo del Creditanstalt sono anche una cordata guidata dalla consociata austriaca delle Generali e la Fondazione Karl Wlaschek.

NEL 1997 IL PRODOTTO INTERNO LORDO AUMENTERA' DEL 4%

Mini-boom per la Slovenia

Privatizzazione dell'economia in fase finale: a ruba le azioni «popolari»

LUBIANA — Gli economisti lubianesi sono piuttosto ottimisti per ciò che riguarda il futuro dell'economia della Slovenia. La privatizzazione dell'economia è ormai entrata nella sua fase finale. Sono ormai poche le aziende in cui il processo deve ancor essere effettuato. Sul mercato borsistico stanno entrando le azioni «popolari» di cui sono ancor sempre detentori tutti i cittadini. Banche e grosse agenzie di borsa stanno facendo incetta di queste azioni, specie di quelle di aziende che sono note per essere largamente attive. Di conseguenza stanno entrando in Slovenia anche investitori stranieri, che erano finora rimasti alla finestra, attendendo il processo di privatizzazione. In molte aziende ci si attende pertanto un arrivo di finanziamenti per l'ammodernamento dell'economia.

Il prodotto lordo dell'economia slovena dovrebbe pertanto, secondo le previsioni dell'Ufficio per le analisi macroeconomiche, nel 1997 aumentare del 4%. Nell'anno che sta per finire l'aumento sarà del 3,5%. L'incremento, piuttosto consistente, dovrebbe essere realizzato grazie al previsto aumento della produzione industriale del 2,1%, del 5,5% nella realizzazione del settore commerciale e nell'aumento del 10%, nel settore delle costruzioni. L'inflazione, che già quest'anno è scesa sotto il 10% dovrebbe rimanere stabile sul 9%, a meno che non ci siano grossi aumenti delle tariffe (che però già si preannunciano). Queste cifre sono previste grazie all'andamento dell'economia nel 1996 e nelle affermazioni delle aziende che sono riuscite a trovare sbocco per i loro prodotti sui mercati europei.

Il prodotto lordo per abitante era nel 1994 di 7205 dollari. Nel presente 1996 esso sarà di 9348 dollari, con un aumento di circa il 30%. Più leggero, ma costante, l'aumento da raggiungere nel 1997. Esso dovrebbe essere di 9740 dollari.

Infine la disoccupazione. Quest'anno nell'industria si sono persi 15 mila posti di lavoro. Sono però aumentati quelli in altri settori. Secondo i dati riconducibili alle analisi internazionali dell'Ilo, essa sarà quest'anno del 7,3% sulla popolazione lavorativa.

Marco Waltritsch

I TASSI REALI SONO CONVENIENTI

I rendimenti dei Bot calarono di più nel '94

ROMA — Il popolo dei Bot non sogna più, ma non è vero che i suoi guadagni si siano ridotti tanto quanto si è detto in questi ultimi giorni: anzi, nel 1996 la diminuzione dei rendimenti sui buoni del tesoro è stata inferiore a quella che si era registrata nel 1994. Lo afferma l'Adusbef che, per contestare quanti parlano di *guadagni dimezzati*, ha effettuato uno studio sui reali rendimenti dei titoli stessi (depurati dall'inflazione), a partire dal 1993.

Elaborando i dati della Banca d'Italia, l'Associazione di difesa utenti servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi, rileva che, per quanto riguarda i Bot trimestrali, questi nel 1995 offrivano un rendimento netto del 9,38% e un rendimento reale (depurato dell'inflazione) del 3,78%, ossia mezzo punto in più rispetto al rendimento reale (3,22%) di oggi. Molto più marcato il calo nel '94, quando si registrò un calo del rendimento reale di oltre l'1,13%.

FRIULI-VENEZIA GIULIA IN CONTROTENDENZA

Industria, più occupazione

La nostra regione si colloca al sesto posto con 135 lavoratori su mille abitanti

TRIESTE — Nell'arco di dodici mesi, secondo quanto emerge dall'analisi comparata dei risultati delle ultime indagini campionarie sulle forze di lavoro effettuate dall'Istat, gli occupati nel settore industriale nel Friuli-Venezia Giulia – in controtendenza con l'andamento registrato sul piano nazionale, dove è stata riscontrata una sia pur lieve flessione dei livelli occupazionali – sono aumentati dall'11,0 per cento, essendo saliti da 145 mila a 161 mila unità; dei quali, 131 mila svolgono la loro attività nell'industria della trasformazione e comparto energetico; e 30 mila, nel settore delle costruzioni.

Tale crescita è stata determinata esclusivamente dall'aumento verificatosi nel settore dell'industria propriamente detta, mentre nel comparto delle costruzioni i livelli occupazionli sono rimasti praticamente invariati.

Sul piano nazionale, l'occupazione nel settore industriale è stato caratterizzato, in questo periodo, da andamenti alquanto disomogenei: con aumenti, in alcune regioni (fra le quali, oltre al Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, il Piemonte e l'Abruzzo); situazioni stazionarie, in altre; e flessioni, sia in alcune regioni del Centro-Nord (quali la Liguria, l'Emilia-Romagna e la Toscana) sia – in misura più estesa – in varie regioni dell'Italia meridionale (Campania, Puglia, Calabria).

OCCUPATI NELL'INDUSTRIA NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Occupati nell'industria per 1000 abitanti
LOMBARDIA	176
VENETO	172
PIEMONTE	158
MARCHE	151
EMILIA-ROMAGNA	150
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**135**
TOSCANA	134
TRENTINO-ALTO ADIGE	127
ABRUZZO	122
UMBRIA	116
MEDIA NAZIONALE	**114**
VALLE D'AOSTA	101
BASILICATA	97
MOLISE	90
LIGURIA	84
SARDEGNA	73
LAZIO	67
PUGLIA	67
CAMPANIA	60
SICILIA	52
CALABRIA	48

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «occupati nell'industria/popolazione» la nostra regione si colloca – come evidenzia la tabella – al sesto posto, con una media di 135 occupati nel settore industriale ogni mille abitanti, preceduta soltanto dalla Lombardia, Veneto, Piemonte, Marche ed Emilia-Romagna.

Relegate in fondo alla classifica figurano, invece, la Campania, la Sicilia e la Calabria (con soli 48 occupati nell'industria ogni mille abitanti). Come si vede, permane – e, in taluni casi, si è accentuato – il divario fra il Meridione e il Settentrione.

A tale proposito, dopo aver osservato che in alcune aree del Centro-Nord (nelle quali più intensa è stata l'attivazione sia della produzione per l'esportazione sia degli investimenti) si opera in condizioni prossime alla piena occupazione, e aver ricordato che gli accordi in sede europea impongono la soppressione di agevolazioni contributive alle imprese manifatturiere, la Banca d'Italia rileva che «la produttività media per occupato nell'industria meridionale è più bassa del 20 per cento di quella del resto del Paese».

«A tale divario di competitività si è fatto sinora fronte con riduzioni del carico contributivo sul costo del lavoro», mentre attualmente «sono necessarie una struttura delle retribuzioni e modalità d'impiego del lavoro, che ne abbassino il costo per unità di prodotto. Esperienze, già in atto in importanti centri di produzione, hanno conseguito un innalzamento della produttività attraverso una flessibilità nell'impiego del lavoro, che ha permesso un più intenso utilizzo degli impianti».

Giovanni Palladini

UDINE

I «piccoli» vanno bene

UDINE — L' Associazione piccole e medie industrie della provincia di Udine (Api), che rappresenta 700 aziende, ha svolto ieri l' assemblea annuale che ha rappresentato soprattutto un' occasione per valutare la situazione nei diversi comparti. Dopo il grigio quadro generale tracciato giovedì nel bilancio di fine anno dalla Camera di commercio, era attesa una valutazione in linea anche dall' Api, invece, è emerso che la generalità dei settori dell' associazione gode di buona salute.

L' unica eccezione pare essere costituita dal comparto dell' edilizia che, superato il momento di espansione della ricostruzione, si trova a fare i conti con l' esiguità degli appalti pubblici e con la crisi dell' edilizia privata, aggravata dall' alto prelievo fiscale sul bene casa. Gli altri principali settori, è stato rilevato, sono in buone condizioni ed è così per la meccanica, l' alimentare e soprattutto per il legno, che nell' area della sedia ha il suo maggiore punto di forza ed è sempre in espansione su nuovi mercati.

AL VIA I FINANZIAMENTI DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

All'Interporto di Cervignano concessi oltre 21 miliardi

ROMA — Al via i finanziamenti per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci.

La Commissione ministeriale incaricata dell'esame della domanda di ammissione ai contributi, vincolati alla contestuale attivazione di altre risorse da parte dei soggetti beneficiari, ha individuato 9 priorità: Interporto regionale della Puglia a cui andranno 20, 656 miliardi; Interporto di Catania (19, 446 miliardi); Interporto di Bergamo Montello 27, 939 miliardi); Interporto di Gioia Tauro (14, 657 mld); Interporto di Val Pescara (16, 517 mld); Interporto della Toscana (48, 305 mld); Centro Merci di Orte (28 mld); Interporto di Vado Ligure (21, 116 mld); Interporto di Cervignano (21, 364 mld).

Si vengono così a concretizzare - rileva una nota del Ministero - le previsioni di cui alla legge 240/90 che ha previsto l'intervento dello Stato a sostegno della imprenditorialità pubblica e privata ai fini dell'attivazione di un'organica rete di infrastrutture logistiche destinate a favorire l'intermodalità dei trasporti. In tale ottica il ministro dei Trasporti, Burlando, proseguirà anche in ambito Cipe l'attivazione di ulteriori fonti di finanziamento per rendere possibile la realizzazione di altre infrastrutture a completamento e supporto della rete che si va a delineare.

«La verifica per il progetto per l'alta velocità è già partita e la presenteremo al Parlamento entro il 31 gennaio». Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, fa intanto un primo bilancio dell'attività del suo ministero e, in una conferenza stampa alla Camera in un intervallo del voto sulla Finanziaria, riferisce che comunque già si procede e sono stati già siglati gli accordi con le Regioni per permettere ad alcune grandi aziende di passare dal trasporto su gomma a quello su rotaia. Un esempio è l'accordo con la Regione Piemonte e un altro è quello con la Regione Emilia per snellire i trasporti delle fabbriche di ceramiche del modenese.

Burlando ha anche annunciato che l'8 gennaio prossimo ripartirà la trattativa per il rinnovo del contratto dei ferrovieri. «Abbiamo incontrato con Cimoli tutte le categorie sindacali presentandogli una proposta di sviluppo dell'azienda e un quadro tracciato dal Governo per il settore. Intanto pensiamo ad una moratoria per il mese di gennaio sia sui tagli previsti dalla Finanziaria che sull'aumento delle tariffe. Pensiamo che il taglio di 321 miliardi si possa tradurre in risparmi piuttosto che in tagli strutturali».

Soddisfazione poi per l'approvazione dei decreti proposti dal ministero dei Trasporti, tra i quali il «decano» che riguarda porti e cantieristica (reiterato 25 volte e «nato» 50 mesi fa).

CINQUE MILIONI DI PASSEGGERI NEL '96: TERZO IN ITALIA

L'aeroporto di Venezia raddoppia

VENEZIA — Cinque milioni di passeggeri, il doppio di quelli registrati lo scorso anno, aumenti consistenti dei traffici aerei e della movimentazione di merci (39. 409 i primi e 13. 178 tonnellate le seconde nel 1995) sono l'obiettivo dell'aeroporto Marco Polo di Venezia che si propone di raggiungere nell'anno del Giubileo quando in Italia giungeranno migliaia e migliaia di turisti. A questo obiettivo la Save, società che gestisce l'aeroporto, presieduta dal giugno 1994 da Gianni Pellicani, ex senatore del Pds, è lanciata attraverso una serie di realizzazioni, l'ultima delle quali l'apertura delle due nuove piste a conclusione dei lavori di rifacimento dei quali sono stati spesi 35 miliardi di lire.

Bretelle, raccordi e via di rullaggio sono dotati di un sistema di guida a terra luminoso e automatizzato.

All'esterno del Marco Polo le gru sono intanto alle prese con il nuovo garage a più piani mentre viene all'interno rifatta la viabilità. L'opera più ragguardevole è la nuova aerostazione il cui appalto sarà assegnato a gennaio per consentirne il completamento pure entro il Giubileo del 2000. Per quest'opera è prevista una spesa di 180 miliardi.

L'aeroporto di Venezia punta così a consolidarsi come il terzo in Italia dopo Fiumicino e Linate. Gli investimenti complessivi previsti fino al 2000 sono di 240 miliardi e riguardano la costruzione di un terminal, spazi commerciali e alberghi ed appunto le nuove piste inaugurate ieri. Per reperire la cifra, oltre all'interessamento promesso dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando, che si è impegnato in particolare per il reperimento di 30 miliardi, gli amministratori della Save fanno affidamento sui capitali privati. Per questa ragione è stato affidato a Pierdomenico Gallo, già amministratore delegato del nuovo Banco Ambrosiano e della Bnl, oggi socio di riferimento della Gallo e C. , una finanziaria milanese con un giro di affari per 30 miliardi che fa capo a otto partners italiani e due stranieri, fra i quali l'ex chairman della Borsa di Londra Stani Yassukovich, il compito di trovare capitali per finanziare le nuove iniziative.

IL GIORNALE DI GRADO
L'Isola del Sole fra Venezia e Trieste

ROBICAR S.R.L.
Concessionaria NISSAN per Gorizia, provincia e Bassa Friulana
ASSISTENZA • VENDITA • RICAMBI
Monfalcone: via Grado 89, tel. 0481/484848
Gorizia: via III Armata 175, tel. 0481/21500

STAGIONE 1996
Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209
TERME 1996

Il mondo dei meriti e dei bisogni

Chiunque amministri un bene pubblico ha il dovere di perseguire un giudizioso equilibrio tra il mondo dei meriti e quello dei bisogni. Senza verosimilmente dissestare l'uno o l'altro.

Se all'inizio del mio mandato di presidente dell'Azienda questa era solo una affermazione astratta, una enunciazione vaga, [illegible] cisamente convinto della bontà di questo assunto. [illegible] glioso di averlo perseguito.

Chiaramente tra quello che ci si prefigge e l'esito che in fine si raggiunge vi è sempre discrepanza; tuttavia, nonostante questo, credo di poter dire che l'attesa è stata generalmente osservata.

Malgrado gli alti e bassi del caso abbiamo sempre difeso il principio espres[illegible]. Anche quando sarebbe stato ben più facile disfarsene.

Alla fine posso dire di aver vissuto con appassionato rispetto la mia esperienza amministrativa e sicuramente di averne tratto buone occasioni d'insegnamento. Soprattutto di aver chiarito tra me e me alcune cose. La prima tra tutte quella che non si è uomini grandi compiendo gesta strabilianti, bensì nel realizzare l'universale umano, nel disporre di quella consapevolezza che sa distinguere l'artificio e nella comprensione che la commozione è la coscienza della semplicità.

Vi sono due parole magiche che adotterei come compendio di questa mia [illegible] blico amministratore: consapevolezza e partecipa[illegible].

Così l'esperienza privata e quella pubblica alla fine hanno trovato piena consonanza, senza fronzoli e orpelli.

Tutto questo in quel proscenio d'eccezione che è l'Azienda di Grado, un mondo magico pieno di malie e fascinazioni, dove l'elemento antico è così ben commisto a quello moderno da incantare.

[illegible] sopravvive uno stile che non può mutare e dove l'elemento nuovo si accosta con composta armonia.

L'Azienda poggia se stessa su di un tenue equilibrio, per questo va amministrata con delicatezza.

Tutto questo con gli alti e bassi del rapinoso caso.

Alessandro Felluga

Il concerto di Capodanno

È ormai divenuta una tradizione – si è giunti al terzo anno consecutivo – che il pomeriggio del primo dell'anno si [illegible] gionale dei Congressi il «Concerto di Capodan[illegible]».

L'iniziativa di quest'anno è promossa dal Grand Hotel Astoria assieme al Comune, all'Azienda di Promozione Turistica e all'Ascom e con l'intervento della Cassa di Risparmio di Trieste e della Cassa di Risparmio di Gorizia.

L'appuntamento è dunque per il primo gennaio con inizio alle 16.30.

A differenza dalle passate edizioni, il «Concerto di Capodanno» edizione 1997 sarà incentrato principalmente sulle più brillanti musiche di Mozart fra le quali la famosissima «Eine kleine Nachtmusik».

A proporle sarà uno dei più famosi gruppi [illegible] Luisa Sello al flauto.

È prevista inoltre l'esibizione del balletto del Gruppo Stabile Udinese: coreografia di Elisabetta Ceron, costumi dell'Atelier Zilio, decoro [illegible] ca Maida, Susy Pascolo e Chiara Zilli.

Per assistere a questo appuntamento per il quale ci sono già tante richieste, si possono anzitempo acquistare i bi[illegible] Grado, a Am Music di Cervignano, il Disco club di Gorizia, La Luna di Monfalcone, l'Utat di Trieste e la Discotex di Udine.

L'altra manifestazione di inizio d'anno che [illegible] nia, il 5 gennaio alle 18 quando in piazza XXVI Maggio, nei pressi del porto, vi sarà la rievocazione della leggenda delle «Varvuole», le brutte streghe cattive [illegible] no a Grado via mare per portare via i bambini cattivi.

L'iniziativa è del Comune, dell'Azienda di Promozione Turistica, della Lega Navale e del [illegible] bana, dei donatori di sangue, dei marinai in congedo e di Radio Fantasy.

Come si vede anche in questo caso si riafferma quanto constatato [illegible] portare a qualche risultato, come per l'occasione quello di proporre un'iniziativa che altrimenti sarebbe andata perduta.

Riproduzione di un biglietto augurale dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Grado del 1954.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA
8.00 L'ALBERO AZZURRO: ZAZA' ARRIVA COL VENTO
8.35 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Sandro Vannucci.
10.45 SANTA MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO. Con Carlo De Biase.
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Giampiero Galeazzi.
18.00 TG1 FLASH
18.10 NOVANTESIMO MINUTO
19.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
19.40 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 TG1 SPORT
20.45 UNO DI NOI. Telefilm. "Sempre insieme"
22.30 TG1 - NOTTE
22.35 OPERA: CAVALLERIA RUSTICANA
24.00 TG1 NOTTE
0.15 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.20 SOTTOVOCE: CARLA FRACCI
0.50 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO. Scenegg.
2.55 AMAMI ALFREDO. LE ORIGINI DEL MELODRAMMA. Con Patrizia Todaro.
3.05 LE DISAVVENTURE DI BUSTER KEATON. Film (comico).
4.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: GIMMY FONTANA - ADAMO
5.00 TENENTE SHERIDAN. Telefilm. "La donna di cuori"

RAIDUE

10.30 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.30 CLASSIC CARTOON
10.40 COMPAGNI DI BANCO A 4 ZAMPE. Documenti.
10.50 WINNY THE PUH
11.15 DISNEY NEWS
11.20 CLASSIC CARTOON
11.30 BLOSSOM - LE AVVENTURE DI UNA TEENAGER. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Barbara D'urso e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.30 TELECAMERE
13.55 METEO 2
14.05 A CASA DI BABBO NATALE. Film tv (commedia '94).
15.45 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
15.45 LA GANG DELLA SPIDER ROSSA. Film (commedia '76).
17.40 ECCO PIPPO
18.05 COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE. Documenti.
18.20 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
18.45 METEO 2
18.50 IL CAMPIONE DI BEVERLY HILLS. Film (commedia '93).
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
22.30 CIAO MARCELLO
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 SORGENTE DI VITA
0.10 TENERA E' LA NOTTE
1.00 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Veleno a domicilio"
1.45 LA ROMA DI PAOLO PORTOGHESI. Con Ennio Concini.
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 28. Documenti.

RAITRE

6.30 FUORI ORARIO
8.40 BUONGIORNO MUSICA!
10.10 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.15 ANNA. Film (drammatico '51). Di Alberto Lattuada. Con Silvana Mangano, Raf Vallone.
13.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
16.30 INCONTRO DI NATALE. Film tv. Di David Hemmings. Con Edward Woodward.
18.00 MIAMI VICE. Telefilm. "Battesimo di fuoco"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
22.35 SPECIALE MIXER: REGALI DI NATALE
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.45 FEVER - ULTIMO DESIDERIO: UCCIDI!. Film (thriller '91). Di Larry Helican. Con Armand Assante, Sam Neill.
0.35 TG3
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 LA RONDE. Film (drammatico '50). Di Max Ophuls. Con Simone Signoret.
3.50 TG3 LA NOTTE (R)
4.10 SEPARE': ORNELLA VANONI - GINO PAOLI
4.30 ROMANZO DI UN MAESTRO. Scenegg.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49. Bolmare; 7.00: L'oroscopo, 7.27: Culto Evangelico; 8.00 GR1; 8.34: "A" come Agricoltura e Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9 30 Santa Messa; 10.17: Permesso di soggiorno; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Fantasy; 12.03: Anteprima sport; 13.00: GR1; 13 26. Senti la montagna; 14.10: Biblioteca universale di musica leggera, 14 20 Tutto il calcio minuto per minuto, 16 30: Domenica sport; 17 30 Radiouno musica, 18 30 Pallavolando; 19 00. GR1, 19.15 Tutto basket, 19 50. Pallavolando; 20.10. Ascolta si fa sera, 20 25. Calcio Fiorentina - Cagliari; 22.50: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto, 23 06. Piano bar; +0.00: Il giornale della mezzanotte

Radiodue

6.00. Buoncaffe'; 6 30: GR2, 7 17: Momenti di pace; 7 30 GR2, 8 02. Juke box classica, 8.30: GR2, 8.45 La Bibbia, 9.15 Radiolupo, 10 00 Il meglio di..; 11 35 Momenti di pace, 12 15: GR Regione, 12 30: GR2; 12 50. Consigli per gli acquisti, 13.30: GR2; 14.00: Livingstone, 14.30: Quelli che la radio ..., 17.00: Tornando a casa, 18 30 GR2 - Anteprima; 19 30 GR2, 22 30 GR2, 22 40 Fans Club; 0.00: Stereonotte

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8 45 GR3, 9.00 Appunti di volo; 10 20. Terza pagina, 10 30: Concerto da camera, 12 00 Uomini e Profeti, 13 30. Scaffale, 14 00: Musica sette; 15 00. Club d'ascolto. Uno strano matrimonio; 15 30 Il Quadrato magico; 16 15: Respiri, 16 30: Sipario d' operetta, 17 00: Donne nuove, 17 30: Grandi direttori: Helmut Rilling; 18 45 GR3; 19 05: Alice; 20.05 Radiotre Suite, 20 30 Le voci ritrovate; 21 30. Questioni di filosofia; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0 00 Rai il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5,30. Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Figaro; 12:30 Giornale radio; 18 30: Giornale radio, 18 30 Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 14 30 Figaro, 15 M An 15 30 Notiziario; 15 40 Il pensiero religioso
Programmi in lingua slovena. 8: Gr, 8 20 Calendanetto, 8.30 Settimanale degli agricoltori, 9 S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss Ermacora e Fortunato di Roiano; 9 45. Rassegna della stampa, 10 Teatro dei ragazzi, 10 40. In allegria; 11 Buonumore alla ribalta, 11 10 Musica orchestrale, 11 30 Musica religiosa, 11 45. La chiesa e il nostro tempo, 12 Magazine, 13. Gr; 13.20 Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 Picco a scena, 14 30 Dalle realtà locali (I parte). 15 30 Musica e sport 17. Dalle realtà locali (II parte). 19 Gr

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30 Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana..; 10 30 Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13 30 Oroscopo 14 Disco time, la mitica disco music!, 14 30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali, 15 30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30. Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo, 17 30. Leggende dello sport (r); 18 30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 19.30 Sport on Tv (r)
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7 10: Gazzettino Triveneto, 7.30, 9 05, 19 25. Oroscopo, 7 45: Locandina Triveneta, 8 45 Rassegna Stampa Triveneta, 8.50, 10 50: Meteomar, 7.13, 12 48, 19 48: Punto Meteo; 9 30, 19 30 Tutto Tv, 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo, 17.05. Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18 05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21. Hit 101, replica, 22 Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus, 23. Dance all day, megamix (replica), 0 05 Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05 Congafi commercio, a cura di B. Nobile,
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.05 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.15 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.15 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.15 TMC NEWS
12.20 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.15 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.15 C A R T O O N NETWORK SUNDAY
16.15 TELEFILM. Telefilm.
17.15 L'INCREDIBILE AVVENTURA DI MR HOLLAND. Film (giallo '51). Di Charles Crichton. Con Alec Guinness, Stanley Holloway, Sidney James.
19.00 CRONO TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
19.30 TMC NEWS
19.50 LA DOMENICA DI MONTANELLI
19.55 TMC SPORT
20.30 RETROMARSH!!!
22.30 TMC SERA
22.50 OBIETTIVO BRASS. Film (commedia '78). Di John Hough. Con Sophia Loren, John Cassavetes.
0.50 TMC DOMANI
1.10 GALAGOAL (R)
2.55 TMC DOMANI
3.05 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 EXPLORERS. Film (fantastico '85).
12.00 SPECIALE: "FANTAGHIRO' 5"
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo e Fiorello.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA. Con Maurizio Costanzo e Fiorello.
20.00 TG5
20.30 CANZONI SOTTO L'ALBERO. Con Rita Dalla Chiesa.
23.00 TARGET - UN ANNO DI TV
23.30 SPECIALE: "FANTAGHIRO' 5"
23.35 LE NOTTI DELL'ANGELO
0.05 TG5
0.15 FLASH GORDON. Film (fantastico '80). Di Mike Hodges. Con Sam Jones, Topol, Melody Anderson.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Maria Cecilia Sangiorgi.

ITALIA 1

12.25 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Maurizio Mosca, Alberto Brandi.
13.15 TEQUILA E BONETTI. Telefilm.
14.20 LA RENNA. Film (fantastico '89).
16.30 LA LEGGENDA DELLA CITTA' INCANTATA. Film (avventura '88).
18.30 STUDIO APERTO
18.45 FATTI E MISFATTI
19.00 COLLEGE. Telefilm. "Addio al celibato"
20.20 MAI DIRE GOL DELLA DOMENICA. Con Gialappa's Band.
20.40 BUON NATALE WILLY WUFF. Film tv (commedia '95). Di Marie Theresia Wagner. Con Simon Glocklmofer, Ulrich Pleitgen.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.35 LE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN. Film (avventura '57). Di Jacques Becker. Con Sandra Milo, Liselotte Pulver, Robert Lamoureux.
3.30 8 MILLIMETRI (R). Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
4.00 GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO. Film (commedia '71). Di Jean-Paul Rappeneau. Con Laura Antonelli, Jean-Paul Belmondo.

RETE 4

9.00 DOMENICA IN CONCERTO
10.05 S. MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 HAWAII MISSIONE SPECIALE. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 GAME BOAT AL CIRCO. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
14.05 THE MASK
15.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
15.55 CALIMERO
16.20 GAME BOAT
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
16.55 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
17.00 LE PIU' BELLE CANZONI DI NATALE
18.55 TG4 SERA
19.25 PALM SPRINGS. Telefilm. "Occhio per occhio"
20.40 CARABINA QUIGLEY. Film (western '90). Di Simon Wincer. Con Tom Selleck, Laura San Giacomo, Alan Rickman.
22.55 SPECIALE "AUGURI CON MINA"
23.40 QUEL TRENO PER YUMA. Film (western '57). Di Delmer Daves. Con Van Heflin, Glenn Ford, Leora Dana.
1.30 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.20 TG4 NIGHT LINE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 MRS. PEPPERPOT
14.05 MAZINGA
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.30 PRESENTE INNOVATIVO
15.45 NOTIZIE DAL VATICANO
16.00 MRS. PEPPERPOT
16.30 IN DUE SI LITIGA MEGLIO. Film (commedia '88). Di A. Brooks. Con B. Adams, G. Dunne.
18.05 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.30 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA. Documenti.
19.25 VESTITI USCIAMO
19.30 FATTI E COMMENTI
19.45 TELEQUATTROSPORT
20.30 UNA QUESTIONE D'ONORE. Film (commedia '66). Di Luigi Zampa. Con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli.
22.45 PERSONAGGI E OPINIONI
23.15 FATTI E COMMENTI
23.25 TELEQUATTROSPORT
0.20 IL VENTAGLIO BIANCO. Film. Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Yuen Biao.

RETE A

17.00 SEMERARO SHOW
19.30 TGA 7 GIORNI
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 SCI ALPINO: SLALOM GIGANTE MASCHILE
17.00 PETER PAN CLUB
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 TICA TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.25 ESTRAZIONE DEL LOTTO
20.30 ISTRIE E... DINTORNI
21.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONE DEL TEMPO
22.05 TG SPORTIVO
22.20 MAPPAMONDO. Documenti.
22.50 LA MORESCA

TELEFRIULI

5.50 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
7.30 TG ECCLESIA
7.45 MATCH MUSIC MACHINE
11.45 ARABAKI'S
12.00 MATCH MUSIC MACHINE
12.30 UNDERGROUNG NATION
13.00 LA MAGIA DELLE PIETRE PREZIONE (R)
13.15 QUELLE DEL BEL GIUSTO (R). Con Franca Rizzi.
16.00 VIDEOSHOPPING
17.00 PORDENONE PROPONE (R)
17.15 PROFESSIONE SINDACO
19.00 TELEFRIULI SPORT
21.00 BASKET B2. Con Franco Terenzani.
22.00 TELEFRIULI SPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 DIAMONDS. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 ALICE. Telefilm.
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DOPPIO AGENTE DOPPIO GIOCO. Film tv (commedia). Di Paul Linch. Con Richard Lawson.
16.00 WEEK END
16.10 ALICE. Telefilm.
16.40 POMERIGGIO CON ...
18.00 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 HE MAN
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 DELITTO IN SILENZIO. Film tv (drammatico '57). Di Peter Collinson. Con Jacqueline Bisset, Christopher Plummer.
22.30 FUORIGIOCO. Con Lorenzo Petiziol.
0.00 BIKINI BEACH
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 ANDIAMO AL CINEMA
2.15 FUORIGIOCO (R)
3.45 SPECIALE SPETTACOLO
3.55 LA PADRONA DEL PARADISO. Film tv. Di Peter Medak. Con G. Bujold, C. Everett.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 L.VAN BEETHOVEN: MESSA SOLENNE
11.40 J.S. BACH: SUINTE N.1 BWV1066
12.00 SPECIALE HANSEL E GRETEL
12.30 M. RAVEL: CONCERTO PER PIANOFORTE
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 OPERA: DON CARLOS
22.30 L.VAN BEETHOVEN: SINFONIA N.9 OP.125
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO (PN)
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 FILM. Film.
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.00 FILM. Film.
1.30 SOLO MUSICA ITALIANA
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.30 FILM. Film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G) ultima rappresentazione. La biglietteria della Sala Tripcovich resterà chiusa dal 23 dicembre 1996 al 6 gennaio 1997 compreso.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16,** Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di G.B. Shaw, regia di Luigi Squarzina. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Durata 2 ore e 20'. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini ne «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

POLITEAMA ROSSETTI. 28/12 ore **21:** XVIII Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **11:** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» il Teatro Telaio di Brescia presenta «Storie di Natale». Ingresso 8000, ridotti (bambini e abbonati) 6000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30:** «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Per informazioni tel. 390613. Ultima rappresentazione.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria, 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «AAA... Attori cercasi» di Alessandro Tamaro ed Elena Viaro; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **20.30:** concerto con «Autoritratto», «Rhâ», «Birbong», «Kabala», «Gino D'Eliso», «Sbilfs». Ingresso L. 5000, l'incasso andrà devoluto al Centro Giovanile Mostar Est.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi, 3). Ore **18** «L'Armonia» presenta il «4.o Festival del Teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» (vedi spazio nella pagina).

TEATRO DEI FABBRI tel. 310420. Ore **17.30:** Teatro Rotondo in «Ci lasceremo alla stagion dei fiori» di R. Fellini.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A). Domani la compagnia «Teatro dei Tempi» presenta, con inizio alle ore **20.30** la lettura a più voci «Fuochi» (Margherita Yourcenar) di e con Liliana Saetti e Mauro Likar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Sono pazzo di Iris Blond» di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andrea Ferreol. Divertentissimo.

ARISTON. BAMBINI. Ore **10** e **11.30:** «Balto» di Steven Spielberg, il più bel cartone animato dell'anno. Ingresso 6000, pop corn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Una promessa è una promessa» di Brian Levant, con Arnold Schwarzenegger. Il divertentissimo film dal regista de «I Flintstones».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Michael Collins». di Neil Jordan, con Liam Neeson. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Tutta una vita anale senza limiti».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15. Stallone: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22.10. In prima visione: «Kansas City» di Robert Altman con Jennifer Jason Leigh, Miranda Richardson, Harry Belafonte, Steve Buscemi. Ingresso L. 10.000.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10. In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg. Lo scandalo erotico dell'anno. V.m. 18 anni. Dal 25 dicembre «Segreti e bugie».

MUGGIA

Muggia spettacolo ragazzi. TEATRO VERDI. Domenica 22 dicembre, ore **16.30 Teatro La Ribalta / Muggia Spettacolo Ragazzi** presentano: «Cendrillons» ovvero l'eterna storia di Cenerentola. Ingresso: interi L. 10.000, ridotti L. 6000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **16,18, 20, 22:** «La frontiera» di Franco Giraldi con Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Vesna Tominac. In Dolby Stereo. Prossimo film (23, 24, 25, 26 dicembre) «Michael Collins» di Neil Jordan.

CINEMA EXCELSIOR. 15.30, 17.15, 18.50, 20.15, 22. «Il Gobbo di Notre Dame» di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A spasso nel tempo» con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones.

TEATRO / MUGGIA

Così la guerra finì

Il libro dei ragazzi di Zindis è diventato «teleracconto»

MUGGIA — Erano tutti là in prima fila. Ansiosi di verificare come le loro parole, la loro forza di immaginare, avesse finalmente trovato le strade del teatro. Tre anni fa 21 bambini della scuola elementare a tempo pieno di Zindis avevano inventato una storia. Con l'aiuto della scrittrice Emanuela Uccello e dell'illustratrice Rosanna Nardon avevano raccontato come, secondo loro, sarebbe potuta finire la guerra. La guerra era quella di Bosnia, allora ben lontana da una conclusione. Ma intanto là a Zindis, a pochi chilometri dal confine, una classe di ragazzini con un po' di fantasia e in barba a tante delegazioni di diplomatici inventava una proposta di pace. Troppo ingenui? E se invece avessero avuto ragione?

«E fu così che la guerra finì» è il titolo del libro (pubblicato a cura di Muggia Spettacolo Ragazzi dalla casa editrice E.Elle) che racconta l'esperienza di quel laboratorio di scrittura e di illustrazione. Quando Carlo Presotto della compagnia teatrale La Piccionaia di Vicenza lo ha scoperto, ha pensato subito che quella storia così semplice, ma anche così convincente, poteva diventare materia per un teleracconto.

Carlo Presotto (nella foto) della Piccionaia racconta la storia inventata dagli scolari manipolando sotto la telecamera gli oggetti più piccoli e comuni.

Teleracconto, ovvero una storia narrata attraverso il mezzo televisivo, ma senza le abusate regole della fiction. La telecamera e il monitor vengono invece usati per osservare, in maniera insolita, gli oggetti più piccoli e quotidiani, per trasformarli in protagonisti. Nel riquadro del monitor, che le ingrandisce, quattro fettuccine di stoffa colorata diventano un gruppo di bambini. Un vecchio transistor aperto si trasforma in un misterioso paesaggio urbano. La farina diventa magica neve, e il piumino della polvere un fantastico uccello.

Manipolando sotto la telecamera oggetti comuni e umili, Carlo Presotto ha scelto di raccontare a teatro la soluzione pacifica dei bambini di Zindis. «E fu così che finì la guerra» ha debuttato la scorsa settimana, al «Verdi» di Muggia, davanti a quegli stessi scolari, oggi tre anni più grandi, ma ugualmente convinti del loro piccolo contributo di pace.

Paola Rossi e Giacomo Verde, da anni specializzato in teleracconti, hanno dato un aiuto a Presotto e la sede regionale della Rai ha fornito materiali di repertorio sulla città di Sarajevo. Ne è venuto fuori un invito alla tolleranza, raccontato con gli strumenti semplici e immediati che accompagnano sempre le buone idee.

Muggia Spettacolo Ragazzi volge in questi giorni al termine. Ieri sera, al Teatro Verdi, Claudio Cassini ha presentato il suo nuovo spettacolo, «Ferrerum Novarum», prosecuzione del fortunato «Nutella Nutellae». Oggi, alle 16.30, tocca invece a «Cendrillons» della Compagnia La Ribalta di Lecco.

canz.

LIRICA: TRIESTE

Ultimo inchino di Rigoletto con Antonucci e Sumi Jo

TRIESTE — Si conclude oggi, alle 16, la serie di rappresentazioni di «Rigoletto», che ha aperto la stagione lirica del Teatro Verdi alla Sala Tripcovich.

Con l'ultima replica prendono congedo il baritono Stefano Antonucci, il tenore argentino Marcelo Alvarez e il soprano coreano Sumi Jo *(nella foto)* insieme con gli altri artisti diretti dal maestro Gyorivanyi Rath e dal regista Roberto Laganà. Lo spettacolo, realizzato dai laboratori del «Verdi», verrà ripreso nella prossima stagione dal «Bellini» di Catania che l'ha coprodotto.

Dopo le feste di Natale e Capodanno l'attività del «Verdi» riprenderà il 5 gennaio, alle 17, al Politeama Rossetti, con il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste», diretto da Stefano Ranzani.

OGGI IN TV

Natale quest'anno arriva in anticipo

A scorrere la lista dei film in onda oggi pomeriggio in tv viene da pensare che quest'anno Natale arrivi in anticipo. Negli orari adatti ai più piccoli ecco infatti: **«A casa di Babbo Natale»** dell'ex bambino prodigio Jackie Cooper (Raidue, ore 14.05); il fantastico **«La renna»** con una bambina orfana e un meraviglioso regalo natalizio (Italia 1, ore 14.20); **«Incontro di Natale»** di David Hemmings con James Coburn (Raitre, ore 16.30). Per i cinefili i regali natalizi vengono, invece, a tarda notte: **«Le avventure di Arsenio Lupin»** diretto da un maestro come Jacques Becker (Italia 1, ore 1.35); un capolavoro come **«La ronde»** di Max Ophuls (Raitre, ore 2.10); e per finire, alle 3.05 su Raiuno, **«Le disavventure di Buster Keaton»** diretto e interpretato nel 1935 dal comico «faccia di pietra». Più ordinari i film di serata:

«Ispettore Tibbs-Mia sorella Geli Bendl» (1994) di Larry Hagman (Raidue, ore 20.50). L'arrivo in provincia della diva Geli Bendi (Sydne Rome) scatena il delitto. Carl Weathers indaga.

«Obiettivo Brass» (1978) di John Hough (Tmc, ore 22.50). Un carico d'oro tra spie e ladri. Con John Cassavetes e Sophia Loren.

«Buon natale Willy Wuff» (1994) di Marie Theresia Wagner (Italia 1, ore 20.40). Un bambino e un cane fanno rinsavire papà.

«Carabina Quigley» (1990) di Simon Wincer (Retequattro, ore 20.40). L'infallibile fuciliere Tom Selleck finisce in Australia dove si batterà per amore di Laura San Giacomo. Il «cattivo» è Alan Rickman.

Raiuno, ore 14

Madonna, Banderas e Villaggio a «Domenica in»

Oggi Madonna e Antonio Banderas parleranno del film «Evita» a «Domenica in». In studio anche Paolo Villaggio, il ragionier Fantozzi, che racconterà sogni e delusioni dell'italiano medio, e Gigi Proietti che riproporrà personaggi di successo del suo repertorio.

Canale 5, ore 20.30

«Canzoni sotto l'albero» con Al Bano e Rita

Al Bano, Mino Reitano e Rita Pavone saranno ospiti di «Canzoni sotto l'albero», la gara canora, condotta da Rita Dalla Chiesa, dedicata a 12 canzoni italiane interpretate da bambini tra i 7 e i 12 anni. La giuria è formata da 12 «mamme famose».

Retequattro, ore 22.55

Auguri di Buon Natale con Mina

Retequattro augura Buon Natale ai suoi telespettatori con «Auguri con Mina», lo speciale curato da Paolo Piccioli che proporrà immagini e filmati inediti della cantante di Cremona.

Canale 5, ore 13.35

«Buona domenica» si collega con la Bosnia

Un collegamento con la Bosnia, a cura dell'attrice Joe Champa, sarà proposto nella puntata odierna di «Buona Domenica». Il collegamento sarà realizzato dalla Caserma Tito Barrak della Brigata Multinazionale Nord. In primo piano, il contingente italiano in missione di pace a Sarajevo dove, da un anno, stanno operando circa 2500 uomini. In studio alcuni familiari dei militari in missione di pace in Bosnia.

CINEMA / ANTEPRIMA

Madonna non evita le polemiche

La rockstar protagonista del film di Alan Parker assediata dai fan a Roma

Madonna nel film di Alan Parker sulla vita della moglie di Peròn.

ROMA — Polemiche dopo l'anteprima italiana di «Evita» (accolta da applausi), iniziata con un'ora e mezzo di ritardo per il ritardo dei protagonisti Madonna e Antonio Banderas, che, dopo un breve ricordo di Marcello Mastroianni, se n'erano andati anzitempo.

Ieri pomeriggio Madonna, Banderas e il regista Alan Parker hanno tenuto una conferenza stampa: un'ora in tutto (ma la rockstar è rimasta non più di 30 minuti) nell'albergo su Trinità dei Monti assediato da moltissimi fan di Madonna, che per la sua interpretazione di Eva Duarte Peron è candidata al Golden Globe, tradizionale anticamera dell'Oscar.

Questo tour promozionale in Europa trova Madonna non proprio in forma – meno di due mesi fa è nata la figlia Maria Lourdes – e non molto in vena di conversare con la stampa, lei sempre attentissima a gestire la comunicazione. E i suoi fan hanno infastidito persino Antonio Banderas, che ha detto: «Era impossibile dormire con le urla di chi invocava Madonna sotto le finestre della stanza».

Non senza ironia Banderas, voce narrante del film e coscienza critica di Evita, tra i difetti di Madonna ha indicato «il suo ritardo», mentre per il resto sull'attrice ha tessuto lodi. «È perfetta nella parte. Il modo in cui ha spinto per fare questo film, la sua durezza, la sua determinazione – ha detto Banderas – e anche quello che stiamo vivendo in questo tour europeo la avvicinano ancor di più a Eva Duarte, a quel che accadde in Europa nel '47».

L'intento di Madonna, è «rendere giustizia alla figura di Eva Duarte, una donna forte, intelligente, che ha raggiunto molti traguardi nella vita e ha fatto tante cose per la gente. In tutto ciò sta – ha detto l'attrice – la mia identificazione con lei, anche se non ne condivido l'operato al 100 per 100, come ad esempio l'aspetto evidenziato nel film di una donna disposta a tutto per la sua scalata sociale. E in questo è stata la mia sfida nel voler fare il film e nel recitare quel ruolo». Con uguale forza, Madonna vuole essere «una brava cantante, una brava autrice, una brava attrice».

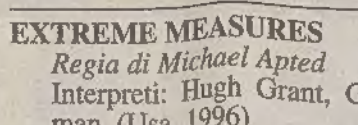
Del trambusto per l'anteprima di venerdì ha mostrato un certo fastidio anche il regista Alan Parker: «Madonna lavora sodo, è una professionista. Giudicateci per il nostro lavoro».

È chiaro che la scommessa professionale e creativa di Parker era quella di «ispirarsi al musical Evita, raccontando una storia per immagini senza l'uso convenzionale dei dialoghi ma delle canzoni. E al tempo stesso fare un film realista e moderno». Le difficoltà nelle riprese, «specie per le dimensioni giganti dell'operazione, il duplice impegno della registrazione delle musiche e del set» sono state superate per «la grande professionalità degli attori con cui ho avuto il piacere di lavorare».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Pericolo in corsia per Grant

E' un bel dottorino spavaldo nel thriller con Gene Hackman

EXTREME MEASURES
Regia di Michael Apted
Interpreti: Hugh Grant, Gene Hackman. (Usa, 1996)

Recensione di
Paolo Lughi

Ordinarie emozioni «splatter» al pronto soccorso di New York. Arrivano in barella un poliziotto e un drogato, sparatisi a vicenda. Sono due maschere di sangue, due corpi martoriati pronti a diventare «cyborgs», coperti da una selva di sonde, cavi e sensori sotto le cure ansiose degli infermieri. Quando appare il ciuffo sexy di Hugh Grant, dottorino solerte e spavaldo che dirige le operazioni, sembra ancora di stare nel finale ospedaliero della commedia «Nove mesi».

Ma il bell'attore inglese stavolta non vuole farci ridere, vuole spaventarci con un thriller classico, palpitante, pensoso. E Hugh ci riesce, grazie alla buona confezione del film da lui stesso prodotto, e al fatto che non è solo una faccia fotogenica. È un bravo attore, che sa far tesoro dei tempi da commedia per avventurarsi credibilmente in un'improvvisata, rischiosa inchiesta da giovane eroe hitchcockiano.

Gli affari sporchi toccano anche il Monte Everest della medicina. Un Premio Nobel ambizioso e maniacale, interpretato da Gene Hackman in versione sadica, chiude gli accattoni e i senzatetto di New York nella sua clinica extralusso Triphase. Li usa come cavie umane per sperimentare estreme, mortali ricerche sulla rigenerazione del midollo spinale. Uno di questi disperati riesce a fuggire, e finisce nell'ambulatorio del dottor Grant, che rimane di stucco di fronte a un corpo diventato un'epilettica bomba biologica.

L'interessante regista Michael Apted («british» pure lui) ha un'originale sensibilità documentaristica per affrontare i generi sfuggendo alla routine. Autore di film in qualche modo «politici» («Chiamami aquila» con Belushi, «Cuore di tuono» sugli indiani, «Nell» su un'emarginata), qui descrive bene la differenza fra il caos positivo del pronto soccorso («un'officina», lo definisce orgoglioso il primario), e l'eleganza firmata, gelida, sinistra della clinica di Hackman, inquadrata con scorci geometrici espressionisti.

In una vicenda quasi fantascientifica (basata sul romanzo di Michael Palmer), il film adotta sulla tecnologia uno sguardo piuttosto diffidente, con terminali medici e computer anche difettosi o insufficienti nelle ricerche. E sotto la scorza delle convenzioni, si respira l'aria pesante e incerta del nostro tempo. Per quanto sia un baluardo verso il male, il pronto soccorso pubblico non sottopone nessuno, neanche un accattone, ad analisi costose se non è assicurato. E quando Grant viene interrogato dalla commissione disciplinare, il capo ha la faccia inquietante del regista David Cronenberg.

L'attore inglese Hugh Grant, protagonista di «Extreme Measures».

TV

Paperissima batte tutti

ROMA — «Paperissima» (Canale 5) si è aggiudicata di nuovo il venerdì sera televisivo con 7 milioni 56 mila spettatori. Al secondo posto il telefilm «Er - Medici in prima linea» (Raidue, 5 milioni 11 mila spettatori), al terzo il film «Detective's story» (Retequattro).

Complessivamente le reti Mediaset hanno ottenuto 12 milioni 243 mila telespettatori contro i 10 milioni 235 mila delle reti Rai.

TV / FESTIVAL

I «big» di Sanremo, da Al Bano a Tosca (più Syria)

Syria (a sinistra) e la soubrette Valeria Marini.

ROMA — La Rai ha comunicato ieri la lista dei cantanti (e dei relativi brani) invitati dalla commissione artistica formata da Pino Donaggio, Giorgio Moroder e Carla Vistarini a partecipare al prossimo Festival di Sanremo nella categoria «Campioni».

Sono, in ordine alfabetico: Al Bano «Verso il sole»; Francesco Baccini «Senza tu»; Loredana Bertè «Luna»; Cattivi Pensieri «Quello che sento»; Toto Cutugno «Faccia pulita»; Dirotta su Cuba «Ho voglia di te»; Fausto Leali «Non ami che te»; Nek «Laura non c'è»; New Trolls con Greta «Alianti liberi»; Anna Oxa «Storie»; Patty Pravo «E dimmi che vuoi morire»; Pitura Freska «Papa nero»; Ragazzi Italiani «Vero amore»; Massimo Ranieri «Ti parlerò d'amore»; Tosca «Il respiro più grande».

La lista sarà completata da Syria, vincitrice della sezione «Nuove proposte» della passata edizione e dai quattro migliori classificati tra i finalisti della sezione «Nuove proposte», che si contenderanno la promozione al girone «Campioni» il 18 febbraio, nel corso della prima serata del festival.

La commissione artistica si è dichiarata «molto soddisfatta delle scelte operate, pensando molto alle canzoni prima ancora che ai nomi». E a giudicare dal cast si potrebbe pensare a un'edizione all'insegna della melodia. «Tutt'altro - ha detto Donaggio - le canzoni lente e ispirate alla classica melodia sono poche: persino personaggi come Al Bano e Ranieri hanno rinunciato al loro classico brano lento a favore di canzoni più moderne e vivaci».

E' stato confermato che sarà Valeria Marini ad affiancare nella conduzione Mike Bongiorno e Piero Chiambretti.

Continuaz. dalla 19.a pagina

AFFITTASI negozio San Giusto vetrine su strada facilità parcheggio. Tel. 040/418750. (A14366)
ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi. 040/368835. (A14376)

20 Capitali - Aziende

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571. (G917457)
ERBORISTA diplomato rileverebbe o assocerebbesi erboristeria. Esperienza, professionalità. Scrivere a Cassetta n. 7/O Publied 34100 Trieste. (A14261)
GIOIELLERIA centralissima arredamento nuovo affitto irrisorio eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (D00)
TABACCHI cartoleria giocattoli ed altro ampio locale cedesi licenza avviamento. Evoluzione Casa, 040/639140. (A14349)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CON estrema urgenza nostro cliente acquista camera cucina bagno in zona servita possibilmente piano basso TOP 040/314777. (A14340)

22 Case-ville-terreni
vendite

BAIAMONTI, tranquillissimo, cucinino con tinello, camera, cameretta, ripostiglio, poggiolo, cantina, ottime condizioni, L. 100.000.000 Casacittà 040/362508. (A099)
CATULLO, vista mare, piano alto con ascensore in palazzo signorile, L. 96.000.000 Casacittà 040/362508. (A099)
COLLINA Muggia Vecchia privato vende anche separatamente villetta ogni comfort e ampio terreno costruibile. Prezzo impegnativo ma conveniente. Tel. 273273. (D22)
GABROVIZZA privato vende casa 220 mq con terreno, Lire 330.000.000 trattabili. Tel. 0335/6047938. (A14239)
GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio mq 70 piano rialzato camera soggiorno cucinino servizio ripostiglio cantina. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 centro appartamento bicamere soggiorno cucinina terrazzi cantina garage. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale alloggio autoriscaldato soggiorno cucina 2 camere servizio garage cantina. (C00)
GORIZIA centralissimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 175.000.000 dilazionati Valdadige 0481/31693. (A099)
GORIZIA Gradisca occasione appartamenti con mutuo regionale concesso 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage L. 145.000.000 dilazionati Valdadige 0481/31693. (A00)
GORIZIA Piazza Municipio prestigiosi appartamenti 2 camere, soggiorno cucina servizi mansarda cantina possibile garage da L. 230.000.000 dilazionati Valdadige 0481/31693. (A099)
GORIZIA Savogna capannone 2000 mq + 7000 mq di scoperto. Occasione 75.000.000 0481/31693. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppiservizi soggiorno cantina posto auto. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo perfetto minialloggio autoriscaldato: camera soggiorno/cottura servizio garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi bicamere 2 servizi soggiorno garage cantina. Mutuo 4% !. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 terzo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina garage cantina terrazzi. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 centralissimo prestigioso nuovo, ampio bipiano. Altro pronta consegna in elegante palazzina. Esente provvigione. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103: costruendi alloggi signorili in zona tranquilla da L. 120.000.000. (C00)
MUGGIA casetta su due livelli, ottime condizioni, vista mare, L. 220.000.000 Casacittà 040/362508. (A099)
OPICINA, villetta singola, garage, giardino, (adattabile bifamiliare) L. 490.000.000 Casacittà 040/362508. (A099)
P.ZZA Scorcola adiacenze, appartamento nel verde, ottime condizioni, ampia metratura L. 160.000.000 Casacittà 040/362508. (A099)
PRIVATAMENTE vendo primi ingressi mq 70, 160, con garage via Molino Vento 040/381429. (A14072)
ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno servizio termoautonomo condizioni ottime. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)
S. VITO appartamenti varie metrature, belle case d'epoca, ascensore,cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo. Centroservizi, tel. 040/382191. (A099)
SANTA Croce splendida posizione in villetta vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo 220.000.000. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A14384)
STRADA San Giuseppe vendesi in casetta appartamento 85 mq con 2600 mq terreno. Di. & Bi. Tel 040/299137. (A14384)
TERRENI edificabili in lotti da 1000 mq circa per due villini unifamiliari e uno bifamiliare con progetto approvato e possibilità immediata di inizio lavori, vende privato in zona Aurisina stazione. Informazioni 040/310203. (A13737)
TOP 040/314777 Carli tranquillo soggiorno camera cucina bagno poggiolo (prezzo ribassato) 115.000.000. (A14340)
TOP 040/314777 Carpineto signorile soggiorno con terrazzo cucina camera bagno riscaldamento 111.000.000. (A14340)
TOP 040/314777 Foro Ulpiano recente adattissimo ufficio soggiorno due camere cucina servizi separati due poggioli riscaldamento 155.000.000. (A14340)
TOP 040/314777 Matteotti recente luminoso soggiorno cucinino camera bagno terrazzone 112.000.000. (A14340)

Continua in 39.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.09 D Venezia S.L.
- 5.41 IR Venezia S.L.
- 6.02 IC(!) Venezia S.L.
- 6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.17 E (!) Venezia S.L.
- 8.04 IC(!) Roma Termini
- 9.01 IR Venezia S.L.
- 11.01 IR Venezia S.L.
- 12.04 IC(!) Napoli C.le
- 12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.01 IR Venezia S.L.
- 14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
- 14.55 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
- 15.17 D (*) Venezia S.L.
- 16.01 IR Venezia S.L.
- 17.17 E (!) Venezia S.L.
- 17.29 R Venezia S.L.
- 17.48 D (*) Cervignano
- 18.01 IR Venezia S.L.
- 19.01 E (!) Lecce
- 19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
- 20.04 IR Venezia S.L.
- 20.32 E (!) Ginevra Aerop.
- 22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.48 D Venezia S.L. via Udine
- 1.14 IC(!) Milano C.le
- 1.50 IR Venezia S.L.
- 6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.02 D Portogruaro-Caorle
- 7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
- 7.58 E Roma Termini
- 8.45 E (!) Ginevra Aerop.
- 9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
- 9.53 IR Venezia S.L. via Udine
- 10.05 E (!) Lecce
- 10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
- 10.55 IR Venezia S.L.
- 11.55 E (!) Venezia S.L.
- 12.29 IR Venezia S.L. via Udine
- 13.55 IR Venezia S.L.
- 14.29 IR Venezia S.L. via Udine
- 14.55 IR Venezia S.L.
- 15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
- 15.48 IC(!) Napoli C.le
- 16.23 D Venezia S.L.
- 16.29 IR Venezia S.L. via Udine
- 16.56 IC(!) Zurigo
- 17.55 IR Venezia S.L.
- 18.29 IR Venezia S.L. via Udine
- 18.48 R (*) Venezia S.L.
- 18.55 D (*) Venezia S.L.
- 19.11 R (*) Venezia S.L.
- 19.55 IR(!) Venezia S.L.
- 20.29 IR Venezia S.L. via Udine
- 20.44 D (*) Venezia S.L.
- 20.55 IR Venezia S.L.
- 21.24 IC(!) Milano C.le
- 22.03 IC(!) Roma Termini
- 22.29 IR Venezia S.L. via Udine
- 23.00 R Venezia S.L.
- 23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
- 5.51 R (*) Udine/Sacile
- 6.18 D (*) Udine
- 6.43 R (*) Udine
- 7.23 IR Udine/Venezia
- 8.15 R (*)(f) Udine
- 8.23 D (*) Udine
- 9.23 IR Udine/Venezia
- 10.15 R (*)(f) Udine
- 11.23 IR Udine/Venezia
- 11.40 R (*) Udine
- 12.09 R (*)(f) Udine
- 12.23 D (*) Udine/Sacile
- 13.23 IR Udine/Venezia
- 13.40 R (*) Udine
- 14.15 R (*)(f) Udine
- 14.23 D (*) Udine
- 14.44 R (*) Udine
- 15.23 IR Udine/Venezia
- 16.15 R (*) Udine
- 16.23 D (*) Udine/Sacile
- 16.56 R (*) Udine
- 17.23 IR Udine/Venezia
- 17.36 R (*) Udine
- 17.48 D (*) Udine/Pontebba
- 18.09 R (*)(f) Udine
- 18.23 D (*) Udine/Pordenone
- 18.46 R (*) Udine
- 19.23 IR Udine/Venezia
- 20.11 D (*) Udine
- 21.23 IR Udine/Venezia
- 23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.48 D Udine
- 6.44 R (*) Udine
- 7.29 R (*) Udine
- 7.51 D (*) Sacile/Udine
- 8.25 R (*) Udine
- 8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
- 8.39 R (*)(f) Udine
- 9.20 R (*) Sacile/Udine
- 11.41 R (*)(f) Udine
- 13.41 R (*)(f) Udine
- 13.45 D (*) Udine
- 15.05 R (*) Udine
- 15.43 D (*)(f) Udine
- 15.43 R (*) Udine
- 16.29 IR(*) Udine
- 17.41 R (*)(f) Udine
- 17.43 D (*) Udine
- 18.23 R (*) Udine
- 19.21 R (*) Udine
- 19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
- 20.23 R Udine
- 20.29 IR(*) Udine
- 21.44 D (*) Udine
- 22.29 IR(*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
- 9.08 E (!) Zagabria
- 12.16 E (!) Budapest K.
- 18.16 IC(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
- 11.04 IC(!) Zagabria
- 17.01 E (!) Budapest
- 20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

RABINO s.a.s.

di Edoardo Maricchio
Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566

PRESENTA le occasioni immobiliari della settimana

IMMOBILI FINO 100.000.000

15.000.000 ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO 2 stanze mansardate totali 30 mq + servizio adatto studenti.
OCCASIONE 16.000.000 VIA ECONOMO posti macchina recintati con paletti e catenelle.
29.000.000 VIA DELL'INDUSTRIA appartamentino con cucina abitabile camera servizio.
351380 - 37.000.000 VIA STERPETO libero appartamento da ristrutturare con cucina abitabile camera servizio.
351380 - 55.000.000 SERVOLA libera casetta da sistemare composta da 2 vani servizio + piccolo cortile di proprietà.
65.000.000 BAGNOLI libera casetta accostata su 2 livelli totali 50 mq da ristrutturare completamente con piccolo cortile di proprietà e possibilità di posto auto.
71.000.000 VIA PONZANINO libero appartamento in buone condizioni piano alto in stabile d'epoca con tetto rifatto impianto elettrico a norma serramenti in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo.
77.000.000 VIA MADONNINA libero luminosissimo con vista aperta appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo.
80.000.000 VIA LEOPARDI libero in stabile d'epoca con parti comuni rifatte impianto elettrico a norma appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno cantina.
80.000.000 SALITA DI ZUGNANO libera casetta da ristrutturare completamente con progetto approvato più cortile con accesso auto.
85.000.000 VIA TARABOCCHIA libero appartamento da ristrutturare composto da 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta.
351380 – 85.000.000 VIA RISORTA libero parzialmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo.
85.000.000 VIA DEI LEO libero perfetto in stabile d'epoca appartamento totalmente ammobiliato composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo.
96.000.000 VIA SAN MICHELE libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo.

IMMOBILI FINO 200.000.000

102.000.000 SERVOLA libero appartamento luminoso piano alto con ascensore vista mare composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina.
107.000.000 VIA FLAVIA libero in stabile trentennale con ascensore appartamento in buone condizioni composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di 40 mq di proprietà.
115.000.000 VIA SETTEFONTANE libero in stabile ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo poggiolo.
119.000.000 VIA FLAVIA libero luminosissimo perfetto in stabile recente piano alto con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio.
120.000.000 VIA PINGUENTE libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale.
130.000.000 VIA GIULIANI libero primo ingresso arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo.
135.000.000 VIA MANNA libero in stabile d'epoca signorile appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale.
140.000.000 VIA CERERIA libero in stabile d'epoca appartamento ampia metratura da ristrutturare composto da 5 stanze cucina abitabile bagno soffitta.
145.000.000 VIA FABIO SEVERO libero appartamento perfetto in stabile recente piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio terrazzino.
147.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.
150.000.000 VIA MATTEOTTI libero perfetto piano alto con ascensore soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina coperto in garage.
OCCASIONE 160.000.000 TARVISIO residence ai tre confini liberi 2 appartamenti attigui per totali 70 mq + 2 cantine e 2 posti macchina.
351380 – 165.000.000 VIA SAN MARCO libero appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo terrazzo veranda.
351380 – 168.000.000 VIA DEL FARNETELLO appartamento perfetto vista aperta con scorcio mare composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggiolo cantina ripostiglio posto macchina giardino condominiale.
351380 – 168.000.000 STRADA DI ROZZOL immerso nel verde con scorcio mare appartamento libero in stabile ventennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio posto macchina.
170.000.000 VIA GIULIA libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina.
179.000.000 VIA MORERI libero ultimo piano con ascensore appartamento luminoso con vista mare composto da tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo.
180.000.000 ROIANO libera casa accostata su 3 livelli totali 150 mq + cantina + cortile di proprietà.
190.000.000 VIA LUCIANI libero appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo.
190.000.000 VIA GHIRLANDAIO libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio.
190.000.000 VIA CADORNA libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo appartamento composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo.
190.000.000 VIA FABIO SEVERO ALTA libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina.

IMMOBILI FINO 300.000.000

235.000.000 VIA UDINE libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.
235.000.000 BORGO SAN MAURO libero appartamento in casetta con ingresso indipendente piano terra con giardino di proprietà riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio posto macchina.
250.000.000 SERVOLA VIA PRAGA libero bellissimo appartamento rimesso a nuovo vista mare ultimo piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box + posto macchina.
250.000.000 SISTIANA appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente riscaldamento autonomo giardino di 100 mq di proprietà composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 poggioli verandati cantina posto macchina coperto.
260.000.000 VIA TIMEUS libero appartamento perfetto in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo.
351380 – 260.000.000 SCALA SANTA libero appartamento in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli 2 ripostigli cantina possibilità box.
351380 – 238.000.000 VIA SAN MICHELE libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone tinello cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento poggiolo cantina.

RICERCHE URGENTI
(per nostri clienti)

CERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTO IN AFFITTO ZONA HORTIS composto da soggiorno camera matrimoniale 1 o 2 camerette cucina abitabile bagno non ammobiliato.
PER NOSTRO CLIENTE CERCHIAMO APPARTAMENTO ZONA CAMPANELLE composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno posto o box auto riscaldamento autonomo piano alto possibilmente con vista definizione immediata.
APPARTAMENTO con due stanze soggiorno cucina abitabile terrazzo non primo piano preferibilmente zona S. Luigi.
CERCHIAMO TERRENO EDIFICABILE di circa 1000 mq qualunque zona purché servita.

IMMOBILI OLTRE 300.000.000

310.000.000 VISOGLIANO libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina.
320.000.000 ADIACENZE ROSSETTI libero tranquillissimo con giardino di 100 mq di proprietà scorcio mare grande salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo infissi in alluminio con vetri antisfondamento porta blindata facile accesso auto con box proprio riscaldamento autonomo.
470.000.000 VIA GEPPA libero adatto uso ufficio grande metratura in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta.
530.000.000 ADIACENZE RIVE libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con vista mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi studio ripostiglio poggiolo totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina.
COLLE DI SAN GIUSTO libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina. Informazioni ns. uffici.
690.000.000 BARCOLA libero bellissimo appartamento vista mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi per bambini totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo totalmente abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto.

LOCALI D'AFFARI

368566 VIA PONZIANA libero magazzino di 70 mq con 3 vani + soppalco e doppio ingresso con passo carraio.
54.000.000 ADIACENZE BAIAMONTI libero locale d'affari adatto uso ufficio o studio in perfette condizioni composto da 2 vani totali 30 mq comprensivo di mobilio.
160.000.000 ADIACENZE VIA CUMANO libero locale d'affari con uffici e servizio totali 130 mq più soppalco.
300.000.000 GIARIZZOLE libero magazzino di 140 mq composto da 3 vani + 400 mq scoperti.
130.000.000 VIA MATTEOTTI locale d'affari fronte strada di 100 mq con soppalco uso ufficio servizio cortile passo carraio.
85.000.000 ANDRONA CAMPO MARZIO locale d'affari di 70 mq fronte strada con 4 vetrine servizio altezza interna 4 ml con possibilità posto macchina.
ADIACENZE SAN GIUSTO libero locale d'affari di 120 mq con passo carraio composto da un vano unico con annesso appartamento di 60 mq composto da 3 stanze cucina bagno. Trattative riservate ns. uffici.

AFFITTANZE

900.000 MENSILI SAN GIUSTO libero in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamentino composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo contratto annuale per non residenti.
700.000 MENSILI ADIACENZE FABIO SEVERO locale d'affari di 45 mq con servizio adatto anche uso ufficio.
700.000 MENSILI SAN GIUSTO locale d'affari al piano terra di 32 mq con servizio adatto ambulatorio.
1.000.000 MENSILI GRETTA libero vista mare in stabile trentennale appartamento in perfette condizioni composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio. Contratto per non residenti.
1.300.000. MENSILI VIA VALDIRIVO libero in stabile recente ufficio di 100 mq perfetto con riscaldamento autonomo piano alto con ascensore.
120.000 MENSILI VIA DAMIANO CHIESA box di 10 mq con acqua.

SS. MARTIRI, epoca, luminoso: atrio, soggiorno, cucina ab., due camere, bagno. 100.000.000.
CAMPANELLE (zona), in palazzina recente, nel verde, luminosissimo appartamento rifinito a nuovo: atrio, soggiorno con angolo cottura, veranda riscaldata, camera, cameretta, bagno, posto auto coperto, soffitta, 175.000.000.
GIUSTINELLI, mansardina monolocale con bagno. 1.o ingresso. 58.000.000.
SAN GIACOMO epoca, atrio, cucina ab., matrimoniale, servizio. 55.000.000.
VIA SAN GIACOMO IN MONTE, ristrutturato come 1.o ingresso, atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. 75.000.000.
LARGO BARRIERA, occupati, da 110 mq a partire da 60.000.000.
VIA SAN MARCO, mansarda vista mare: atrio, cucina ab., camera, cameretta, bagno da ristrutturare. 68.000.000.
STAZIONE, epoca, ristrutturato: atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, bagno, cantina. 65 mq 80.000.000.
VIA GALLERIA, epoca, da rimodernare, atrio, saloncino, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip. 85.000.000.
VIA ECONOMO, epoca, ottimo secondo piano totalmente rifatto. Rifiniture ottime: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, lavanderia. Termoautonomo 100.000.000.
VIA NAVALI, vista apertissima, ristrutturato: atrio, soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, cantina. Termoautonomo. 99.000.000.
VIA COLOGNA, 30.ennale, signorile, silenzioso: atrio, soggiorno con poggiolo, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip. 100.000.000.
CASTAGNETO, 30.ennale, luminoso: atrio, cucina ab., camera, cameretta, bagno, servizio sep., rip., terrazzino. 115.000.000.
SERVOLA, via Calcara, vista mare, 30.ennale ultimo piano ristrutturato: atrio, soggiorno con poggiolo, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., armadi a muro, posto auto. 110.000.000.
SALITA DI ZUGNANO, vista aperta, recente e rinnovato: atrio, saloncino, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzo verandato, cantina. 136.000.000.
LARGO MIONI, ottimo, luminoso, ascensore: atrio, saloncino, cucina ab., camera, cameretta, bagno, servizio sep., poggioli, cantina. 130.000.000.
MORERI, vista mare, in casetta da ristrutturare, appartamento con cortile e soffitta: soggiorno, cucina ab., camera, cameretta, camerino, bagno. Termoautonomo. 150.000.000.
SAN VITO, ampio appartamento da rimodernare: atrio, salone, cucina ab., tre camere, cameretta, bagno, servizio sep., cantina. 159.000.000.
MARCO POLO, 30.ennale ristrutturato come 1.o ingresso: atrio, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, doppi servizi, rip., veranda, poggiolo. 160.000.000.
SISTIANA, vista mare, palazzina recente, ottimo: atrio, soggiorno con terrazzo 20 mq, cucina ab., matrimoniale, bagno, box auto. 175.000.000.
TIGOR, 25.ennale, signorile, ottimo, luminoso: atrio, salone, cucina abitabilissima, due camere, bagno, II p. terrazzino. 197.000.000.
AURISINA CAVE, 25.ennale, ottimo nel verde: atrio, soggiorno con terrazzo 20 mq, cucina, camera, cameretta, bagno, rip., cantina, box auto. 185.000.000.
TARABOCCHIA, stabile d'epoca ristrutturato: atrio, quattro stanze, stanzino, cucina ab., doppi servizi. 150 mq da rimodernare. 145.000.000.
ALTURA, Monte Canin, stupenda vista mare, ottimo: atrio, salone con terrazzo, cucina con poggiolo, due camere, due bagni, rip., soffitta. 220.000.000.
REVOLTELLA, occupato fino a luglio 2000, 30.ennale, luminoso e silenzioso: atrio molto ampio, saloncino, cucinotto, tre camere, bagno, rip., due verande. 103 mq 130.000.000.
COMMERCIALE, 20.ennale, silenzioso e nel verde, scorcio mare, ottimo: atrio, salone con terrazzo, cucina ab., due camere, cameretta, altro terrazzo, doppi servizi, rip., cantina, tre posti auto coperti. 260.000.000.
STRADA DEL FRIULI, uso investimento, vendesi la nuda proprietà: villa indipendente con parco e vista mare. Alto valore commerciale. 280.000.000.
VIA VALERIO ALTA, in palazzina, favolosa vista mare e città: atrio, salone, tre camere, cucina ab., tre bagni, rip., terrazzo 30 mq, posti auto. 300.000.000.
VILLAGGIO DEL PESCATORE (San Giovanni di Duino), appartamento con giardino di 775 mq che si affaccia al mare in una villa bifamiliare: ingresso indipendente, salone, cucina ab., quattro camere, bagno, veranda, lavanderia, posti auto. 340.000.000.
CHIAMPORE, in palazzina affacciata al mare, ottimo: atrio, soggiorno, cucina ab., camera, cameretta, bagno, taverna 35 mq con doccia. 350.000.000.
SANTA CATERINA DA SIENA, epoca, signorile, ottime condizioni: atrio, tre sale, due stanze, cucina ab., tinello, due bagni, soffitta. Termoautonomo. 420.000.000.
VIA GHEGA, ufficio di rappresentanza: atrio, cinque sale, due stanze, due bagni, termoautonomo. 460.000.000.
BAGNOLI, villa indipendente con ampio giardino. 180 mq interni più 500 mq di giardino. 500.000.000.
RIVE, vista mare, stupenda mansarda ristrutturata finemente: atrio, salone con caminetto, cucina ab. a giorno, camera con soppalco, cameretta, bagno, rip., termoautonomo. Prezzo impegnativo.
GRETTA, villa con giardino e con una invidiabile vista mare: salone, cucina ab., due camere, due bagni, lavanderia, rip., poggiolo, terrazza 40 mq 560.000.000.
LARGO CANAL, vista mare, lussuoso palazzo recente, appartamento 150 mq rifinitissimo: atrio, salone, cucina, tinello, tre camere, due bagni, ampio terrazzo, poggiolo, box auto per tre auto. 580.000.000.

AFFITTI

PERUGINO adiacenze affittasi a studenti o non residenti: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno. Arredatissimo, termoautonomo. 650.000 mensili.
VIALE XX SETTEMBRE, epoca, salone, cucina, due camere, bagno, servizio sep., affittasi a residenti con patti in deroga. 500.000 mensili.

ATTIVITA' COMMERCIALI

CENTRALISSIMO negozio di abbigliamento avviatissimo, forte passaggio, ben arredato. Vendesi licenza, avviamento, arredamento. 140.000.000.
ADIACENZE STAZIONE CENTRALE, vendesi licenza articoli fotografici. 50.000.000.

AUTORIMESSE

BAIAMONTI, box auto primi ingressi a partire da 33.000.000. Chiavi in mano esente da mediazione.
GIULIA, box auto per media cilindrata. 26.500.000.
D'ALVIANO, autorimessa di circa 143 mq 120.000.000.

Continuaz. dalla 38.a pagina

TOP 040/314777 San Giovanni recente ottimamente rifinito salone due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 186.000.000. (A14340)
VILLETTA accostata Opicina: soggiorno, cucina, cinque camere, taverna, mansardina, giardino, box. Prezzo interessante. Evoluzione Casa, 040/639140. (A14349)

IMPRESA VENDE
MONO - BI - TRICAMERE IN UDINE
(anche con mansarda, taverna e giardino)
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Tel. 0432/540241 - 540103

125.000.000 Università in stabile recente ascensore ingresso, cucinino, soggiorno con poggiolo, grande matrimoniale, singola bagno rip. ampia terrazza.
55.000.000 zona "Il Giulia" appartamento internamente composto da ingresso cucina ab. matrimoniale bagno con doccia rip. + cantina. Casaimmedia 93. 040/941424. (A00)

24 Smarrimenti

ORECCHINO a pendaglio smarrito a Trieste giovedì. Ricompensa. Telefonare ore pasti 040/425293. (A14380)
SMARRITO orecchino quadrifoglio verde nel centro perlina marrone. Mancia adeguata. Tel. 040/810426. (A14383)

25 Animali

CUCCIOLI barboni nani neri, Labrador, pastori tedeschi, pastori scozzesi, Carlino, bassotti, Beagle. Tel. 0337/35262. (A14323)

27 Diversi

INDICHERÒ il vostro futuro avete perso l'amore entro 48 lo riavrete negatività malocchio 36 ore sparirà. Tel. 040/772590. (A14357)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sezione Fallimentare

FALLIMENTO FULVIO VALDISTENO (n. 2/95)

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili:
a) 1/2 P.T. 2082 di Scorcola – fondo di mq 62;
b) 1/2 P.T. 2087 di Scorcola – alloggio al II piano di via Tibullo 12 di mq 52.

Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto quale risulta dalle perizie depositate in Cancelleria Fallimentare.

Il prezzo di vendita è fissato in L. 31.448.005, con offerte minime in aumento di L. 2.000.000.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta dal Giudice Delegato per l'udienza del giorno **7.1.97** alle **ore 10.30** nella stanza 285 del Tribunale di Trieste, depositando nella Cancelleria Fallimentare, stanza n. 259, entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto, le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela – per un ammontare del 10% del prezzo di base – a titolo di cauzione per l'importo di L. 3.144.800, nonché da un ulteriore assegno circolare di ammontare pari al 13% del prezzo base pari a L. 4.088.240 a garanzia delle spese di vendita tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimentare (st. 259, II piano) e presso il curatore avv. Rita Breveglieri con studio in Trieste, viale XX Settembre 1 (tel. 370466).

Trieste, 11 dicembre 1996

Il Collaboratore di Cancelleria
Cristina Verginella